RADIOCORRIERE TV

anno XLVII n. 24 120 lire

14/20 giugno 1970

IN REGALO L'ALBUM MEXICO 70 nuova edizione

MINA ALLA TV NELLO SHOW MUSICALE «SENZA RETE»

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 24 - dal 14 al 20 giugno 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. $ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

Tartini nel bicentenario della morte

« Signor direttore, Giuseppe Tartini: celebre violinista? Non è esatto, io direi piuttosto celebre musicista. Ma forse io, ostinata piranese, esagero l'importanza del mio illustre concittadino per campanilismo.
Allora ha ragione la RAI-TV ad ignorare in sede nazionale il bicentenario della morte di Tartini, a riservare una sua ottima biografia scevra da fumetti alle trasmissioni locali di Radio Trieste, ad ignorare i concerti e le manifestazioni tenuti a Padova con i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone a cura del Comitato onoranze a Tartini di quella città, e quelle già attuate a Trieste a cura del Comitato promosso dall'Unione degli Istriani con l'Orchestra Busoni diretta da Aldo Belli e la partecipazione di Uto Ughi. E le reti nazionali? Silenzio. Nulla. Io pensavo di sentire inquadrare la figura di Tartini nel contesto storico dell'agonizzante ma ancor fervida Repubblica di S. Marco, di sentire la ricerca, nell'atteggiamento contestatario dell'uomo dell'Illuminismo, di quell'impeto di ribellione che prelude ad una rivoluzione ben più tragica ormai ineluttabile. Mi lusingavo di riascoltare le esecuzioni, magari messe a confronto con interpretazioni delle opere note, e di sentir preannunciare qualcosa di nuovo sulla musica ancora inedita.
Achille Gorlato ha scritto un canovaccio facilmente sceneggiabile, padre Frasson ed il valoroso Petrobelli hanno dedicato lunghi studi al Tartini, valenti complessi musicali e solisti italiani e stranieri hanno in repertorio musica tartiniana.
Dalle trasmissioni scolastiche a quelle del Terzo Programma, credevo che ci fosse posto per onorare Tartini, né sussistono difficoltà per reperire il materiale adatto. Ancora nulla » (Mariuccia Pagliaro - Trieste).

Non sia frettolosa nel giudicare. Giuseppe Tartini non è stato dimenticato dalla RAI e relegato nelle trasmissioni regionali. Sono infatti allo studio trasmissioni celebrative del musicista di Pirano d'Istria tra cui, già fissato, un vasto ciclo dedicato all'opera tartiniana che andrà in onda sul Terzo Programma. Tale ciclo è previsto per il quarto trimestre, ossia per i mesi di ottobre-dicembre.

Gradimento del « Fidelio »

« Signor direttore, mi piacerebbe conoscere l'indice di gradimento della trasmissione meravigliosa del Fidelio *di Beethoven, per la quale non vi applaudiremo mai abbastanza. Il* Fidelio *e la* Messa *di Verdi sono state due trasmissioni che fanno onore alla TV.*
E' doveroso per chi guida una organizzazione grandiosa come la TV coltivare il sentimento musicale degli italiani, oggi disgraziatamente solo canzonettisti o quasi. Ancora un plauso e saluti » (Giovanni Testi - Roma).

« Grazie e congratulazioni per la meravigliosa trasmissione dell'opera Fidelio *di Beethoven. La più bella cosa mai vista e sentita sugli schermi della TV. Spero che fra qualche mese un " bis " sia previsto »* (Georges Lampaert - Milano).

« Egregio signor direttore, superba la trasmissione dell'opera Fidelio *di Beethoven in forma di concerto. Le 11.000 richieste di posti rivolte all'Auditorium di Roma della RAI-TV, in occasione dell'esecuzione di tale opera, dimostrano che pure l'arte melodrammatica ha i suoi numerosi amatori. Anche Toscanini, per la inaugurazione della " Scala " restaurata, inserì nel programma un atto della* Manon *di Puccini in forma di concerto. Tale forma di esecuzione potrebbe aiutare a diffondere più ampiamente l'opera lirica con minore dispendio e con maggiore facilità, e forse ad accontentare coloro che imputano alla musica le manchevolezze sceniche, spesso forzate, dei libretti, come, ad esempio, il morir cantando »* (Giacomo Quadri - Milano).

Non posso accontentarla, purtroppo, gentile lettore di Roma. Infatti il Servizio Opinioni della RAI non è in grado di darci l'indice di gradimento del *Fidelio*, perché, non essendo stata raggiunta attraverso le risposte degli interpellati al questionario un'adeguata cifra percentuale, non è stato possibile effettuare la rilevazione statistica. Questo per ciò che riguarda la trasmissione televisiva del capolavoro beethoveniano, avvenuta sul Secondo Programma il 13 aprile scorso. Per quanto invece attiene alla trasmissione radiofonica, effettuata il 17 marzo, in ripresa diretta dall'Auditorium del Foro Italico, il questionario non è stato previsto. Tornando alla TV le dirò che, purtroppo, la sera in cui fu messo in onda il *Fidelio*, il Nazionale trasmetteva un film di Mauro Bolognini: *Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo*. Era inevitabile, se non è giustificabile, che la massa dei telespettatori di un Paese come il nostro, in cui l'educazione musicale è scarsa, si lasciassero attrarre da attori come Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo, Nino Manfredi anziché da cantanti come la Nilsson, Ludovic Spiess, Theo Adam, i quali, diciamo la verità sono apprezzabili da un pubblico scelto, come dimostrano le altre due lettere che ho pubblicato.

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

No al sorpasso

« Egregio direttore, non le nascondo la mia profonda riprovazione per il film Il sorpasso *trasmesso lunedì 27 aprile. Tali film per mio conto sono diseducativi e dal lato artistico non dicono molto in favore del film in sé e del protagonista in particolare. Non si fa altro che dipingere la vita come una cosa facile da vivere e da conquistare, mentre sappiamo di quante sofferenze è cosparsa, di quante delusioni, ma anche con qualche soddisfazione seria e morale per coloro che si applicano da buoni cittadini ad un lavoro onesto, qualunque esso sia »* (Gaetano Pedrielli - Ferrara).

Di quale croce si tratta?

« Stimatissimo direttore, ho letto la sua gentile risposta sul Radiocorriere TV *alla mia lettera e la ringrazio per le comunicazioni e per l'ampiezza delle notizie fornitemi. Mi consenta, ora, di chiederle alcuni chiarimenti. Vorrei sapere se l'insegna rappresentata dalla croce a quattro lati triangolari uguali sia quella dell'Ordine di Malta; e a quali categorie di persone veniva concessa tale onorificenza nel Regno delle Due Sicilie.*
Inoltre, gradirei conoscere se è vero che i Cappellani Reali Maggiori della Reggia di Napoli della Corte Borbonica inserivano nello scudo del loro stemma personale anche il simbolo della Corona Reale, ai tempi di Ferdinando II.
Grato per quanto ella vorrà gentilmente comunicarmi, la ringrazio e le porgo distinti saluti » (Mario Pinto - Salerno).

La croce da lei disegnata, i cui bracci sono formati da quattro triangoli isosceli col vertice comune, viene definita in araldica « croce patente » perché i quattro bracci vanno allargandosi dal centro all'esterno. Non si può dire che sia la Croce di Malta, perché quest'ultima ha i lati esterni, quelli cioè che costituiscono la base dei triangoli, biforcati, vale a dire che non sono una linea retta, ma formano un angolo a rientrare. Croci patenti così diritte e rigide come risultano dal suo disegno non ne conosciamo in araldica. Infatti la Croce di ferro tedesca ha i lati ricurvi, e quelle dell'Ordine di Maria Teresa, al merito ungherese, della Libertà finlandese, della Rosa bianca (anche essa finlandese), della Corona di quercia del Lussemburgo, e alcune altre (ormai quasi tutte in disuso) portano al centro una rosa o un cerchio. Per quanto riguarda la concessione delle onorificenze dell'Ordine di Malta nel Regno delle Due Sicilie, come lei sa, dal 1805 al 1879 l'Ordine stesso fu amministrato da un Luogotenente del Gran Magistero e da un Consiglio residente in Roma, i quali provvedevano anche a conferire le insegne cavalleresche in base ad una documentazione presentata dal richiedente e che comprendeva la prova di quattro quarti di nobiltà (cioè il padre e la madre, i genitori del padre e i genitori della madre dovevano essere nobili) ed inoltre il generoso comportamento della famiglia del ramo maschile per i precedenti 200 anni, con il corredo dell'albero ge-

segue a pag. 7

SON CHILI D'ORO...

GRANDE CONCORSO
21 KG DI ORO

...E 1000 ALTRI PREMI*

illustrati a pagina 6

NORME DEL CONCORSO

PREMI SETTIMANALI

Per 14 settimane la copertina del « Radiocorriere TV » pubblicherà un contrassegno ricoperto di porporina da asportare con un batuffolo di cotone bagnato.
Il possessore della copia contenente il contrassegno con simbolo « peso 1 Kg » oppure « peso ½ Kg » avrà il diritto all'assegnazione rispettivamente di 1 Kg in gettoni d'oro (750/1000) e di ½ Kg d'oro in gettoni (750/1000).
Per l'assegnazione del premio le copertine con il contrassegno vincente dovranno essere indirizzate in busta chiusa, raccomandata con ricevuta di ritorno, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro e non oltre il 10° giorno successivo alla data di inizio della settimana televisiva indicata sulla testata del « Radiocorriere TV ».
Sulla copertina o sulla relativa busta dovranno essere chiaramente indicati generalità ed indirizzo del mittente.

PREMI FINALI

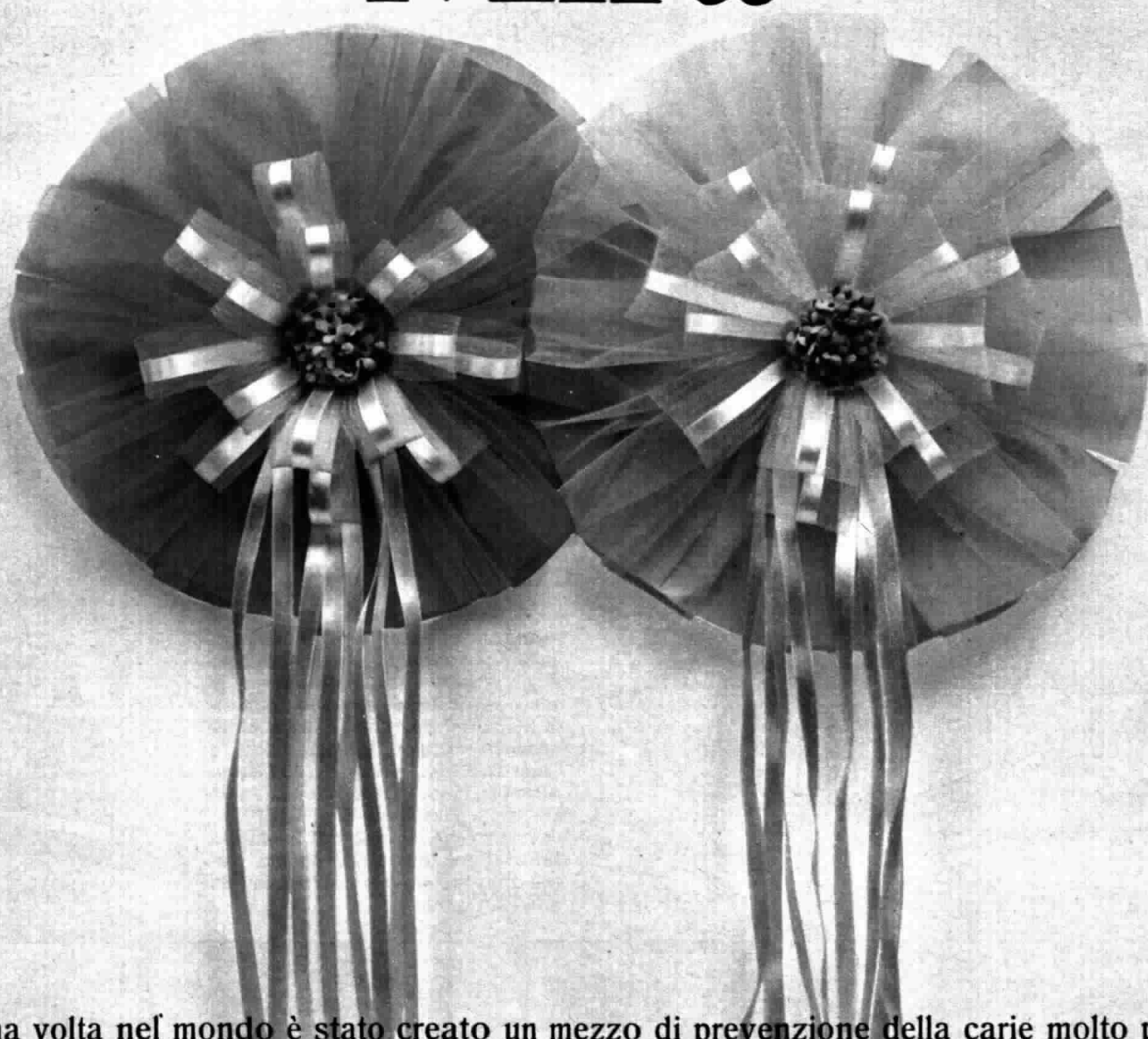
* Tutte le altre copie senza il simbolo « peso 1 Kg » oppure « peso ½ Kg » riporteranno una lettera dell'alfabeto per ogni settimana in modo da comporre in tutte le 14 settimane del Concorso la parola « Radiocorriere » (13 lettere). La 14ª settimana verrà pubblicato un « jolly » che potrà essere utilizzato per una eventuale lettera smarrita o non acquistata in tempo utile.
Le lettere dell'alfabeto dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate su uno degli appositi tagliandi riepilogativi che saranno inseriti nel « Radiocorriere TV ». Ciascun tagliando riepilogativo non potrà contenere più di un « jolly ».
I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire, in busta chiusa, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970.
Ogni busta, affrancata singolarmente e regolarmente ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, dovrà contenere un solo tagliando riepilogativo.
La ERI non assume alcuna responsabilità per le buste contenenti le copertine o i tagliandi riepilogativi comunque non pervenute o pervenute oltre i termini previsti dal regolamento anche in caso di motivi di forza maggiore.
Tra tutte le buste pervenute entro il prescritto termine, che saranno numerate progressivamente, ne verranno estratte a sorte 150 ed ai relativi mittenti verranno assegnati i premi dal n. 1 al 150. Per quanto si riferisce ai premi dal n. 151 al 1000 verranno divisi in 50 blocchi. Si procederà alle assegnazioni estraendo 50 numeri e assegnando il primo premio di ogni blocco al numero estratto e i premi successivi che compongono il blocco ad ogni singolo numero successivo.
Nel caso venisse sorteggiata una busta con un tagliando comunque non conforme alle prescrizioni del regolamento oppure con un tagliando riepilogativo recante una o più lettere dell'alfabeto prelevate da « copie fuori concorso » l'estrazione sarà considerata nulla e si procederà immediatamente ad una nuova assegnazione.

Le disposizioni generali e le norme del Concorso in maggior dettaglio sono state pubblicate sul « Radiocorriere TV » n. 14.

il chilo e il mezzo chilo d'oro di questa settimana sono offerti da

Nuova Saponetta Mira
MIRA LANZA

P. Bargis

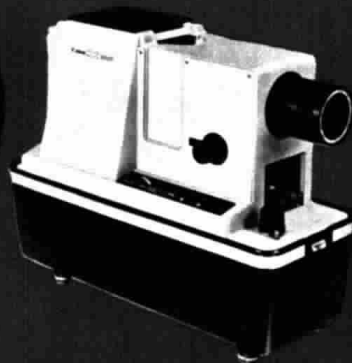
Giugno 1970 è nato il bi-dentifricio Mira

Per la prima volta nel mondo è stato creato un mezzo di prevenzione della carie molto più efficace.
Fino a ieri si usava un dentifricio. Da oggi esiste il bi-dentifricio:
due dentifrici coordinati per una doppia scientifica azione anticarie.

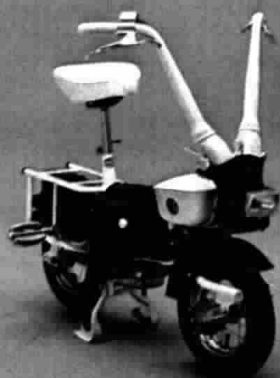
DENTIFRICIO
Mira
CON *fluor*-ARGAL®

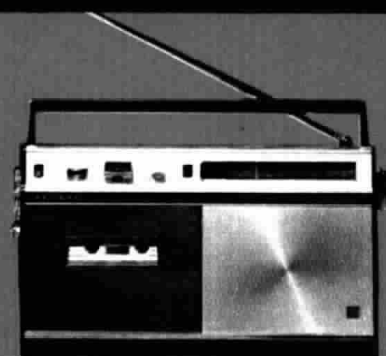
M.L.P. 1370

RADIOCORRIERE

SON CHILI D'ORO... OGNI SETTIMANA
E MILLE ALTRI PREMI
PER CHI RACCOGLIERA' LE LETTERE

1° premio: auto Innocenti Mini Cooper MK3 berlina 998 cmc

2° premio: cinepresa Canon super 8 auto zoom 1218 e proiettore Canon auto slide 500 EF

dal 3° al 5° premio: televisore portatile National TR 932

dal 6° al 25° premio: Motograziella 50 cmc

26° e 27° premio: registratore National RF 7270

dal 28° al 30° premio: registratore National RQ 231

INCOLLARE LE LETTERE SU QUESTO TAGLIANDO E SPEDIRE SOLTANTO DOPO AVERLO COMPLETATO

NOME COGNOME

VIA CITTA'

Le lettere dell'alfabeto, che compongono la parola R-A-D-I-O-C-O-R-R-I-E-R-E, dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate. Ciascun tagliando riepilogativo non potrà contenere più di un «jolly», in sostituzione di una delle tredici lettere. I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire in busta chiusa alla ERI - Via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970. Ogni busta, affrancata regolarmente, dovrà contenere un solo tagliando.

A PAG. 4 LE NORME DEL CONCORSO

dal 46° al 95°: app. fotogr. Canonet 28

dal 31° al 40° premio: parure Gran Prix Valaguzza

100 confezioni Rustichino Castagna

100 cassette strenna Candolini

200 conf. 2 Personal GB Bairo e shaker

dal 41° al 45°: autoradio National CR 1481; dal 96° al 115°: radio National R 1030; dal 116° al 145°: radio National RF 602; dal 146° al 150°: volumi della ERI e un abb. al «Radiocorriere TV»; dal 151° al 1000°: 50 blocchi di 17 premi ciascuno così composti: 100 conf. Jet Set Valaguzza, 100 cassette da 6 bottiglie di vini Castagna, 100 cassette serie Araldica Candolini, 50 pacchi di pubblicazioni della ERI, 100 abb. al «RadiocorriereTV»

P. Bargis

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

nealogico. Questa procedura, naturalmente, riguardava i gradi di « onore e devozione », cioè i più qualificati ed importanti. I Borboni di Napoli, fino a quando sedettero sul trono, cioè fino al 1860, non ebbero mai l'Ordine di Malta. Lo chiesero e lo ricevettero dopo.
Infine, non risulta che i Cappellani Reali Maggiori della Reggia di Napoli inserissero nell'eventuale scudo del loro stemma personale anche il simbolo della Corona Reale.

Libertà di fischiare

« Gentilissimo direttore, le scrivo anch'io a proposito della " libertà di fischiare ". Se conoscesse il livello medio del pubblico che frequenta teatri e sale da concerto, potrebbe valutare meglio il valore del fischio dei patiti dell'acuto o della musica " commovente ", per lei sacro e inviolabile. Ma vorrei fare qualche semplice osservazione a commento dei suoi argomenti.
Boileau forse non considerava che, se fischiando si esercita un diritto acquistato comprando il biglietto, si calpesta il diritto all'ascolto delle circa duemila altre persone presenti, perché è chiaro che un fischio in una musica è più fastidioso di una nota falsa, senza contare che quello è gratuito e volontario mentre questa è inevitabile e involontaria. A meno che lei non approvi la politica culturale di Luigi XIV, alla cui corte gli artisti (tranne quelli di famiglia nobile) erano come dei servi (vedi Molière). Ora invece si tende a riconoscere loro una certa dignità, come a ogni altro uomo. Lei però non sembra disposto a compiere questo passo; eppure sono certo che si seccherebbe se dovesse svolgere il suo lavoro di fronte a duemila persone pronte a fischiarla. E Dio sa se i fischi mancherebbero! No, il diritto alla maleducazione e al disprezzo verso il lavoro degli altri non si acquista pagando un biglietto. Perché è chiaro che, nel costume teatrale odierno, che non è quello dei tempi di Rossini e Verdi (che subirono sì i fischi, ma giustamente indignati), il fischio è un insulto che equivale a gridare: " Deficiente, incapace, buffone! ".
Quanto a Monteux, considerando le cose in astratto, può darsi che egli non si sia comportato da gentiluomo, ma, di fronte a un manipolo di contesse scalmanate, è umano che non si sia trattenuto, lui che non aveva neanche un " de " avanti al nome, e che si vedeva rovinata, e resa impossibile ad ascoltare, la fatica di molti giorni: fatica nella quale credeva, perché evidentemente era più adatto delle simpatiche nobildonne a giudicare Stravinski. Insomma, io sto dalla parte di Monteux e non da quella delle contesse (o piuttosto duchesse); lei invece, sebbene reticente a dirlo, propende per le duchesse. Strano però che non si sia accorto che anch'esse (come i loro predecessori e successori) non si comportarono da nobildonne, e che per di più non avevano le " ottime ragioni " di Monteux.
Questo tanto per riprendere un caso-tipo addotto da lei. Si può giustamente dire che la signora Suliotis non è Stravinski, ma la sostanza non cambia. E non dimentichiamo che ella è pur sempre una delle migliori cantanti del mondo per il ruolo di Lady Macbeth, e che, se si fosse così esigenti come quel loggionista genovese, potrebbero funzionare solo Teatri come " Metropolitan ", " Colón " e pochi altri, e pure questi con delle pecche notevoli. Chiudo qui quest'argomento in apparenza così marginale, ma che invece coinvolge la sensibilità e l'educazione del pubblico italiano, che, non facendo torto all'Italia, è da tutti considerato come uno dei musicalmente più arretrati del mondo » (Mauro Mariani - Roma).

Caro lettore, io non ricevo fischi perché non sto in teatro. In compenso ricevo le lettere di critica, come la sua. E le accetto ben volentieri, le leggo con attenzione, cerco di tenerne conto e di fare il possibile per accogliere le indicazioni utili. Se uno non vuole correre il rischio di essere fischiato deve fare a meno di esibirsi. Nessuno può pretendere d'essere esonerato dalla critica. E in teatro, da quando mondo è mondo, il dissenso si è sempre espresso col fischio. Quanto al fatto che io riconosca o meno la dignità dell'artista, la prego di prendere nota che noi siamo il solo settimanale in Italia a dare tanto spazio e rilievo alla musica seria e ai suoi interpreti. Ma difendere un artista non vuol dire considerarlo un intoccabile. Non capisco poi francamente la distinzione che lei fa tra fischi giusti e fischi ingiusti; giusti quelli dell'epoca di Rossini e Verdi; ingiusti quelli d'oggi. Mi rifiuto a nome dei miei contemporanei di considerarli più ignoranti o incivili dei loro avi.
Lei è poi molto svelto nell'attribuire agli altri quello che le fa comodo, instaurando processi alle intenzioni piuttosto curiosi. Io non sto dalla parte delle duchesse, non fosse altro perché non ne ho mai conosciute essendo di famiglia molto modesta. Inoltre le duchesse che io sappia non stanno dalla parte della libertà del fischio. Un'ultima osservazione. La lamentela generale è che la gente non ama la musica; lei aggiunge che quella che se ne interessa non è all'altezza. Ma lei credo sia andato fuori strada per eccesso di zelo nella sua polemica.

Una domanda a Ubaldo Lay

« Sono rimasta decisamente sorpresa. Una domenica mattina accendo la radio, e sento la voce di Ubaldo Lay. Non del tenente Sheridan, mi capite? La voce di Lay, in persona, che non inquisisce, indaga o interroga, ma che vivacizza nientedimeno che un vocabolarietto romanesco. Il risultato è sbalorditivamente positivo. Allora mi domando: perché Lay non ci ha pensato un po' prima? E che ne direbbero i responsabili di affidargli addirittura la prossima edizione di Canzonissima? Complimenti a Lay, e ci pensi all'idea: potrebbe essere tutt'altro che brutta, a meno che Canzonissima *non lo spaventi »* (Carla Ramaioli - Torino).

Risponde Ubaldo Lay:
Prima di tutto grazie per la

segue a pag. 10

Vacanze pazze con la piú pazza borsa d'Europa

Oggi chi è giovane
in gita, in vacanza ci va con la borsa giramondo:
una cosa favolosa per il tempo libero.
Ci potete mettere tutto:
le sigarette e il transistor
le riviste e i blue jeans
il costume da bagno e il foulard.
Noi ci abbiamo messo:
una macchina fotografica Agfamatic,
2 pellicole Agfacolor, 1 pellicola
bianconero, 3 cuboflash Philips, 2 batterie.
Costa L. 10.000:
è un mini prezzo per una maxi borsa.
Correte a prenderla e poi...
correte a divertirvi.

Partecipate al grande concorso "borsa giramondo"

20 ciclomotori
80 riproduttori per
musicassette Philips
in palio tra chi saprà
rispondere alle seguenti
domande:

Quante foto si possono fare con le tre pellicole della borsa giramondo? ______

Quanti scatti con i suoi tre cuboflash? ______

In quanti Paesi d'Europa si può comperare questa borsa? ______

(Se non lo sapete, andate subito ad informarvi presso i negozianti Agfa-Gevaert).

Nome ______

Indirizzo ______

Età ______

Compilate il presente tagliando e speditelo immediatamente a: AGFA-GEVAERT S.p.A. - Viale De Gasperi - 20151 Milano. Tra coloro che avranno dato le giuste risposte entro il 15.7.1970 saranno sorteggiati i premi.

LETTERE APERTE

segue da pag. 7

stima. Secondo grazie anche perché l'esperimento s'è dimostrato valido. Quale? Quello d'essere finalmente me stesso, cioè Ubaldo Lay. Mi dice... perché non ci ho pensato prima? Ma, è difficile rinunciare a un personaggio che da dieci anni polarizza dai 10 ai 20 milioni di telespettatori. Solo che dopo l'esordio nel *Giallo club* del 1959, quando tutti per la strada ti salutavano coll'appellativo di tenente, ti chiedevano, appena finita una trasmissione, quando avresti cominciato a farne un'altra, insomma dopo il boom di Sheridan, era difficile persuadere chiunque, TV, produttori cinematografici, ecc., che io ero Ubaldo Lay, e che ero in grado di fare ben altro. Sheridan, a ben guardare, mi ha condizionato in modo incredibile, mi ha oppresso. Gli debbo la mia più alta popolarità, ma la mia fine come Lay. Per questo, quando andrà in onda l'ultimo lavoro della serie *Donna di...* (stavolta tocca al seme picche) mi costerà fatica abbandonarlo, ma in fondo sarò anche contento. L'occasione mi è arrivata con *Gran varietà*, appunto. Questa trasmissione era alla ricerca di qualcosa di nuovo: difficile, visto che i cantanti ci sono per cantare, e gli attori per recitare. E debbo così molto all'amico Maurizio Jurgens, che ha pensato, d'accordo con Amurri, di prendere... Ezechiele Sheridan e di farne un Ubaldo Lay. Così è venuta fuori quella cosa che si sta confermando abbastanza indovinata, agile, centrata. E il pubblico, dapprima incredulo, ne è rimasto preso. Insomma, come se Claudio Villa venisse in teatro a interpretare *Gli spettri*, e lo facesse bene. Contemporaneamente, quella che ha contribuito a farmi ritrovare me stesso, è la trasmissione mattutina dei giorni feriali *Voi ed io*. Insomma tempi nuovi per il vecchio (si fa per dire) Ubaldo Lay che rischiava di sprecare nel nulla 20 anni di teatro. E non mi parli di *Canzonissima*. Se me l'offrissero, sarei pronto già da adesso ad andare alle prove. Il nome della trasmissione più lunga dell'anno non mi spaventa affatto. Lo farei subito, senza riserve, persuaso di divertirmi molto, non nel senso egoistico, ma facendo divertire gli altri.
E quando si butta se stessi nelle cose, alla fine, le cose riescono sicuramente.

Una domanda a Enzo Bonagura

« Sono un'appassionata di canti e musiche popolari. E' perciò una grossa soddisfazione quella di sentire che la radio ha riservato un cantuccino nei suoi programmi anche a questo tipo di musica. Vorrei chiedere a Enzo Bonagura, che cura questa trasmissione, quali sono i criteri con cui si informa e cerca i brani originali poi trasmessi. E poi, una curiosità: al mio orecchio di napoletana, il suo nome suona familiare. Se il Bonagura in questione è il noto compositore di canzoni napoletane, può spiegare come e perché s'è messo a dare la caccia a motivi folk di tutto il mondo? » (Carmela Aiello - Napoli).

Sì, signorina, sono proprio io, il quasi settantenne maestro Bonagura, che s'è messo a scartabellare tra le canzoni popolari di tutto il mondo... semplicemente (o brutalmente) per stato di necessità. Le mie composizioni, infatti, commercialmente (perché è questo ormai l'aspetto dominante di ogni nostra attività o manifestazione) non rendono più. E ormai, poiché i miei ultimi successi risalgono a 10-15 anni fa (ricorda *Cerasella, Maruzzella, Sciummo, Scalinatella*) e dopo 50 anni di appartenenza alla Società Autori Editori mi veniva difficile anche sbarcare il lunario giornaliero, eccomi qua, assunto dalla RAI per questo lavoro che a dir poco mi entusiasma. E' da 5 anni che ormai curo questa trasmissione, e ho avuto la soddisfazione di vedere aumentati gli ascoltatori da 30-40 mila a 300-400 mila. La chiamo « soddisfazione », perché credo che la musica popolare meriti un seguito di pubblico, di cultori, appassionati ed esperti come oggi purtroppo l'Italia non ha. Comunque, non creda che io giri il mondo per andare a caccia di queste musiche. Mi rintano nella fornitissima discoteca della radio, dalla quale esco due sole volte l'anno: a Ferragosto e ai primi del mese di settembre.
Ma non per andare in vacanza: a Ferragosto, infatti, vado ad Arezzo dove si svolge ogni anno il Concorso internazionale polifonico, mentre a settembre me ne vado a Gorizia, dove si svolge l'altra delle due uniche manifestazioni del genere che si svolgano in Italia. Ed è uno spettacolo, mi creda, vedere gente che viene da tutto il mondo, dal Canada come dall'Europa orientale, per soggiornare in Italia, nelle due città, pranzando con panini e dormendo in conventi. Sono i parenti poveri della musica, ma quanta originalità, quanta storia e cultura c'è in quelle musiche! Se vuole un consiglio, e se lei è una appassionata, si dedichi ai canti popolari americani e russi: sono i due popoli che hanno tradizioni ricchissime, complessi vocali preparatissimi, ricercatori specializzati molto bravi, capaci di splendide rielaborazioni e orchestrazioni. E sono proprio loro che più numerosi vengono in Italia. Da noi, invece, zero: sì e no si riesce a riunire uno sparuto gruppo di ascoltatori. Invece, occorrerebbe riallacciarsi alle nostre stupende tradizioni (ve ne sono alcune, come quelle dei cori di montagna, o della canzone abruzzese, veramente eccezionali) anche per ravvivare la nostra canzone. A furia di copiare le canzoni di successo che ci vengono d'oltre Atlantico, abbiamo perso le caratteristiche della nostra musica.
Veda la decadenza della canzone napoletana: anche Napoli dovrebbe tornare indietro, invece di andare sconsideratamente avanti. Decadenza che invece non ha toccato la canzone spagnola e francese; entrambe, bisogna ammetterlo, sono rimaste fedeli ai loro canoni tradizionali. Naturalmente, rifarsi al passato, non vuol dire semplicemente rielaborarlo superficialmente in chiave moderna. La mia *Sciummo* inglesizzata da Peppino di Capri, quasi non la riconosco. Occorre, invece, riallacciarsi alla tradizione umanistica, rivivendo profondamente i valori storico-culturali di un popolo. Questo ho imparato con la mia piccola trasmissione!

dal mare... al piatto **ALCO**

ALCO serve la natura così com'è, arricchendola solo dei più moderni sistemi intesi a migliorarla. Nel tonno ALCO c'è ancora il salmastro della brezza marina...

UN'INDUSTRIA CON ALLE SPALLE LA NATURA

AL/269

STATO E SPORT

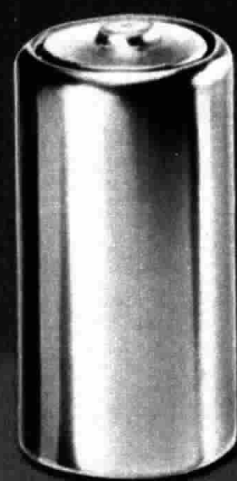
Viviamo un intenso e appassionante momento sportivo: ciclismo e calcio occupano le cronache, e il vastissimo mondo degli appassionati è percorso da discussioni e polemiche. Vittorie emozionanti o sconfitte inattese, la delusione di certi campioni, il risultato sorprendente: sono gli eterni ingredienti del fenomeno sportivo, sempre uguale a se stesso e sempre diverso, rinnovato. Davanti al divertimento, all'evasione che la grande gara consente, pochi riflettono sul fatto che lo sport è un servizio pubblico, una necessità sociale, un diritto collettivo, e che la comunità deve perciò essere in grado di darsi impianti, strutture e spazi per chi voglia praticare lo sport. Da noi, in Italia, lo sport è soprattutto spettacolo. Assistervi è più importante che parteciparvi. Il campione, come un attore che indossi maschere diverse, dovrà via via incarnare i diversi sentimenti, i differenti stati d'animo della platea assiepata sulle gradinate. Sarà colmato d'onori, premiato dai denari, circondato d'ammirazione e di rispetto; ma dovrà attendersi di volta in volta che si pretenda da lui il ruolo dell'eroico vincitore, del gladiatore coraggioso, del generoso sfortunato, del ribaldo punito, del debole che sconfigge il forte, del furbo che scampa al castigo. Spettacolo, commedia, dunque: atleti che si giustificano con gli occhi colmi di lacrime, maschere di sofferenza, divi caduti nella polvere e poi miracolosamente risorti. I nostri allenatori di calcio, invece d'essere dei maestri superpagati che fanno un onesto lavoro d'addestramento, diventano subito dei « maghi », e se le loro magie non riescono la folla si stupisce e s'indigna, ma non smette di credere. Si dà poca o nessuna fiducia alle sole cose che nello sport contano davvero, e cioè la costanza, la fatica, la pazienza, il lavoro collettivo, la tecnica, l'alimentazione razionale.

Ciò che accade nel mondo dei campioni e del successo (con eccezioni tanto più ammirevoli, e basterebbe come esempio il caso di Giacomo Agostini) non è senza riflessi nel mondo dello sport di massa. I campioni dovrebbero essere il manifesto pubblicitario di uno sport, il modello da perseguire non tanto per le sue capacità di vittoria quanto per le sue doti fisiche e morali. Tentando d'imitare il campione, lo sportivo dovrebbe intanto migliorare se stesso. Ma il divismo confonde questo meccanismo, lo adultera e lo rende equivoco. A ciò si deve aggiungere che, al contrario di quanto avviene altrove, la politica sportiva da noi non è stata sempre adeguata né lungimirante.

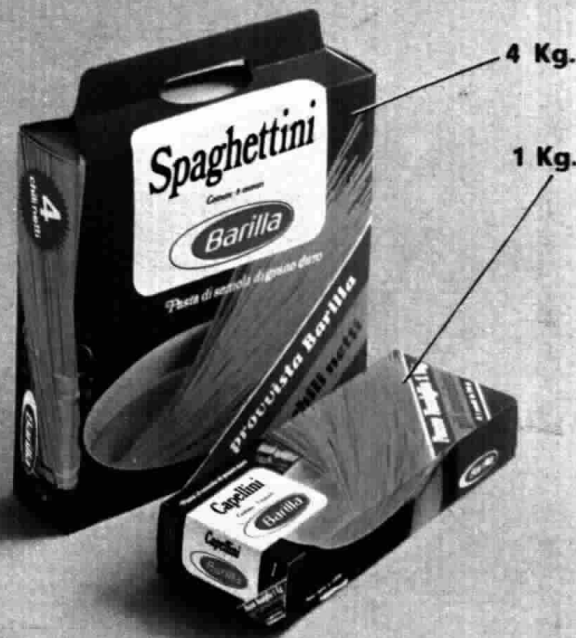
Parlare di una politica dello sport può fare ancora arricciare il naso a molti; a chi si trova nelle generazioni di mezzo, la memoria non mancherà di fornire subito una immagine, quella dei littoriali, dei saggi ginnici, delle sfilate. Uno degli argomenti dei detrattori dello sport era proprio questo: che soltanto le dittature più marziali assegnano alle gare atletiche e all'agonismo fisico un ruolo di primo piano. Il che, naturalmente, non è vero: e per convincersi basta guardare allo straordinario rigoglio sportivo di Paesi indubbiamente democratici.

Altri sostengono che lo sport è un fenomeno spontaneo e naturale, e che ogni forma eccessiva di organizzazione non potrà fare altro che soffocarlo e reprimerlo. C'è una parte di vero in questo argomento; lo sport è un mondo che attrae le ambizioni e gli interessi di molti. Vi nascono popolarità immediate ma anche durature. Vi si creano spettacoli che non vanno mai deserti. Vi si trova un contatto immediato con folle grandiose. Ecco perché spesso si è visto il tentativo di strumentalizzare lo sport a fini personali. Ma questi casi limite non impediscono la necessità di un'autentica politica sportiva. Le masse dei praticanti crescono, ma gli impianti, gli spazi aperti, i campi liberi, le attrezzature, gli stadi, le palestre, gli addestratori non aumentano in proporzione. Nelle scuole e nelle università lo sport è una materia tollerata, liquidata in fretta, giudicata una vacanza, un'evasione. Le scuole usano come palestre vecchi e umidi scantinati, e l'edilizia scolastica non ha ancora assunto un indirizzo sportivo.

Lo sport potrebbe essere perfettamente autosufficiente. Le sue caratteristiche spettacolari garantiscono ampi margini per lo sport minore. E se la pratica atletica e agonistica di milioni di giovani dovrà essere pagata con il denaro delle scommesse degli sportivi, non crediamo che ci sia da scandalizzarsi. Ma certo quel denaro non può bastare se non è accompagnato dalle strutture di base, dai centri di addestramento, dalle gare giovanili, dalla propaganda scolastica. Un Gimondi, un Riva, un Pietrangeli, un Agostini possono essere la pubblicità migliore per lo sport, sempre che il giovane abbia la possibilità o l'incoraggiamento a praticarlo. Ma da noi si ha l'impressione che fra Stato e sport non corra buon sangue, e che lo sport sia visto come uno straordinario e inesauribile serbatoio di energie economiche e di potenziale popolarità. E' vero che le vittorie esaltano e le sconfitte deprimono; ma uno Stato moderno deve essere in grado di distinguere fra la legittima soddisfazione di una medaglia, una coppa, un inno e una foto ricordo, e la soddisfazione più profonda d'aver avviato centinaia di migliaia di giovani sulla strada del progresso fisico e dell'emozione agonistica. Oltre tutto, un'accorta politica di base è, come tutti sanno, la scorciatoia più rapida perché nascano più campioni. Anche nello sport l'epoca dei miracoli individuali è al tramonto.

Andrea Barbato

Le imprese di un campione come Gimondi (nella foto) possono essere la pubblicità migliore per lo sport. Ma anche in questo campo l'epoca dei miracoli individuali è al tramonto

gli Ziti:
se "scattano" cosí
sono Barilla
Bella pasta, gli ziti: soda e corposa, adatta ai sughi robusti. Ma attenzione: se non è veramente di razza (cioè fatta bene, tutta grano duro) alle volte sul piatto si "ammassa", perde di consistenza. Guarda invece Barilla: come sta sul piatto, come scatta sulla forchetta. Ecco perché anche gli ziti, soprattutto gli ziti, devono essere quelli della Barilla.
Ziti, spaghetti o quel che piú vi piace..... ma sempre Barilla.
novità del mese!
I pacchi provvista...
un risparmio di tempo e denaro.
4 Kg.
1 Kg.
Spaghettini
Barilla
provvista Barilla
Capellini
Barilla
Barilla

DISCHI CLASSICI

Un grande spagnolo

Su disco « Argo » musiche di Tomás Luis de Victoria. Dubitiamo che il nome di questo sommo musicista spagnolo sia familiare in Italia a chi non sia specialmente versato nelle cose musicali. Vissuto tra il 1548 e il 1611, il Victoria ha consegnato la sua fama ai secoli in virtù di una produzione in cui la profondissima dottrina e la miracolosa ispirazione si compongono in un linguaggio di purezza palestriniana.
I cataloghi discografici, da qualche anno in qua, si sono arricchiti di titoli assai significativi delle opere del Victoria. Nella pubblicazione che segnaliamo sono registrati i Mottetti: *O quam gloriosum est Regnum*, *Iste sanctus pro lege Dei*, *Veni Sponsa Christi*, *Hic Vir despiciens mundum*, *Estote fortes in bello* e, inoltre, la Messa *O quam gloriosum est Regnum*, il *Magnificat Primi Toni*, le *Litaniae de Beata Virgine*. L'interpretazione è affidata al Coro del « St. John College » di Cambridge, diretto da George Guest.
Come hanno giustamente notato gli studiosi del Victoria, l'arte del genialissimo autore spagnolo ha un carattere di regalità che non si manifesta soltanto là dove egli impiega mezzi espressivi imponenti e sontuosi, ma altri ridotti ed essenziali. Scrive il critico discografico Denis Arnold nella recensione al nuovo microsolco (*The Gramophone*, febbraio 1970) che, se non si riesce a cogliere lo splendore sonoro nella musica di Tomás Luis de Victoria, « c'è qualcosa che non va o nell'interprete o nell'ascoltatore ». Per ciò che concerne il disco « Argo », agli interpreti non può essere addebitata alcuna colpa. Il Coro del « College » di Saint-John è istruito dal Guest con grande cura, anche se talvolta — ma assai raramente — le voci bianche e quelle virili non risultano in giusta prospettiva. Ma sono opere, queste, in cui è facilissimo incorrere in qualche errore di sonorità, proprio perché la scrittura nettissima impone, pur nei ricchi impasti, un perfetto equilibrio.
L'edizione stereo è siglata ZRG 620.

Viva Vivaldi

Nonostante il titolo di gusto opinabile, *Viva Vivaldi*, il recente microsolco così denominato — edito dalla « Emi » su etichetta « La Voce del Padrone » — è fra i migliori che abbiamo ascoltato nelle ultime settimane. Del « prete rosso » l'Orchestra da Camera di Tolosa, diretta da Louis Auriacombe e i solisti che con essa collaborano, hanno registrato composizioni note o addirittura famose, accanto ad altre, poco o rarissimamente eseguite. Fra le prime il celebratissimo *Concerto per quattro violini op. III n. 10* che, come tutti sappiamo, Bach trascrisse per clavicembalo, e del quale sono reperibili nel nostro mercato discografico numerose incisioni di eccezionale livello interpretativo (su disco « La Voce del Padrone » l'edizione con Menuhin, Masters, Goren, Humphreys e l'Orchestra del Festival di Bath; su disco « Angelicum » la versione con Stefanato, Ferraresi, Salvi, Ceradini e Zedda alla guida dell'Orchestra Angelicum; su disco « Philips » l'esecuzione dei « Musici », ecc.). Fra quelle che appartengono invece al gruppo delle rarità, il *Concerto in do maggiore per mandolino e orchestra* che, c'informa Michel-R. Hofmann, è rimasto sepolto nell'oblio per più di due secoli ed è ritornato alla luce nel 1920 in virtù della famosa scoperta, fatta dal Gentili, di una collezione di manoscritti vivaldiani autografi in un istituto dei Padri di S. Francesco di Sales. (Anche di questa composizione esistono ottime incisioni effettuate dalla « CBS » e dalla « Vox »).
Gli altri titoli in lista sono i seguenti: *Concerto per flauto dolce op. 44 n. 11* (in do maggiore); *Concerto per due trombe op. 46 n. 1 in do maggiore*; *Concerto per due mandolini in sol maggiore*. Questi i solisti: Georges Armand, Oreste Giordano, Klaus Muhlberger, Aimée Auriacombe, violini; Michel Sansoisin, flauto; Albert Calvayrac e André Bernes, trombe; André Saint-Clivier e Christina Schneider, mandolini. Il direttore, come s'è detto, è Louis Auriacombe. Per ciò che riguarda il giudizio sugli interpreti, va riconosciuto che tutte le esecuzioni sono « a fuoco ». L'architettura delle varie composizioni è chiara nel segno interpretativo nettissimo e ben rilevato; all'interno di ogni movimento gli strumenti dialogano con tenerezza, con spirito, con vivacità. I quattro solisti del *Concerto op. III n. 10* sono in comunione perfetta: strumenti intonatissimi e un fraseggio che sembra piegarsi sotto la spinta dell'immediato estro, in un accordo nato da commozione anzi che da sfibrante ripetizione. Nel « Largo » i solisti avrebbero potuto penetrare con più poetica delicatezza nel mistero di questo singolarissimo brano nel quale la poesia tocca il suo vertice. Gli strumenti, a nostro giudizio, scolpiscono il suono anzi che ricamarlo: e va perduta quella particolare atmosfera sonora — la « bruma armonica » di cui parla il Pincherle — che davvero ha segnato, nella storia dell'invenzione musicale, il sorgere di una nuova era.
Il *Concerto per flauto* — in cui, una tantum, viene usato lo strumento originale, ossia il flauto dolce « sopranino » — è eseguito con raffinatissimo stile: il Sansoisin è straordinario in tutti e tre i movimenti. Elogi più fervidi meritano i solisti di tromba, il Calvayrac e il Bernes, che superano i passi di arrischiata « bravura » con virtù acrobatica: una delizia ascoltarli nel bellissimo *Concerto in do maggiore*. Ogni bene deve dirsi anche dell'interpretazione dei due Concerti in cui è protagonista il mandolino. Qui gli esecutori — André Saint-Clivier e Christina Schneider — riescono a realizzare con l'orchestra un ammirabile accordo espressivo.
Il microsolco, in versione stereo-mono, è accurato sotto l'aspetto tecnico. La sigla di vendita è questa: ASDQ 5392.

Laura Padellaro

guarda chi c'è nella MINI

NAOKI MATSUNAGA
Milano, via G. da Procida 5,
Industrial Designer

"...cosa vuole che le dica? a me questa macchina piace perché è compatta. E la linea è inconfondibile.

Con il mestiere che faccio non posso fare a meno di apprezzare il design di questa automobile, perché ogni spazio interno (che è notevole) si integra con la forma esterna della carrozzeria. Questo è un concetto che approvo.

La Mini è la cosa piú riuscita, onesta, pratica che sia su quattro ruote. Al punto che, se anche tutti gli italiani ne avessero una, la personalità della Mini rimarrebbe intatta.

E copiarla non serve. Ci hanno provato anche i miei compatrioti, ma di Mini ce n'è una sola."

non desiderare la MINI d'altri

questa è la nuova MINI MINOR MK3

vetri discendenti • sedili ridisegnati
• due areatori orientabili sul cruscotto
• specchietto retrovisore giorno/notte • volante in legno
• paraurti e maschera anteriore in acciaio inossidabile

INNOCENTI

M.P.G. I - 8

DISCHI LEGGERI

Le canzoni di Ella

ELLA FITZGERALD

Ne abbiamo avuto un primo assaggio con l'album *Ella sings Rodgers & Hart*, un secondo con la sua interpretazione di *Hello Dolly*. Ora appare un 33 giri (30 cm. « Verve ») dal titolo *Immortal songs by Ella Fitzgerald* che costituisce la controprova che la grande cantante negra può essere popolare anche fra il grosso pubblico e non soltanto fra gli intenditori di jazz, senza rinunciare a nulla della sua arte. Il nuovo long-playing contiene dodici motivi di successo degli ultimi quarant'anni, da *Blue moon* a *Desafinado*, da *Over the rainbow* a *The lady is a tramp*, ascoltati e riascoltati in questi anni nelle edizioni più diverse e nelle versioni offerte dalle voci più famose. Ebbene, Ella ci offre, di ciascuna di queste canzoni, un'interpretazione nuova non soltanto per l'apporto della sua voce ma anche per ciò che essa ha voluto esprimere. Un disco importante.

Dall'Inghilterra

Ancora un tentativo di conquista dei giovani italiani da parte di un complessino britannico. Questa volta si tratta del sestetto degli Harmony Grass che non vantano particolari titoli di nobiltà, ma che usano la sempre valida carta della traduzione italiana. Il pezzo che essi presentano con il titolo *Te lo ricordi* (45 giri « RCA ») è infatti la versione di Bardotti per *I remember*, apparsa per qualche settimana nelle classifiche di vendita inglesi. Gli Harmony Grass non puntano su particolari effetti sonori o su un'orchestrazione elaborata: la loro forza è nelle voci che sanno impiegare con giudizio. Sul verso del disco, *Summer dreaming* che non possiede le risorse di orecchiabilità dell'altra canzone.

Due sfoghi canori

Casacci e Ciambricco, autori di gialli televisivi, si sono improvvisati parolieri scrivendo il testo di *Un po' di fantasia*, una canzone destinata al tenente Sheridan che non può essere considerata altro che uno sfogo canoro estemporaneo. Non crediamo certo che Ubaldo Lay abbia l'intenzione di far concorrenza a Celentano o di imitare Lee Marvin, il « duro », del cinema che s'è trasformato in menestrello di successo. Entro questi limiti, l'orecchiabile e alquanto sentimentale motivo, assai lontano dalla personalità

UBALDO LAY

artistica di Lay, è accettabile. E del resto c'è da giurare che l'attore non pensasse a nulla più di un diversivo del quale discorrere poi con gli amici. Sul verso del 45 giri « CGD », Ubaldo Lay torna su un terreno più vicino a quello che gli è solito, recitando una poesia d'amore di Pablo Neruda: purtroppo l'interpretazione, a tratti, è disturbata da un molesto effetto di eco elettronico. Meno a disagio di fronte ai microfoni appare Loretta Goggi, anche lei entrata per la prima volta in uno studio di registrazione discografico. In *Cibù cibà* (45 giri « Durium ») ha avuto la fortuna di trovare un motivetto scacciapensieri dal ritmo sostenuto che si lascia cantare con facilità, anche se la sua prova ci sembra destinata a destare interesse solo fra un pubblico ristretto. Sul verso del disco, *Due ragazzi*, un pezzo più impegnativo in cui la graziosa Loretta si salva come può.

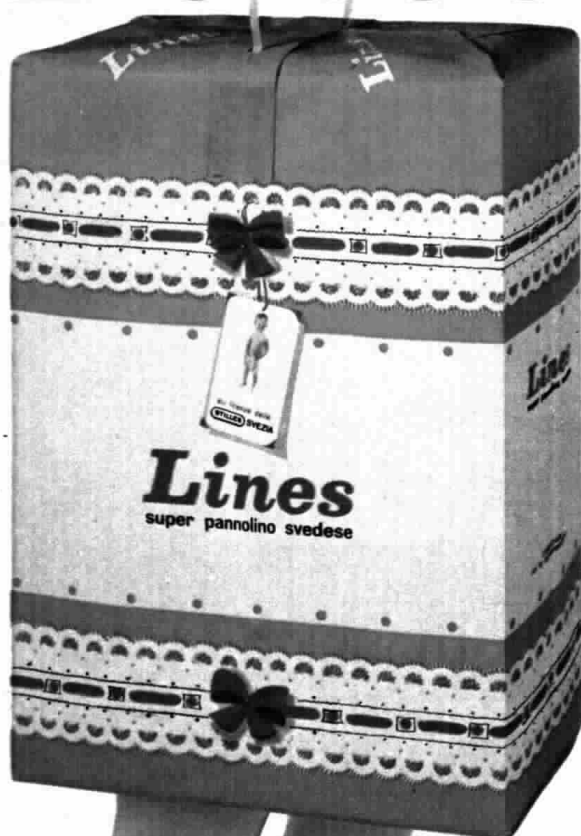
Le sorprese del rock

C'era una volta il rock 'n' roll. Ora è ritornato: anzi, non è mai scomparso, ma semplicemente ha subito una serie di evoluzioni che lo hanno portato sulle rive del rhythm & blues, poi su quelle del Memphis sound, ed ora ne permettono il rilancio negli anni Settanta. Uno dei rockers che non ha mai dubitato è Bill Black, un giovanotto che suonava nell'orchestra di Elvis Presley alla fine degli anni Cinquanta e che ora si ripresenta alla ribalta con la sua formazione che, conservando il ritmo e la carica di un tempo, ci offre un tipo di rock tradizionale e, al tempo stesso, modernissimo. Nulla di trascendentale, intendiamoci: è musica per ballare e per divertirsi, ma che ha un certo fascino che deriva direttamente dalle convinzioni di chi la suona. Una serie di pezzi interpretati da Bill Black è incisa su un nuovo 33 giri (30 cm. « London ») dal titolo *Turn on your love light*. Provate ad ascoltare la sua versione di *Simon says*: capirete subito la differenza.

B. G. Lingua

Sono usciti

- TONY ASTARITA: *Ho nostalgia di te* e *Tu mi hai fatto innamorare* (45 giri « Ariston » - AR 0359). Lire 800.
- DOMINGA: *Dimmi cosa aspetti ancora* e *Cieli azzurri sul tuo viso* (45 giri « Decca » - C 17008). Lire 800.
- ROSANNA FRATELLO: *Una rosa e una candela* e *Io non so dirti di no* (45 giri « Ariston » - AR 0361). Lire 800.
- NUOVA IDEA: *Pitea* e *Un uomo contro l'infinito* (45 giri « Oregon » - OR 700). Lire 800.
- RAOUL PISANI: *Il carillon* e *Così dolce* (45 giri « Decca » - C 17009). Lire 800.

la grande differenza
tra semplice verdura...
...e un'insalata indimenticabile
sta tutta nel sapore di Bertolli
OLIO
DI OLIVA
BERTOLLI
F. BERTOLLI SpA · LUCCA
STABILIMENTO DI SORBANO
CONTENUTO NETTO 1 LITRO
L'unico degno di portare
il nostro nome di famiglia

PADRE MARIANO

Uso della lode

« E' bene lodare i ragazzi quando fanno bene e sono obbedienti, o non è invece un abituarli ad attendere la lode per far il bene? E con i grandi che uso fare della " lode "? » (G. N. - Volterra).

La lode deve essere sul nostro labbro frequentissima con Dio, rarissima con gli uomini. Ma qualche lode ci vuole anche con gli uomini e specialmente con gli adolescenti. Dice un proverbio sumerico antichissimo: « Loda un giovane e farà tutto quello che desideri: getta un tozzo di pane a un cane e dimenerà la coda dinanzi a te ». E' evidente che anche i sumeri avevano già capito e sfruttavano il « gioco » dei riflessi condizionati dell'adolescente (fa il bene per il premio, nel nostro caso la lode), « gioco », o meccanismo, che è prezioso per educare, suscitare nuove energie. Con l'ergografo (strumento con cui si misura la stanchezza) si è constatato che il lodare un ragazzo è un energetico, stimolante di nuove energie (mentre il biasimarlo ottiene l'effetto opposto). Quindi è cosa buona e preziosa la lode (con misura); ma anche pericolosa se non si mette un po' da parte quando il ragazzo deve imparare a fare il bene anche senza la lode degli educatori. Non lodarli più affatto? No. Ma con molta parsimonia e saggezza. E con i grandi? Con i dipendenti? I collaboratori? I componenti la nostra comunità familiare o di lavoro? Qualche lode ci vuole — sempre — che, se è meritata e sincera, è carità delicata: è una goccia d'olio che si versa negli ingranaggi, spesso asciutti, dell'anima. Ma tra gli adulti, purtroppo, c'è da lamentare piuttosto una carenza e una carestia, di lodi, che rende penosa, arida, faticosa l'esistenza e impedisce vere relazioni umane (se non ancora cristiane!) tra quelli che pure vivono e lavorano insieme. Un « bravo! » detto dal datore di lavoro, dal capo ufficio, a un operaio, a un impiegato vale talvolta più che una licenza straordinaria di una settimana. Ma certa gente è così avara di lodi! (Ha paura di essere accusato di paternalismo, mentre la lode è espressione autentica di cuore paterno quando, s'intende, sia sincera).

Non faccio del male

« Troppi cristiani si ritengono a posto perché non fanno del male a nessuno. Ma non fare del male a nessuno basta per dirsi cristiani? » (C. A. - Loppiano, Firenze).

Quante volte si sente ripetere questo ritornello: « ah, io non faccio, non ho mai fatto del male a nessuno! ». Chi così dice ha fatto un gran male a se stesso, perché ha paralizzato la sua anima in un respiro egocentrista, non si è mai curato di dare alla sua anima il suo vero sviluppo, che è solo nel fare del bene ad altri! E' già gran cosa — intendiamoci! — non fare del male a nessuno, ma non basta! Bisogna fare del bene, e molto, e a tutti! Fatto sintomatico: in confessione i buoni cristiani confessano il male fatto, ma raramente si accusano del bene che potevano fare e non hanno fatto! Potevo perdonare, potevo pazientare, potevo asciugare una lagrima, e non l'ho fatto. Com'è vero che il mondo non va troppo bene non tanto perché i « cattivi » fanno del male, ma perché i « buoni » non fanno tutto il bene che pur potrebbero fare. I peccati — ricorda il catechismo — sono di due specie: di commissione, e di omissione: fare il male e non fare il bene è vero tradimento perpetrato a danno del nostro « io », sia col primo, sia col secondo peccato.

La miglior politica

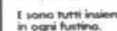
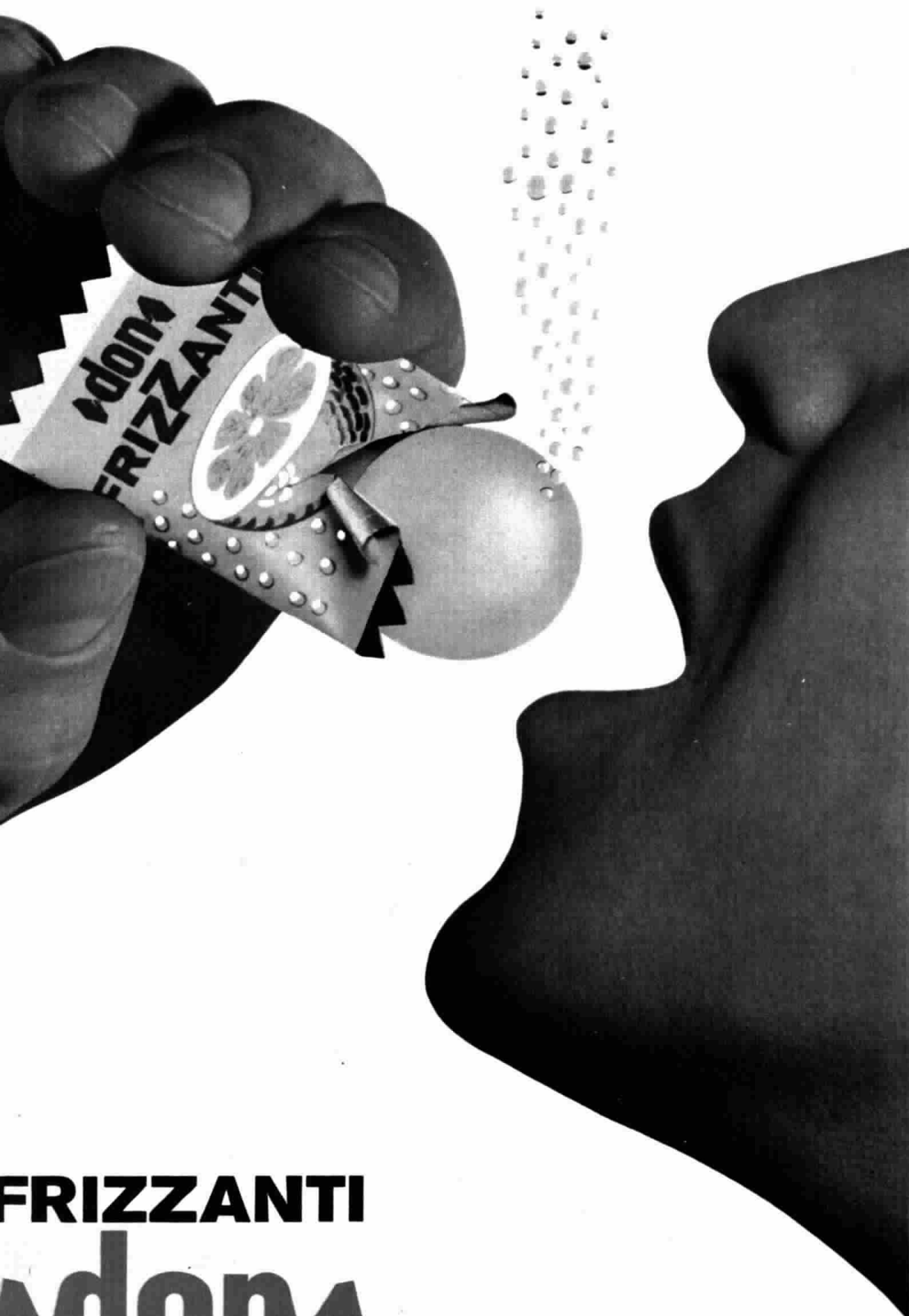
« Ho 86 anni e posso testimoniare vero quanto mi disse mio padre morente: " Sii onesto! E' la miglior diplomazia del mondo ". Sono sempre stato onesto (e ho fatto il commerciante) e non ho mai fallito negli affari! » (G. T. - Civitacastellana).

Complimenti per l'età e per l'onestà, che ha dimostrato praticamente vero quanto le disse suo padre. Anche Washington ripeteva sempre: « La onestà è sempre la migliore politica. Questa è una massima che io ritengo ugualmente applicabile agli affari delle nazioni e degli individui ». Così pensava un vero e grande statista, che è entrato nella storia senza preoccuparsi della storia.

Figli al cinema

« A quale età e con quale frequenza è consigliabile portare i figli al cinema? » (N. T. - Savigliano).

Penso che il richiedente parli di figli bambini e adolescenti perché gli altri ci vanno oggi senza chiedere tanti permessi o farsi portare (almeno i più!). E' bene a questo proposito che i genitori (almeno uno dei due) accompagnino il figlio adolescente allo spettacolo, anche se il film è « buono ». La presenza dei genitori rassicura e fortifica psichicamente il ragazzo. Inoltre costituisce un'ottima occasione per studiare il carattere del figlio stando un po' vicini a lui, dalle sue reazioni allo spettacolo. Criticando con lui gli esibizionismi e il divismo, lo si abitua a « criticare » lo spettacolo. Uno spettacolo « criticato » perde molto della sua virulenza (posto che ne abbia). Ma per rispondere alla domanda dirò che, secondo i dati più recenti di esperti in pedagogia e psicologia dell'età evolutiva, si può stabilire una tabella — abbastanza precisa — di marcia al cinema.
Fino ai 6-7 anni: niente cinema. Il sistema nervoso è sottoposto a fatica eccessiva per quella età dalla lunga immobilità del bambino, contrastante con il ritmo rapido delle figure in movimento.
Dai 7 agli 8 anni: qualche raro spettacolo, ma veramente adatto a questa età.
Fino ai 10 anni: pochi spettacoli, sempre di giorno, che non durino più di un'ora.
Dai 10 ai 12 anni: uno o due spettacoli al mese, con preferenza ai documentari.
Dai 12 ai 16 anni: tenendo presenti molti fattori come la salute, il genere di studio o di lavoro del ragazzo, e l'ambiente in cui vive, anche uno spettacolo alla settimana, purché siano spettacoli scelti e adatti per questa età.

Oggi si dice:
"i dixan"
'i dixan' sono programmati ciascuno per un diverso tipo di sporco.
E sono tutti insieme in ogni fustino.
i dixan
sono programmati

ACCADDE DOMANI

FAVOLOSI GIACIMENTI NELL'URSS

I governanti sovietici si accingono a lanciare un gigantesco programma di valorizzazione della regione mineraria di Kursk a 450 chilometri a Sud di Mosca. Esperti di geologia hanno scoperto che la zona in questione contiene le più grandi riserve di minerali di ferro del mondo, pari forse a tre volte tutte le altre riserve mondiali messe insieme. Attualmente nell'area di Kursk sono in funzione quattro complessi estrattivi del minerale ferroso con una produzione complessiva annuale di 15 milioni di tonnellate. Acciaierie e fonderie sono in corso di costruzione. Breznev, Kossighin e gli altri capi sovietici intendono giungere, al termine del progettato programma quinquennale, a una produzione annua di trecento milioni di tonnellate. Gli scopi politici del programma sono evidenti. Dopo avere lanciato sui mercati mondiali il petrolio a condizioni spesso più vantaggiose di quelle praticate dai concorrenti Paesi « capitalisti », l'URSS pensa di lanciare a prezzi concorrenziali il ferro di cui hanno crescente bisogno per la loro industrializzazione molti giovani Stati dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina.

INATTESO BOOM TURISTICO IN IRAN

Il conflitto fra arabi e israeliani sta provocando un autentico « boom » turistico nell'Iran. Molte agenzie di viaggio europee ed americane « dirottano » verso la Persia, infatti, la loro clientela che si era prenotata per l'Egitto, per Israele, per il Libano ed altri Paesi coinvolti nella guerra e nella guerriglia sia direttamente, come la Giordania, sia indirettamente, come la Libia e l'Algeria. Il lussuoso « Royal Teheran Hilton » sta allargando il proprio complesso edilizio per portare da 250 a 600 la disponibilità di camere per turisti. Il gruppo « Intercontinental » sta fabbricando un nuovo albergo di 450 camere nella stessa capitale iraniana e progetta hotel a Shiraz e Isfahan. Le linee aeree « Iran Air » hanno registrato lo scorso anno un incremento del 23 per cento dei loro profitti. Stanno acquistando nuovi apparecchi per moltiplicare da 11 a 14 i voli settimanali Londra-Teheran. Per ospitare i « jumbo-jet » un nuovo aeroporto sorgerà alla periferia di Teheran. Costerà una settantina di miliardi di lire.

NUOVA ESTATE CALDA IN IRLANDA

Un'« estate calda » nell'Irlanda del Nord è prevista dai collaboratori del primo ministro e leader laburista inglese Harold Wilson. Si parla sottovoce di notevoli depositi di armi accumulate dagli elementi più radicali delle opposte fazioni religiose in lotta. Il mese critico potrebbe rivelarsi agosto, ma in una forma più grave rispetto ai fatti dell'estate 1969. Wilson segue con una certa preoccupazione gli sviluppi paralleli a Belfast (capitale dell'Irlanda del Nord, che è parte integrante del Regno Unito inglese) ed a Dublino (capitale della Repubblica d'Irlanda che è indipendente dal 1922). In entrambe le capitali i dirigenti moderati, cioè disposti ad una collaborazione con Londra per evitare il peggio, si trovano in una situazione critica. Il primo ministro nordirlandese James Chichester-Clark, capo del Partito Unionista (di ispirazione protestante), non conta più sull'appoggio delle correnti estremiste del suo stesso Partito, che domandano le sue dimissioni. Il nuovo movimento di lotta luterana anti-cattolica del pastore Ian Paisley sta facendo proseliti a spese del Partito di Chichester-Clark. I cattolici corrono ai ripari contro gli uomini di Paisley e, per difendersi, potrebbero essere indotti ad accettare l'appoggio dell'organizzazione clandestina che si qualifica « Armata di Liberazione dell'Irlanda » e che viene finanziata, a sua volta, da elementi estremisti della compagine al potere a Dublino. Il capo del governo di Dublino, Jack Lynch, viene accusato da alcuni dei propri colleghi di essere troppo tenero verso Wilson e soprattutto verso Chichester-Clark. Finora Lynch è riuscito a estromettere dal governo i ministri più « anti-britannici » (Charles Haughey, titolare delle Finanze; Neil Blaney, ministro dell'Agricoltura; ed un terzo, Kevin Boland), ma la fronda contro di lui aumenta di giorno in giorno. Se i governi di Lynch e di Chichester-Clark dovessero dimettersi ed i rispettivi primi ministri abbandonare la carica, le conseguenze nell'Irlanda del Nord sarebbero immediate e disastrose.

I « SUPERTOPI », PROBLEMA INGLESE

Sarà ripresa la lotta in Inghilterra contro una terribile varietà di « supertopi » che minaccia di invadere i maggiori centri del Regno Unito. I roditori hanno già fatto la loro comparsa in massa in alcune zone dell'Inghilterra dell'Est, del Nord-Est, del Sud-Est e nell'area del centro di Bristol. Sono ratti refrattari al più potente dei veleni finora in commercio, il « Warfarin ». Una coppia di questi « supertopi » può produrre fino a duemila neonati in un anno. Si erano infiltrati perfino nei sotterranei della Camera dei Comuni dove, dopo diversi mesi, sono stati debellati dal nuovo veleno « Alphakil », i cui effetti tuttavia sono ancora allo studio. Una intera sessione dell'Associazione Nazionale per la Salute Pubblica a Eastbourne è stata dedicata di recente al problema. Tutti i mezzi di lotta finora impiegati sono stati definiti insufficienti.

Sandro Paternostro

IL MEDICO

GLI STUDI SULL'EPILESSIA

Sono oltre venticinque secoli che l'epilessia è stata riconosciuta malattia. Attorno ad essa sono fiorite leggende e superstizioni che hanno in un certo senso condizionato la vita sociale e privata dei pazienti affetti da tale morbo. Per gli antichi l'epilessia era il « morbus sacer » (morbo sacro) ed oggi, per alcuni, è ancora una malattia misteriosa, paurosa e persino vergognosa. Questo è stato uno dei temi più discussi al « Convegno Medico Europa » svoltosi recentemente a Porto Cervo in Sardegna. Per molto tempo ha goduto largo credito l'opinione che l'ereditarietà sia uno dei fattori causali più importanti dell'epilessia e che questa sia la più ereditaria di tutte le malattie del sistema nervoso; l'ereditarietà, secondo alcuni studiosi di questa malattia, è il fattore eziologico dominante ed essa è capace, da sola, di creare l'epilessia.

Cause indubbiamente frequenti dell'epilessia sono i traumi e le infezioni, specialmente quando gli uni o le altre colpiscono il cervello fetale o infantile. E' a queste cause che sarebbe dovuta la maggior parte dei casi di epilessia cosiddetta essenziale, che esordisce di solito durante l'infanzia o all'inizio della adolescenza. Una notevole importanza è stata attribuita alla sifilide ereditaria come all'alcoolismo ereditario. Numerose statistiche dimostrano infatti l'alta mortalità infantile nei figli degli alcoolisti e la frequenza dell'epilessia in quelli che sopravvivono.

Fra le cause traumatiche occupano il primo posto i traumi ostetrici (applicazioni di forcipe o compressione prolungata subita dal cranio fetale durante i parti eccessivamente prolungati con asfissia temporanea del neonato) e le cadute con traumi al capo subite dopo la nascita.

Studi più recenti hanno messo in evidenza che l'epilessia è un modo particolare di reagire del cervello a processi morbosi diversi. Ma se molte volte questi processi morbosi possono essere individuati o in sofferenze del cervello nell'infanzia o in malattie o traumi che hanno colpito il cervello adulto, molte sono le crisi epilettiche che rimangono inesplicabili allo stato attuale delle nostre conoscenze.

La manifestazione più caratteristica dell'epilessia è l'accesso convulsivo, spesso preceduto da sintomi premonitori (aure), quasi costantemente accompagnato da perdita di coscienza e non di rado seguito da sonno profondo. Ma in molti casi, in luogo dell'accesso convulsivo, la crisi può essere costituita soltanto da una improvvisa e fugacissima sospensione della coscienza, da episodici stati crepuscolari o da altri fenomeni che hanno il valore di « equivalenti » delle crisi convulsive e che possono alternarsi con queste. Le manifestazioni epilettiche sono dunque multiformi, varie da un caso all'altro, ma tendono a ripresentarsi con i medesimi caratteri in uno stesso soggetto. Meno conosciute sono le manifestazioni epilettiche più banali, costituite dalla semplice contrazione di un dito o dalla improvvisa visione di un bagliore sfolgorante.

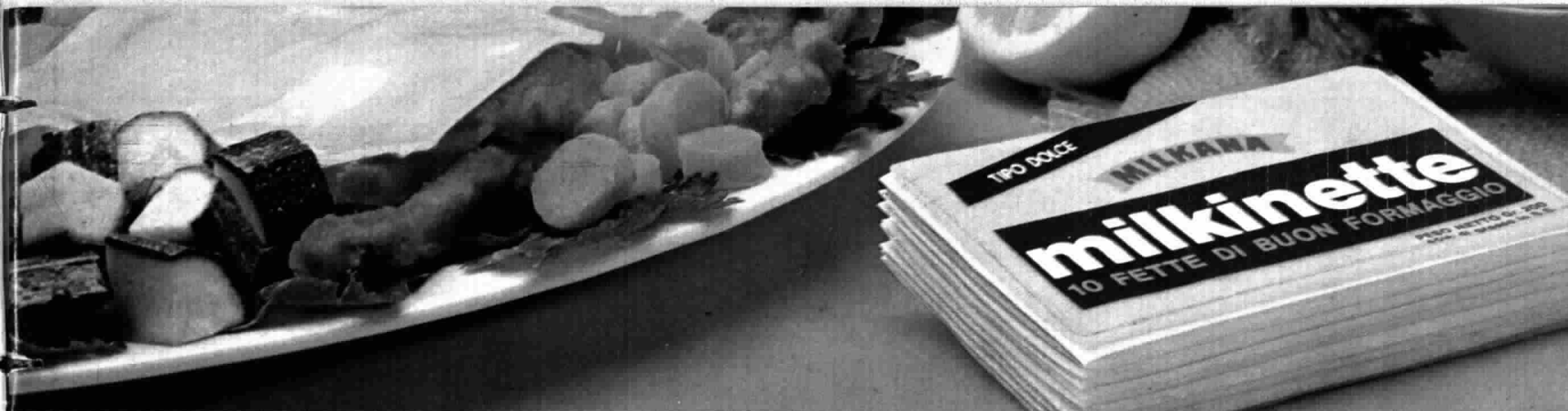
I sintomi premonitori, quando si presentano, precedono generalmente di pochi istanti l'esplosione dell'accesso convulsivo: si tratta di un vago senso di malessere, di cefalea, di una eccessiva irritabilità, di malumore. A volte l'aura è motoria e l'ammalato si mette improvvisamente a correre o compie movimenti di deglutizione o fa l'atto di raccogliere oggetti o di spogliarsi.

L'aura sensitiva o sensoriale invece è rappresentata da luccichii, bagliori improvvisi, rumori confusi, ronzii, fischi, parole, più di rado sensazioni olfattive o gustative strane o moleste. Qualche volta l'aura sensoriale è più complessa, assume il carattere di illusioni o di allucinazioni: visioni false di persone o di animali, di intere scene animate. L'aura psichica si presenta a volte con un improvviso senso di angoscia, di paura, di ira, oppure di particolare benessere, di estasi; altre volte con una sensazione di disorientamento.

Il carattere dell'aura è molto diverso da un caso all'altro, ma quasi sempre in ciascun malato si presenta in modo identico all'approssimarsi della crisi convulsiva; la coscienza generalmente è conservata durante l'aura, sicché il malato può premunirsi contro la caduta imminente. Ma spesse volte l'aura manca e la crisi convulsiva sopravviene senza alcun segno premonitore. L'accesso convulsivo si annuncia con un grido improvviso e rauco; il malato diventa pallido e cade a terra battendovi violentemente e spesso producendosi ferite o contusioni. Il capo viene ruotato da un lato o esteso all'indietro, gli arti superiori si irrigidiscono in estensione, le mani si chiudono a pugno, gli arti inferiori si irrigidiscono in estensione. La lingua è serrata tra i denti per il contrarsi dei muscoli della masticazione. Le pupille si dilatano e non reagiscono più alla luce; a questa fase succede quella delle scosse violente a carico di tutti i gruppi muscolari. Dalla bocca viene emessa una bava schiumosa e sanguinolenta. Spesso si ha perdita di urine. Tutto il periodo convulsivo dura uno o due minuti. Alla fase convulsiva segue spesso un periodo di sonno profondo che dura anche alcune ore.

Particolarmente grave è il cosiddetto stato di male epilettico, che consiste in una successione quasi ininterrotta di crisi convulsive, senza recupero della coscienza tra una crisi e l'altra, il che spesso comporta la morte in un tempo più o meno breve. Con il nome di « piccolo male epilettico » si intende una crisi caratterizzata da perdita della coscienza di brevissima durata, quasi impercettibile, senza convulsioni; l'ammalato impallidisce, mentre lo sguardo si fa fisso, perduto nel vuoto, riacquista subito la coscienza e riprende l'occupazione interrotta.

Bisogna ricordare anche, in questa sede, il concetto di « temperamento epilettico », che si caratterizza per la labilità affettiva, specialmente l'impulsività, cioè la facilità con la quale l'epilettico esplode con reazioni violente, brutali ad ogni minima contrarietà. La terapia dell'epilessia si trova oggi in fase notevolmente avanzata, potendosi giovare di un armamentario di medicine abbastanza ampio e di varia natura chimica. I barbiturici, gli idantoinici, gli ossazolidimidioni, infatti, alle dosi opportune e con le dovute cautele si sono dimostrati farmaci efficaci.

Mario Giacovazzo

dolci quel gusto che "riempie" i secondi piatti

due, per due "tipi di appetito"

per "apparecchiarsi" un panino saporite

NUOVE

TIPO SAPORITO
MILKANA
milkinette
10 FETTE DI BUON FORMAGGIO

Bando di concorso per artisti del coro presso il Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per:
- **Baritono**
- **Basso**
- **Contralto**
- **Mezzosoprano**
- **Soprano**

presso il Coro di Milano.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il **19 giugno 1970** al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

Bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per:

Altra 1ª tromba e tromba piccola con obbligo della 2ª
Altro 1° flauto ed ottavino con obbligo del 2° e del 3° flauto
Viola di fila
presso l'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il **19 giugno 1970** al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma. Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

Bandi di concorso per posti presso l'Orchestra Sinfonica, l'Orchestra di Ritmi Moderni ed il Coro Lirico di Roma della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce i seguenti concorsi per:
- **Altro 1° corno con obbligo del 3° e del 5°**
- **Altro 1° flauto ed ottavino con obbligo del 2° e del 3° flauto**
- **1ª tromba**
- **2° clarinetto con obbligo del 1°, del 3° e del 4°**
- **Controfagotto con obbligo del 3° e del 4° fagotto**
- **Corno inglese con obbligo del 3° oboe**
- **Violoncello di fila**
- **Violino di fila**

presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.

* * *

- **Chitarra e chitarra elettrica con obbligo della chitarra a 12 corde e della chitarra bassa**
- **2° sassofono tenore e clarinetto**

presso l'Orchestra di Ritmi Moderni di Roma.

* * *

- **Basso**
- **Mezzosoprano**
- **Soprano**
- **Tenore**

presso il Coro Lirico di Roma.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il **19 giugno 1970** al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma. Le persone interessate potranno ritirare copie dei bandi presso tutte le sedi della RAI o richiederle direttamente all'indirizzo suindicato.

LINEA DIRETTA

Bolchi sul fiume

Ad onta del titolo, *Il mulino del Po* non sarà un « romanzo fiume ». Si tratta, com'è noto, della seconda parte della famosa opera di Riccardo Bacchelli che Sandro Bolchi realizzerà in quattro puntate. Il primo « ciak » è stato dato nei giorni scorsi a Crespino, tra Ferrara e Rovigo. All'inizio di luglio, la « troupe » entrerà negli Studi televisivi di Milano, dove le registrazioni proseguiranno fino alla vigilia di Ferragosto. Valeria Moriconi, Raoul Grassilli, Edda Albertini, Carlo Simoni e Ottavia Piccolo, la giovanissima trionfatrice del Festival cinematografico di Cannes, sono alcuni dei principali interpreti. Nella zona di Crespino, lo scenografo Filippo Corradi Cervi e i suoi collaboratori hanno piazzato, su grandi chiatte « mascherate », non uno ma due mulini (il « Panesperso » e il « San Michele », come li ha battezzati Bacchelli), che sono i veri protagonisti del romanzo. Sempre a Sandro Bolchi è stata affidata la regìa de *La grande svolta*, uno sceneggiato in cinque episodi che rievocherà le vicende della situazione politica italiana nell'ultimo decennio dell' '800: gli anni, cioè, in cui le forze popolari cominciarono ad emergere come protagoniste della vita civile e politica del Paese, determinando i successivi sviluppi della nostra storia. Saranno rievocati in particolare gli episodi del '98 a Milano (gli scioperi, la repressione militare, le barricate, i processi), e Gaetano Bresci, l'anarchico prescelto dai suoi compagni di fede residenti in America per venire a vendicare le vittime della repressione di Bava-Beccaris. Il programma sarà realizzato in autunno negli Studi di Roma su sceneggiatura di Lucio Mandarà.

Dopo il successo al Festival di Cannes (ha vinto il premio per la migliore interpretazione femminile) Ottavia Piccolo tornerà sui teleschermi nel « Mulino del Po »

La legge che scotta

Sono cominciate le registrazioni di una nuova serie di *Di fronte alla legge*. Come si ricorderà, si tratta di originali televisivi in ognuno dei quali, sull'intreccio di una vicenda drammatica, si propone un caso di singolare interesse giuridico. In passato, alcuni dei temi affrontati furono il ratto a scopo matrimoniale, il trapianto del rene, la frode sportiva. Mentre gli originali delle serie precedenti furono tutti realizzati a Milano, questi della nuova saranno « distribuiti » in vari Centri. Sono in fase di più o meno avanzata lavorazione: a Torino un numero sul dovere della testimonianza, a Roma uno sul delitto d'onore, a Milano uno sulla responsabilità del medico.

I pupazzi di Sarzi

La scoperta dell'America, il poemetto dialettale di Cesare Pascarella, verrà ridotto per la televisione in uno spettacolo girato nei punti più caratteristici della vecchia Roma. Saranno interpreti del programma i pupazzi di Otello Sarzi, cui Gigi Proietti ed altri attori daranno vita in veste di pupari. Il testo di Pascarella verrà ricreato nella Roma d'oggi con un linguaggio che alterna la recitazione alla partecipazione popolare. Gli attori, infatti, girando per la città, renderanno partecipe dello spettacolo la stessa folla degli spettatori. I pupazzi di Otello Sarzi, oltre a muoversi con i movimenti di tutti i « pupi » della tradizione, riescono a mostrare espressioni con i muscoli del volto e con gli occhi. Otello Sarzi, oltre al repertorio classico dei pupari, ha messo in scena anche opere moderne ed impegnate come *Seppellire i morti* di Irwin Shaw e *Picnic* di Arrabal. La regìa è di Sergio Giordani.

Volti nuovi

Sono tutti « volti nuovi » i protagonisti dello show televisivo che sarà prodotto in luglio a Milano. Si tratta di quattro trasmissioni che cercheranno di sperimentare volti mai apparsi sul teleschermo. I testi del programma sono scritti da una redazione guidata da Marcello Marchesi. Regista dello spettacolo è Maria Maddalena Yon. Le coreografie sono di Claudia Lawrence. Lo spettacolo, che andrà in onda in agosto, non ha ancora un titolo definitivo.

(a cura di Ernesto Baldo)

Con Wührer
vitalità e fortuna
2000 magnifici premi per voi
con il grande concorso
miss WÜHRER
Quest'anno Wührer è femmina.
Come la birra, come la fortuna. Scegliete la vostra
Miss Wührer: 2000 premi per chi vota Miss Wührer
automobili e pellicce, televisori, musicassette
e tante confezioni speciali Crystall. Un concorso ricco,
come la birra, come la fortuna. Un premio è certo:
la vitalità di una birra felice e famosa, spumeggiante,
fresca. Da intenditori di birra... e di donne. Votate
Miss Wührer se volete piacere alla fortuna. Con Wührer.
Wilma
Wonnie
Wanda
Wendy
Willie
CONCORSO MISS WÜHRER 1970
WÜHRER WITALITÀ
nei bar e nei negozi
che espongono
questo segno
concorso miss wührer
BIRRA WÜHRER
qualità!
Prima in Italia
BIRRA DAL 1829

LEGGIAMO INSIEME

Scienza e società nel nostro futuro

RICERCATORI PER DOMANI

Fra dieci o quindici anni la vita e il progresso sociale dipenderanno esclusivamente dalla scienza. Non già che non dipendano oggi: ma il fenomeno, almeno in Europa, non è generalizzato e vi sono molte professioni che, pur non essendo tecniche, riscuotono considerazione dalla generalità dei cittadini. Nell'avvenire è poco probabile che sia così.

« Nel 1947 un sondaggio dell'opinione pubblica per stabilire come apparivano agli occhi degli americani le varie professioni indicava gli scienziati in lizza con i parlamentari per il settimo posto. Un analogo sondaggio, effettuato nel 1963, indicava che gli scienziati erano saliti al terzo posto nella considerazione pubblica, preceduti soltanto dai medici e dai giudici della Corte Suprema ». Queste parole si leggono in un libro di Spencer Klaw: *I bramini della scienza (La ricerca scientifica nella società ad una dimensione)* edito da Mondadori (pagg. 308, lire 1400).

Ci si può rendere facilmente conto dell'espressione, o se preferite della formula « società ad una dimensione » quando si pensi che il mondo stesso dell'arte ha assunto atteggiamenti che poco si discostano da quelli dell'industria.

Nessuno aveva finora calcolato il « salto di qualità » che si sarebbe potuto operare mediante le scoperte scientifiche. Sino a poco tempo fa l'apprendimento era giudicato un privilegio riservato agli uomini dotati di particolare intelligenza ed i cui padri fossero in qualche modo allenati all'arte del pensiero.

Leggiamo nel libro di Klaw: « Nel 1948 la rivista *Fortune* raccolse informazioni sulle origini di circa quattromila scienziati americani e riferì che mentre i chimici sembravano per la maggior parte " provenire da piccole cittadine ed essere di estrazione piccolo borghese ", era più probabile che un fisico o un matematico provenisse da una famiglia di professionisti e fosse cresciuto " in un clima intellettuale nel quale le idee astratte non erano sconosciute ".

Tuttavia i rampolli di famiglie appartenenti all'alta borghesia costituivano soltanto una piccola frazione del campione di *Fortune*. " La generalizzazione più ampia che si possa fare ", osservava la rivista, " è che gli scienziati tendono a provenire da livelli di reddito più bassi ". Due studiosi, R. H. Knapp e A. B. Goodrich, hanno raggiunto conclusioni assai simili in un libro intitolato *Origins of American Scientists* pubblicato nel 1952. Knapp e Goodrich scoprirono che verso la fine degli anni Venti e agli inizi degli anni Trenta, collegi quali Kalamazoo, Hope e De Pauw producevano tre volte più scienziati, in proporzione alle loro dimensioni, di Harvard, e cinque o sei volte più di Yale. Una delle ragioni, a loro parere, era da ricercarsi nel fatto che moltissimi studenti di quei " Colleges " erano ragazzi di campagna o di provincia, i quali, come diceva un professore " erano quasi letteralmente costretti a scegliere fra la provetta e l'aratro " ».

L'afflusso di un sempre più gran numero di persone provenienti dall'agricoltura in professioni di alta specialità, come l'elettronica, è un fenomeno comune non solo in America ma anche in Giappone, ove anzi è stato toccato il record dei mutamenti di lavoro. Si è sperimentato che è molto più facile addestrare una persona senza specifica preparazione anziché una persona mediamente preparata in un lavoro che richiede solo doti di carattere: applicazione e spirito di osservazione, anziché intelligenza.

« I bramini della scienza » saranno davvero, in queste condizioni, i sacerdoti del domani oppure il numero stesso, infinitamente aumentato, dei tecnici renderà la loro professione meno prestigiosa di quanto appaia oggi?

E' difficile rispondere alla domanda. Ma una cosa è certa: che il progresso scientifico distruggerà le residuali barriere fra ceti e categorie sociali, operando la più grande rivoluzione dei tempi moderni.

Italo de Feo

Un ufficiale francese tra guerre e avventure

Prima di cominciare desidero dire alcune parole su quel che io intendo per arte narrativa. Il mio concetto è che si può praticarla in qualsiasi modo, purché si ottenga lo scopo essenziale di " interessare ". Tutti i metodi e le scuole, romanticismo e realismo, simbolismo e naturalismo, hanno un unico obiettivo: interessare. Tutti sono buoni finché raggiungono quello scopo, e tutti sono inutili se non lo raggiungono. La stanca gente che lavora o l'ancor più stanca gente che non fa niente si rivolge allo scrittore chiedendogli di essere distratta dai propri pensieri e dalla propria routine ». E' il semplice « credo » professionale di sir Arthur Conan Doyle, nella prefazione al romanzo Le avventure di Gerard, *ora edito da Rizzoli. Lo riportiamo perché, nel suo pur semplicistico buon senso, potrebbe servir di lezione a tanti che tengon la penna in mano senza preoccuparsi affatto d'« interessare », prigionieri come sono degli sperimentalismi alla moda o di intimistici soliloqui. Che Conan Doyle tenesse poi fede alle proprie promesse, lo dimostra l'opera sua, e soprattutto quel personaggio Sherlock Holmes, che a tanti anni di distanza conserva intatto il suo fascino di capostipite dei detectives letterari. Nelle* Avventure di Gerard, *comunque, il lettore troverà un filone poco noto del narratore inglese: quasi un romanzo di cappa e spada, ambientato nell'Europa delle guerre napoleoniche, e centrato sulla figura d'un ufficiale guascone, amante delle battaglie non meno che della buona tavola e delle belle donne, uno di quei ragazzi che, dice Conan Doyle, « avevano imparato a usare la sciabola prima del rasoio » e non avevano mai fatto « vedere al nemico il colore dei loro zaini ». Narrato in prima persona, con una divertita ironia e un tono scanzonato che fan da filtro alle drammatiche peripezie dell'ussaro avventuroso, il romanzo non è certo da considerare « minore » rispetto alla più nota produzione poliziesca di Doyle: anzi, forse risente in più lieve misura del tempo trascorso, e conserva una maggiore freschezza di linguaggio. Il taglio dei personaggi e delle situazioni è poi così sapientemente incisivo che delle* Avventure di Gerard *s'è interessato di recente anche il cinema, per un film nel cui cast figura Claudia Cardinale.*

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: sir Arthur Conan Doyle, l'autore di « Le avventure di Gerard »

in vetrina

Educazione civica

Igino Vergnano: « Dibattito politico e Costituzione italiana ». *Definito dallo stesso autore « testo di avviamento alla partecipazione politica », questo volume indirizzato alle scuole medie superiori si propone di apportare un contributo allo sviluppo della democrazia, riconducendo l'insegnamento dell'educazione civica al suo obiettivo più proprio, che è di maturare in ciascuno la capacità di governare se stesso e di partecipare al governo della comunità. La piattaforma della discussione sui temi generali è fornita dalla Costituzione italiana, cioè da quel documento che resta — a vent'anni dalla sua entrata in vigore — un degno testo di pensiero politico e sociale. Il libro è anche una raccolta antologica di scritti di giuristi e scrittori politici di diversa estrazione, ciò allo scopo di fornire al giovane tutti gli strumenti utili di valutazione. Dopo una serie di capitoli dedicati alla politica in generale, vengono illustrati i concetti di Stato, di democrazia, di popolo, di partito politico, di economia, di libertà, sempre seguendo il metodo del confronto fra differenti definizioni e concezioni. Interessante anche quanto l'autore offre alla lettura circa i rapporti internazionali e la cooperazione fra Stati. In appendice una sintesi informativa sulla stampa italiana* (Ed. Paravia, 367 pagine, 1600 lire).

Risposte sul cristianesimo

Jean Daniélou: « La fede cristiana e l'uomo d'oggi ». *« Secondo me », scrive il cardinale Jean Daniélou, « l'umanità di domani non si formerà al di fuori di Dio. Dio avrà nella civiltà del futuro la stessa rilevanza che ha avuto nel passato. Il problema essenziale di oggi non è tanto di affrontare le forze che si oppongono alla dimensione religiosa dal di fuori: il pericolo più grave è dall'interno, ed è che si decomponga la fede, l'istituzione, l'interiorità, e che si contesti l'istituzione ecclesiale, l'autorità e la infallibilità del Sommo Pontefice, il valore dei sacramenti, cioè tutto quello che costituisce l'ambiente vitale in seno al quale si sviluppa l'esperienza cristiana ». Questi che abbiamo riassunto sono i concetti-base dell'opera di uno dei più fervidi propugnatori del rinnovamento della Chiesa cominciato con il Concilio Vaticano II.*

Daniélou risponde alle domande che ogni cristiano si sente fare sulla propria fede, vuole rispondere alle questioni fondamentali sul credere in Dio, sulla trascendenza del cristianesimo rispetto alle altre religioni, sul fondamento e sul contenuto della fede in Cristo, sullo sviluppo della fede nella teologia e nella mistica. Di fronte a questi interrogativi, si possono assumere due atteggiamenti: secondo alcuni, essi mettono in discussione la fede stessa; per altri sono invece fonte di rinnovamento, perché costringono a un maggior rigore nella dottrina e nella vita. Il libro di Daniélou vuole essere un contributo alla dimostrazione che l'atteggiamento giusto è esclusivamente il secondo. (Ed. Rusconi, 146 pagine, 1200 lire).

Contestatore avanti lettera

Giacomo Noventa: « Caffè Greco ». *In una scelta già preordinata dall'autore (che morì nel 1960), scritti politici e pensieri degli anni dell'immediato dopoguerra. Giacomo Noventa viveva allora a Torino, e militava nei ranghi del socialismo democratico. Poeta di vena sommessa e personalissima, e insieme polemista di fervida passione civile, in questo libro che raccoglie lettere e brevi saggi, incisivi ritratti e appunti, egli appare come una voce singolare e isolata, un contestatore avanti lettera, nel senso che rifiuta ogni schema prefabbricato, ogni posizione precostituita, per dare dei più vari problemi culturali e politici una sua interpretazione originale e fuori da qualsiasi « sistema ».*

Risulta chiaro da queste pagine come il principale interesse di Noventa fosse nell'uomo, nella sua dignità e grandezza; e come il suo sentimento della vita fosse integro ed eroico, alieno da qualsiasi forma di compromesso. (Ed. Vallecchi, 180 pagine, 2500 lire).

Polare 175 litri
ha il 25% di spazio utile in piú
è nuovo... è Ariston!

1
2
3
4

957 - 2/70

E pensare che se non esistessero le donne "esigentissime" (quelle che cercano sempre il pelo nell'uovo), forse il nuovo frigorifero Ariston non sarebbe stato ideato! E di difetti nei frigoriferi le "esigentissime" ne avevano scoperto uno abbastanza grosso: finora, infatti, non riuscivano a trovare un frigo che fosse snello ed elegante di fuori e avesse, dentro, lo spazio per tutto. Ed ora eccolo: 4 spaziosi ripiani (alti ognuno ben 15 cm.), al posto dei soliti tre; eleganza di linea e minimo ingombro. Il bello è che le uniche a rimanere piacevolmente colpite dalla novità sono state proprio le donne... che non cercavano novità! Per le "esigentissime", il Polare 175 è più che normale: lo volevano così!

non faccio per vantarmi...

ARISTON

i futuribili

A·42

siete voi

siete tutti voi che sapete immaginare un mondo diverso, che pensate oggi alla realtà degli uomini di domani...

...domani quando sarà possibile guidare con il videoradar: un'apparecchiatura che aiuterà gli automobilisti a viaggiare protetti da un fascio di luce elettronica che vedrà nel buio, sentirà gli ostacoli, toglierà all'uomo l'incubo della nebbia, il peso e la stanchezza di una lunga guida. Un futuro senza problemi.

E Mobil, già da oggi, vi fa "toccare" il futuro, perchè vi dà Antiusura-42 la benzina che aggiunge una marcia al vostro motore: la marcia della sicurezza.

per voi futuribili
la strada è Mobil

1045/70

PRIMO PIANO

FORMULA DI PROGRESSO

E' quella adottata dall'IRI con il sistema delle partecipazioni statali che utilizza il meccanismo del mercato concorrenziale per fini d'interesse generale. Ad essa si sono ispirate Francia, Svezia e Gran Bretagna

di Gianni Pasquarelli

Si sente parlare spesso della « formula IRI ». Dire che cos'è con una definizione, sarebbe semplice. Ma la sintesi non aiuterebbe gran che a chiarire ciò che è l'IRI come gruppo di aziende a partecipazione statale, e come « formula » che l'Italia sta esportando in alcuni Paesi europei, che come il nostro hanno bisogno di una politica industriale che riesca a conciliare l'interesse pubblico e quello privato. Ecco perché diremo in altro modo cos'è « la formula IRI ».

Il potere politico, espressione dell'interesse generale, deve in qualche modo controllare e vigilare sull'industria gigante dei nostri giorni, e non soltanto per impedire o contrastare che essa faccia il bello e il cattivo tempo quanto a prezzi di vendita delle merci; che investa nelle aree congestionate dove la manodopera scarseggia; che non tenga conto delle zone meno progredite del Paese. Ma anche per condizionare le scelte del gigantismo industriale quando influiscono, in positivo ma anche in negativo, sulla struttura della società civile, sul flusso della circolazione automobilistica nelle città, sulla dimensione dei fenomeni migratori da una regione all'altra, sulla crescita dell'insediamento urbano che può liberare ma anche ingabbiare l'uomo, sulle tecniche produttive che possono robotizzare e alienare chi vi è addetto.

Politica industriale

E può vigilare, il potere politico, in modi diversi: o limitandosi ad approvare una legge che colpisca le pratiche monopolistiche, anche se gli alti e parassitari prezzi di vendita non sono, come si è detto, gli unici inconvenienti che può procurare la politica di una grande industria; oppure decidendo le nazionalizzazioni industriali di stampo collettivista, ma ne andrebbero di mezzo valori umani e civili che superano la sfera e il recinto aziendale; oppure infine applicando vie intermedie che l'esperienza può aver suggerito.

Ci spieghiamo. Le disfunzioni, gli sprechi e i cali di produttività del sistema economico collettivista, costituiscono oramai un dato storicamente acquisito, che gli stessi dirigenti sovietici ammettono e denunciano senza peli sulla lingua. Alla loro origine — per dire l'essenziale in breve — vi è la mancanza del mercato come stella polare per chi consuma e chi investe, nonché l'incapacità del regolo calcolatore del burocrate di sostituirsi al mercato quando si tratti di pianificare la produzione di abiti per milioni di consumatori, oppure di scarpe, di tessuti, e di tutto il resto. E ciò perché il mercato, attraverso l'altalena dei prezzi, è lo strumento che fa sapere al produttore i beni che occorre fabbricare in un certo momento, e al consumatore con quanto denaro può procurarseli. Tale meccanismo, semplice e naturale, non è stato ancora sostituito nemmeno dal più avveniristico dei calcolatori elettronici: la crisi della pianificazione rigida e centralizzata in uso nei regimi collettivisti, si spiega soprattutto così.

Ma accettare la logica di un'economia di mercato come si fa in Occidente, non significa affidarsi completamente al mercato. Quando lo si è fatto, nei decenni trascorsi, si è andati a parare nelle grandi crisi economiche, per esempio in quella di Wall Street negli Anni Trenta; quando lo si è fatto — ancora — l'interesse dei più ha avuto quasi sempre la peggio su quello dei meno.

Si vuol dire che il mercato è una realtà essenziale e non sostituibile, che tuttavia non bisogna mitizzare attribuendogli capacità miracolistiche che non ha avuto e non ha. Il mercato, piuttosto, va utilizzato per ciò che sa fare benissimo quando non è dominato da poche grandissime industrie (formazione del prezzo, indicatore di scelte ottimali, orientatore di domanda e di offerta); va fatto funzionare bene eliminando tutto ciò che può non farlo funzionare bene; va pilotato tenendo d'occhio sia le leggi che lo governano sia le esigenze prioritarie della collettività; va concepito come strumento che garantisce la concorrenza e l'efficienza, condizioni di base per produrre di più e meglio.

In altri termini: una politica industriale che utilizzi l'efficienza assicurata dal mercato per fini di interesse collettivo; che riesca (facciamo alcuni esempi) a fabbricare automobili a prezzi di concorrenza, producendole però in zone che hanno bisogno di aziende per occupare le maestranze disoccupate; che pensi alle infrastrutture (scuole, strade, case, ospedali, energia elettrica eccetera) di cui ha bisogno la società di oggi e più quella di domani; che prenda coscienza dell'impegno dell'uomo contemporaneo a combattere le malattie del benessere (l'acqua inquinata, l'aria sporca, il verde razionato, il paesaggio deturpato, il traffico congestionato, la città che ingabbia anziché liberare chi vi abita); che progetti il domani per evitare che l'uomo o il cittadino possa farsi schiacciare e disumanizzare da un futuro cresciuto caoticamente, disordinatamente, assurdamente; che punti sui settori così detti di punta (elettronico, petrolchimico, aerospaziale eccetera) i quali più degli altri hanno la capacità di « tirare » il processo di sviluppo economico.

Crisi del dopoguerra

A questo tipo di politica industriale si dà il nome di « formula IRI », e l'IRI è l'Istituto per la Ricostruzione Industriale che gestisce in Italia le partecipazioni dello Stato in numerose grandi aziende operanti in importanti settori produttivi. Si penserà che l'IRI sia nato per fare la politica che sta facendo. No, l'IRI è nato per tutt'altri motivi. E' sorto come ospedale per aziende malate, perché di aziende malate ce n'erano parecchie subito dopo la prima guerra mondiale.

Le cose purtroppo erano andate così. Quando terminò il conflitto, le industrie che avevano prodotto cannoni e materiale bellico, e che per produrre avevano ingrandito le proprie installazioni indebitandosi presso le banche, si trovarono in difficoltà, e stentarono a passare, come si dice, dal piede di guerra a quello di pace. Le vendite calarono e i ricavi pure, sicché esse dovettero fronteggiare problemi di liquidità di non facile soluzione.

Per un po' di tempo tirarono a campare alla giornata, ma ad un certo punto, nel 1921, i nodi vennero al pettine, e alcune di esse non ce la fecero più. Per prima cadde l'Ilva, gettando sul lastrico migliaia di operai con le loro famiglie e mettendo in crisi la Banca Commerciale e quella di Credito che l'avevano sorretta e puntellata con i loro prestiti.

Poi fu la volta dell'Ansaldo che trascinò nella sua catastrofe la Banca Italia di Sconto, sua grande creditrice. Lo Stato non poteva stare con le mani in mano di fronte alle banche che chiudono gli sportelli e alle aziende che sprangano i battenti. Avrebbe significato la disoccupazione per tanti lavoratori, e l'immiserimento per tanti risparmiatori che avevano sudato sette camicie per mettere da parte un piccolo gruzzolo. Non restava allo Stato che rilevare le azioni di questi agonizzanti organismi, diventando così proprietario e responsabile di stabilimenti metallurgici e meccanici, acciaierie, banche, cantieri navali.

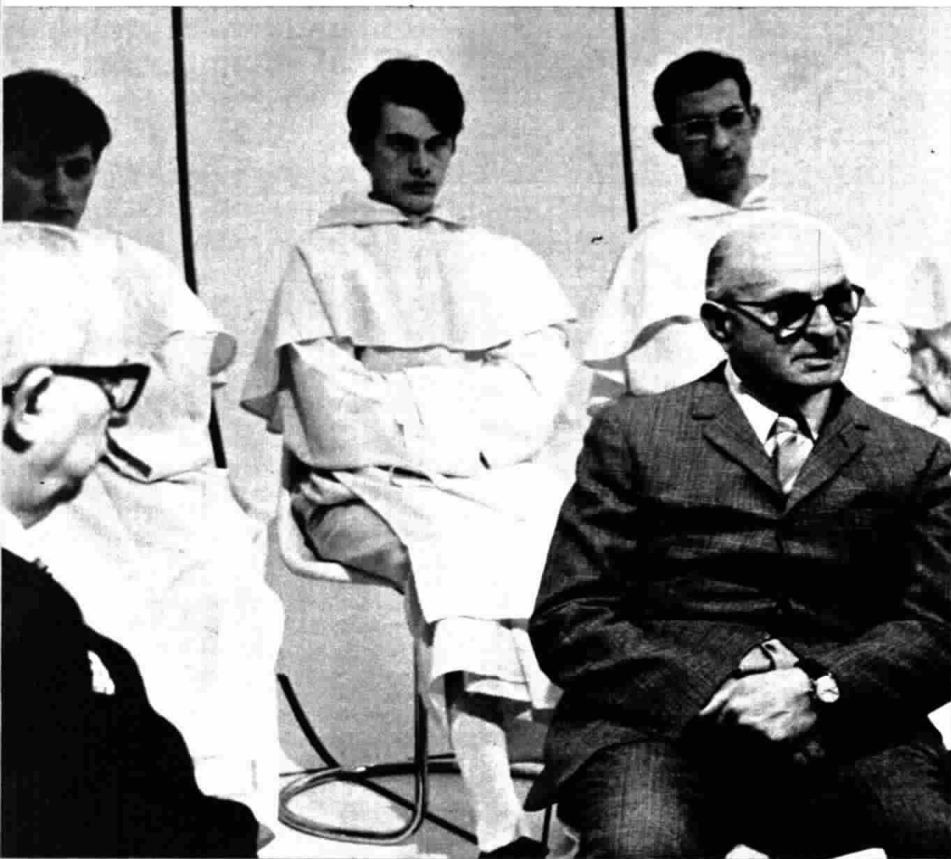
Una decina d'anni dopo, lo Stato si ritrovò punto e da capo. Era successo che anche le altre industrie si fossero trovate in panne, e per due motivi: prima di tutto perché esse avevano dovuto assorbire un carico eccessivo di manodopera che non trovava più sfogo nell'emigrazione oltre Oceano per via della « grande crisi » americana che aveva seminato la disoccupazione non soltanto negli Stati Uniti; eppoi perché nel frattempo era andato al potere il fascismo, che per realizzare i suoi piani di grandezza aveva bisogno di potenziare, non di smantellare l'industria. Le industrie infatti anche questa volta si potenziarono con il credito bancario, cioè s'indebitarono fino al collo, coinvolgendo le banche in questa loro politica di espansione, non sorretta né giustificata da un mercato ricco.

Per la seconda volta, ma in misura più massiccia che nel 1921, lo Stato fu costretto ad intervenire per salvare sia le imprese sia gli istituti di credito, ma lo fece controvoglia. Era il tempo in cui sui libri d'economia del nostro Paese (e nei cervelli di coloro che gestivano il potere) stava scritto che le faccende economiche sarebbero andate tanto meglio quanto meno lo Stato ci avesse messo lo zampino. Per cui lo Stato si vide quasi costretto ad istituire l'IRI, una specie di ospedale o di convalescenziario per le aziende che non riuscivano a reggersi sulle proprie gambe.

Ma oggi l'IRI è un'altra cosa, è stato un'altra cosa fin dai primi anni dell'ultimo dopoguerra. Ha perso via via le caratteristiche di ospedale per aziende convalescenti e malate, e si è dato la fisionomia di un Istituto che vuole offrire una « formula » valida e sperimentata con cui assolvere la funzione pubblica nell'economia, che consiste nell'utilizzare il meccanismo del mercato concorrenziale per fini di interesse generale.

Vediamone più in dettaglio le caratteristiche. Lo Stato orienta il processo di sviluppo usando lo strumento dell'impresa di tipo privato alla quale partecipa in posizione di controllo assieme agli azionisti privati. Questo gli permette di non sconvolgere le caratteristiche dell'economia di mercato (che non saprebbe con che rimpiazzare, constatati i deludenti risultati delle esperienze che hanno tentato di affossare il mercato) e di muovercisi agilmente con aziende provviste di autonomia che si preoccupano di raggiungere obiettivi di economicità e di socialità. Ciò ha permesso allo Stato di raggiungere gli obiettivi di interesse generale senza ricorrere a misure amministrative, o senza estendere la sfera delle nazionalizzazioni oltre il campo dei servizi pubblici.

segue a pag. 96

Enzo Biagi ha curato un nuovo programma televisivo d'attualità

Enzo Biagi durante la realizzazione dei « Misteri d'Italia ». A sinistra è con d'esecuzione dopo il processo di Verona. Dietro siede la « giuria » dei giovani Defregger ». Nella fotografia qui sopra: Biagi con il francescano padre Leone,

Sette «misteri» dietro l'uscio di casa

di Carlo Maria Pensa

Milano, giugno

I leoni nel circo che divorano cristiani. Certo, doveva essere uno spettacolo orrendo. « Eppure pensate », dice Enzo Biagi, « di quali e di quanto più terribili spettacoli siamo spettatori noi, oggi, uomini d'una stagione piena di prodigi ma anche di nefandezze. Da bambino le storie dei cristiani sbranati dai leoni mi facevano rabbrividire. Adesso si va sulla Luna, si trapiantano i cuori; intanto la guerra e il cancro continuano a spargere terrore e morte nel mondo. E una malattia stupida come il raffreddore non c'è ancora niente per guarirla ».
Se non lo conoscessi bene e da tanti anni, direi che Biagi se li fa bianchi artificialmente, i capelli: come per dare un segno di civetteria all'antica saggezza che filtra dal suo sguardo, che scivola continuamente tra le sue parole. Dice che, in fondo, per sapere com'è il mondo e viverci il meno indegnamente possibile bastano quelle due o tre idee che sono rimaste le stesse dai tempi di Gesù Cristo. A lui, Biagi, gliele ha insegnate sua madre, insieme col sapore della sua terra, l'Emilia, ch'è forse la più balzana d'Italia ma anche la più assennata.
Ha ragione. Tuttavia non è così semplice essere spettatore. C'è modo e modo. Quindici, vent'anni or sono — le prime volte che lo incontrai — Biagi si interessava anche di teatro; scriveva commedie, e un paio — ricordo — ebbero un bel successo. Era un modo d'essere spettatore; poi, a poco a poco, si accorse che non gli bastava più, che la realtà della vita è davvero un teatro nel quale si può essere, al tempo stesso, spettatori e protagonisti. Credo che il giornalismo di Biagi sbocci proprio da questo suo bisogno d'essere un uomo come tutti gli altri e da quella sua ancestrale saggezza bolognese; dalla volontà di calarsi nella cronaca di ogni giorno e di interpretarla, raccontandola, con l'impegno di dire, di volta in volta, una verità in più.
« Si guarda alla TV solo come a un pretesto d'evasione. Male. E la televisione, a sua volta, ha la grave colpa d'aver dato troppa importanza alla parola " moderatore ". Noi non dobbiamo moderare, dobbiamo animare, le discussioni. Stimolarle. Altro che moderare ». Di questo tipo di giornalismo televisivo l'esempio più recente che ci ha dato Biagi è *Dicono di lei*. E adesso va in onda un'altra serie di trasmissioni: *I misteri d'Italia*, realizzata con una équipe di collaboratori tra i quali fanno spicco i giornalisti Maurizio Chierici, Ilio De Giorgis, Guido Gerosa e la segretaria di produzione Marisa Di Bitonto.
Non sono « misteri » inaccessibili. Sono fatti scoppiati dietro l'uscio di casa di ciascuno di noi: crudeli, pietosi, allarmanti. Storie vere che il cronista Enzo Biagi registra e che, nel riferircele, dilata a ventaglio per sollecitare un nostro esame di coscienza. « Non voglio giudicare. Osservo obiettivamente; certo che osservo da un mio punto di vista e che tra una vittima e un carnefice non posso essere che dalla parte della vittima. Ognuno di questi casi, ognuno di questi " misteri " pone una serie infinita di interrogativi, al fondo dei quali è l'inquietudine dell'uomo, la sua solitudine, la sua sete di giustizia, il suo dolore ».
All'inizio delle indagini per il tragico caso Lavorini, a Viareggio, polizia e carabinieri ricevettero duemilaottocento lettere anonime. Su cento disperati che si arruolano nella Legione Straniera venti sono italiani. Il sessantacinque per cento dei ricoverati nell'ospedale psichiatrico di Feltre sono affetti da alcoolismo, piaga nella cui « scala » l'Italia occupa il secondo posto.
La scomparsa di padre Pio da Pietrelcina non ha attenuato il clamore della battaglia attorno al suo nome: perché gli uomini hanno così bisogno di miracoli? E di fronte alla fine miseranda di Maria Teresa Novara, la sepolta viva di Asti, come non domandarci perché certe ragazze, troppe ragazze, fuggono di casa?
Aggiungete il caso del vescovo Defregger, già ufficiale corresponsabile della strage di Filetto, e quello della campagna condotta da Schwarzenback contro i lavoratori italiani in Svizzera. Ecco, tra i tanti, i sette « misteri » che Biagi ha scelto e che adesso rivivremo, in tutte le loro dimensioni, attraverso la testimonianza dei loro protagonisti e di quant'altri hanno, in qualche modo, il diritto e il dovere morale di esprimere il proprio pensiero.
Biagi non è di quei giornalisti che misurano il proprio talento professionale sul clamore dei « colpi » in esclusiva. « Anche nel nostro mestiere, come nella vita, sono poche, pochissime, le regole che contano veramente. Io non dimentico mai la raccomandazione di quel grande giornalista che è Giulio De Benedetti: il più pericoloso difetto di un giornalista è quello di essere noioso. E non dimentico che, secondo un'inchiesta della RAI, il cinquantatré per cento degli italiani ignora il significato della parola " sorpasso ", nonostante il film di Gassman intitolato così. Un'altra cosa è importante: il giornale, si dice, vive un giorno, e allora penso che una trasmissione televisiva dura quaranta o cinquanta minuti ».
Ma queste norme sono soltanto gli strumenti accidentali d'un giornalista; e sarebbero poca cosa se, dall'altra parte, mancassero quella carica di spregiudicatezza temperata dalla civiltà, quella misura umana sostenuta dall'entusiasmo attraverso le quali Biagi ha filtrato i trent'anni di una carriera maturata a grado a grado, spettatore — dicevo — ma

Nicola Furlotti che comandò il plotone
seminaristi domenicani per il « caso
ex combattente nella Legione Straniera

spettatore partecipe di tante cose. Schwarzenback — poniamo — non è stato tenero quando Enzo Biagi, giornalista italiano, è andato a domandargli le ragioni del suo odio contro gli italiani. E allora Biagi non è stato tenero con il signor Schwarzenback. « Io sono libero di domandare, lei è libero di non rispondere », gli ha detto. Anche la signora Meciani, una delle vittime più patetiche del caso Lavorini, non voleva parlare: il tormento di tante settimane, di tanti mesi tornava in quella povera, fragile donna di fronte a un giornalista; ma a Biagi è stato sufficiente compiere sinceramente, senza secondi fini, un atto gentile verso il figlioletto di quella madre infelice, per aprire un dialogo che, in ultima analisi, potrà fare del bene a molta gente.

Ecco: questi sette *Misteri d'Italia* troveranno forse la loro autentica ragione d'essere stati portati sui teleschermi se sapranno gettare un piccolo, piccolissimo, seme di solidarietà nell'animo degli spettatori; se riusciranno, insomma, a risvegliare un sentimento nelle parti più oscure della nostra coscienza. Non è che Biagi si sia deliberatamente imposto un tale impegno: ha soltanto compiuto il suo lavoro con la serietà e la schiettezza di sempre. E, soprattutto, con quel distacco ch'è un suo carattere fondamentale, insieme col gusto di una ironia immancabilmente rivolta contro se stesso.

Oggi che marcia sulla cinquantina (ma venti, trent'anni or sono era già così), sembra, quando parla, un lucido conversatore che guarda alla vita trascorsa come da una lontananza patriarcale. Come uno che ha vissuto e raccontato troppi dolori del mondo; come uno che ha soltanto il desiderio di uscire di scena e tornarsene nell'ospitale casa natia, magari a coltivare la grassa terra d'Emilia.

DALLA CRONACA ALLE IDEE

di Guido Boursier

La « brutta storia » di Maria Teresa Novara e quella di Ermanno Lavorini, i miracoli di padre Pio, il problema dell'alcolismo, tanto urgente quanto poco sentito nel nostro Paese, la xenofobia contro i nostri emigranti in Svizzera, la Legione Straniera, la strage di Filetto e la figura del responsabile, il vescovo bavarese Defregger: sotto il titolo I misteri d'Italia *Enzo Biagi ha raccolto alcuni momenti esemplari della cronaca recente, alcune delle vicende che più hanno colpito il pubblico e, partendo dal « fatto » (allo stesso modo che in* Dicono di lei *si partiva dal « personaggio »), ha voluto sviluppare in questa nuova serie televisiva uno stimolante discorso sul costume contemporaneo. Attorno al « fatto » — rievocato attraverso filmati e integrato da documenti e statistiche — si è aperto, dunque, il dibattito in studio fra le persone più o meno direttamente coinvolte, i testimoni, gli specialisti, giornalisti, sociologi, psicologi, teologi, ecc. E' un dibattito che, naturalmente, intende prolungarsi nello spettatore, ponendogli interrogativi, conducendolo a riflessioni e scelte.*

Così, traendo spunto dalla tragedia di Maria Teresa Novara, la ragazzina morta in un bunker della campagna astigiana, si affronta il tema più vasto delle fughe da casa degli adolescenti, 80 mila ogni anno secondo una stima approssimativa: le voci della madre di Maria Teresa, di Antonio Borlengo — uno degli uomini accusati d'aver taciuto pur essendo al corrente della prigionia della ragazza —, del giudice Bozzola che per un anno e mezzo l'ha ricercata, si alternano a quelle di una diciannovenne che racconta le amare esperienze fatte durante una serie di vagabondaggi per tutta l'Europa, di un polemico gruppo di liceali del « Berchet » milanese, del professor Umberto Dell'Acqua a cui tocca, come psicologo, di trarre dal composito « coro » una più precisa conclusione. Nel caso Lavorini si opera abilmente un rovesciamento di posizioni: anziché avanzare, come si è fatto sinora, ipotesi di colpevolezza, Biagi e i suoi collaboratori, Chierici, Gerosa e De Giorgis, si preoccupano delle vittime, di Marcella Meciani, vedova di Adolfo Meciani, suicidatosi in carcere: le parole di questa donna chiamano in causa i viareggini, gli inquirenti e i giornalisti che le rispondono attraverso gli inviati a cui i maggiori settimanali e quotidiani italiani affidarono lo scottante servizio. Intervengono, ancora, la madre di Marco Baldisseri in un'accorata difesa del figlio, e cinque ragazzi del riformatorio di Arese.

L'alcolismo: l'Italia è al secondo posto nel mondo, dopo la Francia, un record tutt'altro che invidiabile. Il 65 per cento dei ricoverati nel manicomio di Feltre è composto da alcolisti; il Veneto, il Piemonte e la Lombardia sono le regioni dove si beve di più; si calcola, ufficiosamente, che la metà dell'impressionante numero di incidenti stradali sia dovuto allo stato d'euforia o d'ebbrezza dei guidatori. E, tuttavia, il problema è per ora affrontato blandamente: non sono obbligatori gli esami diffusi in tutta Europa, in un anno sono state fatte soltanto 250 contravvenzioni per guida in stato d'ubriachezza. Biagi interroga medici ed esperti, espone il pericolo di insidiose sofisticazioni, lascia che siano gli stessi « schiavi della bottiglia » a proporre drammaticamente la necessità di un adeguato intervento in questa diffusa malattia sociale. Così tocca all'occhio imparziale della macchina da presa, scoprendo a Zurigo le difficili condizioni di vita degli emigranti, soprattutto meridionali, richiamare immediatamente la doppia responsabilità, nostra e degli svizzeri, nei loro riguardi. La discussione di questa puntata s'impernia sulla xenofobia e il razzismo fanatico alla Schwarzenbach.

Il processo a Mathias Defregger, oggi vescovo e durante la guerra capitano della truppa nazista che massacrò gli ostaggi di Filetto, è anche un'indagine sull'uomo costretto a scegliere in circostanze straordinarie fra la propria coscienza e un « dovere » mostruoso, fra l'umanità e l'obbedienza. Il riscattarsi nella fede, in questo caso, può cancellare l'entità del peccato? Non tutti gli abitanti di Filetto condannano Defregger, i suoi difensori sostengono che le volontà individuali possono essere travolte dal meccanismo della guerra. Ma a Giazza, nel Veronese, una SS tedesca si rifiutò di sparare su un prete partigiano e morì con lui. Due sacerdoti, Nazareno Fabbretti e David Maria Turoldo, giudicano severamente l'ex capitano tedesco il cui comportamento è anche valutato da una giuria di studenti e giovani seminaristi. Tra gli ospiti c'è anche, dopo anni di silenzio, Nicola Furlotti che comandò il plotone d'esecuzione contro i gerarchi condannati al processo di Verona.

La formula dei Misteri *è agilmente giornalistica nell'offrire, oltre ad un rapporto il più completo possibile sull'argomento, anche se forzatamente limitato dal tempo della trasmissione, certi suggerimenti, certi stimoli che lasciano il segno nello spettatore, gli danno strumenti per la valutazione critica dei problemi più grossi, ad esempio quello del bisogno del sacro, dei miracoli, di una speranza religiosa che abbia una sua impronta concreta nel mondo di oggi. Ed è la figura di padre Pio ad interpretare questo bisogno: alla vigilia del probabile processo di beatificazione parlano gli amici, i confratelli, le persone che gli sono vissute accanto. Guarigioni clamorose e improvvise, le stimmate, i dubbi che circondano gli eventi prodigiosi che hanno avuto il frate protagonista, sono esaminati da teologi e scienziati che riportano le adesioni più istintive e commosse sul terreno della discussione obbiettiva.*

Allo stesso modo la retorica della « bella guerra », le nostalgie di alcuni ex legionari per le campagne d'Indocina e d'Africa, sono a poco a poco sgretolate in un movimentato contraddittorio dal francescano padre Leone, ex rapinatore ed ex combattente — decorato — della Legione, un « mito » che ancora fa vittime se si considera che venti su cento legionari (tra l'altro, oggi tornati a combattere contro i guerriglieri del Ciad) sono italiani. Padre Leone parla della disciplina che cerca di trasformare gli uomini in robot da combattimento, degli aspetti crudeli celati sotto l'epica guerriera, della tortura in Algeria, dell'umanità e delle ragioni degli arabi considerati soltanto « raton », topacci. Anche in questo caso, trasparentemente, si va oltre il pretesto della puntata, la Legione, per arrivare a un confronto più esteso e intrigante, quello attualissimo tra « falchi » e « colombe ».

I misteri d'Italia *va in onda sabato 20 giugno alle ore 22,15 sul Programma Nazionale TV.*

Due trasmissioni televisive sulla professione sanitaria nel nostro Paese alla vigilia della «grande riforma»

VOGLIONO LICENZIARE IL MEDICO DELLA MUTUA

di Giuseppe Bocconetti

Roma, giugno

Esistono nel nostro Paese circa 98 mila medici e chirurghi, compresi naturalmente quanti, o per ragioni di età o perché impiegati in funzioni amministrative e burocratiche, o perché impegnati nell'esercito o nella ricerca, non sono in grado di esercitare. La distribuzione generale è di circa un medico per ogni 650 abitanti. Il «grosso» di questo esercito, al quale è affidata la tutela della nostra salute, è costituito da circa 40 mila medici generici mutualistici. Il 90 per cento dei 54 milioni di italiani, ormai, è in qualche modo assistito da uno dei tanti Enti, grandi e piccoli, per i quali lo Stato spende ogni anno qualcosa come 2 mila miliardi di lire.

Ci sono poi 30 mila medici ospedalieri, compresi i primari, gli aiuti e gli assistenti, ai quali bisognerà aggiungere i funzionari degli istituti previdenziali, dei vari ministeri e dell'esercito (circa 8 mila), gli «universitari» (all'incirca la stessa cifra), i 12 mila odontoiatri, che però vanno considerati a parte.

Prima considerazione: il rapporto di un medico per ogni 650 cittadini in pratica è falso. Sia perché non tutti i medici sono destinati all'esercizio della professione, libera o convenzionata; sia perché la concentrazione urbana, verso zone, cioè, più remunerative e qualificanti, con maggiori prospettive di carriera, determina sfasamenti paradossali ed assurdi. A Roma, per esempio, in tutta la provincia operano poco più di 11 mila medici: 10 mila e 500 entro il perimetro urbano. Il rapporto tra medici ed abitanti, dunque, si fa di 1 a 200, mentre in Sardegna, per esempio, dove le difficoltà professionali sono tante e le possibilità di guadagno ridotte, legate comunque a un certo numero di sacrifici, il rapporto è di un medico per ogni 1200-1300 abitanti.

Esistono nel nostro Paese più di 5 mila comuni con meno di 5 mila abitanti ed è raro che in ciascuno di essi vi sia un medico condotto. Non solo, ma spesso per averlo alcuni comuni sono obbligati a «mettersi insieme», in consorzio. La dislocazione dei medici, dunque, non segue la distribuzione geografica della popolazione. Dove sono molti, forse troppi, e dove non ve ne sono affatto. E dove sono in tanti si verifica quella che ormai tutti definiscono la poco edificante «caccia al mutuato». Più mutuati, più visite, più prescrizioni, più notule di pagamento. Diventa visita medica anche una telefonata di pochi secondi. Il caso del giovane medico romano che, ogni quindici giorni, si offriva di visitare tutte le donne di servizio dell'immenso caseggiato dove abitava, cumulando così, nel giro di mezz'ora, più visite di quante un professionista serio non riesce a farne in un mese, non è che uno. E forse nemmeno tra i più clamorosi e sconcertanti. Di più e meglio ha saputo fare, anni fa, un medico milanese che di visite, in un giorno, riuscì a farne 145: una media di quattro minuti e mezzo per visita, lavorando senza interruzione per dodici ore di seguito. Bastano 98 mila medici in un Paese? Certamente no. Il fabbisogno attuale non è immediatamente calcolabile poiché andrebbe messo in relazione al progetto di riforma sanitaria ed ospedaliera di imminente attuazione. Ma il calcolo di quanti medici saranno necessari di qui a dieci anni, per il 1980 cioè, si può fare benissimo.

Il progetto governativo di riforma sanitaria si articola in tre «momenti»: 1) medicina sociale e preventiva (praticamente inesistente al momento); 2) medicina curativa, quasi completamente affidata oggi agli Enti mutualistici; 3) medicina riabilitativa (anch'essa pressoché inesistente, poiché l'assistenza, da noi, si limita a guarire l'ammalato e non a restituirlo alla sua attività, alla società).

La riforma prenderà il nome di Servizio Sanitario Nazionale, che non significa «nazionalizzazione» della medicina e dei medici, piuttosto introduzione anche nel nostro Paese di uno strumento capace di dare sviluppo ai servizi sanitari locali, di articolarli in entità unitarie ed omogenee, nelle quali scompaia e si superi la molteplicità dei Centri «erogatori». In sostanza dovrà finire la polverizzazione delle competenze che rende

Nelle foto, alcuni fra i partecipanti

Come si articola il progetto governativo per un'assistenza più efficace e distribuita. Gli strumenti operativi: Unità sanitaria locale e Ente ospedaliero

« Medicina oggi » durante una fase della trasmissione che si occupa dell'aggiornamento professionale dei medici

inutile non soltanto l'azione di tutela della salute pubblica, ma anche le ingenti spese che lo Stato sostiene per garantirla. L'istituzione delle Regioni potrebbe rendere più celere ed efficiente questo aggiornamento del nostro sistema sanitario, e immediatamente, poiché la riforma è la sola « legge quadro » attualmente esistente.
Il Servizio Sanitario Nazionale sarà organizzato sulla base di due strumenti operativi fondamentali: l'Unità sanitaria locale e l'Ente ospedaliero. Vale la pena parlarne, sia pure brevemente, poiché dipenderà dalla riforma, dal modo come sarà realizzata, il numero dei medici di cui avremo bisogno negli anni '80. L'Unità sanitaria locale costituisce l'articolazione periferica del Servizio Nazionale che presuppone, ovviamente, il superamento degli Enti mutualistici. (Su questo, ormai, anche le organizzazioni sindacali sono d'accordo). E proprio per dare all'azione di prevenzione delle malattie, della cura e della riabilitazione maggiore capillarità e maggiore diffusione, la nostra Costituzione riconosce a ogni cittadino il diritto alla salute, quali che siano le sue condizioni. L'Unità sanitaria locale si occuperà, dunque, della medicina generale o « di base », restituendoci la figura del medico di famiglia, del medico « operatore sociale », in sostituzione del « ricettista ». È stabilirà anche un rapporto diretto, continuo tra medico e cittadino, il quale, in questo modo, verrà seguito dalla nascita alla morte, esattamente come avveniva un tempo con i medici di famiglia per chi, si intende, poteva permettersene uno. Insomma: il medico viene esaltato nella sua funzione deontologica.
E questo i medici l'hanno compreso, come s'è visto nella trasmissione televisiva *Medicina oggi*, a cura di Paolo Mocci e con la collaborazione di Severino Delogu e Giancarlo Bruni. La trasmissione, praticamente fatta dagli stessi medici, e per i medici, ha offerto all'intera categoria, e per la prima volta, l'opportunità di dibattere problemi attuali e futuri, provocando un arricchimento culturale, utile anche alla comunità.
La riforma prevede quattro medici « di base », più un medico condotto, per ogni comprensorio di 5 mila abitanti. Ed ancora: una ostetrica per ogni 15 mila abitanti, un pediatra per ogni 10 mila e un odontoiatra per ogni distretto sanitario. A questa « struttura fissa » vanno aggiunti i medici specialisti, attualmente in numero di 22 mila e quasi tutti operanti nell'ambito degli ambulatori mutualistici. Facendo un calcolo, approssimativo per difetto e non per eccesso, nel 1980 avremo bisogno di 40 mila medici generici in più, di 30 mila specialisti e di 15-20 mila medici condotti, oltre a quelli che abbiamo già, si capisce. La nostra « forza » sanitaria, compresi i medici ospedalieri, dovrà essere di circa 180-190 mila medici. Ma con quale preparazione? A livello delle Unità sanitarie dovranno occuparsi della vigilanza igienica e della profilassi (igiene ambientale), di medicina preventiva, geriatria preventiva, educazione sanitaria. Il medico condotto dovrà essere « residenziale », disponibile cioè in ogni momento. E così anche l'ostetrica. Al medico generale viene affidato l'incarico del coordinamento degli interventi sanitari nella scuola, negli ambienti di lavoro, la medicina veterinaria: di tutto insomma.
Sino a quarant'anni fa chi aveva denaro sapeva come curarsi. Chi non ne aveva sapeva come avrebbe potuto curarsi. Oggi la situazione è mutata radicalmente e si prospetta, dunque, un modo nuovo e diverso di essere medico, perché nuove e diverse sono le cause di malattia. Il medico, cioè, non può più essere un « tecnico » imparziale che si limita a registrare la rottura di un equilibrio naturale nell'individuo e ad indicarne i rimedi. L'uomo oggi si ammala anche e soprattutto a causa delle condizioni dell'ambiente in cui vive, e il medico « deve » sapere perché — tanto per fare un esempio — l'epidemiologia dell'infarto ha fatto un salto pauroso da trent'anni a questa parte.
« Deve » sapere perché, malgrado la scoperta di farmaci capaci di guarire la tubercolosi, l'andamento della malattia si mantiene pressoché costante. Il medico di domani, cioè, dovrà possedere non soltanto una coscienza scientifica, ma anche politica.
Di qui la necessità di un continuo aggiornamento, perché il medico sia preparato ai problemi della prevenzione. Le malattie degenerative, che è possibile prevenire in grandissima parte, hanno preso il posto, ormai, delle malattie infettive, oggi curabili.
L'orientamento della medicina moderna è che, sì, bisogna curare il malato, ma bisogna impedire prima di tutto che si ammali.
Altra domanda: potremo avere, di qui a dieci anni, tanti medici quanti ne occorrono e della « qualità » necessaria? Subito dopo la guerra i giovani si iscrivevano in massa, si può dire, alla Facoltà di medicina e chirurgia. Poi c'è stato un calo pauroso, dovuto certamente al decadimento della professione di medico in Italia. Tanti ricordano che a quel tempo l'Ordine dei Medici di Roma curò la stampa e la diffusione di un manifesto con il quale si scoraggiavano i giovani ad intraprendere gli studi di medicina poiché la professione non offriva alcuna prospettiva. Intorno agli anni '60 le iscrizioni sono tornate ad aumentare, soprattutto in relazione al miglioramento delle strutture sanitarie ed ospedaliere. 3705 erano gli iscritti nell'anno 1962-'63, 4135 (1963-'64), 5456 (1964-'65), fino a raggiungere i 10.578 nell'anno accademico 1967-'68. Nell'anno 1968-'69 si è avuto il maggiore incremento rispetto a tutti i tempi con 3500 nuovi iscritti.
Non tutti gli studenti giungono alla laurea. La media, comunque, è di 3500 medici all'anno. Se si manterrà, in dieci anni avremo 35 mila medici che, sommati ai 98 mila di oggi, fanno 133 mila: al « fabbisogno » ne mancano 60 mila circa, poiché si deve tener conto delle « uscite », del numero cioè di coloro che smettono di esercitare, per una ragione o per l'altra. Dove prenderli? Alla riforma universitaria è legato il successo di questo, come di altri problemi del « Progetto 80 ». Intanto sono poche le 22 Facoltà di medicina e chirurgia esistenti nel nostro Paese: non si diventa « bravi medici » assistendo alle lezioni in 400 per ogni aula, come accade a Roma. E poi sono ancora « inaccessibili » le spese per lo studio puro e semplice: 70 mila lire l'anno per tassa di frequenza, 400 mila lire per contributo laboratori (che non ci sono), 150 mila lire di libri, 40 mila lire la laurea. Il tutto, moltiplicato per sei anni, fanno dieci milioni circa. E un giovane aspirante medico non deve mangiare, dormire, vestirsi, non deve mai andare né a cinema né a teatro? Su 100 mila studenti che frequentano l'Università di Roma, 70 mila sono « pendolari » o ospiti della « Casa dello Studente ».
Specializzarsi, poi, è quasi un rischio. Le « mutue » offrono possibilità di guadagno immediato con i sistemi che tutti conoscono. Arrivare alla professione con due, tre anni di ritardo rispetto agli altri è un peso che non tutti sono in grado di sostenere. Risolti questi problemi, dunque, e gli altri di carattere più generale, anche quello del « medico di domani » non si porrà più.

L'assistenza sanitaria in Italia è uno dei temi dibattuti in Medicina oggi *(martedì 16 giugno, ore 23, Secondo Programma TV) e* Inchiesta sulle professioni: il medico *(giovedì 18 giugno, ore 13, Programma Nazionale TV).*

Il neorealismo tra i cavalieri di Malta

Nella foto in alto a destra, De Sica: l'attore-regista ha 68 anni; a sinistra, l'autore di « Ladri di biciclette » e di « Umberto D. » durante le riprese di « Il giardino dei Finzi-Contini »; qui sopra è con il fratello Elmo che è anche il suo segretario. Le riprese del film tratto dal romanzo di Bassani si svolgono a Villa Parisi, nel paese di Monte Porzio Catone (Roma)

di Pietro Pintus

Roma, giugno

C'è chi sorride perché è lieto sempre. Io non sono lieto mai... Il mio sorriso è un mio modo di essere pigro, di riposare, di lasciare infine che la bocca faccia il comodo suo... ». Queste parole, con una loro enfasi sentimentale, De Sica le diceva trent'anni fa, arrivato a una svolta della sua carriera di attore. Pensava a ruoli più corposi in teatro; alla insofferenza per tanti personaggi teneri e malinconici, dove proprio quel sorriso era venuto — con una fissità stereotipata — in primo piano; a quel bisogno lentamente maturato di mettersi dietro la macchina da presa.

Oggi, alle soglie dei settant'anni, lo smalto di quella maschera difensiva appare inalterato, e la « pigrizia », ancora una volta, è un sotterfugio psicologico. Lo so che le rese dei conti non gli piacciono, ma attraverso lo schermo di un sorriso ancora una volta smagliante allarga rassegnato le braccia, accende una sigaretta, si passa una mano lentamente sui capelli candidi: « Se devo tirare le somme ho una sola grande nostalgia, quella di non avere più fatto teatro. Per il resto sarei troppo severo con me, lamentandomi. Ho diretto qualche film destinato a rimanere, e ho interpretato tanti film. Molti di questi film erano orribili. Qualche mia interpretazione, invece, si può custodire tra i ricordi cari ».

Lo incontro mentre comincia a girare *Il giardino dei Finzi-Contini* dal romanzo di Bassani e alla vigilia di affrontare per la prima volta il linguaggio televisivo: indubbiamente le dimensioni della pigrizia, di cui si diceva prima, appartengono a un territorio non ancora del tutto esplorato. L'autore di *Ladri di biciclette*, per ciò che riguarda la TV, ha idee molto chiare. Non si propone esperimenti rivoluzionari, non idolatra il « mezzo tecnico », si giudica incapace di realizzare trasmissioni a puntate.

« A puntate? Ma ci pensate che cosa vuol dire? Non tutti sono dei Rossellini, lui è straordinario, gli *Atti degli Apostoli* è tra le cose più belle e più autentiche che si siano viste in televisione... Ma per me fare sei

Intervista a Vittorio De Sica sul set dei Finzi-Contini. Terminate le riprese del film, il regista realizzerà il suo primo «special» per la TV

episodi significherebbe fare sei film diversi, con tutte le paure, le difficoltà, i pericoli e i tranelli che un film solo comporta: gli agguati sentimentali, le tentazioni dell'ovvio, l'equivoco di fare coincidere popolarità con banalità, con semplicismo. Perciò, in televisione, comincio anch'io con uno "special", come ha fatto Fellini: un documentario-inchiesta, ma che è anche una storia, un racconto morale — se così lo si vuole definire —, spiegare alla gente chi sono i Cavalieri di Malta. E' la confraternita di nobili più antica e misteriosa — sotto un certo profilo — che esiste al mondo. Vecchia di novecento anni e sino a ieri chiusa in un suo enigmatico segreto rituale. Ma chi sono, che cosa si ripromettono, come vivono? Per la prima volta ho avuto da loro il permesso di filmare tutto: lo sfarzo e lo splendore della " regola " e i loro risvolti quotidiani, le feste di Versailles e la loro " calata " nel lebbrosario alle porte di Parigi, ciò che di sacrale e quasi inafferrabile li circonda e le immagini che coinvolgono il Gran Maestro, vestito da facchino, mentre va a Lourdes mescolato al dolore e alle sofferenze del mondo ».

E' chiaro che De Sica, in questo approccio televisivo, si rifà visibilmente alle esperienze del neorealismo, a quel bisogno di documentare « dal vero » attraverso il filtro dei sentimenti, seguendo una cronaca scarna la cui verità proceda parallelamente alla perentorietà delle immagini. Tematicamente, chi ricorda il suo lontano *La porta del Cielo* potrà ritrovare in questo « special » una delle sue costanti più genuine: la dolente partecipazione al « gran male del mondo », la solidarietà con gli indifesi e i diseredati, la scoperta delle radici dell'infelicità nell'universo degli umili. A questo proposito è rivelatore il soggetto di un film che si porta appresso da anni e che non riesce a realizzare.

« Hanno detto che oggi i film si dividono in tre categorie: sociali, di contestazione e puri. Bene, accettiamo pure questa suddivisione. Il film che più mi sta a cuore, dopo *Umberto D.*, e che un giorno o l'altro dovrò pur fare — e potessi farlo con la televisione sarebbe l'ideale —, ha come titolo *La vacanza* e appartiene all'ultima categoria, quella dei film puri, semplici, ideali. E' da fare con pochissimi mezzi, con attori sconosciuti, fuori dalla marea di film italo-americani. E' la storia di un'operaia, in una Torino invernale, fangosa, ovattata di grigio.

Vive con il marito disoccupato, due figli e la suocera: e tutto è ricaduto sulle sue spalle. Lavora in una di quelle fabbriche in cui le operaie sono legate con una cinghia davanti alla macchina. E lo sa perché? Perché la monotonia del lavoro ripetitivo provoca una fatale sonnolenza, c'è il rischio di rimanere stritolate. La donna si ammala. La diagnosi è severa: un principio di tubercolosi. Viene mandata in un sanatorio, nella quiete della montagna, tutto cristalli, tepore, silenzio; e viene curata. E qui si accorge, in questa prima vacanza della sua vita, che ha un solo desiderio, quello di non guarire più, di restare per sempre malata. Ma i mesi passano e un giorno la notizia: è guarita, deve tornare a casa, ogni pericolo è scomparso. La vacanza è finita, fra pochi giorni tornerà in fabbrica. Tutto qui ».

De Sica ha gli occhi lustri mentre racconta questo film del cuore (« è vero che è un "mio" film, questo, che è una storia " mia "? ») e che sulla carta è davvero un apologo esemplare della sua affettuosa partecipazione a temi accorati, « alle radici della vita ». Ecco, aggiunge, bisognerebbe fare dei film così per la televisione, limpidi documenti delle nostre giornate e dei problemi che ci riguardano tutti, visti però dall'osservatorio del singolo, con quell'angolo di rifrazione sentimentale, non sentimentalistica, che è del De Sica più vero.

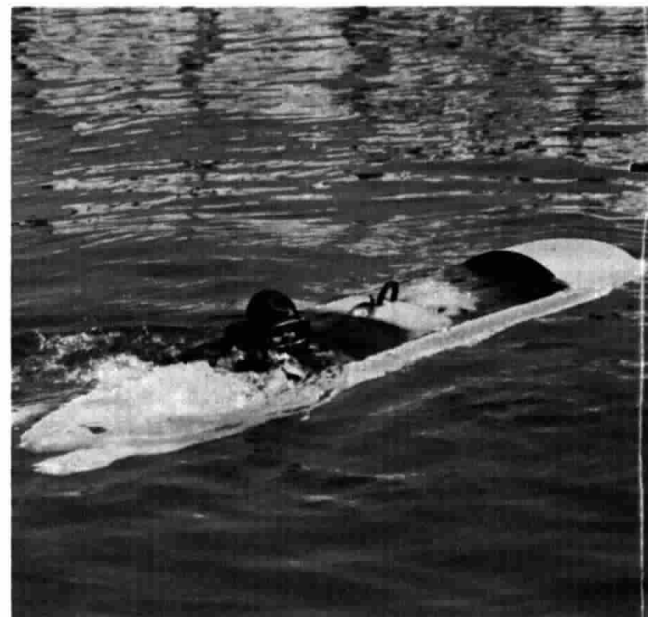
« Gli *Umberto D.* dovrebbero essere destinati idealmente al messaggio televisivo. Del resto di quanti *Umberto D.* avrebbe bisogno la televisione. Io non sono di quelli che fanno del mezzo tecnico il protagonista, o che addirittura — come fa Godard — lo impiegano polemicamente in campo per avvertire lo spettatore: attento, qui c'è la macchina da presa, con gli attori che "parlano in macchina" e che strizzano l'occhio allo spettatore. Io penso che cineprese e telecamere devono essere un occhio, spietato se occorre, ma sempre discreto e pressoché inavvertibile. Bisogna assistere non veduti, senza cercare di frastornare; e storie come queste, raccontate dal video soprattutto, hanno bisogno di discrezione, di tatto, anche di raccoglimento. In questo senso Rossellini ha dato a tutti noi una gran lezione dal piccolo schermo, non facendo mai sentire — lui che è pure un gran ricercatore tecnico e uno sperimentalista — la presenza ingombrante della macchina da presa. Del resto è tanto difficile rendersi conto che il video non sopporta acrobazie formali e che il pubblico di milioni di spettatori ha bisogno di un linguaggio piano, diretto e incisivo e non di salti mortali? ».

Il « pigro » sorriso illumina ancora una volta quello che René Clair definiva un « cabotin » nato, un maestro della persuasione recitativa: il divo dell'Italia degli anni Trenta accende l'ennesima sigaretta, ravvia dolcemente l'argento dei capelli: « Guardi il successo che ha avuto *I recuperanti* di Olmi. Che meraviglia di racconto. Che discrezione, che sapiente leggerezza nel condurre per mano gli attori. E nessun funambolismo, ma qualcosa che andava direttamente al cuore del pubblico. E non è questo che dovremmo volere tutti? ». Lascio De Sica nel tumulto ordinato del suo *Giardino*: ne avrà per parecchi mesi, poi lo « special » televisivo, poi ancora film, altra televisione, qualche apparizione come attore... Invidiabile patriarca — spero che non gli dispiaccia questa parola — di un cinema che per lui non conosce né interruzioni né crisi, che srotola chilometri di pellicola con un ritmo che non è esagerato definire implacabile.

De Sica sa che i suoi ultimi film non hanno aggiunto molto alla sua nobiltà di autore; al di là del sorriso archivia con molta severità le cose che contano e quelle che passano, con filosofica saggezza amministra ricordi buoni o episodi soltanto utili. Ha in ogni caso una riserva di energie e di vitalità creativa che qualsiasi giovane di talento potrebbe invidiargli. Inoltre, ai « limpidi documenti delle nostre giornate », come ho potuto constatare, non ha affatto rinunciato: sul piccolo e sul grande schermo.

Ancora Vittorio De Sica mentre prepara una scena di « Il giardino dei Finzi-Contini ». Fra i programmi del regista, oltre allo special per la TV, c'è un film « puro, semplice, ideale » dal titolo « La vacanza »

Nelle prossime settimane alla TV i «Racconti del mare» di Ungaro

LO AMANO MA CON CAUTELA

A bordo della goletta « El Chico » utilizzata per i sei film. Nella foto in alto, Gunnel Gay (Barbara), Manuela Romagnoli e Liby Simon. Qui sopra, da sinistra: Manuela, Barbara, il regista Ungaro (Lupo), Ruggero Salvatori e Lars Bloc; un primo piano di Ungaro; il « maiale » usato per le riprese

Le riprese sono durate otto mesi. Protagonisti fissi sei uomini e due donne ai quali si aggiungono di volta in volta altri attori

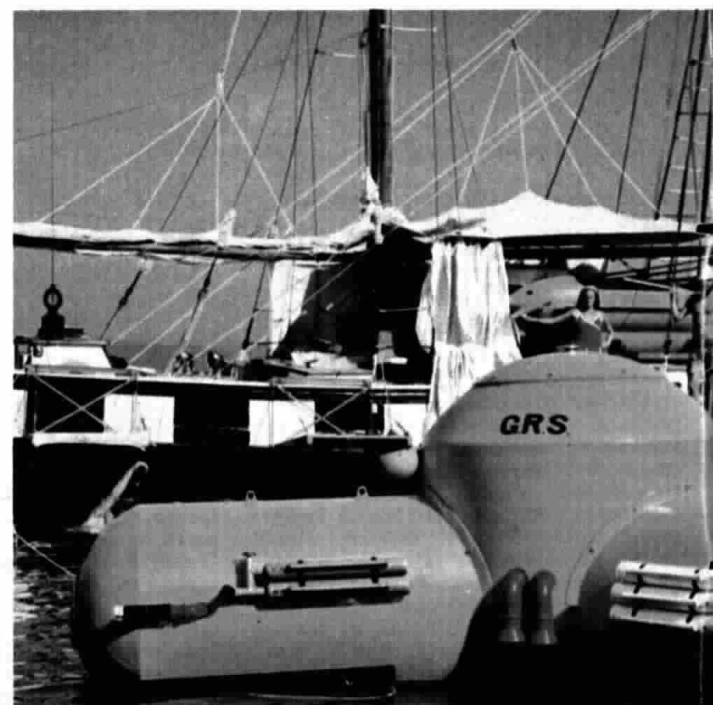
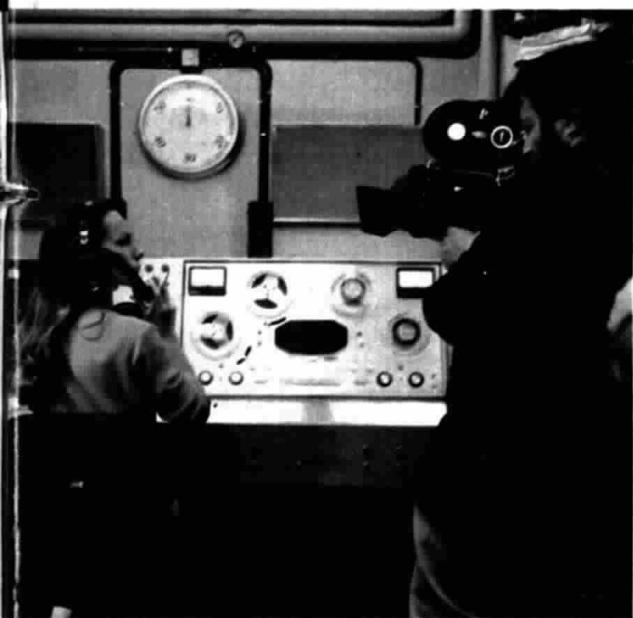
di Raffaello Brignetti

Roma, giugno

In porto, varie navi estere hanno una rete sotto lo scalandrone (la scala) fra il bordo e la banchina. Quelle italiane no. La rete ha la funzione di raccogliere qualcuno che, nel tornare a bordo, dopo la classica « vacanza da marinaio », con un bicchiere in più, abbia perso l'equilibrio: il peggio, in questo caso, viene evitato. E' insomma una rete-paracadute. Le nostre navi non la usano perché con gli equipaggi italiani non è indispensabile.

Ciò può deludere chi dal mare e dalla sua gente si aspetti sempre il « colore », il comportamento tipico, che pure è « colore » suggestivo ed è piaciuto a suo tempo ad autori del livello di Melville, Kipling, Conrad, Joyce. Ma raramente i nostri marittimi figurano in una di quelle sbornie dirompenti e sonore, epiche, che movimentano altri carghi, altre petroliere. Questa è certo una « carenza » sotto il profilo dello spettacolo: d'altronde, eccezioni a parte, in mare noi siamo scarsamente portati alla versione spettacolare. Forse tutto sommato il mare non suscita in noi neppure molto entusiasmo, almeno se si tratta di navigarci.

Non ci fanno per forza « navigatori » gli eventi clamorosi dei Colombo, i Vespucci, i Pigafetta, successi con equipaggi non italiani; né quelli degli Andrea Doria o

segue a pag. 40

Nestore Ungaro e la speciale « cupola-sub » per le riprese in fondo al mare. A destra, il regista entra nella cupola; nella foto piccola a fianco, Ungaro riprende la moglie Barbara: biologa e naturalista oltre che attrice. Nella fotografia sotto, la cupola sta per immergersi: sullo sfondo la goletta « El Chico »

A colloquio sott'acqua

di Giuseppe Bocconetti

Roma, *giugno*

Parlando di questi Racconti del mare, *Nestore Ungaro, che ne è il soggettista, il regista, lo sceneggiatore, l'operatore, il montatore, l'organizzatore e il produttore, e naturalmente il « mentore », una cosa si preoccupa di chiarire subito e cioè che non sono né documentari, come tanti ne abbiamo visti sul mare: ottimi, interessanti, bellissimi, e nemmeno telefilm nel modo che li immagina la gente. « Sono dei veri e propri film », dice, « sia per il modo come sono stati concepiti, ma soprattutto per il modo come sono stati realizzati. Hanno una storia logica, compiuta, ora thrilling, ora drammatica, sempre interessante ed avvincente. Sono racconti del mare perché ho immaginato che non potessero svolgersi in altri luoghi che nel mare, sopra, sotto e... nelle vicinanze ». Meglio: se queste storie fossero state ambientate sulla terraferma non avrebbero avuto credibilità. Sarebbero state, cioè, improbabili, false.*

Sei sono i racconti di questa prima serie che la TV metterà in onda prossimamente: Crociera per il sud, Il clandestino, Recupero impossibile, Il mistero della sfinge, Dramma a quota meno 23 *e* La voce. *Protagonisti fissi di ciascuna vicenda sono sei uomini e due donne, appartenenti al « gruppo » dei sub professionisti della ricerca sottomarina, ai quali, però, si aggiungono di volta in volta, a seconda degli sviluppi delle vicende, altri personaggi, interpretati da altri attori: Fausto Tozzi, Ida Galli, Wolf Dillinger, Sergio Ferrero, Bernard De Vries, Stelio Candelli, Ruggero Salvadori, Susanna Martinckova, Pier Capponi e Gerard Landry,*

segue a pag. 40

LO AMANO MA CON CAUTELA

segue da pag. 38

della Serenissima che ebbero per protagonisti, è vero, nostri marinai, ma spesso obbligati, spesso addirittura legati al posto del remo. Relativamente ad un'epoca più vicina si parla, di frequente, a ragione, di imprese italiane che illustrarono la leggendaria marina a vela, dei « clippers », e davvero ebbero spicco memorabile quelle dei « levrieri del mare » come, ad esempio, il genovese « Cosmos » e l'« Indomito », pure genovese, diventato poi inglese col nome di « Hermione ». Furono vascelli degni dell'appellativo di « freccia marina », allora in uso come successivamente il titolo del « nastro azzurro ». Tuttavia non bisogna dimenticare che quello era tutto e dappertutto un tempo di splendore « inevitabile » della vela: coi nostri « Cosmos » e « Indomito » gareggiavano, ancora per esempio, gli inglesi « Westland », « Lightning », gli americani « Sea Cloud », « Cutty Sark » ed altri « levrieri » di Amsterdam, Amburgo, Göteborg Trondheim, Odessa, Lisbona...

La spinta era la concorrenza: gli imperativi commerciali si appuntavano sui noli a lungo raggio (esisteva un proverbio: « Pronto ritorno, piccolo beneficio ») e sulla velocità; quest'ultima comportava la manovra delle vele con aggiunte o diminuzioni immediate ad ogni mutamento di mare e di vento; non si poteva essere soltanto marinai, necessariamente si doveva esserlo in modo eccezionale. Era una navigazione forte e crudele: quella stessa che circa un secolo prima aveva fatto del trentenne William Bligh — il comandante del « Bounty » — un uomo di mare sicuramente anche intrattabile, ma, forse, il più grande di tutti i tempi. Gli equipaggi italiani, come sempre nelle prove più dure, furono all'altezza del momento. Non si può non provare profondo rispetto per quelle loro imprese. Ma con quale animo? Amarono per un solo giorno un mare così aspramente salato? Al contrario di quanto avviene in altri Paesi, la nostra letteratura non ha un'opera che celebri definitivamente, in forma, diciamo, conradiana, questo periodo marino. E' un segno, anche se la letteratura non è tutto.

Gli episodi avventurosi venivano da situazioni che avevano al centro particolari individualità piuttosto che una reale, sentita azione degli equipaggi. Si ebbe su un trealberi di Moneglia, il « Teresa », una vicenda in parte analoga a quella del « Bounty »; anche in questa circostanza, un ammutinamento. Accadde nell'aprile del 1868, dopo la partenza avvenuta due mesi prima da Macao verso il Perù. Dove però il fatto differì totalmente dall'ammutinamento del « Bounty », fu proprio nella posizione dell'equipaggio: questo non aveva preso l'iniziativa: al contrario, era stato coinvolto tra i due fronti veri, che erano, da un lato duecentonovantatré « coolies » in trasferimento attraverso il Pacifico, e, dall'altro, i fratelli Bollo, che comandavano la spedizione. In un solo giorno ci furono quaranta morti, quindici fra i marinai e lo stato maggiore e venticinque fra i cinesi. Il caso del « Teresa » appare sufficientemente esemplare come rappresentazione di un nostro equipaggio non incline al dramma ma nel dramma trascinato con suo danno.

Non occupandoci, ora, della marina militare, che richiederebbe un discorso a parte e che comunque, più che muovere dal mare, lo comprende in una disciplina vasta e complessa; evitando nella ricerca del rapporto fra noi e il mare il « colore » e apprezzando, invece, una verità apparentemente lineare, eppure per niente trascurabile, perché umano, non dispiace alla fine riconoscere che la dimensione marina in senso « eroico » e romantico, generalmente, non ci è congeniale. Non meraviglia neppure che a volte siano proprio le popolazioni rivierasche e magari isolane a guardare il mare, forse perché lo conoscono meglio, con un certo distacco cauto. Quando nel 1967 fu inaugurato a Milano il monumento al marinaio, qualcuno scrisse che giusto milanesi erano gli uomini che avevano prestato servizio militare in maggiore percentuale in marina. Un buon comandante di nave della nostra flottiglia da pesca oceanica (Canarie, Terranova) è stato nel dopoguerra un torinese. A parte che lo scrittore contemporaneo che più propriamente viene definito « marino » sia, notoriamente, il ligure Vittorio G. Rossi, è di Cesare Pavese — autore anche di una traduzione del *Moby Dick* — una delle più sensibili e quasi struggenti evocazioni della grande acqua piana e azzurra, intitolata, appunto, *Il mare*.

D'altro canto, necessità e magari anche una vocazione segreta, non esibita, non appariscente, fanno virtù. Pensiamo alla autentica cifra della nostra marineria, che torna nelle regioni del contatto col mare: al silenzio dei pescatori chioggiotti, sanbenedettesi, abruzzesi, pugliesi, al nitore dei marittimi giuliani delle navi da passeggeri e alla loro perizia, ormai sportiva, nella vela, ai corallari di Torre del Greco, ai retieri di Ischia, ai navicellai e palombari viareggini, ai calatori nomadi di tramagli di Pozzuoli e ponzesi, e di palamiti (coffe) di Terracina, ai fanalisti sardi e calabresi, ai marinai di Catania, di Trapani, agli uomini delle tonnare delle Egadi, agli ostricari di Taranto, ai vinacceri camoglini e spezzini, ai capo-pesca livornesi... Esperta, tenace, seria gente. Semplicemente questa è soprattutto la nostra quotidiana, non spettacolare ma salda epopea, presto riconoscibile perché fatta a misura dell'uomo. Col mare sembriamo aver stabilito come con la vita che trovarcisi dentro è già sufficiente avventura perché non ci sia bisogno di andarne a cercare altre.

Raffaello Brignetti

Ancora Manuela e Barbara nella cupola-sub. Entrambe recitano in tutti gli episodi di « Racconti del mare »

A colloquio sott'acqua

segue da pag. 39

appassionati anch'essi del mare, è vero, ma non di quello che sta « sotto ». Non sono dei « sub », insomma, anche se alla fine qualcuno ha inforcato il respiratore, ha infilato le pinne ed è andato a vedere.

Del gruppo fanno parte uomini e donne di ogni parte d'Europa. In quanto « sub » specializzati in ricerche sottomarine, vengono coinvolti in una serie di avventure di cui sono da un lato i protagonisti e dall'altro i realizzatori. Insomma: non esiste più un confine tra la finzione e la realtà. Nestore Ungaro, per esempio, con la sua cinepresa « a mano » — un modo tutto suo di riprendere un'azione cinematografica sottomarina — è « Lupo », l'operatore del gruppo, ma è anche l'operatore dei film, sicché quando compare in « campo » e in azione, è insieme protagonista e personaggio. E così gli altri.

Del « gruppo » fanno parte Lars Bloc (Lars anche nei « racconti »), un biondo danese, attore di professione, sub per vocazione e fotografo sottomarino per hobby. Sa tutto sulle riprese subacquee, proprio tutto. Poi c'è Paul Marou, un altro « pesce », d'un paese cioè dove il mare è solo... immaginazione. Egli è Paul. Tutti, insomma, hanno conservato il proprio nome di battesimo anche nella finzione. « Ginger » è Ruggero Salvadori, « Stefano » è Pier Capponi e « Fausto », Fausto Tozzi.

Poi ci sono tre bellissime ragazze: Gunnel Gay (« Barbara »), giovane svedese naturalizzata italiana, ventisei anni, moglie di Nestore Ungaro, biologa e naturalista che, della ricerca animale, sopra e sotto la superficie del mare, ha fatto una malattia; Manuela Romagnoli, ventinove anni, che alterna le sue funzioni di segretaria di edizione a quelle di attrice e, naturalmente, di sub, Liby Simon (« Francesca Romano »), un'attrice inglese che si è aggiunta al gruppo all'ultimo momento e che partecipa a due episodi. Un altro « aggregato » è l'attore austriaco Herb Anderson, un altro che ha potuto vedere il mare solo da adulto e che ora ha deciso di interpretare la seconda e la terza serie dei Racconti del mare*. Nei sei* Racconti *già realizzati e ambientati nel Mediterraneo è stato impiegato per la prima volta un sistema che consente agli attori di parlare anche sott'acqua, sicché noi sentiremo la loro voce come la sentono gli stessi « sub » ed il regista a venti, trenta metri di profondità. Questo dà maggiore autenticità ai film. Otto mesi di riprese effettive ci sono voluti per realizzare questi primi sei* Racconti del mare *e non meno di diecimila metri di pellicola per ciascun episodio: 70 mila metri in tutto.*

I film sono stati realizzati a colori e prima di andare in onda verranno proiettati alla stampa. Nestore Ungaro ha cercato di fare una « cosa nuova » e di ottenere i risultati migliori possibili, servendosi di mezzi tecnici assolutamente nuovi, mai impiegati. « Sono sei episodi tenuti insieme dal " gruppo " », spiega Ungaro, « ma è come se fosse un unico film di sette ore ». Difatti, ogni « racconto » avrà la durata di un'ora e un quarto circa. « Ciò che si vede sott'acqua è vero, autentico, solo che non è fine a se stesso, documentaristico cioè, ma è ambientazione, si inserisce nella vicenda che abbiamo voluto raccontare. Non dovrei dirlo: potrei correre il rischio che alla gente non piacciano e si dica di me che sono un presuntuoso. Per me questi " racconti " sono bellissimi ». E devono essere dello stesso parere gli americani se, dopo aver visto i primi due, hanno proposto a Ungaro di portare la serie a trentanove telefilm.

Giuseppe Bocconetti

Cinema, televisione e canzoni nel carnet di Angela Luce

La sciantosa che viene dal teatro

Dopo essersi cimentata in numerosi spettacoli di prosa (in teatro con Nino Taranto e alla televisione in Napoli notte e giorno, Il cappello del prete, *ecc.), Angela Luce abborda ora il mondo del cinema e della canzone. A Roma infatti ha appena cominciato a girare un film con la coppia Franchi-Ingrassia; a Napoli ha registrato in qualità di presentatrice un* Incontro con Mario Merola.

Merola è un cantante della « mala » partenopea e nel suo programma affronterà un aspetto caratteristico del teatro minore napoletano: la cosiddetta « sceneggiata ». Angela Luce ha perciò voluto in questa occasione dimostrare anche le sue doti di cantante, esibendosi in un repertorio da « sciantosa ».

Intanto la giovane attrice napoletana sarà nuovamente sui teleschermi come protagonista di La voce del cappone, *che è la riduzione di un racconto di Giuseppe Marotta e che andrà in onda, con la regìa di Italo Alfaro, in una serie di imminente programmazione dal titolo* Storie napoletane.

Poi la attende un altro impegno importante: il Festival della canzone di Napoli. Angela Luce ha 28 anni ed è una attrice d'istinto: la sua scuola è stata il palcoscenico; suoi maestri, i capocomici più famosi.

Dall'Afghanistan in anteprima le immagini dell'«Eneide» televisiva

UN BUDDA PER ENEA

La «troupe» del regista Franco Rossi è giunta a Bamiyan, ai confini tra Russia e Cina, per girare gli esterni dello sceneggiato TV. Attori con veli femminili alla corte di Didone. Una statua alta come il Colosseo

di Ernesto Baldo

Bamiyan, giugno

Enea ai confini tra la Russia e la Cina. In questo momento, infatti, il regista Franco Rossi (lo stesso che ha portato sui teleschermi l'*Odissea*) sta girando, sempre per la televisione, l'epopea dell'eroe troiano nel cuore dell'Afghanistan, un Paese di montagne.

La prima scena dell'*Eneide* — un programma che vedremo nel '71 — è stata realizzata a Bamiyan, a duecentocinquanta chilometri da Kabul. Enea, l'attore Giulio Brogi, era inquadrato dalla macchina da presa mentre « pedinava » Anna, personaggio interpretato dall'attrice jugoslava Dusiza Zegarac. È guidato, appunto, dalla sorella di Didone, il figlio di Venere giunge ai piedi del tempio della regina di Cartagine, un tempio dominato da un colosso di pietra.

Per Didone (l'attrice francese Olga Carlatos) la statua senza volto rappresenta Giunone, la dea amica e protettrice dei cartaginesi. In realtà, la statua che vedremo sui teleschermi è un grande Budda, alto 53 metri, la cui costruzione risale al quinto secolo dopo Cristo, e che ha avuto il volto deturpato dai cannoni degli eserciti persiani di Aurangzeb nel 1646 e di Nadir Shah nel 1738. Nonostante le ferite del tempo e gli sfregi delle cannonate — conseguenza della propaganda contro il buddismo esasperata nei secoli scorsi dai capi della religione mussulmana — questo gigantesco Budda di Bamiyan ha conservato intatta la sua maestosa imponenza: eguaglia in altezza il Colosseo.

Ed è proprio per questa statua che con la « troupe » di Franco Rossi ho percorso 5 mila chilometri in aereo, superato una mezza guerriglia all'aeroporto di Beirut, vissuto — isolato dal mondo — in un agglomerato di bungalow a tremila metri di altezza e costretto a bere soltanto tè e caffè « all'americana », perché l'acqua qui non è potabile.

« Inizialmente », mi confida Luciano Ricceri, l'« art director » della spedizione televisiva-cinematografica, « si era pensato di ambientare gli esterni di Cartagine in Giordania, dove, a Petra, c'è la famosa città scavata nella roccia, che si sarebbe prestata benissimo alle nostre esigenze. Ma poi si dovette accantonare l'idea per via della situazione politica giordana. Un'altra soluzione la avevamo trovata in Jugoslavia: c'era, infatti, la possibilità di " rifare " Cartagine in una cava di sabbia, nei pressi di Spalato. Ma quando si trattò di concludere, la situazione si complicò inaspettatamente. La sabbia in Jugoslavia costa cara e non si concepisce di dover fermare per un film l'attività di una cava. Ed allora ci siamo rimessi a consultare decine di libri ed abbiamo scoperto Bamiyan: ci sono appunto questi Budda, scavati nella roccia, che possono essere scambiati per statue di Giunone, e zone non ancora rovinate dalle costruzioni moderne che si prestano per gli esterni della " nostra " Cartagine ».

E così eccoci tutti a Bamiyan. Una vallata illumi-

nata dalla luce risplendente dell'altopiano e delimitata da una parte da montagne zebrate di neve e dall'altra dalla « parete dei Budda »: il più piccolo — si far per dire — misura 35 metri d'altezza, il più grande 53. Sono costruiti in nicchie scavate nella roccia e collegati fra loro attraverso grotte che furono celle di monaci buddisti. Il Budda più piccolo risale al secondo secolo dopo Cristo e rappresenta la parte più antica della « parete ».
Oggi Bamiyan, oltre ad essere il centro archeologico buddista più studiato, è l'attrazione principale per i turisti che arrivano a Kabul (durante la nostra breve permanenza ne abbiamo incontrati una dozzina, erano di Milano e di Torino).
Nonostante il viavai dei visitatori, che non supera tuttavia le duemila persone nei mesi di alta stagione (da giugno a settembre) la valle dei Budda ha conservato intatto il « colore » e direi il clima della conquista di Alessandro Magno; al turista essa offre come unica comodità un albergo composto da una trentina di bungalow sistemati su una collinetta staccata dalle basse case degli abitanti locali (il reddito medio pro capite è inferiore ai 30 dollari al mese).
Per i duemila abitanti di Bamiyan la luce non è stata ancora scoperta; arriva, in compenso, nei bungalow attraverso un gruppo elettrogeno, ma è limitata a quattro ore per sera. Per i turisti, invece, l'acqua non è bevibile, così come è sconsigliato mangiare la verdura che pure nella zona abbonda. L'unico sintomo di modernizzazione è rappresentato dal piccolo e traballante aereo che collega quasi quotidianamente questa valle (dal colpo d'occhio incantevole) a Kabul. La distanza è coperta in meno di un'ora. La ferrovia in Afghanistan non esiste e in automobile sono necessarie otto ore per percorrere i 250 chilometri di « pista bianca » fra Bamiyan e Kabul (del resto, la stessa pista d'atterraggio dell'aeroporto è tracciata in mezzo ad un campo di barbabietole).
Quasi tutte le riprese di Bamiyan hanno avuto per sfon-

Il costumista Ezio Altieri (premiato a Cannes per « Dramma della gelosia ») con l'attrice francese Olga Carlatos (Didone). Nelle due foto in alto, Didone e Enea (l'attore Giulio Brogi). Nella pagina a sinistra, un gruppo di curiosi (sullo sfondo) durante una pausa delle riprese a Bamiyan. Con Enea è Dusiza Zegarac, che interpreta il personaggio di Anna, sorella di Didone

UN BUDDA PER ENEA

do il grande Budda, la cui eccezionalità, in un certo senso, ha condizionato anche il copione di questo sceneggiato previsto in sei puntate. « Nell'*Eneide* televisiva », dice Rossi, « si valorizza la natura religiosa di Didone la quale trascorre molta parte delle sue giornate nel tempio dominato appunto da Giunone ».
Trovare il colosso di pietra, tutto sommato, è stato relativamente facile, mentre estremamente difficile è stata la « ricostruzione » della corte di Didone. Una barriera che il regista Franco Rossi non è riuscito a superare è stata quella delle donne afgane. Soprattutto nei piccoli paesi — questo è il caso di Bamiyan — dove i « mullah » (capi religiosi mussulmani) rappresentano il potere, non è tollerato che la donna circoli senza il « ciadri », un velo che le permette di vedere senza essere vista in faccia. Non per niente a Bamiyan, quando capitava d'incontrarne per strade di campagna, le donne scappavano o cercavano di scomparire buttandosi a terra e coprendosi completamente.
Poiché, inevitabilmente, nelle scene di massa dell'*Eneide* è previsto l'impiego di donne, Rossi è stato costretto a vestire degli attori, scritturati a Kabul, con « veli » femminili, per mettere assieme la « corte » di Didone. Per i primi piani, invece, si è servito di turiste sensibili al fascino della macchina da presa e di mogli di funzionari dell'ONU in missione a Kabul.
La controfigura di Didone, ad esempio, è una ventenne e graziosa ragazza argentina, figlia di un medico inviato in Afghanistan per combattere la malaria; da qualche mese lavora presso l'ambasciata italiana. Il fatto di parlare la nostra lingua con Patricia Beltran (Didone « numero due ») rappresentava in un certo senso un relax per Franco Rossi costretto da esigenze di coproduzione a dirigere attori di nazionalità differenti.
A vestire le comparse afgane — per certe scene ne sono state mobilitate più di duecento — ci ha pensato Ezio Altieri, costumista, tra l'altro, del film premiato a Cannes, *Dramma della gelosia*. E' ovviamente comprensibile l'importanza che viene attribuita ai costumi in questo tipo di produzione: si devono porre in evidenza infatti le differenze esistenti tra il mondo troiano, il mondo cartaginese e il mondo latino-laziale. Il senso primitivo della ricchezza dei Troiani può essere sottolineato dall'abbondanza di lana con la quale sono confezionati i costumi dei seguaci di Enea. Stoffe più leggere caratterizzano le tuniche dei cartaginesi mentre verdeggianti, come fossero fatti di erba, appariranno i vestiti della gente del Lazio, un popolo che traeva dalla natura le sue fonti di sostentamento e di vita.
Di lana, naturalmente, è vestito Enea. Per curiosità, ecco il suo « completo »: tunica corta grigia e « calabia », un mantello lungo color avorio. Per Giulio Brogi, un attore di teatro e di cinema che nelle sue scelte ha sempre dimostrato coerenza, l'*Eneide* rappresenta la grande occasione: è questo il primo sceneggiato a puntate che interpreta come protagonista.
« Ho atteso molto tempo prima di accettare un teleromanzo », mi ha detto, « ed ora se è vero che l'*Eneide* potrebbe inaugurare in Italia l'era del colore devo dire che quest'esordio mi inorgoglisce. Tuttavia non mi sento ancora Enea per il fatto che qui in Afghanistan non ho dovuto affrontare parti recitate ». Il nome di Giulio Brogi (veronese, 35 anni) « esploderà » nella stagione 1970-71 sia sulla ribalta televisiva che cinematografica: tre suoi lavori sono pronti per il video e due film, in cui è primo attore, sono candidati al Festival di Venezia. Uno di questi è *La strategia del ragno*, di Bernardo Bertolucci, realizzato per conto della televisione. Franco Rossi, con l'*Odissea*, ha fatto di Bekim Fehmiu un divo internazionale; adesso Giulio Brogi si augura forse che altrettanto accada a lui con l'*Eneide*, in un momento in cui televisione e cinema sono alla ricerca di nuovi personaggi di rilievo.

Ernesto Baldo

Nelle tre fotografie, dall'alto in basso: il regista Franco Rossi e l'attrice jugoslava Dusiza Zegarac; la troupe televisiva s'imbarca sull'aereo che collega Kabul con Bamiyan; Enea tra gli afgani. L'« Eneide » è prodotta da Ugo Guerra e Elio Scardamaglia in associazione con la RAI

Qui dove nasce
la forfora
Shampoo Ultrex interviene
per capelli belli alla radice
I capelli sono vivi, vivono con voi. Trattateli come cose vive. Bellezza e splendore nascono da una cute sana, senza problemi di forfora. La prossima volta che vi lavate i capelli scoprite Ultrex, il primo shampoo antiforfora al T₃C. Sí. Scoprite anche voi (e con cosí poca spesa!) questa fantastica sensazione: la morbida schiuma di Ultrex al T₃C pulisce delicatamente i capelli alla radice, agisce a fondo, elimina la forfora e, con uso regolare, ne previene la formazione.
Shampoo Ultrex, da oggi nella nuova confezione di plastica.
ULTREX
SHAMPOO
ANTIFORFORA

QUELLI CHE DURANO O CHE POTREBBERO DURARE

Al Bano: LA PRUDENZA

di Antonio Lubrano

Roma, giugno

«So di non essere uno che ha grinta» esordisce Al Bano con immediata franchezza, «ma so ugualmente bene che se tentassi di fare lo showman sarei ridicolo. Invidio mio fratello, che pure ho spinto io a cantare. Mi piacerebbe avere le sue qualità di uomo di spettacolo: Kocis è uno che in scena sta proprio a suo agio, io invece mi sento sempre goffo, impacciato».

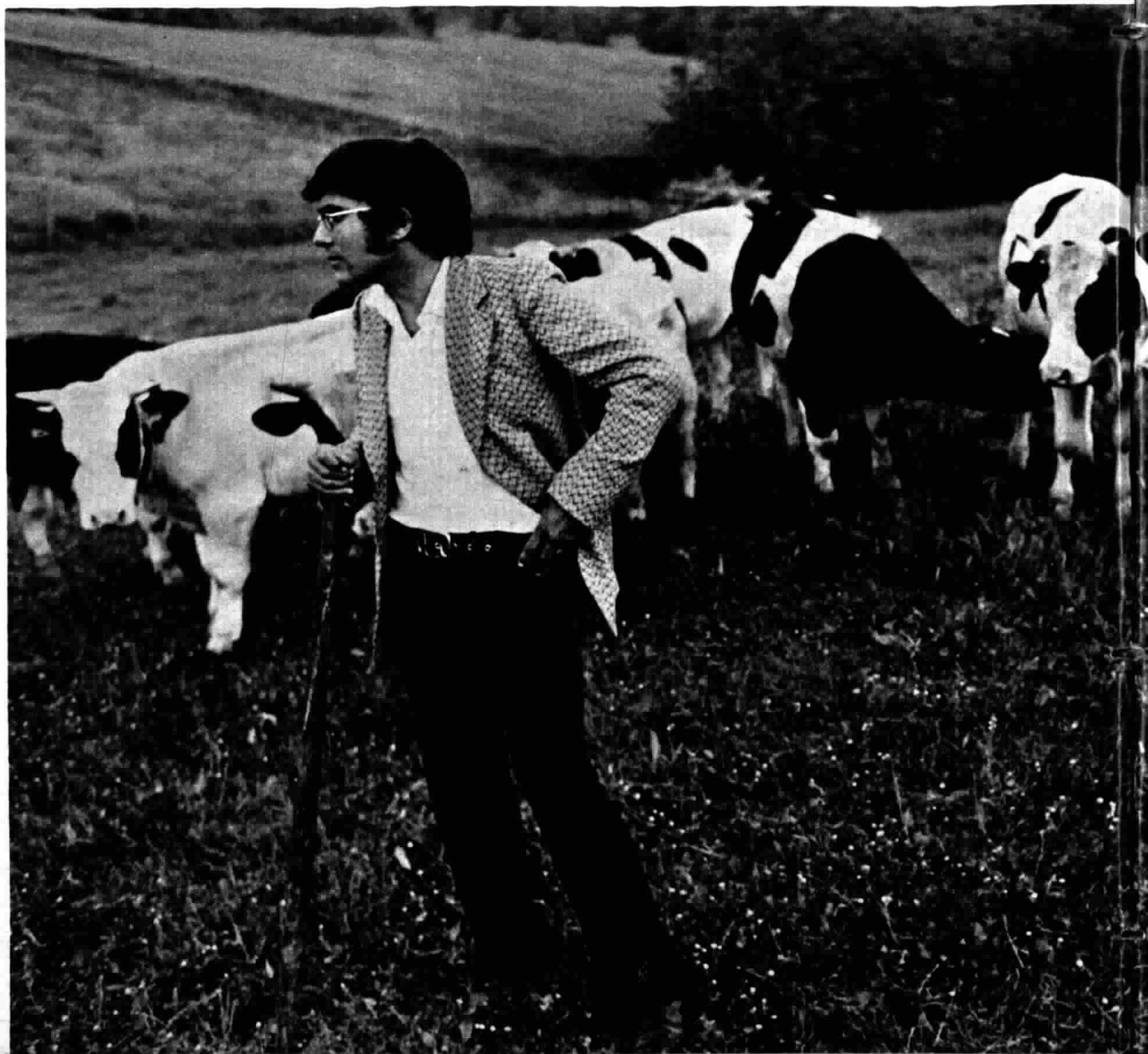
Al Bano, dunque, un cantante senza la grinta del personaggio, per sua stessa ammissione. Eppure seguìto, acquistato, gettonato, chiacchierato addirittura — specie negli ultimi tempi — per il sodalizio sentimentale e artistico con Romina Power. Una popolarità, certo, non travolgente come quella di Morandi, ma più che notevole. Per giunta una popolarità che ha in sé qualcosa di contraddittorio. Come si concilia infatti il non-personaggio col successo delle canzoni di Al Bano? Presumibilmente la sua forza di idolo risiede in una caratteristica, la timidezza, che il giovane pugliese tenta ogni giorno di vincere. Il pubblico l'avverte e stabilisce spontaneamente con lui sotterranei legami di solidarietà, non fosse altro perché di timidi è pieno il mondo.

Fuori d'ipotesi invece, il suo successo può essere obiettivamente attribuito alla voce. Una voce diversa dalle altre, inconfondibile, che al di là dell'effettiva potenza attira per tutto ciò di cui confusamente riesce a rendere il sapore: la disperazione, per esempio, la malinconia, la ribellione del Sud più remoto in certi acuti laceranti; la gioia, il gusto di essere vivi e di nutrire dei sentimenti nei passaggi più dolci. Ascoltandolo, a volte, si dubita persino che egli ne abbia piena consapevolezza, tanto appare evidente che quel suo modo di cantare è un fatto istintivo, privo cioè di una premeditazione sia pure parziale o di una rigorosa scuola.

Del resto, all'origine della storia di Al Bano Carrisi troviamo la solita maestra che a sei anni lo include nel coro delle elementari, il solito parroco che lo fa cantare in chiesa, il solito chitarrista dilettante che gl'insegna i primi rudimenti, a strimpellare s'intende, non di più. La chitarra, infatti, strumento così schiettamente popolare, poteva assecondare la vena naturale del ragazzo, il suo piacere di cantare per cantare, all'aperto, la sua carica stradaiola tipica di tanti ragazzi meridionali. Sarebbe interessante, invece, scoprire se nell'infanzia o nella fanciullezza di un divo della canzone come lui, ci sia un giorno o una particolare situazione che abbia determinato la scelta, che gli abbia permesso di capire che il futuro era in fondo alla gola.

«Non saprei individuare con precisione il momento», risponde Al Bano. «Mi ricordo soltanto certe lunghe sere d'agosto. Lasciavamo il paese in gruppo, una banda più o meno della stessa età e correvamo al mare, che da Cellino San Marco dista appena 10 chilometri. Facevamo il bagno, alcuni pescavano, altri si rincorrevano per gioco, infine si accendeva tutti insieme un gran fuoco e nasceva il circolo. Io prendevo la chitarra e intonavo una per una tutte le vecchie ballate pugliesi, poi le canzoni di Modugno, infine quelle che già allora cominciavo a scrivere. In questi casi, se c'è uno che da il la, gli altri fanno subito coro. Ebbene i miei compagni no, se ne stavano zitti, ad ascoltarmi sulla spiaggia e non si stancavano mai. Forse questo silenzio mi diede la prima fiducia».

Una fiducia che a diciott'anni non ancora compiuti lo indusse a salire sul direttissimo «Lecce-Milano», il

segue a pag. 48

Tre fotografie di Al Bano in una fattoria modello presso Roma. Il suo sogno è vivere in campagna; recentemente ha comprato un'azienda agricola a Cellino, il paese dove è nato

Un «non-personaggio» che ha conquistato il pubblico con la timidezza (e la voce): «Io mi sento sempre goffo, impacciato». Perché lo chiamano il cantante ragioniere. Romina e i rotocalchi

Nei programmi di Al Bano, il ritorno a Sanremo e la Mostra internazionale di musica leggera a Venezia

Al Bano: LA PRUDENZA

segue da pag. 46

famoso « treno della speranza ». Con diecimila lire in tasca. Un emigrante come tanti, pronto a buttarsi su qualsiasi lavoro ma con l'idea fissa di diventare un nome nel mondo della musica leggera. L'anticamera, proprio a Milano capitale della canzone, durò cinque anni, poi nel '67 la prima conferma di quel silenzio che lo circondava sulla spiaggia.
Fu a Roma, al Palazzo dello Sport, partecipando allo spettacolo dei Rolling Stones. Uscì che il pubblico si chiedeva « e questo chi è? », ma alle prime note il brusìo dell'immenso auditorio si spense di netto. Il ragazzo pugliese cantava *I got you*, una canzone di James Brown, e *Io di notte*, la sua prima composizione incisa su disco. E la gente si spellò le mani, riconoscendogli l'insolita potenza della voce.
Il resto è noto: giugno 1967 a Saint-Vincent, Al Bano presenta *Nel sole*, non vince ma diventa campione dell'estate, un milione di copie; a settembre vince il Festival delle Rose a Roma (*L'oro del mondo*), quindi crolla a Sanremo, nel gennaio '68, con *La siepe*, un motivo ch'era un po' la sua storia di ragazzo emigrante. Nell'estate dello stesso anno Gian Paolo Cresci, allora curatore dell'inchiesta televisiva *Europa giovani*, gli propone di interpretare la sigla della trasmissione, scritta da Mikis Theodorakis, *Il ragazzo che sorride*. Nuovo boom, mezzo milione di copie.
Alla fine dell'anno lo ritroviamo terzo assoluto a *Canzonissima*, dietro Morandi e Villa, con *Mattino*, rielaborazione della *Mattinata* di Leoncavallo. Nel 1969 conquista la vittoria al « Disco per l'estate » con *Pensando a te* (600 mila copie) e attualmente, dopo una stagione incerta, senza successi clamorosi, è tornato nella « Hit Parade » con *Storia di due innamorati* (in coppia con Romina) e con *Quel poco che ho*, un brano tratto da un suo precedente 33 giri. Adesso Al Bano è diventato anche talent-scout. Ha lanciato con risultati visibili Romina Power come cantante (*Acqua di mare*, mezzo milione, *Solitudine*, duecentomila e più) e il fratello Kocis (ma con minore fortuna, considerando l'esclusione dall'edizione '70 del « Disco per l'estate »).
Tiene dunque la ribalta da quattro anni ma si considera fra quelli « che potrebbero durare ». Per carattere bada a non strafare, studia i suoi programmi, dodici mesi per dodici mesi, li rispetta, decide sempre da solo i dischi che deve incidere « anche a costo di sbagliare ». Non chiede mai consigli ad altri. « Lo evito e non perché io non voglia, poi, dire grazie a qualcuno. All'inizio nessuno mi ha dato concretamente una mano e oggi sarebbe facile aiutarmi ». Affiora dietro le sue parole una punta di acredine. E' il successo, forse, che ha modificato l'ex ragazzo di Cellino San Marco in provincia di Brindisi, con un nome che suo padre gl'impose per voto (se fosse tornato vivo dalla guerra in Albania)?
« Il successo mi ha un po' indurito, devo esser sincero. Mi fido ormai soltanto di poche persone, quelle che non vedono in me il cantante di successo da spellare. Il nostro è un mondo pieno di parassiti, posso dirlo con chiarezza, l'ho scritto anche nel libro ». (*Vi racconto come sono*, Ed. Trapani, pubblicato nel dicembre '68).
« Non accuso nessuno », riprende, « ma chi potrebbe negare che intorno a ciascuno di noi circolano individui di pochi scrupoli, pronti a spremerti fino all'osso e poi a mollarti senza tanti complimenti? ».
Niente di più facile che la durezza acquisita gli procuri oggi dei nemici. Dicono che non ha voluto far fotografare Romina con Massimo Ranieri fuori dallo studio televisivo di *Doppia coppia*, che lui stesso è restìo a posare per i giornali con la figlia di Tyrone Power, che è diventato un cantante-ragioniere proprio per la programmazione che si impone.
Ha uno scatto. Con la palma destra batte un colpo sul bracciolo della poltrona, e sento uno scricchiolìo. « E' la deformazione dei fatti, delle circostanze, delle parole che mi esaspera. Hanno scritto persino che avrei detto a Ranieri " stai alla larga da Romina ". E' vera soltanto una cosa: io non voglio speculare sul sentimento che mi lega a Romina, a costo di farmi odiare dai fotografi. Non ho mai abusato della pubblicità, e infatti sono circa due anni che sui rotocalchi compaiono poche foto di noi due insieme. Cantante-ragioniere? Lo so, ma devo considerare una colpa il fatto che cerco di difendermi, di pensare al dopo? Anche quando ha fortuna un cantante non dura più di dieci anni. Io ne conto ancora sei davanti a me, con un po' di ottimismo. Poi scomparirò dalla scena. In questo tempo continuerò a mettere a frutto il denaro guadagnato, come ho fatto finora ».
Non è una novità, Al Bano vuole tornare alla terra, a Cellino, il paese delle Puglie tutto case bianche dov'è nato ventisette anni fa, di maggio. Ha comprato appartamenti e terreni per quella che sarà la « sua » azienda agricola moderna e vigneti per il vino che porterà il suo stesso nome. E da pochi mesi è anche proprietario di un bosco di oltre cinquanta ettari, fitto di querce, in mezzo alle quali si propone di costruire la villetta per lui e per Romina.
« Una macchia stupenda, vedesse, come la sognavo da bambino. Certe volte, in macchina, mentre mi trasferisco da un paese all'altro per le serate, immagino di camminarci dentro, piano piano, correndo, fermandomi un attimo o di sdraiarmi sotto un albero, di quelli che hanno la chioma larga ». Parlando del bosco ritrova la serenità, torna ad essere il ragazzo che al suo paese chiamavano « marocchinuzzo » per via della pelle scurissima. E il nomignolo lo divertiva, così come invece l'offendeva quello di « cieco » per via degli occhiali. In certi piccoli centri del meridione, infatti, portare gli occhiali significa avere indosso un segno della punizione celeste per una colpa commessa, ma la credenza popolare è più frutto di superstizioni ancestrali che di convinzione religiosa.
Quasi a contrasto, però, gli occhiali rettangolari, con un filo sottile di montatura, gli hanno portato fortuna, sono diventati un simbolo del cantante non-personaggio. Naturalmente, adesso, nessuno si consente più a Cellino di chiamarlo « cieco », lo considerano ormai una gloria locale e apprezzano anzi questo suo attaccamento alle origini. « Sono figlio di contadini ed ho l'orgoglio di esserlo ». Dei contadini ha anche la prudenza, che credo sia la dimensione più vera di Al Bano. Perciò stabilisce i programmi e li rispetta, perciò non si butta a fare lo showman (anche se ha girato per mesi l'Italia con uno spettacolo teatrale insieme a Romina): gli sembrerebbe innaturale e ridicolo ma anche perché « non faccio mai il passo più lungo della gamba », perché « sono dell'avviso che ogni uomo deve conoscere i propri limiti », perché « non mi sembra opportuno stancare la gente, sollecitarne troppo la comprensione o la simpatia ». E come suo padre Carmelo, contadino oggi a riposo, crede alla càbala: guai a fargli fare qualcosa di venerdì 17, guai se il numero di matricola del disco inciso non corrisponde a tredici, una volta sommate, divise o moltiplicate le sue cifre. E per carità, che un cornetto sia sempre a portata di mano.
Persino quando ha firmato il contratto d'acquisto del bosco, ha scelto una data col tredici ed ha arrotondato di una lira l'assegno perché gli spiccioli finivano in diciassette.
E adesso, gli chiedo, adesso che può godere di un successo concreto, che può disporre di danaro, che ha una prospettiva e la cautela necessaria per realizzarla, riesce ancora a sognare?
« E' una domanda amara per me », dice Al Bano. « Ho scoperto che è più facile sognare quando non si hanno soldi in tasca, quando a Milano mi vergognavo, sulle prime, di accettare le mance nel ristorante dove lavoravo come cameriere o quando mangiavo in cantiere pane e ananas in scatola. Oggi che sono in grado di realizzare una buona parte dei miei sogni, ho la sensazione che mi sia stato tolto qualcosa ».
E se ne sta zitto per un bel po'. « Grazie al cielo, però, ho la terra, il bosco a pochi chilometri da Cellino e a due passi dal mare ». Forse confina con la spiaggia di allora, dove una banda di ragazzi si accoccolava attorno al fuoco dopo il bagno e stava ad ascoltarlo in silenzio.

Antonio Lubrano

Alla TV un «incontro» con Garaudy

Tradimento a primavera

La vicenda del filosofo marxista francese mette ancora una volta in evidenza le contraddizioni del comunismo sui grandi temi della società attuale

di Pier Francesco Listri

I marxisti lo considerano un maestro, i comunisti ortodossi un traditore, i cattolici l'ateo più disponibile a parlare di Dio. Chi è dunque Roger Garaudy, uomo dello scandalo, ex pontefice dell'ideologia comunista oggi espulso dal suo partito? Sul piano politico Garaudy ha detto no ai fatti di Praga, ha criticato il PCF durante il « Maggio francese », accusa Breznev di essere l'affossatore di Marx e la Russia di soffocare i socialismi nazionali. Di rado il comunismo internazionale sconfessa pubblicamente i suoi portabandiera più prestigiosi: ma per Garaudy la condanna ufficiale è stata unanime. Tuttavia Garaudy non è uno scandalo, ma un problema e le sue vicende meritano di essere capite.

Cominciamo dall'uomo. Alle spalle di Garaudy, nato da una modestissima famiglia 57 anni fa, ci sono 35 anni di milizia socialista, 20 dei quali con altissime responsabilità nell'Ufficio politico e nel Comitato centrale del partito, e mezza dozzina di libri nessuno dei quali secondario. Figlio di un contabile e di una sarta, Roger fa il liceo a Aix e a Strasburgo e in questa città, quattordicenne, frequenta i

Qui a fianco, Roger Garaudy: l'ex pontefice dell'ideologia comunista ha 57 anni. A destra, Garaudy e il cardinale Daniélou durante il dibattito sostenuto alla TV francese. Nella foto in alto, il Quartiere Latino a Parigi dopo uno scontro tra polizia e studenti. E' il maggio del '68

teologi del circolo evangelico le cui discussioni, come più tardi le letture di Kierkegaard e di Barth, lasceranno in lui inquietudine e quasi nostalgia religiosa.
Entra nel partito a vent'anni e comincia l'ascesa. L'occupazione nazista della Francia nel '39 lo riduce per 30 mesi prigioniero in un campo di concentramento algerino: quando torna alla milizia politica « Dignità umana » e « Solidarietà » sono nuove parole del suo linguaggio. Nel 1945 viene eletto deputato a Palazzo Borbone, ma battuto nella successiva legislatura lo troviamo per qualche tempo corrispondente della *Pravda* a Mosca su linee rigidamente staliniane. Ex-vice presidente dell'Assemblea, membro dell'Ufficio politico e del Comitato centrale del partito, animatore del parigino « Centro di studi e di ricerche marxiste », già senatore, nel 1962 scambia il laticlavio con una cattedra di estetica alla Facoltà di Poitiers. Poi siamo nella cronaca.

L'ultimo atto del divorzio tra Garaudy e il PCF è l'espulsione sancita dal Comitato centrale con voto unanime il 20 maggio. E' un mese che non porta fortuna a Garaudy, infatti l'esplosione del suo dissenso, preparato dall'inquietudine che gli crea la destalinizzazione, coincide proprio con i fatti del maggio francese 1968. Garaudy è convinto, mentre gli studenti capeggiati da Cohn-Bendit mettono a repentaglio la legalità di Francia, che il suo partito ha perso l'occasione per la presa del potere. Accusa i « compagni », mentre l'*Humanité* parla di « alcuni falsi rivoluzionari da smascherare », di non aver saputo analizzare i fatti di maggio e del mancato collegamento fra la classe operaia e gli studenti e gli operai in rivolta.
Poi i carri armati sovietici soffocano la primavera di Praga. Garaudy apprende la notizia il 21 agosto a Yalta dove si trova in vacanza sul Mar Nero. (Curioso come questo luogo, se si pensa anche al testamento di Togliatti, incarni una sorta di moderna Canossa del comunismo mondiale).
Garaudy vorrebbe che il dissenso verso Mosca da parte del PCF fosse netto e deciso: due mesi dopo è fatto oggetto di pubblico biasimo da parte del partito comunista e Garaudy tace. Ma non è trascorso un anno che appare un nuovo libro *La grande svolta del socialismo.* Comincia con le parole: « Non si può più tacere: il comunismo internazionale è in crisi ».
Siamo all'ultimo atto della vicenda Garaudy. Ai primi di febbraio di quest'anno, al XIX Congresso del partito comunista francese che si svolge a Nanterre, di fronte a 1000 delegati di 58 partiti « fratelli », Roger Garaudy espone le sue tesi e quando finisce di parlare nel grande stadio di vetro cemento, il gelo è assoluto. L'unico applauso poteva venire dall'amico e compagno in eresia Louis Aragon, ma il poeta di *Lettres françaises* è assente perché malato. Nella gran sala rossa, dai tavoli coperti di stoffa rossa cominciano le controaccuse.
« La sua base », dice Marcel Zainder, « è rappresentata soltanto da lui »; e Guy Besse incalza: « E' un uomo disorientato, privo di qualsiasi punto di appoggio »: sono gli interventi che coronano la relazione-sentenza di Georges Marchais, delfino e probabile successore del segretario generale del PCF Waldeck-Rochet.
La risposta di Garaudy è l'uscita di un nuovo libro, già tradotto anche in Italia, che ha il significativo titolo: *Tutta la verità.* Garaudy questa volta accusa in forma diretta e precisa i dirigenti sovietici di aver tradito il socialismo. Già escluso dagli organi dirigenti alla fine del congresso, il 21 marzo riceve una nuova mazzata dal Comitato centrale che denuncia la sua « persistenza della linea revisionistica » e il suo « atteggiamento anti-sovietico ».
Il 30 aprile la cellula di Garaudy nella circoscrizione di Val dè Marne lo espelle con 8 voti contro 5. Obbedienti al « crucifige » imposto dai vertici, otto « compagni », probabilmente semplici operai, riconoscono indegno quello che è forse il maggior teorico francese del marxismo, colui che dichiara: « Noi abbiamo il dovere di salvare la speranza ».

segue a pag. 53

Mentre i signori Mattei erano in vacanza i ladri hanno svaligiato il loro appartamento.

Fatto un rapido conto dei danni via di nuovo al mare. Loro sono assicurati alla SAI.

6/70

Tradimento a primavera

segue da pag. 51

Il 19 maggio appare sullo schermo della televisione francese in un dibattito accanto al cardinale Daniélou: ribadisce le sue tesi possibilistiche per una coesistenza tra cristiani e marxisti. Due giorni dopo la notizia dell'espulsione lo raggiunge a Bologna, mentre osserva l'altare di San Petronio.
La sostanza del pensiero e delle critiche di Garaudy si può riassumere in pochi punti. Egli afferma che il marxismo è « in ciascun momento della storia una determinazione rigorosa del possibile a partire dalle contraddizioni presenti ». Recuperando Marx attraverso Fichte e Hegel identifica nella sua dottrina la fusione di tutti gli elementi che concorrono alla totalità dell'uomo, dall'economia alla morale, dall'umanesimo alla storia.
L'uomo di Garaudy è il soggetto preminente di ogni azione creatrice, e il filosofo lo definisce « un Dio in fiore ». E' partendo da questi presupposti storici che si spiegano le posizioni politiche di Garaudy. Prima fra tutte la impossibilità di assumere un modello di partito-guida, e quindi il rifiuto del ruolo dell'Unione Sovietica che, anzi, egli fa segno di accuse infamanti. L'URSS, dimostra Garaudy, ha esercitato ogni possibile pressione, per ridurli all'obbedienza, sui partiti comunisti finlandese, austriaco, inglese e italiano. Ma ha fatto di peggio: per punire i movimenti clandestini d'opposizione greco e spagnolo, che erano stati unanimi nella condanna per i fatti di Praga, non ha esitato ad accordarsi con i regimi ufficiali di Franco e dei colonnelli di Atene.
Dalla tribuna di Nanterre Garaudy ha accusato il PCF di guardare le cose « secondo gli schemi importati da un Paese in cui le perversioni staliniste hanno sclerotizzato e soffocato lo strumento di ricerca ». « La Unione Sovietica », ha aggiunto, « non ha voluto accettare il socialismo dal volto umano perché ha del mondo una visione manichea. Praga assai più che un errore sovietico rappresenta un vero e proprio crimine contro il socialismo ».
La futura società idoleggiata da questo filosofo ex-stalinista, utopistico e kierkegaardiano sarebbe dunque quella della « grande svolta »: rifiuto e condanna di Mosca (dove la cricca di Breznev sarà eliminata da una rivoluzione di palazzo, o l'esercito perpetuerà il sistema), costruzione di una serie di modelli nazionali di socialismo « corrispondenti alle strutture e alle tradizioni storiche di ogni popolo ».
Garaudy, tentando di rinnovare il marxismo, compie una analisi acuta dimostrando prima di tutto che « l'avvenire non è un semplice prolungamento del passato ». Accantonate definitivamente le leggi fallaci del determinismo storico, l'uomo di Garaudy ad ogni passo che fa « deve prendere una iniziativa ». In venti anni si sono conquistati tre infiniti: l'infinitamente piccolo (l'atomo), l'infinitamente grande (lo spazio), l'infinitamente complesso (le macchine ordinatrici). Il comunismo, di fronte a queste rivoluzioni, è stato soltanto a guardare.
Fondamentale nel pensiero di Garaudy è la riflessione sui temi della trascendenza e sui problemi religiosi. Solo chi non conosce il suo pensiero si è stupito sentendolo di recente esclamare: « Gente di chiesa, rendeteci Gesù Cristo. La sua vita e la sua morte appartengono anche a noi! ».
Il tema della coesistenza marxismo-cristianesimo, in una ipotizzata società del domani, è ossessionante per Garaudy. Di recente, nel Teatro degli Champs Elysées, si è svolto un confronto di quelli che piacciono tanto alla intelligenza francese, imperniato sul tema: « Speranza marxista e speranza cristiana ». Erano di fronte Roger Garaudy e don Giulio Girardi. Quest'ultimo ha dimostrato che la speranza marxista è al suo fondo delusiva perché manca di universalità, di profondità e di durata (l'uomo resta condannato a una parentesi fra due nulla). Garaudy, rispondendo all'accusa che i problemi che il marxismo pone sono sostanzialmente molto superiori alle risposte che dà, ha ipotizzato che un giorno, la Chiesa « che ha integrato nella sua storia tante filosofie immanentistiche, potrà integrare anche il marxismo ».
Oggi Garaudy è per una parte un traditore, per l'altra una vittima. C'è chi lo accusa di « utopismo deviazionistico » e chi di « spiritualismo romantico ». Ma il suo vero scandalo è di rappresentare un problema che nel caldo della polemica rischia di passare come secondario: chi — fra Garaudy e i suoi giudici ex-compagni — ha realmente ragione?

Pier Francesco Listri

Incontri 1970, Roger Garaudy: « Da che parte sta l'eresia? » *va in onda lunedì 15 giugno alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.*

naturella

«Avventura» fra le tribù degli indios Aurà

MEDICI E STREGONI

Venerdì 19 giugno

Può esserci un elemento in comune tra il lavoro di uno scienziato e quello di uno stregone-guaritore? Ovviamente no, partendo essi da concetti diametralmente opposti e seguendo metodi che, come le famose parallele, non troveranno mai un punto d'incontro. Eppure è accaduto che un medico italiano abbia offerto la sua collaborazione ad uno stregone, il quale, a sua volta, lo ha aiutato nella ricerca di preziose piante medicinali. Il professor Ivo De Carneri ha vissuto per qualche tempo in un villaggio delle tribù Aurà. Qui ha avuto modo di documentare il procedimento con il quale le donne della comunità riescono a rendere commestibile una sostanza vegetale, la maniòca, che contiene un potente veleno. Le donne grattano la grossa radice, poi la lavano accuratamente e fanno passare l'impasto ottenuto in un filtro di vimini intrecciati. Continuano a lavare la maniòca fino a privarla di ogni sostanza velenosa, ottenendone così dei pani di farina, gustosi e nutrienti. De Carneri ha osservato che molte altre sostanze vegetali, a noi sconosciute, forniscono nutrimento agli abitanti di quelle zone e spesso rimedi contro numerose malattie.
Ed ecco il suo incontro con lo stregone, che si chiama Narum. Durante la sua permanenza tra gli Aurà, De Carneri ha avuto anche la possibilità di curare alcuni indios con della comune antipirina, preparata in uno stabilimento farmaceutico di Milano. Ma ha voluto lasciare a Narum il merito delle guarigioni; così, lo stregone ha visto accrescere notevolmente il suo prestigio presso le tribù, ed ha voluto dimostrare la sua riconoscenza accompagnando De Carneri nella grande foresta alla ricerca di piante medicinali. Questo l'argomento della puntata *Lo stregone in farmacia*, realizzata da Franco Bucarelli, che verrà messa in onda venerdì 19 giugno per la rubrica *Avventura*.

Sandro Paternostro ha curato il servizio sui « Boy-Scouts a Londra » per il notiziario « Immagini dal mondo »

Raoul Grassilli interpreta il personaggio del Regista nella commedia « Piccola città » di Thornton Wilder

Wilder al «Club del Teatro»

PICCOLA CITTÀ

Mercoledì 17 giugno

Grover's Corners, nel New Hampshire. E' l'alba del 7 maggio 1901; laggiù a est, dietro la montagna, il cielo sta incominciando a schiarire. Ecco la strada principale, il municipio, l'ufficio postale, la chiesa Cattolica, quella Metodista, quella Presbiteriana, la fila dei negozi. Ecco la casa del medico, signor Gibbs, con accanto l'orto in cui crescono le piante di granturco, di piselli, di fagioli, e le spalliere di roselline rampicanti che in questo mattino di maggio sono tutte in fiore. E, di fronte, la casa del signor Webb, direttore del giornale « La sentinella di Grover's Corners »...
E' questa la presentazione di *Piccola città*, la commedia più nota dello scrittore americano Thornton Wilder, rappresentata per la prima volta nel 1938, in America, e immediatamente in tutto il mondo, suscitando dovunque — ma specialmente in Italia, dove fu messa in scena dalla compagnia di Elsa Merlini e Renato Cialente — polemiche ed entusiasmo. *Piccola città* è, in effetti, notevole per l'audacia dell'impostazione formale, per la toccante semplicità dell'espressione, per il lirismo malinconico che assume qui la vita quotidiana.
Uno dei motivi delle polemiche che la commedia suscitò al suo apparire riguardava la scenografia, che Wilder abolì quasi completamente, riducendola a pochissimi elementi: due scale di legno (al posto delle finestre), qualche seggiola, un tavolino. Il resto è raccontato, descritto, spiegato da un personaggio che, pur essendo al di fuori del dramma, ne muove le fila come il burattinaio fa con le sue marionette: è, appunto, il Regista.
Quindi, all'azione drammatica si sostituisce la « narrazione scenica » il cui ordine è stabilito, infatti, dal Regista.
« La vita quotidiana » è il titolo del primo atto: una giornata nella vita di due famiglie, quella del medico Gibbs e quella del giornalista Webb, con due figli ciascuno, un ragazzo e una ragazza, con i problemi e con i discorsi comuni a tutte le famiglie.
« Amore e matrimonio » è il titolo del secondo atto. E' il 7 luglio 1904, il giorno in cui George, il figlio del medico, sposa Emily, la figlia del giornalista. Per spiegare questo matrimonio, il Regista torna indietro nel tempo e ritrasforma in presente scenico il colloquio in cui George ed Emily si dichiarano il loro amore. Segue la cerimonia, anch'essa rappresentata non come qualcosa di attuale e unico, ma come un importante avvenimento che ritorna nella vita di quasi tutti gli esseri umani.
Il terzo atto, nove anni dopo, estate del 1913, si svolge sulla collina di Grover's Corners: il cimitero. E' un luogo pieno di verde e di fiori, anche se piuttosto ventoso — dirà il Regista — con una quantità di cielo e di nuvole, di sole e di stelle. Emily è morta, ed ecco il mesto corteo che l'accompagna lassù. Il distacco dalle persone e dalle cose care è stato troppo brusco, ed ella chiede se non sia possibile tornare indietro, almeno un giorno, a rivivere, a gustare di più quella vita che, quando viviamo, non sappiamo apprezzare, non sappiamo capire, e ci lasciamo sfuggire di tra le dita come cosa da poco.
Nella puntata di mercoledì 17 giugno de *Il club del Teatro*, verranno presentati alcuni brani della *Piccola città* e, inoltre, lo scenografo Luciano Damiani illustrerà ai ragazzi alcuni concetti fondamentali della scenografia, con particolare riguardo alla scenografia moderna.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 14 giugno

LA GRANDE PARTITA - Film di produzione inglese, diretto da David Bracknell, in cui si narrano le vicende di due squadre di calcio composte da ragazzi: quelli di Barton Lane e quelli di Salford Road. Il premio in palio è costituito dalla Coppa d'argento della Contea e, cosa molto importante per i giovanissimi calciatori, dalla possibilità di potersi allenare, per il periodo di un anno, in un campo da gioco di proprietà del Comune. La preparazione delle due squadre si svolge tra ostacoli di ogni genere e situazioni a volte comiche e a volte drammatiche, che rendono più appassionante il momento dell'incontro.

Lunedì 15 giugno

IL PAESE DI GIOCAGIO' - Verrà presentata una leggenda indiana dal titolo *Come venne l'estate*, testo di Alberto Manzi e disegni originali di Brasiola. Marco Danè reciterà la filastrocca di *Re Mida*, e Simona illustrerà ai bambini la *Vetrina dei giocattoli*. Per i ragazzi andranno in onda: il notiziario internazionale *Immagini dal mondo*, realizzato in collaborazione con gli Enti televisivi stranieri aderenti all'U.E.R.; e il telefilm *Il tesoro sepolto* della serie *Vacanze a Lipizza*.

Martedì 16 giugno

RACCONTAMI UNA STORIA - Programma per i più piccini con Franco Sportelli e Cinzia De Carolis. Verrà trasmesso il secondo episodio di *Max e Moritz* diretto da Vaclav Hudeček. Due ragazzi, astuti e impertinenti, mettono sossopra un intero paese con le loro continue birichinate. Questa volta hanno preso di mira il sarto Böck ed il signor Lämpel, maestro elementare ed organista a tempo perso. Il primo, farà un bel bagno nel ruscello, con tutti i vestiti; ed il secondo, nell'accendere la pipa, farà scoppiare, tra le grida di stupore del vicinato, un allegro fuoco d'artificio. Per i ragazzi andrà in onda la rubrica *Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie* a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Alberto Michelini e Umberto Orti. Seguirà il programma di disegni animati *Gli eroi di cartone* presentato da Lucio Dalla.

Mercoledì 17 giugno

Domenico Volpi è l'autore della fiaba *Segni d'amore* in cui si narra l'origine delle striature, bianche e nere, che appaiono sul mantello del burunduk, un animaletto simile allo scoiattolo. La storia verrà trasmessa nella rubrica *Il paese di Giocagiò*. Simona Gusberti, in collaborazione con gli alunni della scuola elementare « Malaspina » di Roma, eseguirà il gioco matematico « Il domino » ideato dalla professoressa Ragusa Gilli. Per i ragazzi andrà in onda il programma *Il club del Teatro* presentato da Achille Millo.

Giovedì 18 giugno

QUATTRO PASSI INDIETRO - Rubrica d'informazione scientifica a cura di G.B. Zorzoli. In questo numero, un servizio dal titolo *La difesa della natura*. Verranno illustrati i metodi di studio e di ricerca, e i provvedimenti in atto per combattere i pericoli di contaminazione atmosferica e d'inquinamento provocati dallo smog, dagli scarichi di sostanze tossiche e di rifiuti, dal gas dei tubi di scappamento delle automobili, ecc. Seguirà la seconda puntata del nuovo ciclo di *Vangelo vivo*. In un servizio dal titolo *Un nuovo volto della Chiesa*, Padre Guida illustrerà le attività svolte da sacerdoti e da suore in Algeria, ed il loro sforzo quotidiano per rispondere alle esigenze del Paese che li ospita.

Venerdì 19 giugno

Quattro racconti, a pupazzi e a disegni animati, compongono il programma odierno dedicato ai più piccini: *Il giardino* e *La grossa barbabietola*, due fresche storielle di sapore estivo, realizzate dalla Televisione Cecoslovacca; *Una bella sorpresa*, festa campestre piena di simpatici animaletti, prodotta da Europa 1; e infine *Partita di pesca*, con il cane Peluche e il pagliaccio Kirì, della Radiotelevisione Francese. Per i ragazzi andrà in onda *Avventura* a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi. Questa puntata ha per titolo *Lo stregone in farmacia*. Per il ciclo *Gli eroi di cartone* verrà trasmessa una serie di cartoni animati con il Signor Rossi, creato da Bruno Bozzetto.

Sabato 20 giugno

La civetta e il cucù sono i protagonisti di una divertente fiaba che verrà trasmessa nella rubrica *Il paese di Giocagiò*. Inoltre, il pittore Buendìa presenterà i disegni inviati dai bambini alla redazione della rubrica. Marco e Simona, poi, insegneranno ai piccoli telespettatori un gioco per le vacanze: come costruire un fortino del West. Per i ragazzi andrà in onda *Il Pollice* presentato da Franco Moccagatta. Interverranno i ragazzi della Scuola Media di Cornaredo (Milano). Ospiti: il cantante Rosolino, Angelo Lombardi e la giovane danzatrice di flamenco Paola Olivieri.

domenica

NAZIONALE

11 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: *Lourdes*
Dal Santuario di Lourdes
SANTA MESSA
celebrata in occasione del Pellegrinaggio militare internazionale
Commento di Pierfranco Pastore

meridiana

12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Coca-Cola - Olita Star - Nutella Ferrero)

13,30
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinatore Gianpaolo Taddeini
Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

15-16,30 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: *Le Mans*
AUTOMOBILISMO: 24 ORE
Telecronista Piero Casucci
— CASTROCARO: CICLISMO
Gran Premio a cronometro
Telecronista Adriano De Zan

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Invernizzi Susanna - Prodotti Perego - Patatina Pai - Philips)

la TV dei ragazzi

LA GRANDE PARTITA
Film - Regia di David Bracknell
Int.: Bernard Cribbins, David Lodge, Johnny Wade, Denis Gilmore, Pip Rolls
Prod.: Century Film Production
Distr.: Rank Film

pomeriggio alla TV

GONG
(Gruppo Industriale Ignis - Biscottini Nipiol Buitoni - Safeguard - Curtiriso - Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio)

18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Spettacolo di Leo Chiosso e Gustavo Palazio
presentato da **Febo Conti** con Carmen Villani, Ric e Gian
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Valerio Brocca
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Carla Ragionieri

ribalta accesa

19 — TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Olà - Aspirina rapida effervescente - Caramella Naturella Ferrero - Carrozzine Giordani - Gillette - Gelati Alemagna)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Fernet Branca - Joannes bruciatori - Vapona Striscia)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Saclà Olive - Dentifricio Mira - Kremlì Locatelli - Apparecchi fotografici Kodak Instamatic)

19,40
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

19,55
CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO
Via Satellite dal Messico
PARTITA DEI QUARTI DI FINALE
Nell'intervallo (ore 20,45):
TELEGIORNALE
Edizione della sera

21,45 CAROSELLO
(1) Ceat Pneumatici - (2) Carne Simmenthal - (3) Terme di Recoaro - (4) Prodotti Singer - (5) Olio Sasso
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) BL Vision - 2) Film Made - 3) Gamma Film - 4) General Film - 5) Arno Film

21,55 SQUADRA SPECIALE
Dall'altra parte
Telefilm - Regia di Gene Nelson
Interpreti: Michael Cole, Clarence Williams III, Peggy Lipton, Tige Andrews, Michael Margotta, Jeff Pomerantz, William Wintersole, John Carter, Chris Graham, Ken Sylk
Distribuzione: ABC FILM

DOREMI'
(Caramelle Don Perugina - Casa Vinicola F.lli Castagna - Gran Pavesi - Televisori radiomarelli)

22,45 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

BREAK 2
(Birra Dreher - Chevron Oil Italiana)

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

16,30-17,15 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: *Le Mans*
AUTOMOBILISMO: 24 ORE
Telecronista Piero Casucci

18-18,45 TORINO: MANIFESTAZIONE AEREA PER IL IV SALONE INTERNAZIONALE DELL'AERONAUTICA E DELLO SPAZIO
Telecronista Paolo Valenti

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(I Dixan - Piaggio - De Poortere Louis - Latte doposole Vanaos - Pronto della Johnson - Nescafè)

21,15 SETTEVOCI SERA
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'
(Orologio Speedmaster Omega - Salse Knorr - Monti Confezioni - Amaro Menta Giuliani)

22,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,25 CINEMA 70
a cura di Alberto Luna con la collaborazione di Oreste Del Buono

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Spione, Agenten, Soldaten
« Major Martin zieht in den Krieg »
Dokumentarfilm
Verleih: OSWEG

20 — Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Die Hoamatler »
spielen flotte Weisen
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,15 Rocambole
nach dem gleichnamigen Roman von Ponson du Terrail
2. Serie - 9. Folge
Regie: Jean-Pierre Decourt
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

14 giugno

SETTEVOCI E SETTEVOCI SERA

ore 12,30 nazionale e 21,15 secondo

Renato Brioschi, Christian, Gianni Farano, Michael sono i cantanti che scendono in gara oggi; ad essi, nell'edizione serale della trasmissione, si unirà Dominga. Brioschi ci farà ascoltare La mia vita con te; *Christian,* Firmamento; *Farano,* Quasi le sei; *Michael,* Fiori bianchi; *Dominga,* Cieli azzurri sul tuo viso. Vedo lui e Càpita sempre così *sono invece i titoli delle canzoni che saranno interpretate dalle due «voci nuove» di turno: rispettivamente Graziella Ciaiolo e Pino Morabito. Ospiti di Pippo Baudo sono Mino Reitano, che canterà* Cento colpi alla tua porta; *George Baker con* Little green bag; *e Domenico Modugno, che presenterà uno dei suoi più recenti successi,* Lontananza.

Mino Reitano canta il motivo « Cento colpi alla tua porta »

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

ore 18 nazionale

Il varietà condotto da Carmen Villani e da Febo Conti (che, come noto, sostituisce Raffaele Pisu, tuttora convalescente) avrà oggi quali ospiti Nicola di Bari e gli inseparabili Nanni Svampa e Lino Patruno. Il cantante pugliese porta ancora una volta sui teleschermi il suo successo sanremese: La prima cosa bella, *mentre i due ex Gufi arrivano con una immancabile ventata milanese:* Si chiamava Ambroeus. *Tra i numeri « fissi », ecco Ric e Gian, protagonisti di uno sketch sui « tic » e poi irresistibilmente scatenati in una scenetta nella quale Ric ha bisogno dell'aiuto di Gian per riparare un abito da indossare per un appuntamento importante: naturalmente, Ric perderà l'appuntamento. Nel consueto angolo del cabaret, Gianfranco Funari oggi se la prende con le persone pettegole e con quelle che diffondono notizie false. La primadonna dello spettacolo, Carmen Villani, oltre a comparire al fianco di Febo Conti come soubrette, canterà il motivo* Dan dang dang.

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO
Telecronaca diretta di una partita dei quarti di finale

ore 19,55 nazionale

La grande avventura del campionato del mondo si avvia alla conclusione. I quarti di finale sono l'anticamera, il penultimo ostacolo prima del prestigioso appuntamento sul terreno dello stadio Azteca per la finale. Sono di fronte otto squadre, la metà di quante sono approdate in Messico per il più affascinante degli impegni; ora in questa fase ne mancano alcune che si pensava di trovare e ve ne sono altre che sembravano destinate ad uscire rapidamente. Anche questo fa parte delle regole dello sport, di volta in volta accettate dai più fortunati e respinte dagli altri. La partita di questa sera vedrà di fronte due squadre che, qualunque sarà il risultato, vanno considerate protagoniste. (Articoli alle pagg. 104/106).

SQUADRA SPECIALE: Dall'altra parte

Da sinistra: Clarence Williams, Michael Cole e Peggy Lipton

ore 21,55 nazionale

I ragazzi del capitano Greer, e cioè July, Peete e Link (il giovane di colore), si trovano come al solito, alle prese con un caso molto difficile. Da qualche tempo, magazzini e depositi alla periferia di Los Angeles vengono sistematicamente saccheggiati da una banda di ladri ben organizzata. Migliaia e migliaia di dollari ogni volta. La polizia non riesce mai ad arrestare i responsabili: quando arrivano le autoradio i malviventi si sono dileguati. Un « colpo », però, viene sventato a tempo ed uno dei ladri, rimasto gravemente ferito, viene condotto in ospedale. Al suo fianco viene messa July, nelle vesti di un'infermiera. Link e Peete, a loro volta, riescono a farsi passare per delinquenti e ad inserirsi nella banda, formata da giovanissimi. Si scopre che la banda è diretta da due poliziotti, i quali per impedire al ferito di parlare lo rapiscono. Quando la gang organizza l'ultimo « colpo », Link e Peete ne sono naturalmente al corrente, sicché informano il capitano Greer che, in un finale a sorpresa, riesce a mettere le mani sull'intera banda.

IL LINO CHE VIENE DAL LIDO

In settembre a Venezia il prossimo Congresso del Lino

La data in cui si terrà una delle più importanti manifestazioni del mondo tessile — il Congresso del Lino — è stata fissata: a Venezia, nell'ambiente pressoché esclusivo del Lido, dall'11 al 14 settembre, si sono dati convegno le industrie che producono articoli di lino, una eletta schiera di commercianti e distributori, numerose delegazioni internazionali, esperti e stilisti di moda.

Il successo che ha confortato l'incontro dello scorso anno, l'insuperabile fascino della città lagunare, hanno indotto gli organizzatori a riconfermare la scelta della località e a mettere a punto un programma molto più vasto e più vario.

Il Congresso, il diciassettesimo della serie, avrà come bandiera « Il lino degli anni '70 » e consentirà come al solito un esame critico e approfondito delle prospettive di produzione, di vendita e impiego del lino, esame che, ancora una volta, sarà affidato a industriali ed a economisti illustri; viene annunciato anche un dibattito, con illustrazioni audiovisive, dei problemi e dei fattori pratici che possono agevolare e favorire la distribuzione tessile in Italia.

Due grandi Mostre, una intesa a presentare colori e tendenze che dovranno guidare le creazioni della prossima stagione 1970-1971, e un'altra che sarà una rassegna di confezioni di manufatti di lino atti a costituire articoli regalo, saranno organizzate nelle eleganti sale degli Hotel Excelsior e Des Bains. Nel corso delle giornate del Congresso avranno inoltre luogo sfilate di moda che, pur presentando le novità di lino nell'abbigliamento, sono state ideate come spettacoli e numerosi trattenimenti intesi ad allietare i Congressisti.

Questo insieme di iniziative, la rassegna di tante novità, il convenire di numerosi rappresentanti di tutti i settori interessati faranno ancora una volta del Congresso del Lino un avvenimento di importanza fondamentale che non potrà essere perduto da quanti vogliono restare al corrente e partecipare all'evoluzione di questo essenziale ramo dei consumi tessili.

RADIO

domenica 14 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: S. Basilio il Grande.

Altri Santi: Sant'Eliseo profeta, Sant'Anastasio e S. Felice da Cordova.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 21,12; a Roma sorge alle ore 5,34 e tramonta alle ore 20,46; a Palermo sorge alle ore 5,44 e tramonta alle ore 20,30.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1800, vittoria delle truppe napoleoniche sugli austriaci a Marengo.

PENSIERO DEL GIORNO: La brevità è l'anima dello spirito. (Shakespeare).

Per il concerto della domenica Georges Prêtre dirige la « Patetica » di Ciaikowski con l'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI (17,30, Nazionale)

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,15 **Mese di Giugno: Canto Sacro - « Lo bendarono** (Lc. 22, 64) **»**, meditazione di P. Gualberto Giachi - **Giaculatoria.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana** con omelia di Don Virgilio Levi. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Copto.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 18,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 20 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 20,30 **Orizzonti Cristiani: « La Bibbia seconno noantri »** sonetti romaneschi a cura di Bartolomeo Rossetti. 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Paroles Pontificales. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Oekumenische Fragen. 22,45 Weekly Concert of Sacred Music. 23,30 **Cristo en vanguardia.** 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

9 Musica ricreativa. **9,10** Cronache di ieri. **9,15** Notiziario-Musica varia-I campionati mondiali di calcio in Messico. **9,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **10** Clarinetti. **10,10** Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch. **10,30 Santa Messa. 11,15** Intervallo. **11,25** Informazioni. **11,30** Radio mattina. **12,45** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **13** Concerto bandistico. **13,30** Notiziario-Attualità. **14,05** Telegramma dal Giro. **14,10** Il minestrone (alla Ticinese). **15** Informazioni. **15,05** Giorno di festa. **15,30** Musica richiesta. **16** Sport e musica. Da Locarno: Radiocronaca dell'arrivo della 4ª tappa del Giro ciclistico della Svizzera. **18,30** La Domenica popolare. **19,15** Melodie per orchestra. **19,25** Informazioni. **19,30** La giornata sportiva - Giro ciclistico della Svizzera. **19,55** In collegamento RAI: Campionati mondiali di calcio. (Nell'intervallo: ore 20,45 circa Notiziario). **21,45** Dischi vari. **22** Riguarda il cuore. Film di Charles Maitre. **23** Informazioni e Domenica sport. **23,20** Panorama musicale. **24** Notiziario-Attualità. **0,25-0,45** Motivetti serali.

II Programma (Stazioni a M.F.)

15 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. Redazione di Ugo Fasolis. **15,35** Musica pianistica. **Dimitri Sciostakovich:** Dodici preludi (Pf. Klara Havlikova). **15,50 La « Costa dei barbari ».** (Replica dal Primo Programma). **16,15** Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli (Replica dal Primo Programma). **17 Arabella.** Commedia lirica in tre atti di Hugo von Hofmannsthal. Musica di Richard Strauss. Atto primo. Conte Waldner: Karl Christian Kohn, basso; Adelaide, sua moglie: Ira Malaniuk, mezzosoprano; Arabella: Lisa della Casa, soprano; Zdenka: Anneliese Rethenberger, soprano; Mandryka: Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Matteo: Georg Paskuda, tenore; Conte Elemer: Fritz Uhl, tenore; Conte Dominik: Carl Hoppe, baritono; Conte Lamoral: Horst Günter, basso (Orchestra e Coro dell'Opera di Stato di Bayreuth dir. Joseph Keilberth). **18,05-18,15** Josef Suk. Canto d'amore op. 7 n. 1. **21** Diario culturale. **21,15** Notizie sportive. **21,30 Arabella.** Commedia lirica in tre atti di Hugo von Hofmannsthal. Musica di Richard Strauss. Atto secondo. **23,10-23,30** Materiali. Quindicinale di informazioni culturali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Franz Joseph Haydn: Notturno n. 1 in do maggiore: Marcia - Allegro - Adagio - Finale (Presto) (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Gabor Ötvös) • Franz Schubert: Rondò in la maggiore, per violino e orchestra d'archi (Solista Arthur Grumiaux - Orchestra New Philharmonia diretta da Raymond Leppard)

6,30 **Musiche della domenica**

7,20 Musica espresso

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
Sette arti

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi
Winkler: Barbara (Heinz Ahlisch) • Engelen: Berceuse cubana (Brussels New Concert Orchestra) • Brown: Broadway Rhythm (Glenn Osser) • Bindi: Il nostro concerto (Pino Calvi)

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
- Editoriale di Don Costante Berselli - Il nuovo rito del Battesimo. Servizio di Mario Puccinelli e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi

10,15 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

10,45 **Orchestre, complessi e solisti di musica leggera**

11,20 **LA 22ª FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI TRIESTE**
Servizio speciale di **Mario Giacomini**

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
- Risposte agli ascoltatori
- La scienza dei libri di testo

12 — Contrappunto

12,28 **Vetrina di Hit Parade**
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**
Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio
— *La San Pellegrino*

13,21 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
— *Oro Pilla Brandy*

15 — **Giornale radio**

15,10 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**
— *Chinamartini*

16,40 **L'altro ieri, ieri e oggi**
Un programma a cura di **Leone Mancini**

17,30 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore
Georges Prêtre
Presentazione di **Guido Piamonte**
Peter Iljic Ciaikowski: Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 « Patetica »: Adagio-Allegro non troppo - Allegro con grazia - Allegro molto vivace - Finale (Adagio lamentoso - Andante)
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
(Ved. nota a pag. 95)

18,30 **Musica e sport**
Seconda parte
— *Brandy Cavallino Rosso*

Lilian Terry (ore 22,30)

19 — **QUI GIPO, CIAO**
Incontro con **Gipo Farassino**, a cura di **Gualtiero Rizzi**

19,30 Interludio musicale
Galdieri-Rota: Gelsomina • Hamilton: Cry me a river • Devilli-Fain: A certain smile • Panzeri-Taccani-Di Paola-Ram: Come prima • Pazzaglia-Nascimbene: Estate violenta • Gorrell-Carmichael: Georgia in my mind • Roberts-Fisher: Amado mio • Gaudio-Crewe: Can't take my eyes off you • Simoni-Trovajoli: Rossana • David-Bacharach: I'll never fall in love again • Jepes: Jeux interdits (Organo elettrico Giampiero Boneschi - Chitarra elettrica Tony Mottola con complesso strumentale)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con **Orietta Berti**, **Patty Pravo** e la partecipazione di **Little Tony**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Industria Dolciaria Ferrero*

21,15 **Le nostre orchestre di musica leggera**

21,30 **CONCERTO DELLA PIANISTA ANNA MARIA CIGOLI**
Frederic Chopin: Sei Studi: op. 10 n. 5 in sol bemolle maggiore - op. 25 n. 1 in la bemolle maggiore - op. 25 n. 5 in mi minore - op. 25 n. 7 in do diesis minore - op. 25 n. 9 in sol bemolle maggiore - op. 25 n. 11 in la minore • Johannes Brahms: Tre Capricci: in fa diesis minore op. 76 n. 1 - in si minore op. 76 n. 2 - in re minore op. 116 n. 7 • Sergei Prokofiev: Sonata n. 3 in la minore op. 28: Allegro tempestoso - Moderato - Allegro tempestoso
(Ved. nota a pag. 95)

22,05 **I SOLISTI**
Programma musicale presentato da **Giuliana Rivera**, con la partecipazione di **Peppino Principe**, realizzato da **Giorgio Calabrese**

22,30 **PIACEVOLE ASCOLTO**
Melodie moderne presentate da **Lilian Terry**

22,50 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

23,05 **GIORNALE RADIO**
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,19 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio**
— *La San Pellegrino*
7,30 **Giornale radio** - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **IL MANGIADISCHI**
Anonimo: Jarabe tapatio (Hugo Winterhalter) • Phersu-Chaves: S.D.R.U.W.S. (Juca Chaves) • Moody: Simplicity and beauty (James Moody) • Boldrini-Piccolo-Guglielmi: Non si vive di soli ricordi (Guido Renzi) • Anonimo: The mountain (Tony Osborne) • Paltrinieri-Zanin: La ballata dell'estate (Lillo e Regina) • De Gemini-Alessandroni: Mare di Alassio (Armonica De Gemini - I Beats) • Prandoni-Mason: Marry me (Sacha Distel) • Pozo-Gillespie: Soul sauce (Tr. Kenny Baker dir. Roland Shaw) • Tilgert-Berlipp: Nachts (W. Roland) • Castiglione-Tical: Roulotte de luxe (Peter Hamilton) • Valle-Del Comune: Ritorno (Gianni Mascolo) • Maspes: Saloon (Bergonzi-Maspes) • De Carolis: Fiori (Gli Alunni del Sole) • Farassino: Senza frontiere (Gipo Farassino) • Wolgan: Posaunen bummel (Willy Bestgen) • Pace-Carlos: I tuoi occhi non moriranno mai (Roberto Carlos) • Bennett-Hamm-Lown-Gray: Bye bye blues (Ted Heath e Edmundo Ros)
— *Omo*
9,30 **Giornale radio**
9,35 **Amurri** e **Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Al Bano, Antoine, Lando Buzzanca, Sylva Koscina, Ubaldo Lay, Sandra Mondaini, Romina Power** e **Delia Scala**
Regia di **Federico Sanguigni**
— *Manetti & Roberts*
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Pepsodent*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
12,15 Quadrante
12,30 **Pino Donaggio** presenta: **PARTITA DOPPIA**
— *Mira Lanza*

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Buitoni*
13,30 **GIORNALE RADIO**
13,35 Juke-box
14 — **TRIS D'ASSI**
Joe Harnell al pianoforte, Earl Grant all'organo, Franco Cerri alla chitarra

14,30 **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale Radio, a cura di **Pia Moretti**
15 — **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**
15,30 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

16 — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
— *Soc. Grey*
16,50 Buon viaggio
16,55 **Giornale radio**

17 — **Musica e sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
Prima parte
— *Brandy Cavallino Rosso*
18 — **POMERIDIANA**
Reverberi: Arcipelago (The Underground Set) • Falzetti-Ipcress: H 3 (Memo Foresi) • Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Dalida) • Lombardi-Pelleus: Organ Sound (Assuero Verdelli) • Pecchia-Moroder-Rainford: Luky Luky (George) • Salerno-Ferrari: In questo silenzio (Ornella Vanoni) • Mc Goar-Chiosso-Mc Gough: Gina amore mio (I Brutos) • Molino: I sogni del mare (Mario Molino)
18,30 **Giornale radio**
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

19,03 **Stasera siamo ospiti di...**
19,18 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio**
— *La San Pellegrino*
19,30 **RADIOSERA**

19,50 **Calcio - dal Messico**
TUTTA LA COPPA DEL MONDO MINUTO PER MINUTO
Radiocronisti **Enrico Ameri, Roberto Bortoluzzi, Sandro Ciotti, Mario Gismondi, Guglielmo Moretti, Alfredo Provenzali** e **Massimo Valentini**
22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **Il lungo addio**
di **Raymond Chandler**
Adattamento radiofonico di Biagio Proietti
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Arnoldo Foà, Ileana Ghione, Lino Troisi
4° episodio
« Un uomo chiamato Wade »

Philip Marlowe	Arnoldo Foà
Eileen Wade	Ileana Ghione
Roger Wade	Lino Troisi
Linda Loring	Angela Cavo
Candy	Corrado De Cristofaro
Edward Loring	Carlo Ratti
Willie Magoon	Franco Morgan
Chick Agostino	Virgilio Zernitz
Il Barman	Claudio Sora

Regia di **Biagio Proietti**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**
24 — **GIORNALE RADIO**

Franco Cerri (ore 14)

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*
9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*
9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36: Adagio molto, Allegro con brio - Larghetto - Scherzo - Allegro molto (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Thomas Beecham) • Gustav Mahler: Kindertotenlieder, su testi di Friedrich Rückert - Nun will die Sonn'so hell aufgeh'n - Nun seh'ich wohl, warum so dunkle Flammen - Wenn dein Mütterlein - Oft denk'ich, sie sind nur ausgegangen! - In diesem Wetter, in diesem Braus (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da André Vandernoot) • Richard Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm)
11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Johannes Okeghem: « Gaude Maria Virgo », mottetto a cinque voci - « Salve Regina », mottetto a quattro voci (Complesso Vocale Strumentale « I Madrigalisti di Praga » diretto da Miroslav Venhoda) • Antonio Vivaldi: « Beatus Vir », salmo 111 op. 109 per soli, coro, orchestra di archi, due oboi e organo (Friederike Sailer, Lieselotte Kiefer, soprani; Herbert Graf, tenore; Bruno Mueller, basso; Herman Werdermann, basso - Orchestra « Pro Musica di Stoccarda » e Coro dell'Accademia di Stoccarda diretti da Hans Grischkat)
12,10 Giuseppe Giusti fra Carducci e Gadda. Conversazione di Fernando Tempesti
12,20 **Le Sonate per pianoforte di Franz Schubert**
Sonata in la minore op. 42: Moderato - Andante, poco mosso - Scherzo - Rondò (Pianista Sviatoslav Richter)

Giorgio Bandini (ore 15,30)

13 — **Intermezzo**
Gioacchino Rossini: Il signor Bruschino, sinfonia; Quartetto n. 6 in fa maggiore per strumenti a fiato • Gaetano Donizetti: « Dirti addio », romanza per soprano, corno e pianoforte • Niccolò Paganini: Concerto n. 1 in re maggiore op. 6 per violino e orchestra
14 — **Folk-Music**
Anonimo: Canti folkloristici della Toscana: Stornelli livornesi - La domenica (Corale « Guido Monaco » di Arezzo diretta da Tommaso Stendardi)
14,05 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA SINFONICA DI CHICAGO
Michail Glinka: Russlan e Ludmilla: Sinfonia (Fritz Reiner); Franz Schubert: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore (Fritz Reiner) • Bela Bartok: Musica per strumenti ad arco, celesta e percussione (Raphael Kubelik) • Igor Strawinsky: Divertimento, dal balletto « Le baiser de la fée » (Fritz Reiner)
(Ved. nota a pag. 95)

15,30 **Un'eredità e la sua storia**
Tre parti di **Julian Mitchell**
Dal romanzo omonimo di **Ivy Compton-Burnett**
Traduzione di Paola Ojetti
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Lilla Brignone, Gianni Galavotti, Glauco Mauri e Corrado Pani

Giulia Challoner	Lilla Brignone
Deakin, cameriere	Vigilio Gottardi
Walter } figli di Giulia	Alberto Ricca
Simon } figli di Giulia	Glauco Mauri
Edwin Challoner, cognato di Giulia	Gianni Galavotti
Rhoda Graham	Anna Caravaggi
Fanny Graham	Luisa Aluigi
Graham	Mario Brusa
Naomi } figli di Simon	Mariella Furgiuele
Ralph } figli di Simon	Alberto Marchè
Hamish	Corrado Pani
Marzia	Irene Aloisi

Regia di **Giorgio Bandini**
17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
18 — **Incontri con la narrativa**
L'uomo riscattato dagli animali (« L'ultimo cavallo » e « Il cervo »), due racconti di **Gilbert Cesbron.** Traduzione di Michelina Cristofori
18,30 **Musica leggera**
18,45 **TIERI, CATALDO, DE BENEDETTI E DE STEFANI NELLA VITA E NEL TEATRO**, a cura di **Francesco Callari**

19,15 **Concerto della sera**
Alban Berg: Sonata op. 1 (Pianista Glenn Gould) • Arnold Schönberg: Quartetto n. 4 per archi (Quartetto Juilliard: Robert Mann e Robert Koff, violini; Raphael Hillier, viola; Arthur Winograd, violoncello) • Ferruccio Busoni: Improvvisazione sul corale di Bach « Wie wohl ist mir » (Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi)

20,15 **Passato e presente**
Leggere a tre anni. Dibattito tra Pietro Scirpa e Salvatore Valitutti. Moderatore Domenico Novacco
20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti della Nuova Zelanda, a cura di Perla Cacciaguerra
1. La poesia dei Maori. Dizione di Mary Jach, Ezio Busso, Alberto Zollia Hammerman
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **Club d'ascolto**
I mirabili fatti e le terribili gesta del grande

Pantagruele
di **François Rabelais**
Raccontati nuovamente da Roberto Lerici, ricostruiti sonoramente da Carlo Quartucci e recitati dalla Compagnia di prosa di Torino della RAI
3ª puntata
Musiche di Sergio Liberovici eseguite dal Complesso « I Fantom's »
Regia di **Carlo Quartucci**
22,25 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'uomo e la città
a cura di Vittorio Gregotti
con la collaborazione di Emilio Battisti
Realizzazione di Antonio Moretti
8ª puntata

13 — HABITAT
Programma settimanale di Giulio Macchi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gelati Besana - Shell - Pasta Barilla)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Gelati Eldorado - Alimentari Vé-Gé - Industria Alimentare Fioravanti - Dentifricio Mira)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,15 VACANZE A LIPIZZA
Il tesoro sepolto
Telefilm - Regia di Hans Wiedmann
Int.: Helga Anders, Helmut Schneider, Franz Muxeneder, Toni Sustersic
Prod.: Hirschfilm e Triglav Film

ritorno a casa

GONG
(Invernizzi Milione - Condizionatori Isothermo)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni

GONG
(Elfra-Pludtach - Succhi di frutta Go' - Sapone Respond)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Pratichiamo uno sport
a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Enrico Guabello e Aldo Notario
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Acqua Sangemini - Collirio Alfa - Ariel - Olio d'oliva Bertolli - Goodyear Pneumatici - Biscotti Colussi Perugia)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Upim - Budini Alsa - Prodotti « La Sovrana »)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Philips - Al.Co alimentari conservati - All - Brandy Stock)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Confezioni Marzotto - (2) Amarena Fabbri - (3) Piaggio - (4) Binaca - (5) Formaggi naturali Kraft
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Mac 2 - 3) Compagnia Generale Audiovisivi - 4) D.N. Sound - 5) Compagnia Generale Audiovisivi

21 —
IL SERGENTE DI LEGNO
Film - Regia di Hal Walker
Interpreti: Dean Martin, Jerry Lewis, Mike Kellin, William Mendrek, Jean Ruth, Angela Greene, Polly Bergen, Jimmie Dundee
Produzione: Paramount

DOREMI'
(Cuoril decaffeinato - Lavastoviglie AEG - Banana Chiquita - Agfa-Gevaert)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Whisky William Lawson's - Vernel)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Endotèn Helene Curtis - Caffè Suerte - Lea Fidenza Vetraria - Cera Grey - Biscotti al Plasmon - Total)

21,15
INCONTRI 1970
a cura di Gastone Favero
Roger Garaudy: « Da che parte sta l'eresia? »
di Sergio Spina
Intervista di Vittorio Citterich

DOREMI'
(Aperitivo Cynar - Delchi - Deodorante Daril - Orologi Bulova Accutron)

22,15
CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO
Via Satellite dal Messico
SINTESI DEI QUARTI DI FINALE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Polizeifunk ruft
« Der Pferdenarr »
Polizeifilm
Regie: Hermann Leitner
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Begegnung am Büchertisch
Eine literarische Sendung von Hermann Vigl

20,15 Sie bauten ein Abbild des Himmels
« Der Dom zu Köln »
2. Teil
Filmbericht
Regie: Jo Muras
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

Marco Danè e Simona Gusberti che presentano « Il paese di Giocagiò », in onda alle 17 sul Programma Nazionale

HABITAT

ore 13 nazionale

Il numero odierno comprende un servizio di Pier Paolo Orengo sul problema della gestione di quartiere. Lo spunto è stato dato da quanto è stato realizzato alla periferia di Roma, a Pietralata nel quartiere del Tiburtino III, dove gli stessi abitanti hanno preso alcune iniziative per l'utilizzazione degli spazi a fini comunitari e ricreativi. Un secondo servizio è stato realizzato a Villa Maser nel Veneto, una stupenda dimora affrescata da Paolo Veronese e disegnata dal Palladio. Con quale spirito può essere abitata oggi una casa-museo? A questo interrogativo risponderà la contessa Volpi Barbaro la quale sostiene che ciò è possibile a patto che si istituisca con questo tipo di «abitazioni» un rapporto di umiltà e di devozione.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Questa settimana ci vengono presentate, tra le novità librarie, due opere molto interessanti. La prima è Bertolt Brecht, *una biografia del drammaturgo tedesco scritta da Frederic Ewen e pubblicata da Feltrinelli con una introduzione di Paolo Grassi: è un libro nato da un meticoloso lavoro di ricerca fra il materiale inedito del «Brecht Archiv» di Berlino-Est e da una attenta ricostruzione di episodi e giudizi finora consegnati unicamente alla memoria di chi avvicinò il drammaturgo negli anni tumultuosi della sua giovinezza. La seconda opera è* Il grande terrore *di Robert Conquest (editore Mondadori), un libro che descrive il periodo in cui Stalin, raggiunto il pieno controllo dello Stato sovietico, scatena l'azione repressiva di cui i tre processi di Mosca, fra il '36 e il '38, sono soltanto tre tappe clamorose: è il «grande terrore», un fenomeno che traumatizza durevolmente l'intera società russa e condiziona a lungo e in modo determinante lo sviluppo dei partiti comunisti di tutto il mondo. Nella sezione «Attualità» la rubrica presenta un servizio sulle «contaminazioni chimiche degli alimenti» che prende lo spunto da alcuni libri usciti recentemente, tra i quali* La prossima carestia mondiale *(editore Jaca Book), un volume in cui René Dumont e Bernard Rosier accusano i governi dei Paesi civili di spingere il mondo in un gigantesco, prossimo (prima del 1980) disastro: la fame acuta della maggioranza dei popoli. Ospiti di* Tuttilibri *saranno questa settimana due giovani narratori italiani: Flora Vincenti, milanese, che ha pubblicato ultimamente presso Mursia* Una Rolls Royce nera, *e Carlo Della Corte, veneziano, che col romanzo* Di alcune comparse a Venezia *(edito da Arnoldo Mondadori) si è inserito nel solco della più viva tradizione veneta.*

IL SERGENTE DI LEGNO

ore 21 nazionale

Un Jerry Lewis «prima maniera», ancora lontano dall'aver messo a punto le qualità che varranno a farlo giudicare come uno dei talenti comici più geniali e graffianti del nostro tempo. In questo film, che è del '51, Lewis è agli inizi del lavoro in coppia con Dean Martin, e non ha ancora trovato la misura esatta del suo rapporto con la «spalla» che lo accompagnerà per molto tempo. Né ha trovato il regista adatto ai suoi estri di interprete, perché Hal Walker non è più che un indaffarato mestierante: dovranno passare quattro anni prima di Artisti e modelle *di Frank Tashlin, l'incontro col quale apre per l'attore il periodo migliore del sodalizio con Martin e prelude all'assunzione diretta delle responsabilità della regia.* Il sergente di legno, *insomma, è soprattutto un'eccellente occasione per rivedere cosa fosse il funambolico strambo e pungente Jerry all'inizio della carriera, e per scoprire a posteriori le tracce di quella che sarà la sua verve più genuina. La storia, come sempre nei film comici, è un semplice pretesto. Narra dei rapporti fra due vecchi amici, Puccinelli e Korwin, che si ritrovano sotto le armi, l'uno sergente e l'altro semplice soldato. Puccinelli-Martin è un dongiovanni irriducibile, Korwin-Lewis un marito felice che sogna soltanto di tornare a casa; e naturalmente il primo approfitta dei suoi gradi per mettere l'amico nei pasticci, si serve di lui per mandare a buon fine le proprie imprese ed è perfino capace di addossargli le responsabilità che stanno per cascargli addosso. Vogliamo vedere nella scanzonata descrizione della vita di caserma qualche segno della libertà con la quale il cinema americano affronta talvolta il tema delle «patrie glorie»? Forse pensare a vera e propria ironia è eccessivo. Meglio godersi i lazzi riusciti di Jerry Lewis.*

INCONTRI 1970:
Roger Garaudy: «Da che parte sta l'eresia?»

ore 21,15 secondo

Il caso del filosofo marxista Roger Garaudy è stato in questi giorni al centro del dibattito e delle polemiche tra le opposte sponde della sinistra internazionale. I termini politici dell'«affare» sono noti: Garaudy, fino a ieri uno dei più qualificati portavoce culturali del partito comunista francese, è stato messo sotto accusa per eresia e quindi espulso dal partito. Il dissenso, nato a Parigi nel maggio 1968 durante la tumultuosa contestazione studentesca, raggiunse l'acme dell'esasperazione durante la repressione del «nuovo corso» a Praga. Garaudy non ha potuto tacere ed il suo è diventato un caso emblematico dell'aspra contesa in corso tra i sostenitori del comunismo autoritario neostaliniano e i fautori dei tentativi di rinnovamento. Garaudy, divenuto protagonista di una vicenda politica così appassionante, rischia però di finire rinchiuso dentro il «caso» che lo ha reso noto al grande pubblico. Sono pochi, infatti, coloro che conoscono il suo pensiero, la sua vita, la sua scienza culturale. Il ritratto di Garaudy che viene presentato nella rubrica Incontri, *a cura di Sergio Spina e Vittorio Citterich, è stato composto con l'intenzione di andare al di là della polemica politica immediata. Il filosofo (che incontreremo all'Università di Poitiers, dove insegna; nella sua casa di Chennevières-sur-Marne, dove studia; in una libreria di Firenze dove si è trovato durante un corso di conferenze) spiegherà in prima persona il significato del suo impegno di uomo di cultura che vuol restare fedele, a ogni costo, al dovere di ricerca della verità.* (Articolo a pagina 50).

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO
Sintesi dei quarti di finale

ore 22,15 secondo

Il programma del Campionato del mondo di calcio propone questa sera una sintesi di tutte le partite dei quarti di finale. Ormai conosciamo le vincenti e le deluse. Manca, conoscendo il risultato, il gusto della visione diretta, la scoperta dell'avvenimento, la partecipazione. Sono sensazioni che non si costruiscono artificialmente, ma proprio la conoscenza dei risultati ci scarica della tensione consentendo una attenta e serena valutazione dei fatti, fino alla costatazione della validità degli avvenimenti-chiave. La trasmissione differita ha i suoi lati positivi: permette una maggiore attenzione dove l'avvenimento la richiede. D'altro canto, la trasmissione delle sintesi è la sottolineatura degli episodi più interessanti della storia di questa Coppa Rimet. Ignorandola, si ha un quadro incompleto degli avvenimenti.

RADIO

lunedì 15 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: S. Germana.

Altri Santi: S. Vito, S. Modesto, S. Crescenzia Esichio, S. Dula, S. Benilde.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 21,12; a Roma sorge alle ore 5,34 e tramonta alle ore 20,46; a Palermo sorge alle ore 5,44 e tramonta alle ore 20,30.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1843, nasce a Bergen il compositore Edvard Grieg. Opere: musiche per il *Peer Gynt* di Ibsen, *Danze norvegesi*.

PENSIERO DEL GIORNO: Gli uomini hanno la pietra di paragone per saggiare l'oro; ma l'oro è la pietra di paragone per saggiare gli uomini. (T. Fueller).

Lydia Alfonsi interpreta il personaggio di Elena nel lavoro teatrale di Carlo Lo Presti « Il ritorno di Gorgia » che il Terzo trasmette alle ore 19,15

radio vaticana

7 **Mese di Giugno: Canto Sacro - « Voltandosi fissò Pietro** (Lc. 22, 61) », meditazione di P. Gualberto Giachi - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 20 Posebna vprasanja in Razgovori. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Dialoghi in libreria,** a cura di Fiorino Tagliaferri - **« Istantanee sul cinema »** di Antonio Mazza - **Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 La paroisse aujourd'hui. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Kirche in der Welt. 22,45 The Field Near and Far. 23,30 La Iglesia mira al mundo. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,15** Notiziario-Musica varia-I campionati mondiali di calcio in Messico. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9,45** Musiche del mattino: **Antonio Vivaldi:** Concerto in la min. per vc., archi e cemb. (Sol. Egidio Roveda); **Giuseppe Jacchini** (Elab. Hunger): Sonata ottava con due tr. e vc. obbligato (da « Trattenimenti per Camera ») (Helmut Hunger e Josef Widmer, tr.; Egidio Roveda, vc. - Radiorchestra dir. Leopoldo Casella). **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14,05** Telegramma dal Giro. **14,10 L'imprevedibile Caterina,** di Robert Schmid. **14,25** Orchestra Radiosa. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** Tè danzante e Giro ciclistico della Svizzera. **18** Radio gioventù. **19** Informazioni. **19,05** Buonasera. **19,30** Intermezzo per chitarre. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Giro ciclistico della Svizzera. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. **21,30** Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni, a cura di Enrico Romero. **22 Il Turcimano** di Fabio De Agostini. **22,30** Ritmi. **23** Informazioni. **23,05** Casella postale 230. Risponde a domande inerenti la medicina. **23,35** Per gli amici del jazz. Dal « Festival del jazz di Liubliana » 1968 « Phil Woods Quartet » (USA). **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,25-0,45** Buonanotte.

II Programma

13-15 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **17** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Franz Joseph Haydn:** Six Allemandes (Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer); **Ralph Vaughan Williams:** Concerto per oboe e orchestra (Oboe André Lardrot - Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella); **Modest Mussorgskij:** « Kovantchina », Preludio (Orchestra della RSI dir. Marc Andreae); **Franz Joseph Haydn:** Sinfonia n. 45 « Dell'Addio » (Orchestra della RSI dir. Marc Andreae). **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35** Codice e vita. **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Basilea. **21** Diario culturale. **21,15** Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. **Franz Schubert:** Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore (Radiorchestra dir. Rudolf Kelterborn). **21,45** Rapporti '70: Scienze. **22,15** Orchestre varie. **22,45-23,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Vaughn-Rigual: Cuando calienta el sol (André Kostelanetz) • Sacco-Donizetti: Te voglio bene assaie (Giorgio Carnini)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in la minore, per pianoforte e orchestra d'archi: Allegro - Adagio - Allegro giusto ma non troppo (Solista John Ogdon - Orchestra dell'Academy of St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Marriner)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **LEGGI E SENTENZE,** a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO**

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Marrocchi-Ciacci: Lei (Little Tony) • Terzi-C. A. Rossi: Non c'è che lui (Mina) • Cassia-Tocci-Ryan: Eloise (Dino) • Pace-Misselvia-Last: Happy heart (Petula Clark) • Bigazzi-Guidi: Prima di te, dopo di te (Johnny Dorelli) • Califano-Lopez: Che giorno è (Wilma Goich) • Ferrer: Chiamatemi Don Giovanni (Nino Ferrer) • Brignone: Zitto oj core (Miranda Martino) • James-Jones: Unchain' my heart (Paul Mauriat)

— *Dentifricio Durban's*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Luigi Vannucchi**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **Tutto Beethoven**

L'opera pianistica

Prima trasmissione

Sonata in fa minore op. 2 n. 1: Allegro - Adagio - Minuetto - Prestissimo; Sonata in sol maggiore op. 49 n. 2: Allegro ma non troppo - Tempo di Minuetto (Pianista Wilhelm Kempff)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio

— *La San Pellegrino*

13,21 **Hit Parade**

Testi di **Sergio Valentini**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Coca-Cola*

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

« Improvviso »

Viaggio in Italia con i ragazzi d'oggi, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori

I dischi:

For you blue (Beatles), Ti amo da un'ora (Camaleonti), Mississippi (John Phillips), Il nostro amor segreto (Fred Bongusto), My baby loves lovin' (White Plains), Bugia (Nada), Cinnamon girl (The Gentrys), In una sera (I Migrants), Ball of confusion (Temptations), Ride captain ride (Blues Image), Sugar, sugar (Wilson Pickett), Angela (Luigi Tenco), Cecilia (Simon & Garfunkel), Land of 1000 dances (Chit. George Benson), Kick out the jams (MC 5), Sono un vagabondo (Giorgio La Neve), So excited (B. B. King)

— *Gelati Besana*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — **Tempo di esami**

Notizie, commenti e consigli sulle prove scolastiche

18,20 Tavolozza musicale

— *Dischi Ricordi*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Album discografico

— *Belldisc Ital.*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **L'Approdo**

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Antonio Manfredi: piccola antologia da « Quarant'anni con Berenson » di Nicky Mariano - Piero Bigongiari: l'ultimo romanzo di Jean-Michel Gardair

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21,05 Dall'Auditorium della RAI

I Concerti di Napoli

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Thomas Schippers

Anton Dvorak: Serenata in mi maggiore op. 22 per orchestra d'archi • Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 425 (« Linz »)

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della RAI

(Ved. nota a pag. 95)

21,55 Intervallo musicale

22,05 **XX SECOLO**

« I Protagonisti » di Giorgio Soavi. Colloquio di Antonio Bandera con Filiberto Menna

22,20 **...E VIA DISCORRENDO**

Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**

Realizzazione di **Armando Adolgiso**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Wilhelm Kempff (ore 11,30)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,19 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio** — *La San Pellegrino*

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI: Tenore GIUSEPPE CAMPORA**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
G. Verdi: Falstaff: « Dal labbro il canto » (Orch. dell'Accademia di Santa Cecilia dir. A. Erede) • G. Bizet: I pescatori di perle: « Mi par d'udire ancor » (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. L. Toffolo) • A. Boito: Mefistofele: « Giunto sul passo estremo » (Orch. dell'Accademia di Santa Cecilia dir. A. Erede) • G. Verdi: Luisa Miller: « Quando le sere al placido » (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. L. Toffolo)
— *Candy*

9 — **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA

10 — **Vidocq, amore mio**
Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq,** trascritte da Froment
a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lia Zoppelli, Paolo Ferrari, Arnoldo Foà
1° episodio
Annette — Lia Zoppelli
François Vidocq — Paolo Ferrari
Angela — Bianca Galvan
Bressard — Arnoldo Foà
L'oste — Livio Lorenzon
Due gendarmi — Alessandro Berti, Carlo Ratti
Regia di **Umberto Benedetto**
— *Invernizzi*

10,15 **Canta Nada** — *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **WELCOME ROSANNA**
Un programma con **Rosanna Schiaffino** — *Liquigas*

13 — **Renato Rascel** in
Tutto da rifare
Settimanale sportivo di **Castaldo e Faele**
Complesso diretto da **Franco Riva**
Regia di **Arturo Zanini**
— *Philips Rasoi*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Gianfranco Moroldo** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **La comunità umana**

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
La guerra franco-prussiana del 1870 e il crollo del Secondo Impero, di **Franco Valsecchi**
8. Verso la catastrofe

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Giornale radio**

18,35 Sui nostri mercati

18,40 **Stasera siamo ospiti di...**

18,55 **ROMA 18,55**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,18 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio**
— *La San Pellegrino*

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta e Corima**
Regia di **Riccardo Mantoni**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Buitoni*

22,43 **GIUNGLA D'ASFALTO (The Asphalt Jungle)** di **William Burnett**
Adattamento radiofonico di **Fabio de Agostini e Liliana Fontana**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Luisella Boni, Nino Dal Fabbro, Mario Feliciani, Luigi Vannucchi
1° episodio
Il professore — Marcello Turilli
Cobby — Mico Cundari
Dix — Luigi Vannucchi
Gus — Carlo Ratti
Louis — Franco Leo
Doll — Luisella Boni
Il commissario Hardy — Nino Dal Fabbro
L'avvocato Emmerich — Mario Feliciani
Un tassista — Renato Scarpa
Jack — Gianni Bertoncin
Maria — Grazia Radicchi
Lo speaker della radio — Giulio Del Sere
Un sergente — Giancarlo Padoan
Un agente — Corrado De Cristofaro
Un cameriere — Angelo Zanobini
Regia di **Umberto Benedetto**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Teatri scomparsi: Il Trianon. Conversazione di Gianluigi Gazzetti*

9,30 **Francis Poulenc:** *Les biches, suite dal balletto: Rondò - Adagietto - Rag mazurka, Andantino - Finale (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Prêtre)*

9,50 *Palazzeschi a Venezia. Conversazione di Gino Nogara*

10 — **Concerto di apertura**
Tomaso Albinoni: Sonata in la maggiore op. 6 n. 11 per violino e basso continuo: Grave - Adagio - Allegro - Adagio - Allegro (Jan Tomasow, violino; Anton Heiller, clavicembalo) • Georg Friedrich Haendel: Suite n. 5 in mi maggiore: Preludio - Allemanda - Corrente - Aria e Variazioni (Clavicembalista Ruggero Gerlin) • Joseph Bodin de Boismortier: Suite in sol maggiore per fagotto e basso continuo: Largo - Allemanda - Aria - Corrente - Minuetto - Giga (Georges Zukermann, fagotto; Luciano Bettarini, clavicembalo; Giuseppe Martorana, violoncello)

10,45 **Le Sinfonie di Alexander Scriabin**
Sinfonia n. 1 in mi maggiore op. 26 per soli, coro e orchestra (Traduz. di Oriana Previtali): Lento - Allegro drammatico - Lento - Vivace - Allegro - Andante (Irene Companez, mezzosoprano; Petre Munteanu, tenore - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Sanzogno - Maestro del Coro Giulio Bertola)

11,30 **Dal Gotico al Barocco**
Magister Perotinus: « Sederunt principes », organum quadruplum (René Letroye, Franz Mertens e Frédéric Auspach, tenori; Willy Pourtois e Maurice De Groote, bassi) • William Byrd: « In nomine », mottetto a cinque voci (Complesso Bruggen diretto da Franz Bruggen)

11,50 **Musiche italiane d'oggi**
Vittorio Rieti: Partita per flauto, oboe, quartetto d'archi e clavicembalo obbligato: Introduzione e Pastorale variata (Adagio) - Scherzino (Vivace) - Andante mesto - Fuga cromatica (Allegro moderato) - Giga (Allegro) (Clavicembalista Sylvia Marlowe - Strumentisti dell'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretti da Luigi Colonna)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Musiche parallele**
Mauro Giuliani: Grande Sonata op. 85, per flauto e chitarra: Andante maestoso - Andante molto sostenuto - Scherzo e Trio - Allegretto espressivo (Jean-Pierre Rampal, flauto; René Bartoli, chitarra) • Niccolò Paganini: Trio in re maggiore op. 66 per violino, violoncello e chitarra: Allegro con brio - Minuetto (Allegro vivace) - Andante - Rondò (Allegretto) (Eduard Drolc, violino; Georg Douderer, violoncello; Siegfried Behrend, chitarra)

13 — **Intermezzo**
Viterzslav Novak: Serenata op. 36 per piccola orchestra (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luciano Rosada) • Anton Dvorak: Rondò in sol minore op. 94 per violoncello e orchestra (Solista Maurice Gendron - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Bernard Haitink) • Bedrich Smetana: Due Poemi sinfonici dal ciclo « La mia patria »: Dai prati e dai boschi di Boemia - Tabor (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rafael Kubelik)

14 — **Liederistica**
Karl Loewe: Tre Ballate per voce e pianoforte: Der Mehrenfürst - Schwalbennärchen, su testi di Ferdinand Freiligrath - Süsses Begräbnis, su testo di Friedrich Rückert (Josef Greindl, basso; Hertha Klust, pianoforte) • Peter Cornelius: Quattro Lieder: Abendgefuhl, su testo di Hebbel - Auf ein schlummerhdes Kind, su testo di Hebbel - Hirschlein ging in Wald spazieren, su testo di Kuh - Moch in Walde mit dir gehn, su testo dell'Autore (Maria Teresa Mandalari, mezzosoprano; Renato Josi, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **L'epoca della sinfonia**
Franz Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore (Orchestra « Staatskapelle » di Dresda diretta da Wolfgang Sawallisch) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 551 « Jupiter » (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter)

15,30 **Le Villi**
Opera ballo in due atti di Ferdinando Fontana
Musica di **GIACOMO PUCCINI**
Guglielmo Wulff — Silvano Verlinghieri
Anna — Elisabetta Fusco
Roberto — Giovanni Dal Ferro
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da **Arturo Basile**
(Ved. nota a pag. 94)

16,35 **Sergej Rachmaninov:** Sonata in si bemolle minore op. 36 (Pianista Roberto Szidon)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 Giovanni Passeri: Ricordando

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
F. Graziosi: La scoperta di nuove fusioni di cellule vegetali - G. Salvini: I magneti superconduttori - P. Ottaviani: le forme attenuate di emofilia - Taccuino

19,15 **Il ritorno di Gorgia**
Due tempi di **Carlo Lo Presti**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lydia Alfonsi e Carlo d'Angelo
Gorgia — Carlo d'Angelo
Elena, figlia di Dracone — Lydia Alfonsi
Lo Stratega di Lentini — Franco Morgan
Lo Stratega di Atene — Cesare Polacco
L'oppositore Leucone — Corrado De Cristofaro
L'ambasciatore Ateniese — Giancarlo Padoan
Regia di **Ruggero Jacobbi**

20,35 **I classici del jazz**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

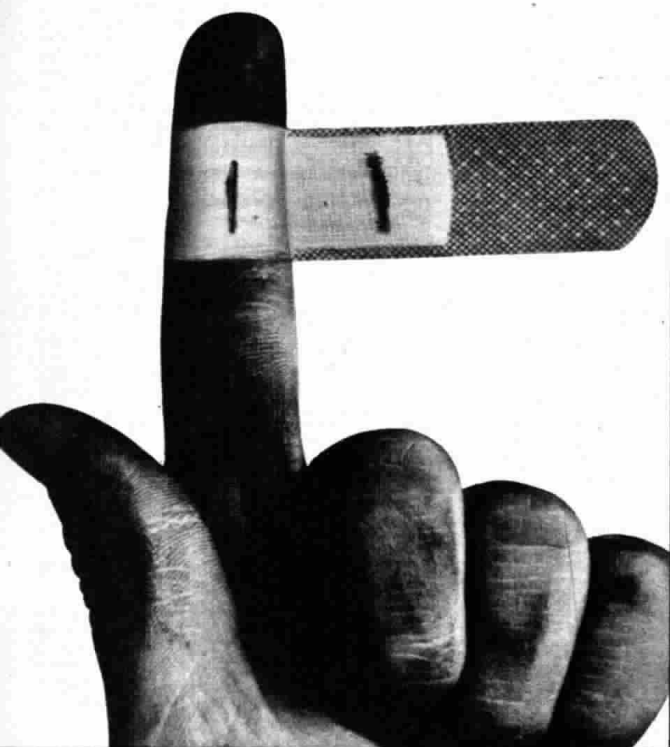
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il nostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Cos'è lo Stato
a cura di Nino Valentino
Regia di Clemente Crispolti
4ª puntata

13 — OGGI LE COMICHE
— **Gustavo ha paura**
— **Gustavo vuol dimagrire**
Distribuzione: Hungaro Film
— **Le avventure di Foo-Foo**
— *L'automazione*
— *Il club*
Distribuzione: Halas and Batchelor

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Acqua Minerale Fiuggi - Prodotti alimentari Bonni - Bel Paese Galbani)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — a) RACCONTAMI UNA STORIA
con Franco Sportelli e Cinzia De Carolis
Max e Moritz
dal romanzo di Wilhelm Busch
Riduzione di T. Braun e T. Payer
Sceneggiatura di Vaclav Hudeček
Secondo episodio
Personaggi ed interpreti:
Max *Michael Bindlechner*
Moritz *Helmut Jäger*
La signora Bolte *Hilde Sachor*
Lo zio Fritz *Alfred Böhm*
Lämpel, il maestro *Hugo Gottschlich*
Böck, il sarto *Peter Matic*
La signora Böck *Anny Schönhuber*
Bäcker, il fornaio *Friedrich Sperlbauer*
Mecker, il contadino *Franz Muxeneder*
Müller, il mugnaio *Viktor Braun*
Musica di Hans Pero
Scene e costumi di Miloš Ditrich
Regia di Vaclav Hudeček

b) LE AVVENTURE DI BABAR
dagli albumi di Jean e Laurent De Brunhoff
Regia di Patrice Dally
Distr.: Tele Hachette

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Saclà Olive - Uhu Italiana - Tuc - Calcio Mexico 70)

la TV dei ragazzi

17,45 IL SAPONE, LA PISTOLA, LA CHITARRA ED ALTRE MERAVIGLIE
a cura di Gian Paolo Cresci
con la collaborazione di Alberto Michelini e Umberto Orti
600 ragazzi per una rappresentazione teatrale

18,15 GLI EROI DI CARTONE
I personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
Diciassettesima puntata
Trio galattico, le sentinelle dello spazio
di Hanna e Barbera
Distr.: N.B.C.

ritorno a casa

GONG
(Banana Chiquita - Elan)

18,45 LA FEDE, OGGI
seguirà:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

GONG
(Ramek Latte Kraft - Rexona - Veramon Confetti)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Profili di protagonisti:
Simone Weil
Consulenza di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Moka Express Bialetti - Doria S.p.A. - Calzaturificio di Varese - Vernel - Centrale Latte Milano - Chlorodont)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Sughi Althea - Patatina Pai - Detersivo Last al limone)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Autoradio Autovox - Bifette Plasmon - Naonis - Tonno Star)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Cucine Salvarani - (2) Bitter S.Pellegrino - (3) Macchine fotografiche Polaroid - (4) Olio d'oliva Dante - (5) Lama Super-Inox Bolzano
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Pierluigi De Mas - 3) Registi Pubblicitari Associati - 4) Film Makers - 5) Stefi Film

21 —
TEATRO-INCHIESTA N. 26
BOB KENNEDY CONTRO JIMMY HOFFA
di Flavio Nicolini
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Jimmy Hoffa *Alessandro Sperlì*
Eddie Cheyfitz *Mico Cundari*
Bob Kennedy *Giancarlo Giannini*
Pierre Salinger *Giacomo Piperno*
Cye Cheasty *Enrico D'Amato*
Carmine Bellino *Giorgio Bonora*
Walt Sheridan *Renzo Rossi*
Joe Louis *Jay Riley*
ed inoltre: *Willy Colombini, Tullio Valli, Simone Mattioli, Delia D'Alberti, Athanassia Synghellaki, Vittorio Zizzari, Nuccia Cardinali, Mario Maggi, Marina Ninchi, Aleardo Ward, Evar Maran, Mario Righetti, Siria Betti, Remo Foglino, Edoardo Florio, Ennio Majani, Gino Donato, Corrado Sonni*
con la partecipazione di Ruggero Orlando
Voce del narratore Pino Locchi
Scene di Bruno Salerno
Costumi di Marilù Alianello
Regia di Alberto Negrin

DOREMI'
(Crème Caramel Royal - Shell - Prodotti Cora - Giovenzana Style)

22,15 SAN GIORGIO: ISOLA DI CULTURA
Testo di Stefano Brunori
Consulenza di Piero Nardi
Musiche di Franco Tamponi
Regia di Folco Quilici

BREAK 2
(Bonomelli - Lesa)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Dentifricio Mira - Super-Iride - Gruppo Industriale Agrati Garelli - Krups Italia - Brandy Stock - Johnsonplast)

21,15
PERSONE
Giorno per giorno nella vita familiare
a cura di Giorgio Ponti e Francesca Sanvitale
Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'
(SIP-Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - Cafesinho Bonito Lavazza - Sapone Respond - Pepsi Cola)

22 — SPECIALE PER VOI
a cura di Renzo Arbore e Leone Mancini
Scene di Paolo Grazzini
Presenta Renzo Arbore
Regia di Salvatore Nocita

23 — MEDICINA OGGI
Programma di aggiornamento professionale per i medici
a cura di Paolo Mocci
con la collaborazione di Giancarlo Bruni e di Severino Delogu
Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Lieder der Völker
« Die Menhire von Carnac »
Filmbericht
Regie: Robert P. Hertwig
Verleih: BAVARIA

19,45 Das vierte Gebot
Volksstück von Ludwig Anzengruber
2. Teil
Einführende Worte von Dr. Josef Ties
Regie: Walter Davy
Verleih: ÖSTERREICHISCHER RUNDFUNK

20,40-21 Tagesschau

Luciano Pinelli, uno dei curatori di « Gli eroi di cartone » (TV dei ragazzi)

16 giugno

TEATRO-INCHIESTA: Bob Kennedy contro Jimmy Hoffa

Ruggero Orlando partecipa al programma di Flavio Nicolini

ore 21 nazionale

L'originale televisivo illustra la tenace lotta condotta da Bob Kennedy in qualità di consigliere giuridico della Sottocommissione permanente d'inchiesta sulle attività illecite nel campo sindacale ed imprenditoriale. La Sottocommissione senatoriale Mac Lellan aveva il compito di indagare sui rapporti che intercorrevano tra alcuni settori del sindacalismo americano con la malavita che era riuscita ad infiltrarsi in quelle organizzazioni. Trasformatosi in « investigatore privato » il senatore Kennedy condusse una battaglia particolarmente accanita contro Jimmy Hoffa, presidente della Teamsters Union, un potente sindacato di autotrasportatori: si ricercò ogni possibile prova per incriminare Hoffa il quale tuttavia uscì indenne dal processo tenutosi nel 1957, anche per la deposizione in suo favore dell'ex campione del mondo di pugilato Joe Louis. In quel periodo Bob Kennedy dovette subire minacce ed attacchi d'ogni genere e più tardi, sull'intero sviluppo della vicenda, scrisse un libro dal titolo Il nemico in casa. *Hoffa fu condannato nel 1967 a sette anni di reclusione, ma per un reato marginale: intercettazione telefonica a scopo delittuoso e sottrazione di denaro dal fondo pensionistico dei camionisti.* (Vedere sull'argomento un articolo a pag. 98).

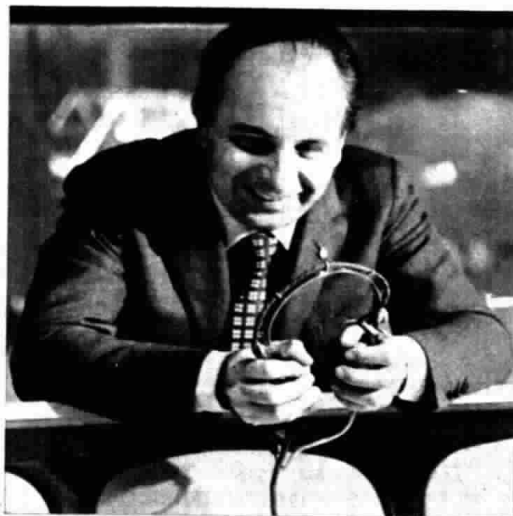
SPECIALE PER VOI

ore 22 secondo

La rubrica di Renzo Arbore è giunta alla sua fase finale: quella di questa settimana sarà la terz'ultima puntata e avrà ospiti cantanti folk e solisti come Matteo Salvatore, Gabriella Ferri, i New Trolls, Gianni Nazzaro, Vito Camandese, Mario Capuano, Nino Ferrer e Norman Greenbaum. Nelle prossime due puntate la trasmissione di Arbore ospiterà cantautori e studenti stranieri. L'ultima puntata, appunto ambientata tra giovani stranieri, sarà realizzata a Perugia, fra l'altro sede di un'Università internazionale.

SAN GIORGIO: ISOLA DI CULTURA

ore 22,15 nazionale

Il documentario di Folco Quilici segue per un anno le diverse attività della fondazione « Giorgio Cini » nell'isola di San Giorgio a Venezia. Queste attività interessano molti settori della cultura, dell'arte e delle tradizioni legate allo studio della civiltà veneta. La Fondazione « Giorgio Cini » comprende anche delle scuole di avviamento professionale ad altissimo livello, la più importante delle quali è quella per la formazione dei capitani di lungo corso, l'equivalente civile, cioè, dell'Accademia navale militare. Il documentario ovviamente segue le prime esperienze in mare di questi ragazzi, destinati a diventare i futuri navigatori. La « troupe » guidata da Quilici percorre un lungo itinerario attraverso il Mediterraneo, poiché uno degli scopi della Fondazione « Giorgio Cini » è quello di redigere un atlante linguistico per seguire il « viaggio » delle parole venete nel mondo mediterraneo. Naturalmente le attività della Fondazione non si limitano soltanto a questo, ma si aprono anche agli studi musicali, letterari e storici. « Guida » ideale di questo viaggio attraverso le attività culturali dell'isola di San Giorgio è stato il professor Piero Nardi.

Folco Quilici è l'autore del documentario

MEDICINA OGGI

ore 23 secondo

La rubrica curata da Paolo Mocci, e in certo senso organizzata dagli stessi medici, in questa trasmissione si occupa di uno degli aspetti certamente più importanti della medicina oggi, e cioè dei rapporti tra medico e paziente. Negli ultimi tempi sono stati condotti sull'argomento dei veri e propri studi, a livello scientifico. All'Università londinese una équipe guidata dal prof. Balint, psichiatra, ha effettuato ricerche sull'atteggiamento del medico nei contatti con il paziente, dal principio e sino al momento della diagnosi e delle successive cure. Balint, in sostanza, ha avviato una « corrente di pensiero » in polemica con quei medici i quali considerano l'ammalato semplicemente un « corpo » e non un uomo come dovrebbero. « Di tutti i farmaci » dice il prof. Balint, « si conoscono benissimo la posologia, gli effetti primari e secondari, le controindicazioni, i pericoli; esiste un farmaco, il più usato di tutti, e di cui non conosciamo nulla. Questo farmaco è il medico ». Come a Londra, anche in Svizzera e in altri Paesi europei, sono sorti dei « Gruppi Balint », i quali discutono del medico davanti al paziente e in funzione del paziente. Una sorta di autocritica, insomma, nel corso della quale ciascun medico di uno stesso ospedale, per esempio, mette a parte gli altri colleghi delle sue esperienze con questo o con quell'ammalato, racconta le sue reazioni psicologiche ed emotive, spiega le cure che ha suggerito e così via. Alle riunioni partecipano anche psicologi e psichiatri, sicché può accadere, com'è accaduto, che un paziente ammalato d'ulcera — per esempio — si scopre bisognoso di cure diverse, quanto meno « aggiuntive », da quelle che normalmente l'ulcera richiede, e cioè cure di natura psicologica o anche di un'altra malattia che ha determinato l'ulcera. La conoscenza « totale » del paziente, cioè, si ha quando tra lui e il medico si ha una perfetta « comunione » che, però, può nascere ad opera esclusivamente del medico, poiché il paziente, nove volte su dieci, al momento della visita si trova — come dire? — sulla « difensiva ».

RADIO

martedì 16 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Aureliano.

Altri Santi: Sant'Aureo, S. Ferreolo, S. Quirico, S. Giulitta, S. Similiano.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 21,13; a Roma sorge alle ore 5,34 e tramonta alle ore 20,47; a Palermo sorge alle ore 5,44 e tramonta alle ore 20,31.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1890, nasce a Tynemouth, nel Lancashire, il comico Stan Laurel (Stanlio).

PENSIERO DEL GIORNO: La borsa pesante fa il cuore leggero. (Ben Jonson).

Lia Zoppelli sarà Annette nel romanzo a puntate « Vidocq, amore mio », in onda alle 10 sul Secondo Programma con la regìa di Umberto Benedetto

radio vaticana

7 **Mese di Giugno: Canto Sacro - « Il gesto: Il Padre lo abbracciò e baciò** (Lc. 15, 20) », meditazione di P. Gualberto Giachi - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **Concerti per organo** di Georg Friedrich Händel. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « L'Archeologia racconta »**, a cura di Marcello Guaitoli e Alberto Manodori - **« Xilografia » - Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Aide aux missions. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Nachrichten aus der Mission. 22,45 Topic of the week. 23,30 La Palabra del Papa. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia-I campionati mondiali di calcio in Messico. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14,05** Telegramma dal Giro. **14,10 L'imprevedibile Caterina,** di Robert Schmid. **14,25** Una chitarra per mille gusti, con Pino Guerra. **14,40** Orchestre varie. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** Tè danzante e Giro ciclistico della Svizzera. **18** Radio gioventù. **19** Informazioni. **19,05** Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. **19,30** Echi della montagna. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Giro ciclistico della Svizzera. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **21,40** Dal Teatro Apollo: **I concerti di Lugano 1970 - Ludwig van Beethoven:** Triplo concerto in do magg. op. 56 per vl., vc., pf. e orch.; **Peter Ilijch Ciaikowski:** Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64 (Trio di Trieste: Renato Zanettovich, vl.; Amedeo Baldovino, vc.; Dario De Rosa, pf. - Orchestra della Radio della Svizzera Italiana dir. Efrem Kurtz). **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,25-0,45** Notturno.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 15 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 18 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Gaetano Donizetti:** « Parisina d'Este », Dramma lirico in cinque quadri su libretto di Felice Romano. Selezione a cura di Bruno Rigacci. Azzo d'Este, Duca di Ferrara: Gino Orlandini, baritono; Parisina, seconda moglie del Duca: Jolanda Meneguzzer, soprano; Ugo, segreto amante di Parisina: Amilcare Blaffard, tenore; Ernesto, ministro del Duca: Franco Ventriglia, basso; Imelda, damigella di Parisina: Annalies Gamper, soprano (Orchestra e Coro della RSI dir. Bruno Rigacci). 19 Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Ginevra. **21** Diario culturale. **21,15** L'audizione. Nuove registrazioni di musica da Camera. **Milton Barbitt:** The Widow's Lament; **Quincy Porter:** The God of Love; When I was fair and Young; Spring; **Alban Berg:** Sonata per pianoforte op. 1. **21,45** Rapporti '70-Musica. **22,10-23,30** I grandi incontri musicali: **Milo Cipra:** Lettres; **Joseph Matthias Hauer:** Concerto per vl. e orch.; **Stjepan Sulek:** Concerto per clar. e orch.; **Natko Devcic:** Concerto per voce e Ondes Martenot (Registrazione del Musikprotokoll '69).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Conte: Non sono Maddalena (Massimo Salerno) • Zauli: Habanera (Simon Franco)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Luigi Cherubini: Medea: Ouverture (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache) • Niccolò Paganini: Sonata in do maggiore (Chitarrista Siegfried Behrend) • Gioacchino Rossini: Sonata a quattro n. 6 in re maggiore: Allegro spiritoso - Andante assai - « Tempesta » (Allegro) (Orchestra da Camera « I Solisti di Zagabria » diretta da Antonio Janigro)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Luigi Vannucchi**

Temptation (Boots Randolph), Daughter of Darkness (Tom Jones), Jingle Jangle (The Archies), Ciao Rudy (Armando Trovajoli Trio), Che m'e' 'mparato a 'ffa (Sophia Loren), E' l'omo mio (Ornella Vanoni), Let it be (Aretha Franklin), Le mur (Gilbert Bécaud), The boxer (Simon & Garfunkel), Lettera a un soldato (Domenico Modugno), Nancy (Frank Sinatra), Non è Francesca (Formula 3), Il metrò (Enzo Jannacci), E' amore quando (Milva), Orfeu negro (Marpessa Dawn), Orfeo bianco (Lucio Dalla), Tout les bateaux tout les oiseaux (Michel Polnareff), Yesterday when I was young (Jackie Gleason), I regali del passato (Catherine Spaak), Spinning wheel (Blood, Sweat & Tears)

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio

— *La San Pellegrino*

13,21 **Vetrina di un disco per l'estate**

— *Star Prodotti Alimentari*

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — **Il paginone**

Problemi e fatti proposti all'attenzione dei ragazzi da Domenico Volpi e Giovanni Romano

Regia di Enzo Caproni

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

— L'analista di calcolatori elettronici

— Bollettino ricerca personale qualificato

I dischi:

Breaking up is hard to do (Marbles), Preistoria, preistoria (Berry Window), Let it be (Aretha Franklin), Ave Maria no morro (Fausto Leali), Mama liked the roses (Elvis Presley), Ti amo, amo te (Domenico Modugno), I want to take you higher (Brian Ager & the Trinity), Il mio fiore nero (Patty Pravo), What's going on (Taste), Andante dal conc. per 2 mand. e orch. in do magg. (I Solisti Veneti), Tu veux, tu veux pas (Marcel Zanini), Il giornale (Silvio Frine), Long shot kick the bucket (Pioneers), Midnight creeper (Quint. Lou Donaldson), Hey lawdy mama (Steppenwolf), Le mele verdi (Vanna Brosio), Woodman (Eddie Floyd)

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — **Arcicronaca**

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Appuntamento con le nostre canzoni

— *Dischi Celentano Clan*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Un quarto d'ora di novità

— *Durium*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **GIRADISCO**

a cura di **Aldo Nicastro**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**

Agnese di Hohenstaufen

Opera romantica in tre atti di Ernst Raupach

Versione ritmica italiana di Mario Bertoncini

Musica di **GASPARE SPONTINI**

L'Imperatore Enrico VI — Giangiacomo Guelfi
Irmengarda — Antonietta Stella
Agnese — Montserrat Caballé
Filippo di Hohenstaufen — Giampaolo Corradi
Enrico il Leone — Walter Alberti
Enrico il Palatino — Bruno Prevedi
Il Duca di Borgogna (Filippo Augusto re di Francia) — Sesto Bruscantini
L'Arcivescovo di Magonza — Ferruccio Mazzoli
Teobaldo — Carlo Di Giacomo
1° Castellano — Giovanni Antonini
1° Giudice di campo e un Carceriere — Angelo Mameli
Un Araldo e 2° Giudice — Carlo Torregiani

Direttore **Riccardo Muti**

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI

Maestro del Coro Mino Bordignon

Nell'intervallo: La Sicilia nei narratori del secondo Ottocento. Conversazione di Mario Guidotti

Al termine (ore 23,05 circa):

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

Riccardo Muti (ore 20,20)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,19 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio**
— *La San Pellegrino*

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 **I PROTAGONISTI**: Direttore **FRITZ REINER**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Anton Dvorak: Danza slava in la bemolle maggiore op. 46 n. 6 (Orchestra Filarmonica di Vienna) • Richard Strauss: Danza dei sette veli, dall'opera « Salome » (Orchestra Sinfonica di Chicago)

9 — **Romantica**

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA

10 — **Vidocq, amore mio**
Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq**, trascritte da Froment
a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lia Zoppelli, Paolo Ferrari e Arnoldo Foà
2° *episodio*

Annette	Lia Zoppelli
François Vidocq	Paolo Ferrari
Angela	Bianca Galvan
Bressard	Arnoldo Foà

Regia di **Umberto Benedetto**
— *Invernizzi*

10,15 **Canta Tony Renis**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *BioPresto*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Inviato speciale**
Un programma di **Umberto Simonetta** con **Tony De Vita**
Regia di **Francesco Dama**
— *Henkel Italiana*

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Gianfranco Moroldo** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio
— *Saar*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Allegre fisarmoniche**

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Conte: Nell'anno della luna (I Pyranas) • Rae-Pallesi-Compley-Reed: Miss Jane (Peter Holm) • Robertson: Rag mama rag (The Band) • Boggess-Goldberg: The toot toot song (Ganip Ganop) • Nyro: Save the country (Thelmos Houston) • Nilsson: One (Percy Faith) • Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • De Vera: Natalie (Jim Ivan) • Moroder-Pecchia-Rainford: Luky Luky (George) • Califano-Lopez: Presso la fontana (Wilma Goich) • Keller-Hildebrand: Easy come easy go (Bobby Sherman) • Fogerty: Travelin' band (Creedence Clearwater Revival) • Lake: Country lake (Herb Alpert)
Negli intervalli:
(ore 16,50): COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 CLASSE UNICA
Il romanzo verista italiano, di **Ferruccio Ulivi**
11. Il melodramma verista. Neorealismo. Cinema neorealista

17,55 APERITIVO IN MUSICA

18,30 **Giornale radio**

18,35 Sui nostri mercati

18,40 **Stasera siamo ospiti di...**

18,55 ENDRIGO SI'
Programma musicale di **Marie-Claire Sinko** con **Sergio Endrigo**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,18 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio**
— *La San Pellegrino*

19,30 RADIOSERA - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Invito alla sera**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **NOVITA'**
a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Vanna Brosio**

21,40 Joe Fingers Carr al pianoforte

21,55 **Il medico per tutti**
a cura di **Antonio Morera**

22 — GIORNALE RADIO

22,10 APPUNTAMENTO CON MAHLER
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dalla Sinfonia n. 4 in sol maggiore: terzo e quarto movimento: Poco adagio - Molto scorrevole (Soprano Gundula Janowitz - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Theodore Bloomfield)

22,43 GIUNGLA D'ASFALTO
(The Asphalt Jungle)
di **William Burnett**
Adattamento radiofonico di Fabio de Agostini e Liliana Fontana
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Luisella Boni, Mario Feliciani, Luigi Vannucchi
2° *episodio*

Il Professore	Marcello Turilli
Cobby	Mico Cundari
Dix	Luigi Vannucchi
Gus	Carlo Ratti
Doll	Luisella Boni
L'avvocato Emmerich	Mario Feliciani
Brannon	Livio Lorenzon
Angela	Antonella Della Porta

Regia di **Umberto Benedetto**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 PUNTO DI VISTA
di **Ettore Della Giovanna**

23,15 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Il nostro lavoro e noi. Conversazione di Maria Maitan*

9,30 **Johannes Brahms:** *Variazioni e Fuga op. 24 su un tema di Haendel (Pianista Julius Katchen)*

10 — **Concerto di apertura**
Alexander Borodin: Sinfonia n. 2 in si minore: Allegro - Scherzo (Prestissimo) - Andante - Finale (Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da Evgeny Svetlanov) • Ernest Chausson: Concerto in re maggiore op. 21 per violino, pianoforte e orchestra d'archi: Deciso - Siciliana - Grave - Finale (Molto animato) (Pina Carmirelli, violino; Maria Luisa Faini, pianoforte - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Emilia Gubitosi: Fantasia per arpa (Solista Maria Selmi Dongellini) • Valerio Vannuzzi: Tema per tromba e orchestra (Solista Anania Battagliola - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Tito Petralia) • Carlo Cammarota: Tema con variazioni per violino, violoncello e pianoforte (Trio di Roma: Arnaldo Graziosi, pianoforte; Lilia D'Albore, violino; Antonio Saldarelli, violoncello)

11,45 **Sonate barocche**
Antonio Tommaso Vitali: Sonata a tre in si minore per due violini e basso continuo: Adagio - Allegro - Grave - Allegro (Franco Gulli, Cesare Ferraresi, violini; Giacinto Caramia, violoncello; Achille Berruti, organo) • Alessandro Stradella (rev. di Alberto Gentili): Sonata in re maggiore, per tromba e due orchestre d'archi: Andante mosso - Aria - Allegro ma non troppo - Aria (Solista Anania Battagliola - Orchestra da Camera « Angelicum » di Milano diretta da Ruggero Maghini) • Francesco Bonporti (rev. di Guglielmo Barblan): Sonata a tre in sol minore op. 1 n. 3 per due violini e violoncello obbligato: Largo - Allegro - Adagio con spirito - Allegro (Aldo Redditi, Margherita Ceradini Vacchelli, violini; Roberto Caruana, violoncello)

12,10 Una lezione di Voltaire. Conversazione di Marcello Camilucci

12,20 **Galleria del melodramma**
CAROLINA
Domenico Cimarosa: Il matrimonio segreto: a) « Cara, non dubitar », duetto; b) « Signora sorellina », recitativo e terzetto; c) « Sento in petto un freddo gelo », quartetto; d) « Perdonate, signor mio »; e) « Deh! ti conforta, o cara » e finale dell'opera (Luigi Alva, tenore; Graziella Sciutti, Eugenia Ratti, soprani; Ebe Stignani, mezzosoprano; Franco Calabrese, Carlo Badioli, bassi - Orchestra della « Piccola Scala » di Milano diretta da Nino Sanzogno)

13,05 **Intermezzo**
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto n. 1 in si bemolle maggiore K. 207 per violino e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Presto (Solista Isaac Stern - Orchestra Sinfonica di Columbia diretta da George Szell) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Trio n. 1 in re minore op. 49 per pianoforte, violino e violoncello: Molto allegro e agitato - Andante con moto tranquillo - Scherzo (Leggero e vivace) - Finale (Allegro assai appassionato) (Mieczyslaw Horszowski, pianoforte; Alexander Schneider, violino; Pablo Casals, violoncello)

14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Heitor Villa Lobos: Trio per oboe, clarinetto e fagotto: Animé - Languidamente - Vivo (Strumentisti del New Wind Quintett: Melvin Kaplan, oboe; Irving Neidich, clarinetto; Tina Di Carlo, fagotto)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Il disco in vetrina**
Frottole di Rossano Mantovano, Bartolomeo Tromboncino, Anonimo, Michele Pesenti, Marco Cara, Anonimi, Lodovico Milanese, Lodovico Fogliano; Arie di Henry Purcell
(Dischi **Candid** e **Harmonia Mundi**)

15,30 CONCERTO SINFONICO
Direttore
Paul Paray
Camille Saint-Saëns: Sinfonia n. 3 in do minore op. 78: Adagio, Allegro moderato, Poco adagio - Allegro moderato - Presto - Maestoso, Allegro • Claude Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune; Tre Notturni: Nuages - Fêtes - Sirènes
Orchestra Sinfonica di Detroit
(Ved. nota a pag. 95)

16,40 **Alexander Tansmann:** Barcarola, Sarabanda e Danza pomposa, per chitarra (Solista Manuel Lopez Ramos)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replica dal Programma Nazionale)

17,35 Quel piccolo ebreo di Isaak Babel. Conversazione di Mario Devena

17,40 **Jazz in microsolco**

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Le minoranze in America**
a cura di **Marco Cesarini Sforza**
1. Il potere negro

19,15 **Concerto della sera**
Hector Berlioz: Aroldo in Italia, op. 16, per viola e orchestra: Aroldo sulle montagne - Marcia dei pellegrini che cantano le preghiere della sera - Serenata di un montanaro degli Abruzzi - Orgia dei briganti (Solista Gunther Breitenbach - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Rudolf Moralt) • Jacques Ibert: Concerto per flauto e orchestra: Allegro - Andante - Allegro scherzando (Solista Bruno Martinotti - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Franco Caracciolo)

20,15 **I LIEDER DI ADORNO**
presentati da **Sylvano Bussotti**
Terza trasmissione
Theodor Wiesengrund Adorno: Quattro Liriche op. 7, su testo di Stefan George: Aus dem siebenten Ring - Aus dem Jahr der Seele - Aus dem siebenten Ring - Aus dem siebenten Ring (Liliana Poli, sopr.; Giancarlo Cardini, pf.)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **« DONAUESCHINGEN MUSIKTAGE 1969 »**
Hilda Dianda: Ludus 1 per orchestra • Manuel Enriquez: Ixamatl per orchestra • Alfred Schnittke: ...pianissimo... per orchestra • Anatol Vieru: Sonnenuhr per orchestra (Orchestra Sinfonica del Südwestfunk di Baden-Baden diretta da Ernest Bour)
(Registrazione effettuata il 19 ottobre 1969 dal Südwestfunk di Baden-Baden)

22,30 **Libri ricevuti**

22,40 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoni italiane - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Novità per Eleven della Atkinsons

Ci sono novità nella linea Eleven, una linea di prodotti che la Atkinsons of London ha creato per la donna moderna, dinamica, dalla forte personalità; per la donna « spregiudicata »; per la donna che non segue la moda, ma che la anticipa.
Infatti, non solo è stato lanciato un nuovo formato da 50 cc. dell'Eau de Cologne (mentre sparisce il formato grande da 180 cc.), ma si è anche dato alle confezioni dell'Eau de Cologne un maggior legame con quelle del Parfum de Toilette introducendo un tappo marrone dalla caratteristica forma cubica e aggiungendo un raffinato nastro di seta, anch'esso marrone, annodato all'altezza del collo della bottiglia.
Ricerca di una perfezione sempre maggiore dunque, una perfezione che non può mancare in questa prestigiosa linea di prodotti femminili, la prima tipicamente inglese per la donna all'avanguardia.

650 LITRI DI OLITA NEL GRANDE PADELLONE DI CAMOGLI

Anche quest'anno uomini, donne e ragazzi di mezza Europa si sono dati appuntamento a Camogli per partecipare alla grande sagra del pesce. Dall'alba al tramonto il gigantesco padellone, simbolo del folclore più autentico degli uomini di mare, ha servito pesce freschissimo a una folla festante e cosmopolita.
Ma quanti sono stati i piatti di fragrante frittura passati dalle mani dei pescatori a quelle della folla in attesa?
Per la verità non è stato possibile conoscere l'esatto numero dei pesci finiti nel « padellone ». Si è scoperto però, al tirar delle somme, che per friggere tutto quel pesce erano occorsi ben 650 litri di Olita, l'olio di semi vari scelto dai pescatori liguri per conservare alla colossale frittura tutto il sapore della cucina di casa.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
14° ed ultima puntata

13 — « HP » - SETTIMANALE DEL MOTORE
a cura di Gino Rancati
Regia di Gigi Volpati

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Sughi Althea - Caramelle Don Perugina - Tombolini)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomerigio

GIROTONDO
(Philips - Invernizzi Susanna - Prodotti Perego - Patatina Pai)

la TV dei ragazzi

17,45 IL CLUB DEL TEATRO
Settima puntata
a cura di Luigi Lunari
con la consulenza di Roberto Rebora
Presenta Achille Millo
Regia di Fulvio Tolusso

ritorno a casa

GONG
(Benckiser - Ringo Pavesi)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero

GONG
(Prodotti cosmetici Deborah - V.A. Cinzano - Milkana De Luxe)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley e Giulia Barletta
Realizzazione di Raffaello Pacini
Terza serie
5° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Dentifricio Mira - Tissot: orologio Sideral - Cucine Salvarani - Polveri Frizzina - Pasta Barilla - I Dixan)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Ritz Saiwa - Creme dessert Dulciora - Triplex)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Prinz Bräu - Moto Guzzi - Tonno Arrigoni - Camay)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Ennerev materasso a molle - (2) Ferro-China Bisleri - (3) Gemey - (4) Invernizzi Milione - (5) Acqua Minerale Fiuggi
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 2) G.T.M. - 3) Film Makers - 4) Studio K - 5) General Film

21 —
QUEL GIORNO
a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo
Regia di Luigi Costantini
1° - La notte dei colonnelli

DOREMI'
(Gillette Spray Dry Antitraspirante - Delchi - Punt e Mes Carpano - Seat Pagine Gialle)

22,25 A SUD DEL MONDO
Programma musicale con **Gato Barbieri**
e Elza Soares, Marsha Hunt
Presenta Lea Massari

BREAK 2
(Birra Moretti - Siera Elettrodomestici)

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

23,55
CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO
Via Satellite dal Messico
PRIMA SEMIFINALE

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Caffè Splendid - Dinamo - Confezioni Facis - Charms Alemagna - Castor Elettrodomestici - Aral Italiana)

21,15
LA CASA DOVE ABITO
Film - Regia di L. Kulijanov e J. Segel
Interpreti: H. Elisarov, V. Teleghina, V. Zemilianikin, J. Mashikov, E. Matceev, R. Sciorochova
Distribuzione: Sovexport Film

DOREMI'
(Zucchi Telerie - Cristallina Ferrero - Manetti & Roberts - Grappa Julia)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Es war einmal
« Der Ziegenhirt »
Max Bernardi erzählt Märchen
Zeichnungen: Oss Emer
Regie: Bruno Jori
Der böse Schuh
Zeichentrickfilm
Regie: Milan Horvatovic
Verleih: BAVARIA
20 — Sportschau
20,10 Aqui Honduras
Filmbericht
Regie: Alfred Etzold
Verleih: TELESAAR
20,40-21 Tagesschau

Arrigo Levi, che cura il programma « Quel giorno », in onda alle ore 21 sul Programma Nazionale

QUEL GIORNO: La notte dei colonnelli

ore 21 nazionale

Ad Atene, nella notte tra il 21 e il 22 aprile 1967, un gruppo di ufficiali effettua un colpo di Stato rovesciando il regime parlamentare. E' il primo esperimento del genere tentato in Europa dopo la seconda guerra mondiale e viene portato a termine con una rapidità che ha dell'incredibile. Per il maggio successivo erano previste in Grecia le elezioni politiche: in luogo di esse vi furono arresti in massa, epurazioni, legge marziale, censura: tutti i consueti connotati di una dittatura militare. Il nuovo regime giustificò tali misure con un argomento altrettanto consueto, dichiarando che stava salvando la nazione da una « scalata comunista » e che voleva creare « una Grecia di greci cristiani ». Pattakos e Papadopulos, i due uomini di punta del pronunciamento militare, avevano suddiviso i loro concittadini in buoni e cattivi: i buoni erano « patrioti », « cristiani » e « veri greci », mentre i cattivi erano « comunisti », « atei » e « bulgari » che volevano alienare il territorio nazionale. In base a questa divisione, subito dopo il colpo di Stato i colonnelli arrestarono e deportarono nelle isole decine di migliaia di persone, allo scopo di soffocare qualsiasi tentativo di opposizione al nuovo regime. La ricostruzione degli avvenimenti che precedettero e accompagnarono il colpo di Stato è stata curata da Arrigo Levi e Aldo Rizzo e ci viene presentata in questa puntata con un ricco corredo di documenti filmati e di dichiarazioni e interviste rilasciate dagli ex-ministri Papandreu e Hitsotakis, dal generale Spandidakis, dall'avvocato Kuratos e da altri esponenti dell'opposizione democratica greca, come pure da esperti e giornalisti italiani (Mario Cervi, Aldo Garosci, Nerio Minuzzo e altri).

LA CASA DOVE ABITO

ore 21,15 secondo

Il cinema sovietico ha riflettuto spesso sui tragici avvenimenti dell'ultima guerra, sulla violenza abbattutasi sulla Russia, sui lutti, le distruzioni, le lacerazioni che essa ha provocato. Non poteva, ovviamente, essere altrimenti: ma il punto è che spesso, trascinati dall'emozione del ricordo o dalla diretta esperienza, i suoi autori hanno ceduto a una retorica di sentimenti e situazioni del tutto prevalente sulla dolente compostezza dei momenti di ispirazione. E' in parte accaduto anche per questo La casa dove abito *di Kulijanov e Segel che percorre una vicenda articolata e distesa nel tempo e tende a rendere il significato del dramma bellico attraverso i riflessi che esso ha avuto su un gruppo di famiglie che vivono nella stessa casa. Quelle dei Davidov, marito moglie e tre figli; del geologo Dimitri; dei Valinski con la loro figlioletta. Costoro, nel '37, sono andati ad abitare in un palazzo di nuova costruzione alla periferia di Mosca e tra loro, soprattutto tra i loro figli, si sono stretti molteplici rapporti di amicizia e sentimentali. La guerra li sconvolge. Diversi componenti le famiglie devono andare al fronte, e dal fronte si susseguono pessime notizie. Mosca deve essere abbandonata anche da chi ha potuto rimanere a casa. E quando finalmente arriva la vittoria, non c'è comunità che non abbia le sue ferite. Chi resta ritrova, deve ritrovare, la forza necessaria per continuare a vivere. Ma non può impedirsi di riflettere e magari piangere sui disastri che, senza alcuna sua colpa, lo hanno colpito.*

A SUD DEL MONDO

Le due vedette dello spettacolo musicale: Marsha Hunt (a sinistra) ed Elza Soares

ore 22,25 nazionale

Il « clou » della trasmissione di questa sera è costituito dalla presenza di Gato Barbieri, solista di sassofono tenore nato in Argentina a Buenos Aires, considerato oggi uno dei big del jazz internazionale. Barbieri è stato fatto conoscere in Italia da Pepito Pignatelli, batterista e leader di alcune formazioni jazzistiche che si sono esibite in vari concerti radiofonici e, recentemente, anche in alcune fabbriche per allargare la conoscenza della musica jazz nel nostro Paese. Barbieri sarà appunto accompagnato dal quartetto di Pignatelli, del quale fanno parte il noto pianista Franco D'Andrea, il contrabbassista Marcello Melis, il solista di « bonghi » Don Moya, con l'aggiunta del sudamericano Mandrake, solista di strumenti tipici brasiliani. Allo spettacolo prendono parte anche la celebre cantante sudamericana Elza Soares, accompagnata dal suo « Macumba trio » e Marsha Hunt, considerata una delle massime interpreti del folklore negro-africano. La trasmissione, imperniata sulle esibizioni di Gato Barbieri con brani tratti da un suo recente, prestigioso microsolco « afro-sudamericano », è condotta da Lea Massari, per la prima volta sul video in veste di presentatrice.

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO: Prima semifinale

ore 23,55 nazionale

La grande corsa al titolo di campione del mondo sta per terminare: il conto alla rovescia è a meno due. Inutile parlare di incontri della verità: ormai ogni partita vale la finale, compresa questa ultima tappa prima del prestigioso traguardo. Il bilancio della Coppa Rimet sta anche in queste partite di semifinale. Può succedere, è successo, che i migliori si perdano per strada, che l'equilibrio di molte partite si sia infranto soltanto per una beffa della sorte: che un pallone instabile nell'aria rarefatta, che un arbitro in giornata negativa, che una tattica sbagliata abbiano tolto le speranze a chi ne aveva a favore di chi non poteva averne. Così crediamo si debbano vedere questi incontri in attesa del « gran finale ».

RADIO

mercoledì 17 giugno

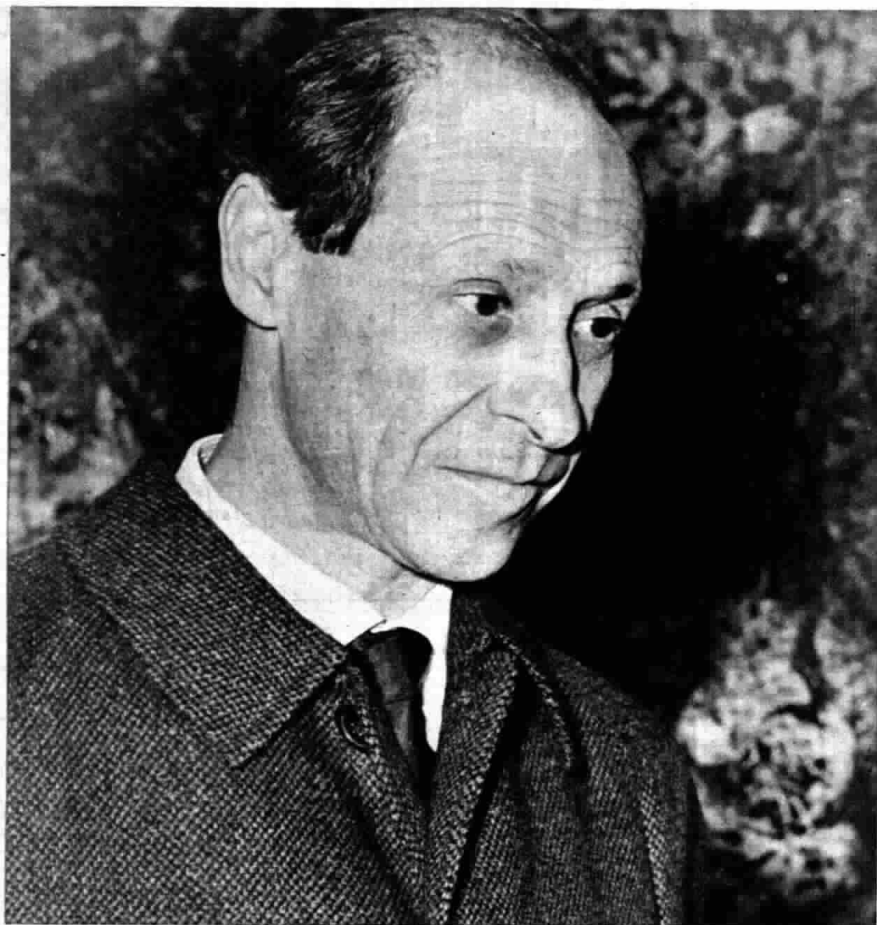
CALENDARIO

IL SANTO: S. Gregorio Barlanico.

Altri Santi: Sant'Antidio, Sant'Isauro, Sant'Innocenzo, S. Felice, S. Geremia, Sant'Ismaele.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 21,13; a Roma sorge alle ore 5,35 e tramonta alle ore 20,47; a Palermo sorge alle ore 5,45 e tramonta alle ore 20,31.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1818, nasce a Parigi il compositore Charles François Gounod. Opere: *Faust*, *Ave Maria*.

PENSIERO DEL GIORNO: In ogni forma di governo il vero legislatore è il popolo. (Burke).

Il commediografo Alessandro Fersen. E' l'autore e il regista del lavoro teatrale « Golem » che il Programma Nazionale trasmette alle ore 20,20

radio vaticana

7 **Mese di Giugno: Canto Sacro - « Chi è senza peccato scagli la prima pietra** (Gv. 8, 7) », meditazione di P. Gualberto Giachi - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Ai vostri dubbi »**, risponde P. Antonio Lisandrini - **Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Paul VI parle aux pèlerins. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Kommentar aus Rom. 22,45 Vital Christian Doctrine. 23,30 Entrevistas y Commentarios. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri **8,15** Notiziario - I campionati mondiali di calcio in Messico. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14,05** Telegramma dal Giro. **14,10 L'imprevedibile Caterina,** di Robert Schmid. **14,25** Mosaico musicale. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05 Confessore suo malgrado.** Radiodramma di Andri Peer. Traduzione di Giorgio Orelli. Fritz Beck: Fabio M. Barblan; Marian: Maria Rezzonico; Saluz: Enrico Bertorelli; Heidi: Anna Maria Mion; Huber: Vittorio Quadrelli. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Vittorio Ottino. **17,50** Ritmi. **18** Radio gioventù. Da Berna: Radiocronaca dell'arrivo della 7ª tappa del Giro ciclistico della Svizzera. **19** Informazioni. **19,05** Fotodisco-quiz: Divertimento discofotografico. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Giro ciclistico della Svizzera. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** I grandi cicli presentano: Città, borghi e castelli. **22** Orchestra Radiosa. **22,30** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **23** Informazioni. **23,05** Incontri. **23,35** Dischi vari. **23,45** Trasm. da Berna. **23,55-2,30** In collegamento RAI: Campionati mondiali di calcio. Semifinali (Nell'intervallo: Ballabili).

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **15** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **B. Britten:** Serenata per ten., cr. e orch. d'archi op. 31 (Hugues Cuenod, ten.; William Bilenko, cr.); **J. Brahms:** Quattro quartetti vocali con accompagnamento di pf. op. 92 (Pf. Luciano Sgrizzi - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer); **W. A. Mozart:** Cassazione n. 2 in si bem. magg. K.V. 99 per due oboe, due cr.i e orch. d'archi (Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer). **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35 Robert Suter:** Quartetto per archi n. 1 (Quartetto d'archi Winterthur: Peter Rybar, Clemens Dahinden, Heinz Wigand e Antonio Tusa). **20** Per i lavoratori Italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Berna. **21** Diario culturale. **21,15** Tribuna internazionale dei compositori: **Ton de Leeuw:** Music for violin (Polystructures) (Vl. Jos Verkoeyen) (Opera presentata dalla Radio olandese); **George Crumb:** Eleven Echoes of Autumn 1965 per vl., fl., clar. e pf. (Aeolian Chamber Players) (Opera presentata dalla NBC americana). **21,45** Rapporti '70-Arti figurative. **22,15** Musica sinfonica richiesta. **23-23,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Tical: Grazie di cuore (Armando Sciascia) • Pace-Panzeri: Non illuderti mai (Caravelli)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Claudio Monteverdi: Orfeo: Sinfonie e Ritornelli (Orchestra della Società Cameristica di Lugano diretta da Edwin Loehrer) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in fa maggiore K. 242 per tre pianoforti e orchestra: Allegro - Adagio - Rondò (Tempo di Minuetto) (Pianisti Robert, Gaby e Jean Casadesus - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Beretta-Santercole: Straordinariamente (Adriano Celentano) • Panzeri-Pace-Cazzulani: Osvaldo tango (Orietta Berti) • Backy-Mariano-Backy: Arcobaleno (Don Backy) • Migliacci-Righini-Lucarelli: L'anello (Nada) • Mogol-Testa-Renis: Dove sei stata, Susy? (Tony Renis) • Bergman-Williams-Amurri-A. Bergman: Uno di qua, l'altro di là (Ornella Vanoni) • Cour-Popp: L'amore è blu (Maurizio) • Bovio-Valente: L'addio (Lucia Altieri) • Lemarque: L'opéra des jours heureux (Paul Mauriat)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Luigi Vannucchi**

Nell'intervallo (ore 10): **Giornale radio**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio

— *La San Pellegrino*

13,21 **LA RADIO IN CASA VOSTRA**

Gioco a premi di **D'Ottavi** e **Lionello** abbinato ai quotidiani italiani - Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarini**

Regia di **Silvio Gigli**

— *Monda Knorr*

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i piccoli **« Perché si dice... »** a cura di Roberto Brivio

— *Topolino*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I dischi:

The seeker (The Who), Alice nel vento (Stormy Six), Long and lonesome road (Shocking Blue), Prima estate (Maurizio), Kitsch (Barry Ryan), Il pescatore (Fabrizio De André), Toot toot toot (Ganip Ganop), Insieme (Mina), What am I gonna do (Smith), Who do you love (Juci Lucy), La rua Madureira (Nino Ferrer), I.O.I.O. (Bee Gees), Fiori (Gli Alunni del Sole), Now's the time (Quartetto Romano Mussolini), Sympathy (Steve Rowland), Gli occhi del cuore (Christophe), Solo te, solo me, solo noi (Stevie Wonder)

— *Gelati Besana*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18 — **Tempo di esami**

Notizie, commenti e consigli sulle prove scolastiche

18,20 Carnet musicale

— *Decca Dischi Italia*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Parata di successi

— *C.G.D.*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **MUSICA 7**

Notizie dal mondo della musica segnalate da **Gianfilippo de' Rossi** e **Luigi Bellingardi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Golem**

Due tempi di **Alessandro Fersen**

Personaggi del Ghetto:

Il Golem: Italo Gasperini; Rabbi Jehuda Lew Moreno Ben Bezal'El, detto il Maharal: Mario Feliciani; Perl, sua moglie: Anita Laurenzi; Rabbi Sinai, talmudista: Carlo Reali; Ishak Ben Simon e Jakob Ben Sasson, discepoli del Maharal: Brizio Montinaro, Giovanni Poggiali; Nahum: Francesco Di Federico; Avram: Giancarlo Cortesi; Blumele: Angiola Baggi; Dvora: Violetta Chiarini; Ruchele: Daniela Chiatante; Il « Hazan » (cantore del tempio): Gianfranco Mari; Joske: Luigi Bernardini

Personaggi di Corte:

L'Imperatore Rodolfo II d'Asburgo: Arnoldo Foà; Hyeronimus Scoto, Consigliere di Stato e Alchimista: Carlo d'Angelo; Il generale Russworm: Luigi Bernardini; Il Nunzio Apostolico Spinelli: Giovanni Poggiali; Tycho-Brahe, astronomo e matematico: Brizio Montinaro; Donna Ursula, dama di corte: Violetta Chiarini; Makowsky, cameriere particolare di Sua Maestà: Francesco Di Federico; Un assistente di Hyeronimus: Giancarlo Cortese; Folla del Ghetto e guardie imperiali: Carlo Alberto Balbino, Daniela Chiatante, Monica D'Ambrogio, Emy Della Betta, Roberto Mizzon, Roberto Santi; Solisti del coro: Violetta Chiarini, Gianfranco Mari

Regia dell'**Autore**

22,05 **Tutto Beethoven**

I Trii

Ottava trasmissione

Trio in si bemolle maggiore op. 11, per pianoforte, clarinetto e violoncello: Allegro con brio - Adagio - Allegretto (Tema e variazioni) (Trio Strumentale Italiano) • Trio in si bemolle maggiore in un movimento, op. postuma: Allegretto (Trio di Bruxelles)

22,40 **Caravelli e la sua orchestra**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - **Musiche allo stadio**

23,50-2 **Calcio - dal Messico**

TUTTA LA COPPA DEL MONDO MINUTO PER MINUTO

Radiocronisti Enrico Ameri, Roberto Bortoluzzi, Sandro Ciotti, Mario Gismondi, Guglielmo Moretti, Alfredo Provenzali e Massimo Valentini

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,19 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio** — *La San Pellegrino*
7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Violinista **RUGGERO RICCI**
Presentazione di **Luciano Alberti**
M. Bruch: dal Concerto n. 1 in sol min. op. 26 per vl. e orch. • S. Prokofiev: dal Concerto n. 1 in re magg. op. 19 per vl. e orch.
— *Candy*
9 — **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA
10 — **Vidocq, amore mio**
Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq,** trascritte da Froment
a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lia Zoppelli e Paolo Ferrari
3° episodio

Annette	Lia Zoppelli
François Vidocq	Paolo Ferrari
Francine	Antonella Della Porta
Un'amica di Francine	Grazia Radicchi
Il carceriere Louis	Alfredo Bianchini
Un gendarme	Gianni Bertoncin
Un ufficiale	Giancarlo Padoan

e inoltre: Nella Barbieri, Ettore Banchini, Cesarina Cecconi, Corrado De Cristofaro, Maria Grazia Fei, Ilaria Guerrini, Franco Leo, Livio Lorenzon, Vivaldo Matteoni, Wanda Pasquini, Anna Maria Sanetti, Renato Scarpa
Regia di **Umberto Benedetto**
— *Invernizzi*
10,15 **Canta Mino Reitano**
— *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Rexona*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Lea Massari** presenta:
Fuori tema
Un programma di **Belardini** e **Moroni** con **Sergio Centi**

13 — **Vetrina di un disco per l'estate**
— *Star Prodotti Alimentari*
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Gianfranco Moroldo** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci**
16 — **Pomeridiana**
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Sideras-Papathanassiou: Funky Mary • Mann-Weill: Make your kind of music • Mayall: Don't waste my time • Lombardi: Piango d'amore • David-Garinei-Giovannini-Bacharach: Promesse... promesse • Beretta-Livraghi: I comandamenti dell'amore • Moustaki: Mon île de France • Calabrese-Reverberi: Ma è soltanto amore • De Moraes-Jobim: Agua de beber • Serrel-Rivat-Thomas: Les cruelles cartouches de l'amour • Mirigliano-Mancinotti: Tanto cara • Pallini-Gionchetta: Le serenate del primo amore • Trascriz. da Haendel: Bob-Carol-Ted-Alice
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
La guerra franco-prussiana del 1870 e il crollo del Secondo Impero, di **Franco Valsecchi**
9. La guerra
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
18,30 **Giornale radio**
18,35 Sui nostri mercati
18,40 **Stasera siamo ospiti di...**
18,55 **QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,18 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio**
— *La San Pellegrino*
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**
21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger,** letto da **Isa Bellini**
21,35 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**
21,55 **L'avvocato di tutti**
a cura di **Antonio Guarino**
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**
22,43 **GIUNGLA D'ASFALTO**
(The Asphalt Jungle)
di **William Burnett**
Adattamento radiofonico di Fabio de Agostini e Liliana Fontana
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Luisella Boni,** Mario Feliciani, Luigi Vannucchi
3° episodio

Il Professore	Marcello Turilli
Cobby	Mico Cundari
Dix	Luigi Vannucchi
Gus	Carlo Ratti
Louis	Franco Leo
Doll	Luisella Boni
L'avvocato Emmerich	Mario Feliciani
May	Virginia Benati
Lo speaker della radio	Michele Borelli
Un agente	Paolo Santangelo

Regia di **Umberto Benedetto**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Un pranzo storico. Conversazione di Emma Nasti*
9,30 **Jan Sibelius:** *Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore op. 82: Tempo molto moderato - Andante mosso, quasi allegretto - Allegro molto (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)*
10 — **Concerto di apertura**
Carl Maria von Weber: Sonata n. 1 in do maggiore op. 24: Allegro - Adagio - Minuetto - Moto perpetuo (Pianista Michele Campanella) • Franz Schubert: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 125 n. 2, per archi: Allegro con fuoco - Andante - Minuetto (Allegro vivace) - Rondò (Allegro) (Quartetto Endres: Heinz Endres, Josef Rottenfusser, violini; Fritz Ruf, viola; Adolf Schmidt, violoncello)
10,45 **I Concerti di Camille Saint-Saëns**
Concerto n. 5 in fa maggiore op. 103 per pianoforte e orchestra: Allegro animato - Andante - Molto allegro (Solista Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Stato di Mosca diretta da Kirill Kondraschin)
11,15 **Polifonia**
Nicolas Gombert: Missa « Je suis desheritée »: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Agnus Dei (Complesso vocale « Roger Blanchard » diretto da Roger Blanchard)
11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Jacopo Napoli: « Figlio dormi, dormi figlio » per soprano e pianoforte, su testo anonimo del XV secolo (Jolanda Torriani, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte); Miseria e nobiltà, sinfonietta (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Gallini) • Renzo Rossellini: Poesie di Nicola Rossi Lemeni per voce e pianoforte per la sola mano sinistra (Nicola Rossi Lemeni, basso; Giorgio Favaretto, pianoforte)
12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**
12,20 **Il Novecento storico**
Erik Satie: Sports et divertissements (Pianista Jean-Joël Barbier) • Bela Bartok: Quartetto n. 4: Allegro - Prestissimo, con sordino - Non troppo lento - Allegretto pizzicato - Allegro molto (Quartetto Novak: Antonin Novak, Dusan Pandula, violini; Josef Podjuke, viola; Jaroslav Chovanec, violoncello)

13 — **Intermezzo**
Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Johann Strauss jr.
14 — **Piccolo mondo musicale**
Robert Schumann: Bilder aus Osten, sei Improvvisi per pianoforte a quattro mani (Pianisti Gino Gorini e Sergio Lorenzi)
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Melodramma in sintesi**
I CAPULETI E I MONTECCHI
Opera in due atti di Felice Romani
Musica di **Vincenzo Bellini**

Giulietta	Antonietta Pastori
Romeo	Fiorenza Cossotto
Tebaldo	Renato Gavarini
Capellio	Vittorio Tatozzi
Lorenzo	Ivo Vinco

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da **Lorin Maazel**
M° del Coro Nino Antonellini
15,30 **Ritratto di autore**
Etienne Méhul
Le jeune Henri: Ouverture (New Philharmonia Orch. dir. Raymond Leppard); Joseph: « Champs paternels » (Ten. Richard Tucker - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna dir. Pierre Dervaux); Chant de retour de Campoformio (Compl. di strumenti a fiato e a percuss. « Gardiens de la Paix » di Parigi dir. Desiré Doudeyne - M° del Coro Jean Rollin); Sinfonia n. 1 in sol min. (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Peter Maag)
16,15 Orsa minore
Attenzione a tutte le clausole!
Originale radiofonico di **Guy Compton**
Traduzione di Teresa Telloli Fiori
Compagnia di prosa di Torino della RAI

Peter Shaw	Renzo Lori
Mary Shaw	Olga Fagnano
Michael Paton	Giampiero Fortebraccio
Juney Paton	Adriana Vianello

Regia di **Massimo Scaglione**
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Progr. Naz.)
17,35 Il museo del Sannio. Conversazione di Anna Maria Speckel
17,40 **Musica fuori schema,** a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
A. Cederna: Proposte di legge per la tutela del nostro patrimonio storico-artistico - G. de Rosa: Francesco Crispi in un volume dello storico Massimo Grillandi - C. Fabro: Il pensiero filosofico di Pierre Bayle in un saggio di Gianfranco Cantelli - Taccuino

19,15 **Concerto della sera**
Friedrich Kuhlau: Sonatina in fa maggiore op. 44 n. 3 per pianoforte a quattro mani (Duo pianistico Lidia e Mario Conter) • Franz Joseph Haydn: Quartetto in fa maggiore op. 77 n. 2, per archi (Quartetto Vegh: Sandor Vegh e Sandor Zöldy, violini; Gyorgy Janzer, viola; Paul Szabo, violoncello) • Johann Hummel: Rondò favori in mi bemolle maggiore op. 11 (Pianista Gyorgy Cziffra) • Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in do minore K. 388 (Complesso di strumenti a fiato dell'Orchestra Sinfonica di Vienna)
20,15 **La crisi del colonialismo**
9. Realtà e mito del neo-colonialismo
a cura di **Basilio Cialdea**
20,45 **Idee e fatti della musica**
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **Le Liriche dei « Cinque »**
a cura di **Luigi Pestalozza**
5. Nicolai Rimsky-Korsakov
Interprete **Boris Christoff**
22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Cos'è lo Stato
a cura di Nino Valentino
Regia di Clemente Crispolti
5ª *puntata*

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
Il medico
di Luca Ajroldi
Seconda puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Candy Condizionatori - Baygon Spray - Invernizzi Susanna)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Buonanotte Paolino
Il Professor Fusibile
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Velia Mantegazza
Regia di Francesco Dama

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Dentifricio Mira - Gelati Eldorado - Alimentari Vé-Gé - Industria Alimentare Fioravanti)

la TV dei ragazzi

17,45 QUATTRO PASSI INDIETRO
Le conquiste della tecnica e della scienza: come e perché
Undicesima puntata
La difesa della natura
a cura di G. B. Zorzoli
In redazione: F. Accinni, M. Mancia, F. Mangialaio e G. Repossi
Presenta Cosetta Margaria
Realizzazione di Eugenio Giacobino

18,15 VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

GONG
(Pile Leclanché - Keramine H)

18,45 TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due

GONG
(Pasta Agnesi - Salvelox - Linea Mister Baby)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Architettura
a cura di Stefano Ray e Franco Falcone
Realizzazione di Franco Falcone e Eugenio Thellung
4ª *puntata*

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Pepsodent - Tonno Palmera - Innocenti - Dinamo - Motta - Cibalgina)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Pasta Spigadoro - BP Italiana - Aperitivo Biancosarti)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Stilla - Cuocomio Star - Magazzini Standa - Punt e Mes Carpano)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Carne Montana - (2) Birra Peroni - (3) Pneumatici Cinturato Pirelli - (4) Olio d'oliva Bertolli - (5) Elettrodomestici Ariston
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) C.E.P. - 3) Gamma Film - 4) Studio K - 5) Massimo Saraceni

21 —
I COMPAGNI DI BAAL
I misteri dell'isola di St. Louis
Secondo episodio
Sceneggiatura di Jacques Champreux
Interpreti: Jacques Champreux, Gerard Zimmerman, Claire Nadeau
Regia di Pierre Prévert
Produzione: O.R.T.F.

DOREMI'
(Onceas Fuji film - Pesce surgelato Findus - Badedas bagno vitaminico - Coda di Tigre Toseroni)

22 —
CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO
Via Satellite dal Messico
SECONDA SEMIFINALE
(Cronaca registrata)

BREAK 2
(Shell - Rosso 16 Ivlas)

23,30
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Dash - Terme di Recoaro - Patty Valigia - Cera Emulsio - Pizzaiola Locatelli - Rimmel Cosmetics)

21,15
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Ipoclorito Montecatini - Crodino aperitivo analcoolico - Confezioni Issimo - Agrumi Idrolitina Gazzoni)

22,15 BOOMERANG
Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Begegnung mit einem Landarzt
Filmbericht
Verleih: UNITED ARTISTS

19,50 Am runden Tisch
Eine Sendung von Fritz Scrinzi

20,40-21 Tagesschau

Padre Guida, uno dei curatori di « Vangelo vivo » programma per i ragazzi

18 giugno

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Il medico

ore 13 nazionale

Dopo aver affrontato i problemi dei giovani medici, subito dopo la laurea, e le possibili strade che conducono alla libera professione o all'inquadramento in uno dei tanti enti mutualistici esistenti nel nostro Paese, la puntata di questa sera tratta dei medici ospedalieri, dei medici universitari e dei medici condotti, essenzialmente in relazione alla riforma sanitaria di imminente attuazione. E' un problema anche di uomini, si capisce: l'uomo medico, cioè, inserito nella società e nelle strutture di oggi. Di qui una prima domanda: che cosa può e deve fare il medico per soddisfare le attese della società contemporanea? Il criterio seguito dal regista Ajroldi è squisitamente giornalistico, nel senso che, una volta impostato un problema nelle sue linee generali, ne prospetta le soluzioni possibili attraverso suggerimenti e opinioni non soltanto di medici già affermati, ma anche di coloro che si affacciano alla professione, e degli stessi studenti che medici saranno. Ciascuno racconta le difficoltà che ha dovuto superare e che tuttora incontra per inserirsi in un sistema in rapida trasformazione, le speranze, le prospettive, i bisogni. Insomma: la professione del medico, tra tutte le professioni, è quella forse che più, ed in maniera più pressante, pone una problematica non soltanto di carattere deontologico, ma sociale e politico.

I COMPAGNI DI BAAL: I misteri dell'isola di St. Louis

ore 21 nazionale

Rapita dalla setta dei « Compagni di Baal », la bella Françoise rischia di essere seppellita viva, nella stessa cassa dove era nascosto l'oro rubato dai « Compagni ». Il giornalista Claude Leroy la rintraccia, ma anche lui cade nella rete. Pierrot, uno dei ragazzi che nel giornale di Claude si occupa della distribuzione, miracolosamente giunge in suo aiuto, grazie anche al vecchio Diogene; sicché, con l'aiuto della polizia, Leroy viene salvato e l'oro recuperato. Muore il vecchio Diogene, che sa tutto sui « Compagni di Baal », ma prima di morire rivela al giornalista il nascondiglio dove troverà i documenti sulla terribile organizzazione. Leroy però è preceduto dai « Compagni », sicché, quando arriva sul luogo indicato, non trova più nulla, tranne il biglietto da visita di un certo Hubert de Mouvouloir. Il giornalista va a trovarlo, sperando di trovare un nesso tra lui e l'organizzazione dei « Compagni di Baal ». Trova un signore, avanti negli anni, invalido, che si trascina faticosamente su una sedia a rotelle: è uno dei « Compagni » travestito, ma questo Claude Leroy non lo sa. Il suo occhio « lungo », tuttavia, gli fa scorgere in casa di Mouvouloir alcune cose che non vanno.

RISCHIATUTTO

ore 21,15 secondo

Rinnovato nel consueto giochetto con il pubblico presente in studio (c'è la possibilità per i concorrenti-spettatori di vincere un week-end in premio in una rinomata località turistica), il telequiz presentato da Mike Bongiorno continua a mantenere un altissimo livello di popolarità. Gli indici di gradimento si tengono costantemente a quota 80 di media, mentre l'ascolto ammonta ad oltre quindici milioni di telespettatori per puntata. Merito anche — nelle scorse settimane — dei record di vincita e di presenze stabiliti da Giuliana Longari, la signora abruzzese esperta di storia romana. Il telequiz andrà ancora avanti fino alla fine di luglio, per riprendere le sue trasmissioni in settembre, probabilmente dagli studi TV di Milano.

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO: Seconda semifinale

ore 22 nazionale

E' in programma la telecronaca della seconda semifinale della Coppa Rimet, partita cioè che dovrà designare l'altra squadra che disputerà il 21 giugno a Città del Messico la partitissima per l'aggiudicazione del trofeo. Nelle precedenti edizioni della « Rimet » le squadre finaliste furono: nel 1930 l'Uruguay e l'Argentina con vittoria degli uruguaiani per 4-2; nel 1934 l'Italia e la Cecoslovacchia con successo degli italiani per 2-1; nel 1938 l'Italia e l'Ungheria con vittoria degli azzurri per 4-2; nel 1950 l'Uruguay e il Brasile con affermazione degli uruguaiani per 2-1; nel 1954 la Germania Occidentale e l'Ungheria di Puskas con successo dei tedeschi per 3-2; nel 1958 il Brasile e la Svezia con « cappotto » dei sudamericani agli svedesi (5-2); nel 1962 il Brasile e la Cecoslovacchia con vittoria dei brasiliani per 3-1; infine nel 1966 l'Inghilterra e la Germania Occidentale: vinsero gli inglesi per 4-2. **(Articoli alle pagine 104-106).**

BOOMERANG: Ricerca in due sere

ore 22,15 secondo

Un « Processo a don Milani » figura tra i principali servizi della seconda puntata di questa nuova rubrica. Don Lorenzo Milani (del quale è uscito recentemente un volume di lettere postume) proveniva da una colta famiglia borghese (sua madre era israelita) ed entrò in seminario nel 1943 in seguito ad una improvvisa vocazione. Dal 1954 fu parroco di Barbiana, un paesino della Toscana dove animò una scuola che costituì un coraggioso modello di pedagogia anticonformista e dalla cui esperienza nacquero alcuni libri scritti dagli stessi discepoli, come la celebre Lettera ad una professoressa, diretta a contestare lo spirito classista della scuola italiana. Colpito da un male inguaribile nel 1960, don Milani lavorò con straordinario spirito di abnegazione e sacrificio fino alla morte che avvenne tre anni fa, nel 1967. La rubrica comprende inoltre un servizio dal titolo « La fatica di leggere », realizzato dal regista Ermanno Olmi e dal giornalista Corrado Stajano. Partendo da un significativo fatto di cronaca — il fallimento di una libraia nel quartiere più ricco di Milano — l'inchiesta offre un panorama realistico e spesso sconcertante della situazione della lettura nel nostro Paese. Olmi e Stajano hanno raccolto in varie parti d'Italia (Milano, Roma, Verona, Napoli e Palermo) testimonianze di scrittori, editori, critici letterari, sociologi e librai.

Il regista Ermanno Olmi durante le riprese

RADIO

giovedì 18 giugno

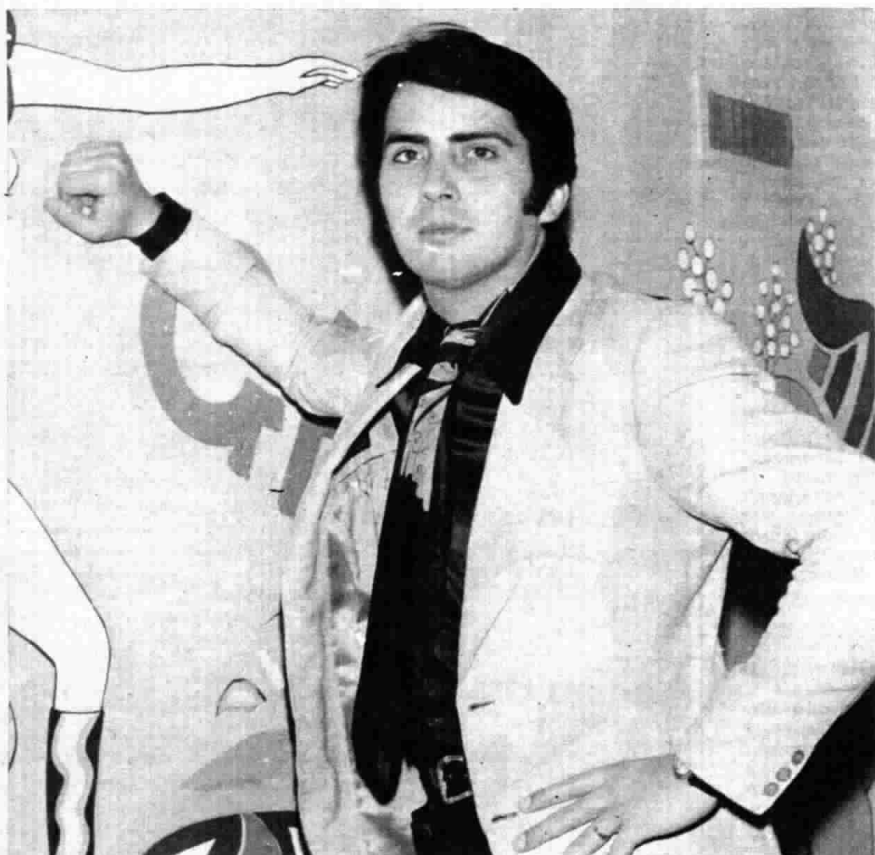
CALENDARIO

IL SANTO: S. Marina.

Altri Santi: Sant'Efrem, S. Marco, S. Marcelliano Ciriaco, S. Paola di Malaga, S. Leonzio, Sant'Amando, Sant'Elisabetta.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 21,14; a Roma sorge alle ore 5,35 e tramonta alle ore 20,48; a Palermo sorge alle ore 5,45 e tramonta alle ore 20,32.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1936, muore a Mosca lo scrittore Massimo Gorkij. Opere: *La madre, I tre, Gli Artamonov, L'albergo dei poveri, I piccoli borghesi.*

PENSIERO DEL GIORNO: I critici, voglio dire i nuovi, li paragono ai pappagalli. Essi hanno tre o quattro parole e le ripetono continuamente. (Grillparzer).

Il cantante di musica leggera Lando Fiorini è il protagonista della trasmissione in onda alle ore 12,35 sul Secondo, a cura di Rosalba Oletta

radio vaticana

7 **Mese di Giugno: Canto Sacro - « Stese la sua mano su ciascuno »** (Lc. 4, 40) », meditazione di P. Gualberto Giachi - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: **Musiche di C. M. Weber, D. Milhaud, A. Braga ed Enrico Cortese** eseguite dal clarinettista Michele Incenzo; al pianoforte Enrico Cortese. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Mondo Missionario »**, a cura di P. Cirillo Tescaroli - **« Note Filateliche »**, di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Où vont les jeunes? 22 **Santo Rosario.** 22,15 Teologische Fragen. 22,45 Timely words from the Popes. 23,30 Entrevistas y Commentarios. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia-I campionati mondiali di calcio in Messico. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9,45** Musiche del mattino: **Walter Piston:** Divertimento per nove strumenti (Dir. Francis Irving Travis). **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14,05** Telegramma dal Giro. **14,10 L'imprevedibile Caterina,** di Robert Schmid. **14,25** Rassegna di orchestre. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** L'apriscatole. **17,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **18** Radio gioventù. Da Sarnenstorf: Radiocronaca dell'arrivo della 8ª tappa del Giro ciclistico della Svizzera. **19** Informazioni. **19,05** Canzoni di oggi e domani. **19,30** Tra i Cow-boys. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Giro ciclistico della Svizzera. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Opinioni attorno a un tema. **21,30** Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Hermann Scherchen: Ludwig van Beethoven nel bicentenario della nascita. **23** Informazioni. **23,05** La storia della riforma in Svizzera. **23,20** Dischi vari. **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,25-0,45** Congedo.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **15** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Antonio Vivaldi:** Sonata in mi min. per vl. e bs. cont. F. XIII n. 37 (Mario Ferraris, vl.; Egidio Roveda, vc.; Maria Isabella De Carli, clav.); **Domenico Gabrieli:** Ricercare per vc. solo (Vc. Egidio Roveda); **Johann Kuhnau:** Biblische Sonate « Gideon, il salvatore d'Israele » (Clav. Luciano Sgrizzi); **Alban Berg:** Sonata per pf. op. 1 (Pf. Frederike Grünfeld); **Bruno Canino:** Impromptu per fl., oboe e pf. (Marlaena Kessick, fl.; Renato Zanfini, oboe; Bruno Canino, pf.). **Wolfgang Amadeus Mozart:** Quartetto in fa magg. per oboe e archi K. 370 (Solisti dei « Rottweiler Kammerkonzerte »: Ingo Goritzki, oboe; Michael Gaiser, vl.; Deinhard Goritzki, v.la; Johannes Goritzki, vc.). **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35 Georg Boehm:** Suite per clavicembalo n. 6 in mi bem. magg. e n. 9 in fa min. (Clav. Gustav Leonhardt). **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Losanna. **21** Diario culturale. **21,15** Club 67. **21,45** Rapporti '70: Spettacolo. **22** Affreschi del Cristianesimo. **23,05-23,30** Archi.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Reverberi: Dialogo d'amore (Giampiero Reverberi) • Pelleus: Pentagrammi in blu (Roman Strings)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Robert Schumann: Quattro Canti a doppio coro op. 141: Alle stelle, Luce incerta, Fiducia, Talismano (Coro di Torino della RAI diretto da Ruggero Maghini) • Franz Liszt: Mefisto Valzer (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

— *Dentifricio Durban's*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Luigi Vannucchi**

Carango (Wilson Simonal), Tristeza (Ornella Vanoni), Como azucar con afeto (Mina), Reginella campagnola (Kurt Edelhagen), Tarantella Luciana (Sergio Bruni), 'O sole mio (Elvis Presley), Luna rossa (Frank Sinatra), Le météque (Georges Moustaki), Lullaby of the leaves (Mary Hopkin), El negro Zumbon (Orchestra James Last), O meu violao (Caterina Valente), Darling je vous aime beaucoup (Nat King Cole), Sanctus (Les Troubadours du roi Baudoin), Blam blam blam (Sylvie Vartan), Greensleeves (Orchestra Arturo Mantovani), Sognando la California (I Dik Dik), L'arca di Noè (Wess & the Airedales), Tanto cara (Guido Renzi), Take a letter Maria (B. G. Greaves), Yesterday when I was young (Roy Clark)

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,20 **Tutto Beethoven**

L'opera pianistica

Seconda trasmissione

Sonata in do maggiore op. 2 n. 3: Allegro con brio - Adagio - Sherzo - Assai allegro (Pianista Wilhelm Kempff); Sonata in sol minore op. 49 n. 1: Andante - Rondò (Allegro) (Pianista Wilhelm Backhaus)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio

— *La San Pellegrino*

13,21 **Il giovedì**

Settimanale in ponteradio, a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

« Un passaporto per la fantasia » a cura di Gabriella Pini

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Chicken strut (Meters), Povera me (Lulu), Inside (Jethro Tull), Corro da te (New Trolls), Et mourir de plaisir (Michel Sardou), L'alba di Bremit (Gli Alluminogeni), Get ready (Rare Earth), Innamorato (I Dik Dik), Easy to be free (Rick Nelson), The long and winding road (Beatles), Na na hey hey kiss him goodbye (Patrick Samson), The river (Peppino di Capri), L'amore e l'ansia vanno (Andrea Grò), Jumpin' at the woodside (Ted Heat), Rag mama rag (The Band), Nathalie (Jim Jvan and the Cossacks), Room to move (John Mayall)

— *Gelati Besana*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio - Estrazioni del Lotto

17,45 Musica e canzoni

— *Ediz. Music. Discogr. Galletti*

18 — **IL DIALOGO**

La Chiesa nel mondo moderno

a cura di Mario Puccinelli

18,10 Sui nostri mercati

18,20 I nostri successi

— *Fonit Cetra*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 **TRIBUNA SINDACALE**

a cura di **Jader Jacobelli**

Dibattito a due

19,15 **Paul Mauriat e la sua orchestra**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **PAGINE DA COMMEDIE MUSICALI**

Un programma a cura di **Donata Gianeri e Cesare Gallino**

presentato da **Enrico Simonetti**

21 — **Tutto Beethoven**

Le Sonate per violoncello e pianoforte

Terza trasmissione

Sonata in do maggiore op. 102 n. 1: Andante - Allegro vivace - Adagio - Allegro; Sonata in re maggiore op. 102 n. 2: Allegro con brio - Adagio, con molto sentimento d'affetto - Allegro - Allegro fugato (Matislav Rostropovich, violoncello; Sviatoslav Richter, pianoforte); Dodici Variazioni in sol maggiore su un tema del « Giuda Maccabeo » di Haendel (Pierre Fournier, violoncello; Wilhelm Kempff, pianoforte)

22 — **IL GIRASKETCHES**

Regia di **Arturo Zanini**

22,45 **VEDETTE A PARIGI**

(Programma scambio)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

Wilhelm Backhaus (11,20)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,19 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio**
— *La San Pellegrino*
7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Soprano **GALINA VISCNJEVSKAJA**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
M. Mussorgski: Ninna nanna, da « Canti e danze della morte », su testi di Golenisciohev-Kutuzov • P. I. Ciaikowski: « Non credere, amor mio », dalle « Sei Liriche op. 6 », su testo di Tolstoi • S. Prokofiev: « Il re dagli occhi grigi », dai « Cinque poemi di Anna Achmatova » op. 27 (Pf. Mstislav Rostropovich)

9 — **Romantica**
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA

10 — **Vidocq, amore mio**
Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq**, trascritte da Froment
a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lia Zoppelli e Paolo Ferrari - 4° *episodio*
Annette ... Lia Zoppelli
François Vidocq ... Paolo Ferrari
Francine ... Antonella Della Porta
Eloise ... Teresa Ronchi
Il Commissario Flambart ... Carlo Ratti
Mariette ... Anna Maria Sanetti
Un gendarme ... Gianni Bertoncin
Regia di **Umberto Benedetto**
— *Invernizzi*
10,15 **Canta Caterina Caselli**
— *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Omo*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **APPUNTAMENTO CON LANDO FIORINI,** a cura di **Rosalba Oletta**
— *Gelati Algida*

13 — **Incontro con Monica Vitti**
a cura di **Gaio Fratini**
13,30 **GIORNALE RADIO** - **Media delle valute**
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Gianfranco Moroldo** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **Complesso The Rolling Stones**
16 — **Pomeridiana**
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Barry: Florida fantasy • Battisti: Per te • Mogol-Bowie: Ragazzo solo, ragazza sola • Bacharach: Do you know the way to San José • Marigliano-Mancinotti: Tanto cara • Morricone: Il buono, il brutto e il cattivo • De Carolis-Morelli: Fiori • Tuminelli-Tortorella: Op! op! oplà • Guerra-Gimbel-Lobo: Laia Ladaia • Califano-Lombardi: Colori • Musikus-Sonago: Per non sognare non dormo più • Petrolini-Simoni: Tanto pe' cantà
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
17,40 **CLASSE UNICA**
La guerra franco-prussiana del 1870 e il crollo del Secondo Impero, di **Franco Valsecchi**
10. La sconfitta
18 — **APERITIVO IN MUSICA**
18,30 **Giornale radio**
18,35 Sui nostri mercati
18,40 **Stasera siamo ospiti di...**
18,55 **IL VOSTRO AMICO ROSSANO BRAZZI**
a cura di **Mario Salinelli**

19,18 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio**
— *La San Pellegrino*
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **Invito alla sera**
21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
Barry-Kim: Jingle Jangle (The Archies) • Bob-Ray: A better life (Johnny Rivers) • Redding-Cropper: Miss Pitiful (Etta James) • Luck-Szego: A man who know too much (Tom Jones)
21,30 **IL FICCANASO**
Un programma di **Franco Torti** con **Memmo Carotenuto**
Regia di **Sandro Merli**
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di **Gabriele De Agostini**
Modesto Mussorgski: « Quadri di un'esposizione » (I)
22,43 **GIUNGLA D'ASFALTO (The Asphalt Jungle)**
di **William Burnett**
Adattamento radiofonico di Fabio de Agostini e Liliana Fontana
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Mario Feliciani e Luigi Vannucchi
4° *episodio*
Il Professore ... Marcello Turilli
Cobby ... Mico Cundari
Dix ... Luigi Vannucchi
Gus ... Carlo Ratti
Louis ... Franco Leo
L'avvocato Emmerich ... Mario Feliciani
Brannon ... Livio Lorenzon
Mary ... Virginia Benati
Il sergente Dietrich ... Giuseppe Pertile
Alcuni agenti: Gianni Bertoncin, Corrado De Cristofaro, Vivaldo Matteoni, Renato Scarpa
Un cameriere ... Angelo Zanobini
Regia di **Umberto Benedetto**
23 — **Bollettino per i naviganti**
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*
9,25 *Ritratto di autore: Georges Courteline. Conversazione di Ada Bimonte*
9,30 **Robert Schumann:** *Trio n. 1 in re minore op. 63: Con energia e passione - Vivace ma non troppo - Lento con espressione intima - Con fuoco (Trio di Vienna: Rudolf Buchbinder, pianoforte; Peter Guth, violino; Heidi Litschauer, violoncello)*

10 — **Concerto di apertura**
Paul Hindemith: Metamorfosi sinfoniche su temi di Carl Maria von Weber: Allegro - Moderato (Turandot scherzo) - Andantino - Marcia (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da George Szell) • Bela Bartok: Concerto per violino e orchestra: Allegro non troppo - Andante tranquillo - Allegro molto (Solista Yehudi Menuhin - Orchestra New Philharmonia diretta da Antal Dorati) • Dimitri Sciostakovic: Sinfonia n. 2 in si maggiore op. 14 « Rivoluzione d'Ottobre » (Orchestra Filarmonica di Leningrado e Coro dell'Istituto Krupskaja diretti da Igor Slazhkov - Maestro del Coro Ivan Poltavtsev)
11,15 **Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn**
Quartetto in fa maggiore op. 3 n. 5 « Serenata »: Presto - Andante cantabile (Serenata) - Minuetto - Scherzando (Quartetto Italiano: Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello); Quartetto in do maggiore op. 9 n. 1: Moderato - Minuetto (Poco allegretto) - Adagio - Finale (Presto) (Quartetto Beaux Arts: Gerald Tarsck, Alan Martin, violini; Carl Eberlin, viola; Joseph Tekula, violoncello)
11,50 **Tastiere**
Benedetto Marcello: Sonata in sol minore (Clavicembalista Gabriella Gentili Veronà) • Daniel Steibelt: Sonata n. 2 in la maggiore (Pianista Ornella Puliti Santoliquido)
12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Ann Mc Millan: L'occhio che ascolta
12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Pianista **ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI**
Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Paganini op. 35 • Maurice Ravel: Concerto in sol per pianoforte e orchestra (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Ettore Gracis)
(Ved. nota a pag. 94)

13 — **Intermezzo**
Giovanni Gabrieli: Quattro Sacrae Symphoniae (Compl. Veneziano di strumenti antichi dir. Pietro Verardo) • Arcangelo Corelli: Due Sonate a tre per vl. e bs. cont.: in do magg. op. 5 n. 3 (Fernando Zapparoni, vl.; Roger Veyron Lacroix, clav.); in re min. op. 5 n. 12 « La follia » (Uldrich Grechling, vl.; Fritz Neumeyer, clav.; August Wenzinger, vc.) • Francesco Geminiani: Sonata n. 3 in mi min. per vl. e bs. cont. (Guido Mozzato, vl.; Egida Giordani Sartori, clav.) • Luigi Boccherini: Concerto in re magg. per vc. e archi (Solista Anner Bylsma - Orch. « Concerto Amsterdam » dir. Jaap Schröder)
14 — **Voci di ieri e di oggi:** baritoni **Giuseppe De Luca** e **Mario Sereni**
Charles Gounod: Faust: « Dio possente, Dio d'amor » • Gaetano Donizetti: La favorita: « Vien, Leonora » (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Alberto Paoletti) • Ermanno Wolf-Ferrari: I gioielli della Madonna: Serenata (Orch. dir. Giulio Setti) • Umberto Giordano: Andrea Chénier: « Nemico della patria » (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Alberto Paoletti)
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Il disco in vetrina**
Musiche massoniche di Wolfgang Amadeus Mozart (Disco **Decca**)
15,30 **Concerto dell'Ottetto di Vienna**
Louis Spohr: Ottetto in mi maggiore op. 32 • Marcel Poot: Ottetto
16,15 **Musiche italiane d'oggi**
Riccardo Malipiero: Quintetto (Quintetto Chigiano) • Luigi Dallapiccola: Canti di prigionia (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Giulio Bertola)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Progr. Naz.)
17,35 Tre libri al mese. Conversazione di Paola Ojetti
17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**
Tristi amori
Commedia in tre atti di **Giuseppe Giacosa**
Presentazione di **Luciano Codignola**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Avvocato Giulio Scarli ... Renzo Ricci
La signora Emma ... Anna Caravaggi
Conte Ettore Arcieri ... Marcello Giorda
Avvocato Fabrizio Arcieri ... Nando Gazzolo
Il Procuratore Ranetti ... Romolo Costa
Gemma ... Lorenza Biella
Marta ... Misa Mordeglia Mari
Regia di **Eugenio Salussolia**
(Registrazione)

19 —
20,35 **Suona il Modern Jazz Quartet**
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **Parsifal**
Dramma mistico in tre atti
Testo e musica di **RICHARD WAGNER**
Amfortas ... Theo Adam
Titurel ... Kurt Moll
Gurmenanz ... Franz Crass
Parsifal ... Timo Callio
Klingsor ... Gerd Nienstedt
Kundry ... Ursula Schröder-Feinen
1° Cavaliere del Graal ... Hans Veguran
2° Cavaliere del Graal ... Rolf Becker
1° Scudiero ... Gerlinde Lorenz
2° Scudiero ... Olive Frederic
3° Scudiero ... Manfred Schmidt
4° Scudiero ... Richard van Vrooman
Fanciulle-Fiori: Gerlinde Lorenz, Barbara Vogel, Olive Frederic, Uta Vinzing, Carol Malone, Regine Fonseca
Una voce dall'alto ... Regine Fonseca
Direttore **Wolfgang Sawallisch**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI
Maestro del Coro Gianni Lazzari
Coro di Voci Bianche diretto da Renata Cortiglioni
(Ved. nota a pag. 94)
Nell'intervallo: **Rivista delle riviste**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

SPLENDORE FINDUS E GIOIELLI DI PRIMAVERA

Il giorno 21 aprile, presso la Maxmarket di via Tolstoi a Milano, Pippo Baudo ha brillantemente presentato un avvenimento del tutto nuovo per l'Italia: uno spettacolo fiabesco che, con ballerine e musiche, mostrava i gioielli Madelù, messi in palio dalla Findus in un originale concorso. Ben 52 gioielli potranno essere vinti dai partecipanti al suono dello slogan: « Allungate la mano sui gioielli che avete sognato da sempre ! ».

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
I popoli primitivi
a cura di Folco Quilici
Consulenza di Guglielmo Guariglia
Realizzazione di Ezio Pecora
7ª puntata

13 — LA TERZA ETA'
a cura di Marcello Perez
con la collaborazione di Silvio Bertoldi
Presenta Maria Alessandra Alù
Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Brandy Stock - Bebifrutt Plasmon - Hoechst Italia)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— **Il giardino**
Prod.: Televisione Cecoslovacca
— **Una bella sorpresa**
Distr.: Europe 1
— **Partita di pesca**
Prod.: ORTF
— **La grossa barbabietola**
Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Calcio Mexico 70 - Saclà Olive - Uhu Italiana - Tuc)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Sergio Dionisi
Decima puntata
Lo stregone in farmacia
Regia di Franco Bucarelli

18,15 GLI EROI DI CARTONE
I personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
Diciottesima puntata
Un Oscar per il Sig. Rossi
di Bruno Bozzetto

ritorno a casa

GONG
(Detersivo Last al limone - Brioss Ferrero)

18,45 CONCERTO DEL CORO DA CAMERA « MADRIGAL »
del Conservatorio di Bucarest
Constantinescu: *Podobie*; Cucu: *Katavasia Intimpinarii*
Ripresa televisiva di Cesare Barlacchi
(Ripresa effettuata dalla Sala dei Notari di Perugia in occasione della XXII Sagra Musicale Umbra)

18,55 Nuovoballetto in
LA PROVA
Originale televisivo coreografico
Musica di Mario Corti Colleoni
Soggetto e coreografia di Rosanne Sofia Moretti
Sceneggiatura televisiva e direzione artistica di Mario Corti Colleoni
Terza parte
Scene di Enzo Celone
Regia di Lelio Golletti

GONG
(Chlorodont - Tonno Palmera - Dado Lombardi)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Il film comico
a cura di Giulio Cesare Castello
Realizzazione di Giulio Cesare Castello
7ª ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Ideal Standard Riscaldamento - Milkana De Luxe - Polveri Idriz - Vitrexa - Pavesi - Ambra Solare)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Esso extra - Zoppas - Yogurt Danone)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Piaggio - Acqua Minerale Fiuggi - Olà - Olio di semi Teodora)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Tuttosì Lebole - (2) Gelati Eldorado - (3) Agip - (4) Pasta del Capitano - (5) Campari Soda
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brunetto Del Vita - 2) Pierluigi De Mas - 3) Produzione Montagnana - 4) Cinetelevisione - 5) Star Film

21 —
TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel

DOREMI'
(Candele Bosch - Vernel - Idrolitina - Safeguard)

22 — VIVERE INSIEME
a cura di Ugo Sciascia
N. 85 - Il ballo dell'orso
Originale televisivo di Edoardo Antòn
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Enrico Galbusera — *Carlo Romano*
Matilde — *Giuliana Rivera*
Silvia — *Cristina Zanoni*
Lina — *Antonella Scattorin*
Pino — *Achille Belletti*
Alberto — *Pier Luigi Zollo*
Un cliente del bar — *Rino Silveri*
Un altro cliente — *Gilfranco Baroni*
Un carabiniere — *Augusto Soprani*
Scene di Graziella Evangelista
Regia di Carlo Lodovici

BREAK 2
(Recinzioni Bekaert - Diger-Selz)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Orologi Timex - Rex - Succo arancia surgelato Findus - Coni-Totocalcio - Bio Presto - Pelati Cirio)

21,15 SPETTACOLO DAL CIRCO AMERICANO
Presentano Lilli Lembo e Daniele Piombi
Regìa di Lelio Golletti

DOREMI'
(Confezioni Abital - Oro Pilla - Black & Decker - Biscottini Nipiol Buitoni)

22,10 BOOMERANG
Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kleine Unterwasserwelt
Filmbericht
Verleih: OMEGA FILM

19,55 Alfred Hitchcock
« Generalvollmacht »
Kriminalfilm
Regie: Harvey Hart
Verleih: MCA

20,40-21 Tageschau

Ugo Sciascia, che cura la serie « Vivere insieme »: questa sera alle 22 sul Nazionale va in onda l'episodio « Il ballo dell'orso »

19 giugno

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

In programma oggi un numero monografico dedicato a un tema sintetizzato nel titolo: « Vecchio per quel lavoro ». Il filmato, realizzato dal regista Pier Paolo Ruggerini e dal giornalista Rosario Pacini, passa in rassegna vari tipi di lavoro per i quali si è ritenuti inabili in età ancora lontana dai limiti medi del pensionamento. E' il caso di chi esercita la professione di pilota di aerei, degli ingegneri industriali, dei minatori, di coloro che sono impiegati nelle catene di montaggio e costretti a un lavoro di assoluto automatismo, dei calciatori e di altri ancora. Caratteristico a tale riguardo è il caso delle persone addette ai « computers » la cui idoneità a quel lavoro non varca quasi mai il limite di 28 anni di età. Lo stesso accade per altri generi di lavori legati al progresso dell'automazione e della tecnica. Sull'importante argomento si svolge un dibattito che conclude il numero della rubrica e al quale partecipa il prof. Silvio Ceccato con un gruppo di sindacalisti.

CONCERTO DEL CORO DA CAMERA « MADRIGAL »

ore 18,45 nazionale

Quando il Coro da camera « Madrigal » del Conservatorio di Bucarest cantò qualche tempo fa nella Sala dei Notari di Perugia, in occasione della XXII Sagra Musicale Umbra, gli italiani appassionati di musica si resero immediatamente conto di trovarsi davanti ad interpreti di eccezione. Stupiva come i cantori rumeni riuscissero a rivivere entusiasticamente lo spirito degli antichi polifonisti italiani, quale Giovanni Pierluigi da Palestrina, o i focosi sentimenti dello spagnolo Tomás Luis da Victoria. L'attesa maggiore era tuttavia per le loro stesse pagine, ossia per le opere dei maestri rumeni contemporanei, non troppo noti in verità nei nostri ambienti artistici. Ed è appunto con questi ultimi musicisti, capeggiati dal sessantunenne Paul Constantinescu, che il « Madrigal » si presenta stasera ai telespettatori. Si tratta di un maestro che ad una spiccata personalità unisce maniere espressive care agli austriaci, acquisite negli anni giovanili presso il Conservatorio di Vienna.

LA PROVA

Rosanne Sofia Moretti e Vjera Markovic, prime ballerine dell'originale coreografico

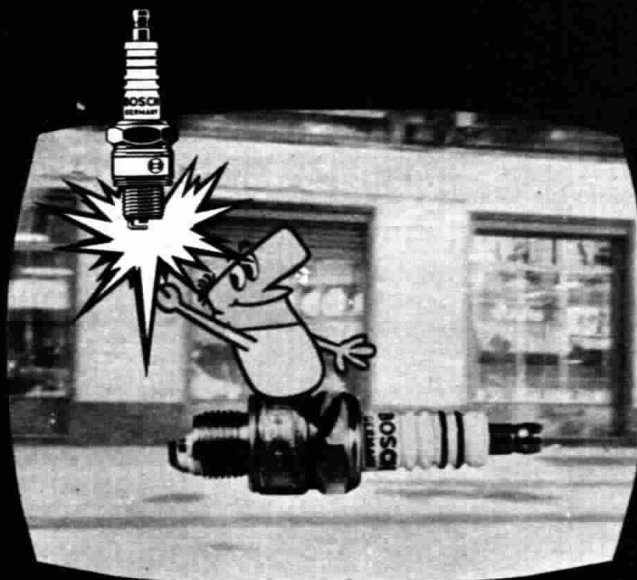
ore 18,55 nazionale

Va in onda oggi la terza parte dell'originale televisivo La prova di Mario Corti Colleoni. L'autore ha voluto mettere in scena il racconto coreografico della registrazione di un balletto in uno studio televisivo: un esempio cioè di cronaca coreografica fatta dalle telecamere. I ballerini non sono soltanto esecutori, ma anche interpreti con ruoli specifici. E per dimostrare che è possibile « raccontare » una prova di danza in funzione esclusiva delle telecamere è stata allestita una scenografia all'insegna del provvisorio. Le prime ballerine sono Rosanne Sofia Moretti, alla quale si devono inoltre il soggetto e le coreografie, e Vjera Markovic.

VIVERE INSIEME: Il ballo dell'orso

ore 22 nazionale

Tema dell'originale di Edoardo Anton è la fuga dei capitali all'estero: il protagonista, Enrico Galbusera, è il tipico italiano medio con i sudati risparmi, la paura dell'inflazione e della rivoluzione, un tenace e costante desiderio di pace, tranquillità, banalità. Per il suo benessere personale è pronto ad affrontare i terribili doganieri, e correre il rischio di essere scoperto. Così decide di nascondere il suo gruzzolo in un orso di pezza, giocattolo preferito della figlioletta Silvia e fare una gita oltre confine, in Svizzera, Paese dove i suoi denari staranno certamente al sicuro. Ma il nostro Galbusera non ha la stoffa del contrabbandiere, basta un nonnulla per spaventarlo, intimorirlo, raggelarlo. Se ne torna indietro con moglie, orso e figlia, e i soldi li terrà con sé sperando che quella paventata inflazione non sopraggiunga a turbargli il sonno.

Giuliana Rivera è Matilde nell'originale di Edoardo Anton

LA NSU ALLA RASSEGNA INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

La NSU a Roma, nella cornice di Villa Borghese, ha partecipato alla XV Rassegna Internazionale dell'Automobile, con uno stand all'altezza del famoso orologio ad acqua del Pincio. Sei vetture NSU hanno sfilato con a bordo le indossatrici della Casa di Alta Moda Tita Rossi, riscuotendo notevole interesse.
Grande è stato l'afflusso del pubblico, favorito dal tempo buono.
Una cena all'Hotel Cavalieri di Hilton, nel corso della quale sono stati distribuiti premi agli espositori, ha concluso la manifestazione.
Alla NSU l'Onorevole Ottorino Monaco ha consegnato una coppa d'argento del Ministero dei Lavori Pubblici e una medaglia ricordo « Michele Favia Del Core » offerto dal settimanale Motor.

RADIO

venerdì 19 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: S. Gervaso.

Altri Santi: S. Giuliana Falconieri, S. Protaso, S. Romualdo, S. Gaudenzio, S. Colmazio.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 21,14; a Roma sorge alle ore 5,35 e tramonta alle ore 20,48; a Palermo sorge alle ore 5,45 e tramonta alle ore 20,32.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1623, nasce a Clermont Ferrand il filosofo Blaise Pascal. Opere: *Pensieri sulla religione, Le lettere provinciali.*

PENSIERO DEL GIORNO: Il solo svantaggio di un cuore onesto è la credulità. (Sidney).

Un famoso tandem: Rina Morelli e Paolo Stoppa. Sono gli interpreti della commedia di Luigi Pirandello, « Così è se vi pare » (ore 13,36, Nazionale)

radio vaticana

7 **Mese di Giugno: Canto Sacro - « Prese una sferza** (Gv. 2, 15) », meditazione di P. Gualberto Giachi - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »,** per gli infermi. 20 Apostolikova beseda: porocila. 20,30 **Orizzonti Cristiani: « Piccole inchieste »,** su problemi e argomenti di attualità, a cura di Giuseppe Leonardi. 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Editorial du Vatican. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Zeitschriftenkommentar. 22,45 The Sacred Heart Programme. 23,30 Entrevistas y Commentarios. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia - I campionati mondiali di calcio in Messico. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14,05** Telegramma dal Giro. **14,10 L'imprevedibile Caterina,** di Robert Schmid. **14,25** Orchestra Radiosa. **14,50** Concertino. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **18** Radio gioventù. **19** Informazioni. **19,05** Il tempo di fine settimana. **19,10** Musica varia e Giro ciclistico della Svizzera. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Fisarmoniche. **20,15** Trasm. da Berna: Notiziario - Giro ciclistico della Svizzera. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **22** La RSI all'Olympia di Parigi. **23** Informazioni. **23,05** La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. **23,35 Il conte di Lussemburgo.** Selezione operettistica di L. W. Bodansky (Orchestra e Coro Viennesi dir. Kurt Richter). **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,25-0,45** Musica per sognare.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **15** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Luigi Cherubini:** Lodoiska, Ouverture (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). **Ermanno Wolf-Ferrari:** Il segreto di Susanna, Intermezzo in 1 atto di E. Golisciani. (Conte Gil: Leo Pudis, bs.; Contessa Susanna: Margherita Rinaldi, sopr. - Orch. della RSI dir. Napoleone Annovazzi). **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35** Canne e canneti. Ai pescatori e ai cacciatori (e a chi ama la natura). Trasmissione a cura di Mario Maspoli. **20** Per i lavoratori Italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Zurigo. **21** Diario culturale. **21,15** Novità sul leggio: Registrazioni recenti della Radiorchestra. **Xavier Lefèvre:** Concerto per clar. e orch. n. 6 (Solista Eduard Brunner - Radiorchestra dir. Marc Andreae). **Tomislav Zogravksy:** Suite per orchestra da Camera (Radiorchestra diretta da Angel Surev). **21,45** Rapporti '70: Una storia svizzera « Vista dal Sud ». **22,15 Arnold Schoenberg:** Pierrot lunaire op. 21 per voce recitante e sette strumenti su testo di Albert Giraud (Traduzione di Otto Erich Hartleben). (Orchestra della RSI dir. Francis Irving Travis). **23** Suona la Civica Filarmonica di Bellinzona. **23,20-23,30** Ultimi dischi.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Phersu-Rizzati: Il mare negli occhi (Alessandro Alessandroni) • Pelleus: Rapsodia italiana (Simon Franco)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Pablo de Sarasate: Dalle « Danze spagnole », per violino e pianoforte: Malagueña, op. 21 n. 1 - Habanera, op. 21 n. 2 - Jota Navarra, op. 22 n. 2 - Playera, op. 23 n. 1 - Zapateado, op. 23 n. 2 (Ruggero Ricci, violino; Brooks Smith, pianoforte) • Manuel de Falla: La Vida breve: Interludio e danza (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Gaber: Il Riccardo (Giorgio Gaber) • Beretta-Callegari: L'esistenza (Caterina Caselli) • Jurgens-Amurri-Pisano: L'amore non è bello se non è litigarello (Jimmy Fontana) • Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Dalida) • Bonaccorti-Modugno: La lontananza (Domenico Modugno) • Amadesi-Beretta-Limiti-Martini: Lei non sa chi sono io (Maria Doris) • De Mura-Forlani: 'E nummere sbagliate (Roberto Murolo) • Argenio-Conti: Io non so dirti di no (Rosanna Fratello) • Satti-Ascri-Albertelli-Ciacci: Senti come ride (Bobby Solo) • Zarai-Fauré-Barcons: Alors je chante (Caravelli)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Luigi Vannucchi**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio — *La San Pellegrino*

13,21 **MA COME HAI FATTO?**

con **Domenico Modugno**

Regia di **Massimo Ventriglia**

— *Ditta Ruggero Benelli*

13,36 **Una commedia in trenta minuti**

RINA MORELLI e **PAOLO STOPPA** in **« Così è se vi pare »** di **Luigi Pirandello**

Riduzione radiofonica di **Franco Monicelli**

Regia di **Mario Landi**

— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

14,06 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — **« Onda verde »,** rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti

Regia di Marco Lami — *Topolino*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Stop sneaking around (Brenda & The Tabulations), Che ti costa (Drupi e Le Calamite), American woman (The Guess Who), Per te (Patty Pravo), Woodstock (Crosby, Stills e Nash), Il sole non c'è più (I Bruzi), Lord in the country (Vanilla Fudge), La lontananza (Domenico Modugno), Julia (Ekseption), You make me real (Doors), Spirit in the sky (Norman Greenbaum), Dietro la finestra (Myosotis), Colour my world (Chicago), Yesterday (Chit. Wes Montgomery), Play good old rock 'n roll (Dave Clark Five), La borsetta verde (Punti Cardinali), Let's work together (Canned Heat)

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — **Tempo di esami**

Notizie, commenti e consigli sulle prove scolastiche

18,20 Per gli amici del disco

— *R.C.A. Italiana*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Stand di canzoni

— *P.D.U.*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **LE CHIAVI DELLA MUSICA**

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **SILENZIO E GLORIA DI CESARE PASCARELLA**

Programma di **Gianfilippo Carcano**

20,50 **FOLKLORE IN SALOTTO**

a cura di **Franco Potenza** e **Rosangela Locatelli**

Canta **Franco Potenza**

21,20 Dalla Sala Grande del Conservatorio « Giuseppe Verdi »

I Concerti di Milano

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore **Rafael Kubelik**

Soprano **Elisabeth Harwood**

Mezzosoprano **Yvonne Minton**

Tenore **Werner Hollweg**

Basso **Thomas Stewart**

Ludwig van Beethoven: Meeresstille und glückliche Fahrt: cantata op. 112 per coro misto e orchestra, su testo di Goethe: Sostenuto-Allegro vivace; Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 per soli, coro e orchestra, su testo di Schiller: Allegro ma non troppo, un poco maestoso - Molto vivace - Adagio molto e cantabile - Presto-Allegro assai-Recitativo-Allegro assai-Prestissimo

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Giulio Bertola

22,40 **Il giro del mondo** - Parliamo di spettacolo

Al termine (ore 23,05 circa):

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

Rafael Kubelik (ore 21,20)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni **presentate da Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,19 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio** — *La San Pellegrino*

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Violoncellista **ANTONIO JANIGRO**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Luigi Boccherini: Dal Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra: Rondò (Allegro) (Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Felix Prohaska) • Claude Debussy: Dalla Sonata per violoncello e pianoforte: Sérénade et final (Modérement animé) (Pianista Ginette Doyer)

— *Candy*

9 — **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA

10 — **Vidocq, amore mio**
Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq,** trascritte da Froment
a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lia Zoppelli e Paolo Ferrari
5° episodio

Annette	Lia Zoppelli
François Vidocq	Paolo Ferrari
Il commissario Flambart	Carlo Ratti
Duval	Giuseppe Pertile
Un carcerato	Franco Leo
Il carceriere	Corrado De Cristofaro

Regia di **Umberto Benedetto**

— *Invernizzi*

10,15 **Canta Herbert Pagani**

— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

— *All*

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **CINQUE ROSE PER MILVA**
con la partecipazione di **Giusi Raspani Dandolo**
Testi di **Mario Bernardini**
Regia di **Adriana Parrella**

13 — **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**

— *Coca-Cola*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Gianfranco Moroldo** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 15 minuti in discoteca

— *Zeta Record*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Marestate**
Settimanale per la nautica da diporto, a cura di Lucio Cataldi

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Hammerstein-Kern: All the things you are • Pallavicini-Conte: Tremila anni fa • Lerner-Loewe: Fantasia di motivi da « My fair lady » • Calabrese-Reverberi: Pitea, un uomo contro l'infinito • Molino: I sogni del mare • Mc Cartney-Lennon: Norwegian wood • Paltrinieri-Zanin: La ballata dell'estate • Durand: Mademoiselle de Paris • Marrapodi-Zauli-Sforzi: Dopo la pioggia • Dylan: Mighty Quinn • Shondells-James-Sudano-Vale-Wilson-Nauman: Ball of fire • Page: Black mountain side • Castiglione: Dolcemente • Meccia-Zambrini-Pes: Il momento dell'addio • Strauss: Sangue viennese • Negrini-Facchinetti: Good bye madama Butterfly • Ellington: Caravan • Mogol-Battisti: Il paradiso • Drake-Oliveira-Abreu: Tico tico
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Giornale radio**

18,35 Sui nostri mercati

18,40 **Stasera siamo ospiti di...**

18,55 **DONNA '70**
Un programma a cura di **Anna Salvatore**

•

19,18 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio**

— *La San Pellegrino*

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Invito alla sera**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **EDOUARD MANET: UN PARIGINO ALLA SCOPERTA DI PARIGI**
a cura di **Pia d'Alessandria**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Regia di **Massimo Scaglione**

21,50 Ricordo di Cardarelli. Conversazione di **Leonida Répaci**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**

22,43 **GIUNGLA D'ASFALTO (The Asphalt Jungle)**
di **William Burnett**
Adattamento radiofonico di Fabio de Agostini e Liliana Fontana
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Nino Dal Fabbro, Mario Feliciani, Luigi Vannucchi
5° episodio

Il Professore	Marcello Turilli
Dix	Luigi Vannucchi
Gus	Carlo Ratti
Il Commissario Hardy	Nino Dal Fabbro
L'avvocato Emmerich	Mario Feliciani
Angela	Antonella Della Porta
Eddie	Alfredo Bianchini
Un tassista	Renato Scarpa
Un sergente	Giancarlo Padoan
Lo speaker della polizia	Gino Susini
Tre agenti	Gianni Bertoncin, Corrado De Cristofaro, Gino Pernice

Regia di **Umberto Benedetto**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Annie, Giosuè e il cavallo. Conversazione di Mario dell'Arco*

9,30 **Musica sinfonica**
Bela Bartok: Deux portraits op. 5 (Vl. sol. Rudolf Schulz - Orch. Sinf. RIAS di Berlino dir. Ferenc Fricsay) • Jacques Ibert: Escales (Oboe sol. Ralf Gamberg - Orch. Sinf. di Boston dir. Charles Münch)

10 — **Concerto di apertura**
Franz Joseph Haydn: Divertimento in re magg. per v.la di bordone, v.la e vc. (Trio di Salisburgo) • Max Reger: Quintetto in la magg. op. 146 per clar. e archi (Rudolf Gall, clar. e Quartetto Keller: Erich Keller, Heinrich Ziehe, vl.i; Franz Schessl, v.la; Max Braun, vc.)

10,45 **Musica e immagini**
Alexander Borodin: Nelle steppe dell'Asia centrale (Orch. di Stato Sassone di Dresda dir. Kurt Sanderling) • Jan Sibelius: Lemminkäinen in Tuonela, op. 22 n. 2 (Orch. Sinf. della Radio Danese dir. Thomas Jensen)

11,10 **Archivio del disco**
Arnold Schoenberg: Pierrot Lunaire, tre volte sette poesie di Albert Giraud, traduzione di Otto Hartleben (Erika Stiedry-Wagner, sopr.; Rudolf Kolisch, vl. e v.la; Stefan Auber, vc.; Eduard Steuermann, pf.; Leonard Posella, fl. e ottavino; Kalman Bloch, clar. e clar. bs. - Dir. Arnold Schoenberg)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Franco Mannino: « Lacoonte », per orch. (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Franco Mannino) • Franco Margola: Passacaglia per archi, pf. e batteria (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Pietro Argento)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **L'epoca del pianoforte**
Robert Schumann: Quattro Novellette dall'op. 21 (Pf. Jean-Bernard Pommier) • Claude Debussy: Quattro Préludes, dal Libro 2° (Pf. Jörg Demus)

Vincenzo Rulli (ore 20,45)

13 — **Intermezzo**
Johann Stamitz: Sinfonia in re magg. op. 5 n. 2 (Orch. da Camera di Praga) • Georg Mathias Monn: Concerto in sol min. per vc. e orch. (realizz. del bs. cont. di Arnold Schoenberg) (Jacqueline Du Pré, vc.; Valda Aveling, arpa - Orch. Sinf. di Londra dir. John Barbirolli) • Leopold Mozart: Sinfonia da caccia in sol magg. per quattro corni e archi (« Die Wiener Solisten » dir. Wilfried Boettcher)

14 — **Fuori repertorio**
Jacques Bittner: Cinque Pezzi per liuto (Solista Michael Schaffer) • Antonin Hracek: Sonata « la caccia », per v.la d'amore e chit. (Karl Stumpf, v.la d'amore; Milan Zedenka, chit.)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Ritratto di autore**
Benjamin Britten
Hymn to the Virgin, anthem (Coro dell'Orch. Sinf. di Londra dir. George Malcolm); Simple Symphony op. 4, per orch. d'archi (Orch. da Camera « I Musici »); « A midsummer night's dream »: Sogno di Bottom (Bar. Geraint Evans - Orch. della Suisse Romande dir. Bryan Balkwill); « Peter Grimes »: Quattro interludi marini (Orch. Philharmonia di Londra dir. Carlo Maria Giulini)

15,15 **Arthur Honegger**
JEANNE D'ARC AU BUCHER
Oratorio drammatico su testo di Paul Claudel
Jeanne d'Arc: Vera Zorina; Frère Dominique: Raymond Gerôme; La Vièrge: Frances Yeend; Marguerite: Carolyn Long; Catherine: Martha Lipton; Porcus, Une voix, Hérault I, Le Clerc: David Lloyd; Une voix, Héraut II: Kenneth Smith
Direttore **Eugène Ormandy**
Orchestra Sinfonica di Filadelfia - Coro « Temple University » diretto da Elaine Brown - Coro « Saint Peter's Boys » diretto da Harold Gilbert

16,25 **Leos Janacek:** Sinfonietta op. 60 per orchestra (Orchestra Sinfonica « Pro Musica » di Vienna diretta da Jascha Horenstein)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell **(Replica dal Progr. Naz.)**

17,35 Nuovo cinema: rivoluzione nella rivoluzione del cinema cubano, a cura di Lino Miccichè

17,45 **Jazz oggi** - Un programma di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
M. Luzi: Classici e critica in Francia - Documenti: « Little Nemo », a cura di C. Gorlier - G. Manganelli: una nuova rivista di psicologia - Notiziario

19,15 **Concerto della sera**
Johannes Brahms: Ouverture tragica op. 81 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan) • Richard Strauss: Sinfonia domestica op. 53: Allegro - Scherzo - Adagio - Finale (Orchestra di Cleveland diretta da George Szell)

20,15 **La medicina preventiva**
4. Le condizioni sanitarie dell'ambiente di lavoro
a cura di **Raffaello Misiti**

20,45 **La riabilitazione del cardiopatico.**
Conversazione di **Vincenzo Rulli**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Il medico e il vagabondo: Cechov e Gorki**
a cura di **Giuseppe D'Avino**
1° serata

Cechov	Riccardo Cucciolla
Gorki	Vittorio Sanipoli
Stanislavskij	Antonio Salines
Nemirovic Dancenko	Giorgio Bandini
Prima voce	Magda Mercatali
Seconda voce	Remo Foglino

Regia di **Giorgio Bandini**

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera e operettistica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Gli applauditissimi della pubblicità

Alla campagna Stock il « Gran Bagatto d'Oro » della Sipra e il « Gran Premio OPUS-Proclama » per il più alto indice di gradimento da parte del pubblico

La Stock ha stabilito un record del successo davvero eccezionale aggiudicandosi quasi contemporaneamente il « Gran Bagatto d'Oro », primo premio assoluto per la categoria cinema assegnato dalla Sipra, ed il « Gran Premio Opus-Proclama - Il Cinema è vivo » per la categoria « indice di gradimento ».
E' questa la prima volta che una campagna pubblicitaria ottiene una così totale unanimità di consensi sia da parte di giurie qualificate, sia da parte del pubblico.
« Bonnie e Clyde » è il titolo del film, interpretato da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, che ha trionfato nel referendum « Il Cinema è vivo » indetto nell'arco di dieci mesi dalla Opus-Proclama: il più alto numero di preferenze, espresse da circa sei milioni di spettatori che hanno ritirato la cartolina di partecipazione al referendum, ha indicato nel film Stock il film più gradito dell'anno.
Il premio è stato consegnato nei giorni scorsi alla Stock, durante un ricevimento che si è svolto nelle sale del circolo della Società del Giardino di Milano.
Più recente è il « Gran Bagatto d'Oro » che la Sipra, la Società che gestisce la pubblicità cineradio-televisiva, ha assegnato alla Stock in base al giudizio di sette giurie popolari operanti in altrettante città italiane.
Dette giurie hanno acclamato il film « Il Giustiziere » come miglior film pubblicitario cinematografico proiettato nel 1969.

Il film che reclamizza il brandy STOCK è interpretato da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello che hanno a loro volta ricevuto il « Bagatto d'Oro » quale « migliore coppia interprete di film pubblicitari ».
La cerimonia dell'assegnazione dei premi è avvenuta nel corso di una crociera nel Mediterraneo offerta dalla Sipra.
La premiazione di due film diversi è una conferma della validità dell'alto livello tecnico e dell'efficacia pubblicitaria dell'intera campagna Stock che rappresenta il filo conduttore sul quale entrambi i film si sono articolati, tanto che anche l'Ufficio Pubblicità della Stock ha ricevuto il « Bagatto d'Oro » 1969.
Un « Bagatto d'Oro » e un diploma sono stati consegnati anche al dott. Ferry Mayer, titolare della Ferry Mayer - Cinetelevisione, che ha realizzato le pellicole premiate.

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Cos'è lo Stato
a cura di Nino Valentino
Regia di Clemente Crispolti
6ª puntata

13 — OGGI LE COMICHE
— **Le teste matte: Poodles a cavallo**
Distribuzione: Frank Viner
— **Il diamante misterioso**
Distribuzione: Christiane Kieffer

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Nutella Ferrero - Coca-Cola - Olita Star)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,45 ROMA: FESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA
Telecronista Paolo Valenti

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Patatina Pai - Philips - Invernizzi Susanna - Prodotti Perego)

la TV dei ragazzi

17,45 IL POLLICE
Spettacolo di ragazzi
condotto da Franco Moccagatta
a cura di Enrico Vaime
Scene di Ennio Di Majo
Regia di Alberto Gagliardelli

ritorno a casa

GONG
(Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio - Gruppo Industriale Ignis)

18,45 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley e Giulia Barletta
Realizzazione di Raffaello Pacini
Terza serie
6ª puntata

GONG
(Biscottini Nipiol Buitoni - Safeguard - Curtiriso)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Mons. Jose Cottino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Gelati Alemagna - Carrozzine Giordani - Gillette - Caramella Naturella Ferrero - Olà - Aspirina rapida effervescente)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Biscotto Montefiore - Lacca Tress - Rabarbaro Zucca)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Apparecchi fotografici Kodak Instamatic - Saclà Olive - Dentifricio Mira - Kremlì Locatelli)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Dinamo - (2) Rosso Antico - (3) Liquigas - (4) Linetti Profumi - (5) Agrumi Idrolitina Gazzoni
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Gamma Film - 3) Studio K - 4) Vision Film - 5) Registi Pubblicitari Associati

21 —
SENZA RETE
Spettacolo musicale
con Enrico Simonetti
Testi di Giorgio Calabrese
Orchestra diretta da Pino Calvi
Regia di Enzo Trapani
Prima puntata

DOREMI'
(Televisori Radiomarelli - Caramelle Don Perugina - Casa Vinicola F.lli Castagna - Gran Pavesi)

22,15 I MISTERI D'ITALIA
di Enzo Biagi
Prima trasmissione

BREAK 2
(Chevron Oil Italiana - Birra Dreher)

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

23,55
CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO
Via Satellite dal Messico
FINALE PER IL TERZO E QUARTO POSTO

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Nescafé - Latte doposole Vanaos - Pronto della Johnson - De Poortere Louis - I Dixan - Piaggio)

21,15 GLI EROI DI CARTONE
I personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
Realizzazione di Luciano Pinelli
L'estate passa in fretta, Charlie Brown
di Charles M. Schultz
Distr.: ONIRO-FILM

DOREMI'
(Amaro Menta Giuliani - Orologio Speedmaster Omega - Salse Knorr - Monti Confezioni)

22 — NERVI: PALLANUOTO
Nervi-Pro Recco

23 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bonanza
« Amigo »
Wildwestfilm
Regie: William F. Claxton
Prod.: NBC
20,20 Aktuelles
20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Kapuzinerpater Dr. Anton Ellemunter aus Brixen
20,40-21 Tagesschau

Enrico Vaime, che cura lo spettacolo per i ragazzi « Il pollice » (ore 17,45, Programma Nazionale)

20 giugno

SENZA RETE

ore 21 nazionale

Uno degli ospiti dello show: l'attore-regista Luciano Salce

La terza serie di Senza rete, lo spettacolo musicale caratterizzato dalla partecipazione « dal vivo » (senza play-back) dei cantanti, prende quest'anno il via con due mattatori per puntata, anziché uno come avveniva nelle precedenti edizioni. Nella trasmissione d'avvio i protagonisti saranno Mina e Enzo Jannacci: inoltre sulla passerella dell'Auditorium napoletano della televisione interverranno, tra un gruppo di canzoni e l'altro, Luciano Salce, Enrico Simonetti e Herbie Mann, il flautista che per molti anni fu uno dei personaggi guida della « Jazz West Coast ». Mann è stato a Roma l'altra settimana protagonista di un clamoroso « caso »: scritturato col suo quintetto in una « balera » abitualmente affollata di giovani e scatenati ballerini, il celebre Herbie Mann a un certo momento della esibizione si è sentito snobbato dalla platea e allora, senza dire niente, ha riposto il flauto nella custodia e se ne è andato ignorando i presenti. Dopo Mina e Jannacci, Senza rete, che anche in questa edizione ha come direttore d'orchestra Pino Calvi, ospiterà nelle prossime settimane altre coppie celebri: Iva Zanicchi e Domenico Modugno, Dalida e Little Tony, Milva e Nino Ferrer, Ornella Vanoni e Charles Aznavour, Mireille Mathieu e Johnny Dorelli.

GLI EROI DI CARTONE

ore 21,15 secondo

A partire da oggi e fino alla fine di settembre, come alternativa allo spettacolo di varietà, i telespettatori troveranno, ogni sabato sera, i personaggi più celebri dei cartoni animati che sono apparsi alla ribalta nel periodo post-disneyano, da Charlie Brown a Birdman, da Magoo a Mouthley, dalla Pantera rosa a Snoopy. Dopo mesi di collocazione pomeridiana (il martedì nella TV dei ragazzi), la rubrica di Nicola Garrone e Luciano Pinelli è stata spostata infatti in un orario (21,15) accessibile contemporaneamente — e per la prima volta — a un pubblico di adulti e di ragazzi. La trasmissione, che è appunto una rassegna di personaggi e autori di « cartoons », è stata ristrutturata in quindici puntate, ciascuna delle quali dura 40 minuti e viene integrata da interviste con i creatori dei fumetti e da interventi di critici fra i quali Umberto Eco, Roberto Giammanco, Fernaldo Di Giammatteo, Ernesto G. Laura, Sergio Trinchero, Carlo Della Corte, Gianni Rondolino, Maurizio Calvesi e Ruggero Orlando, in veste, quest'ultimo, di esperto di fumetti americani. Nella puntata che segna il debutto serale del programma, presentato dal cantante Lucio Dalla, è di turno Charlie Brown nel cortometraggio L'estate passa in fretta. *Il popolarissimo personaggio dei « Peanuts », di cui è autore Schulz, può vantare già un busto al Pincio, come vedremo nella presentazione della rubrica. A parlare di Charlie Brown è stato chiamato un ragazzo di dodici anni, Ruggero Vanni; per il commento critico interviene Roberto Giammanco, un sociologo profondo conoscitore del mondo USA ed autore anche di un libro sui « cartoons ».*

PALLANUOTO: Nervi-Pro Recco

ore 22 secondo

L'incontro di questa sera presenta molteplici ragioni di interesse per gli appassionati di pallanuoto, in continuo aumento nel nostro Paese. Si tratta non soltanto di un « derby » fra squadre di due cittadine lontane l'una dall'altra poche decine di chilometri, ma anche di una partita in un certo senso decisiva per lo scudetto. La Pro Recco da molti anni ormai è la protagonista numero uno del campionato di Serie A, formazione forte in ogni settore, che riesce ad attuare la necessaria politica di ringiovanimento dei quadri senza perdere in rendimento e in intesa, grazie all'intelligente azione dei suoi dirigenti. Il Nervi non vanta i requisiti della compagine rivale, però l'anno scorso ha lottato a lungo contro la Pro Recco prima di cedere il passo. La gara offre quindi garanzie di uno spettacolo ricco di tecnica e di agonismo.

I MISTERI D'ITALIA: prima trasmissione

ore 22,15 nazionale

La rievocazione della tragedia di Maria Teresa Novara, la sepolta viva di Asti, è lo spunto che permette di affrontare il problema dei giovani che scappano di casa. La trasmissione si svolge su due piani: da una parte la storia della ragazzina morta, ricostruita attraverso una serie di filmati (parlano: la madre di Maria Teresa, e Antonio Borlengo, uno degli uomini accusati di aver taciuto), e dall'altra — in studio — alcuni personaggi che commentano e traggono giudizi: una ragazza di 19 anni, tornata a casa dopo numerose fughe che l'hanno portata in tutta Europa; la signora Caterina Cena (di Torino), madre di un'adolescente coinvolta in una storia sconvolgente; il giudice Mario Bozzola, che per 18 mesi seguì le tracce di Maria Teresa. La « morale » di queste vicende è affidata al professor Umberto Dell'Acqua, docente di psicologia all'Università Cattolica di Milano, mentre alcuni liceali del « Berchet » intervengono polemicamente nella discussione. La trasmissione si chiude con l'appello angosciato rivolto da un uomo il cui figlio è scappato di casa. Il ragazzo è dello stesso paese di Maria Teresa Novara. (Vedere sulla nuova rubrica articoli alle pagg. 32-33).

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO
Finale per il terzo e quarto posto

ore 23,55 nazionale

Abbastanza frequentemente nel gioco del calcio, come in altri sport, la corsa ai piazzamenti non solo è valida quanto la corsa al primo posto, ma a volte la sostituisce o l'anticipa. Spesso la sorte, infatti, decide gli accoppiamenti e quasi sempre si diverte a opporre le due squadre più forti nei turni di qualificazione. Per questo la partita per il terzo e quarto posto non va considerata alla stregua di una consolazione, bensì rappresenta un incontro di grande richiamo. Un terzo posto ai campionati del mondo dà lustro e prestigio alla squadra che lo conquista perché il disputarselo significa almeno una verità confortante: aver resistito fino in fondo. E non è poco. (Vedere sulla Coppa Rimet articoli alle pagg. 104-106).

RADIO

sabato 20 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Ettore.

Altri Santi: S. Silverio papa, S. Novato, S. Paolo, S. Ciriaco, S. Macario, S. Fiorentina di Siviglia.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 21,14; a Roma sorge alle ore 5,35 e tramonta alle ore 20,48; a Palermo sorge alle ore 5,45 e tramonta alle ore 20,32.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1862, nasce a Milano lo scrittore e commediografo Marco Praga. Opere: *La moglie ideale, La porta chiusa.*

PENSIERO DEL GIORNO: Le vivande di corte sono gustose, ma condite di paura. (Rollenhagen).

Clai Calleri che ha curato l'adattamento radiofonico del romanzo russo « Una storia comune », di Ivan Gonciarov, di cui va in onda alle 20,10 sul Secondo Programma la prima puntata. La regìa è di Masserano Taricco

radio vaticana

7 **Mese di Giugno: Canto Sacro - « Cominciò a lavare i piedi ai discepoli »**, meditazione di P. Gualberto Giachi - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 20 Liturgicna misel porocila. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Da un sabato all'altro »**, rassegna settimanale della stampa - **« La Liturgia di domani »**, a cura di Don Valentino Del Mazza. 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Jour d'horizon. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Wort zum Sonntag. 22,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 23,30 Pedro y Pablo dos testigos. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-I campionati mondiali di calcio in Messico. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9,45** Il racconto del sabato. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14,05** Intermezzo. **14,10 L'imprevedibile Caterina,** di Robert Schmid. **14,25** Orchestra Radiosa. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** Problemi del lavoro. **17,35** Intervallo. **17,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **18,15** Radio gioventù presenta: « La trottola ». **19** Informazioni. **19,05** Polche e mazurche. **19,15** Voci del Grigioni Italiano. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Souvenir zigano. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Il documentario. **21,40** Il chiricara. Can...zoni e canzoni trovate in giro per il mondo, di Jerko Tognola. **22,30 Mia suocera si risposa.** Fantasia di famiglia di Leopoldo Montoli. Regìa di Battista Klainguti. **23** Informazioni. **23,05** Civica in casa. **23,15** Interpreti allo specchio. L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabiele de Agostini. **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,25** Due note. **0,30-2** Musica da ballo.

II Programma

15 Musica per il conoscitore. Musica sacra di **Franz Joseph Haydn:** Te Deum in do maggiore (« Rias-Kammerchor » ed il Coro dell'Orchestra Sinfonica di Radio Berlino dir. Ferenc Fricsay); Missa Cellensis in do magg. « Mariazellermesse » (Gisela Rathauscher, sopr.; Aguste Janacek, contr.; Kurt Equiluz, ten.; Walter Berry, bs. - Wiener Akademie Kammerchor Wiener Symphoniker dir. Hans Gillesberger). **16** Squarci. **18,30** Concertino. **Arthur Honegger:** Pastorale d'été, Poème symphonique (Radiorchestra dir. Graziano Mandozzi); **Darius Milhaud:** Saudades do Brazil, Ouverture (Radiorchestra dir. György Rayky). **19** Per la donna, appuntamento settimanale. **19,30** Informazioni. **19,35** Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. **20** Pentagramma del sabato. **21** Diario culturale. **21,15** Solisti della Svizzera Italiana: Musiche di **Johann Sebastian Bach, Claude Debussy** e **Cyrill Scott. 21,45** Rapporti '70: Università radiofonica internazionale. **22,15-23,30** Musiche di **Joh. Jak. Froberger, Dietrich Buxtehude, Joh. Seb. Bach, Giov. Ben. Platti, Domenico Alberti, Eugène Ysaye, Domenico Scarlatti, Padre Antonio Soler, Tartini-Kreisler** (Luciano Sgrizzi, clav.; Carlos Villa, vl.) (Reg. del concerto effettuato il 28 novembre 1969 allo Studio Radio).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Dell'Aera: Manon (Ugo Fusco) • Zacharias: Spanische Geigen (Helmut Zacharias)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Johann Christian Bach: Sinfonia concertante in do maggiore per violino, violoncello, flauto, oboe e orchestra: Allegro - Larghetto - Allegretto (William Armon, violino; Norman Jones, violoncello; James Galway, flauto; Derek Wickens, oboe - « Little Orchestra » di Londra diretta da Leslie Jones) • Hugo Wolf: Italienische Serenade (Viola solista Godfrey Layefsky - Orchestra Sinfonica di Pittsburg diretta da William Steinberg)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Luigi Vannucchi**

I can't get started (Frank Sinatra), Se telefonando (Mina), Pennsylvania 6500 (Orch. Glenn Miller), Musetto (Quartetto Cetra), Al telefono (Nino Ferrer), El Salon Mexico (Dir. Leonard Bernstein), Dominga (Jorge Ben), The dock of the bay (Sergio Mendes & Brasil 66), Ti amo da un'ora (I Camaleonti), Io si (Luigi Tenco), Si fa sera (Gianni Morandi), Bibbidi-bobbidi-bu (Louis Armstrong), Chi ha paura del lupo cattivo? (Orch. Duke Ellington), Serenatella a 'na cumpagna 'e scola (Sergio Bruni), Lisa dagli occhi blu (Mario Tessuto), Signorinella (Achille Togliani), Ciliegi rosa, Patricia (Perez Prado), Cold Turkey (The Plastic Ono Band), Junk (Paul Mc Cartney)

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio

— *La San Pellegrino*

13,21 **LA CORRIDA**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**

Regia di **Riccardo Mantoni**

— *Soc. Grey*

14 — **Giornale radio**

14,09 **Sergio Endrigo all'auditorio « A »**

Un programma di **Giorgio Calabrese**, condotto da **Giorgio Gaber**

15 — **Giornale radio**

15,14 **Che cos'è l'antibiogramma?**

Risponde Luciano Sterpellone

15,20 Angolo musicale

— *EMI Italiana*

15,35 **INCONTRI CON LA SCIENZA**

L'origine degli uccelli. Colloquio con Bruno Bertolini

15,45 Schermo musicale

— *DET Ed. Discografica Tirrena*

16 — **Sorella Radio**

Trasmissione per gli infermi

16,30 **SERIO MA NON TROPPO**

Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**

17 — **Giornale radio**

17,10 **Amurri** e **Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Al Bano, Antoine, Lando Buzzanca, Sylva Koscina, Ubaldo Lay, Sandra Mondaini, Romina Power** e **Delia Scala**

Regia di **Federico Sanguigni**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Manetti & Roberts*

18,30 Sui nostri mercati

18,35 **Italia che lavora**

18,45 **COME FORMARSI UNA DISCOTECA**

a cura di **Roman Vlad**

19,05 **MONDO DUEMILA** - Quindicinale di tecnologia e scienza applicata

19,25 Le borse in Italia e all'estero

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Dall'Auditorio 11 della NRK di Oslo: Jazz concerto**

con la partecipazione della **Slide Hampton Big Band,** di **Per Nyhaug, Bjorn Pedersen, Einar Iversen, Terje Larsen, Rowland Greeberg, Carl Magnus Neumann, Nils Petter Nyren, Terje Venas** e **Ole Jacob Hansen**

(Reg. eff. il 19 maggio 1970)

21,05 **Musiche di Alberto Franchetti**

Direttore **PIETRO ARGENTO**

Soprano **Nelly Pucci**

Tenore **Aldo Bertocci**

Baritono **Attilio D'Orazi**

Germania: Intermezzo sinfonico - « Son come molti un profugo » - « Ferito, prigioniero » - « All'ardente desio » - « O tu che mi soccorri »; Cristoforo Colombo: « Un uomo che piange e prega » - « Guarda, l'oceano m'è d'attorno »

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI

M° del Coro Ruggero Maghini

21,55 Intervallo musicale

22,05 **Cento anni d'industria italiana: le carrozzerie.** Conversazione di Vincenzo Sinisgalli

22,15 **Gli hobbies,** a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,20 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**

Salvatore Orlando: Quartetto per archi: Giovinezza (Allegretto) - Solo e pensoso (Largamente) - Amore e morte di una bambola (Moderato-Andante-Larghetto) - Esercizio ginnico (Vivace) (Ercole Giaccone e Luigi Pocaterra, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petrini, violoncello) • Ennio Porrino: Sonata drammatica in re minore op. 35, per pianoforte e orchestra: Moderato (Notturno) - Allegro (Violento) - Adagio (In modo funebre) (Solista Anna Paolone Zedda - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Bruni)

Al termine (ore 23,05 circa):

GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani

23,50-2 **Calcio - dal Messico**

TUTTA LA COPPA DEL MONDO MINUTO PER MINUTO

Radiocronisti Enrico Ameri, Roberto Bortoluzzi, Sandro Ciotti, Mario Gismondi, Guglielmo Moretti, Alfredo Provenzali e Massimo Valentini

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,19 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio**
— *La San Pellegrino*
7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Pianista **CLAUDIO ARRAU**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Robert Schumann: Fantasiestücke op. 111 • Ludwig van Beethoven: Dalla Sonata in fa minore op. 2 n. 1: Allegro
9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**
— *Mira Lanza*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Una commedia in trenta minuti**
ALBERTO LUPO in « **Romanticismo** » di **Gerolamo Rovetta**
Riduzione radiofonica di Belisario Randone
Regia di **Carlo Di Stefano**
10,15 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con **Orietta Berti, Patty Pravo** e la partecipazione di **Little Tony**
Regia di **Pino Gilioli**
— *Industria Dolciaria Ferrero*
11,30 **Giornale radio**
11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Dino Verde** presenta:
Il Cattivone
Un programma scritto con **Bruno Broccoli**
Condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Enrico Montesano**
Orchestra diretta da **Franco Riva**
Regia di **Riccardo Mantoni**

13,30 GIORNALE RADIO
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Gianfranco Moroldo** (con interventi successivi fino alle 17,30)
15,03 Relax a 45 giri
— *Ariston Records*
15,18 **CHIOSCO**
I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche. a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrostefano
16 — **Pomeridiana**
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Ortolani: Susan and Jane (Riz Ortolani) • J.-P. Carà-Giacotto-J.-P. Carà: Il mio paese (Jean-Paul Carà) • Guardabassi-Meccia-Pes: Principe azzurro (Christy) • Minellono-Cutugno: Ahi che male che mi fai (I Ragazzi della Via Gluck) • Ipcress: Permission (Carlo Cordara) • R. Ryan: Kitsch (Barry Ryan) • Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Dalida) • Gordon: Rub a dub dub (The Equals) • Migliacci-Lusini: A cinque anni (Mauro Lusini) • Gigli-Ruisi-Rossi: Zitto (Giuliana Valci) • Lennon: Instant Karma (Lennon and Plastic Ono Band) • Lumini: Criss cross (The Duke of Burlington)
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **MUSICA IN CELLULOIDE**
18,30 **Giornale radio**
18,35 **APERITIVO IN MUSICA**
18,58 Sui nostri mercati

19,03 **Stasera siamo ospiti di...**
19,18 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio**
— *La San Pellegrino*
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Una storia comune**
di **Ivan Gonciarov**
Traduzione di Mario Visetti
Adattamento radiofonico di Clai Calleri
Compagnia di prosa di Torino della RAI
1ª puntata
Anna Pavlovna Adujeva — Anna Caravaggi
Alecsandr Fiodoric Adujev, suo figlio — Giorgio Favretto
Piotr Ivanic Adujev, zio di Alecsandr — Gino Mavara
Anton Ivanic, un amico di Anna Pavlovna — Iginio Bonazzi
Vassili, domestico di Piotr Adujev — Natale Peretti
Sofia, la ragazza di Alecsandr — Anna Rosa Garatti
Pospielov, amico di Alecsandr — Alvise Battain
Ievsei, domestico personale di Alecsandr — Leonardo Severini
Agrafiena, nutrice di Alecsandr — Anna Lelio
Voce di Zaiesgialov — Paolo Faggi
Voce di Maria Pavlovna — Adriana Vianello
Alcuni domestici di Anna Pavlovna — Ferruccio Casacci, Olga Fagnano, Renzo Lori, Marcello Mandò, Santo Versace
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
(Edizione Rizzoli)
20,50 Parliamo del Gran Mostro
21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**
21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **Chiara fontana**
Un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Nataletti**
22,30 **Dischi ricevuti**
a cura di **Lilli Cavassa** - Presenta **Elsa Ghiberti**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,30 alle 10)
9,30 **Siegfried Reda:** *Sonata: Exposition - Durchführung - Reprise - Finale (All'organo l'Autore)*
10 — **Concerto di apertura**
Robert Schumann: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 « Renana » (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Frédéric Chopin: Concerto n. 1 in mi minore op. 11 per pianoforte e orchestra (Solista Arthur Rubinstein - Orchestra New Symphony di Londra diretta da Stanislaw Skowacevski)
11,15 **Francesco Geminiani:** La forêt enchantée, suite su « La Gerusalemme liberata » di Torquato Tasso (Tromba solista Maurice André - « I Solisti Veneti » diretti da Claudio Scimone) • **Jacques Ibert:** Divertissement, per piccola orchestra, dalle musiche di scena per « Le chapeau de paille d'Italie » di E. Labiche (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Roger Desormière)
12,10 Università Radiofonica Internazionale Charles Ford: L'« Avanguardia » degli anni 20 e il cinema francese
12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Antonio Calegari: Due Sonate per violino e clavicembalo (revis. Riccardo Castagnone): In do maggiore; In la maggiore (Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo) • Francesco Biscogli: Concerto in re maggiore per oboe, tromba, fagotto e orchestra (realizzazione di Jean-François Paillard) (Pierre Pierlot, oboe; Ludovic Vaillant, tromba; Paul Hongne, fagotto - Orchestra da Camera « Jean-Marie Leclair » diretta da Jean-François Paillard)

Victor Tretiakov (ore 13,45)

13 — **Intermezzo**
Musiche di Camille Saint-Saëns, César Franck e Albert Roussel
13,45 **Concerto del violinista Victor Tretiakov**
Moisei Sannilovic Vajnberg: Sonata n. 5 in sol minore • Rodion Scedrin Tsyganov: Humoresque, imitazione da Albeniz • Richard Wagner: Pagina d'album • Pablo de Sarasate: Capriccio arabo (Pianista Mikail Grigorievitch Erokhin)
14,30 **Macbeth**
Melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave (da Shakespeare - Revisione di Andrea Maffei)
Musica di **GIUSEPPE VERDI**
Macbeth: Leonard Warren; Banco: Jerome Hines; Lady Macbeth: Leonie Rysanek; Dama di Lady Macbeth: Carlotta Ordassy; Macduff: Carlo Bergonzi; Malcolm: William Olvis; Un medico: Gerhard Pechner; Un domestico di Macbeth: Harold Sternberg; Un sicario: Osie Hawkins; 1ª Apparizione: Calvin Marsh; 2ª Apparizione: Emilia Cundari; 3ª Apparizione: Mildred Allen
Orchestra e Coro del Teatro Metropolitan di New York diretti da **Erich Leinsdorf**
Maestro del Coro Kurt Adler
(Ved. nota a pag. 94)
16,50 **Jean-Philippe Rameau:** Concerto n. 4 in si bemolle maggiore (Robert Veyron-Lacroix, clavicembalo; Jean-Pierre Rampal, flauto; Jacques Neilz, violoncello)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
(Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Il mistero di Stonehenge. Conversazione di Gloria Maggiotto
17,40 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio
18,30 **Musica leggera**
18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 Orsa minore
La grande invettiva
Un atto di **Tankred Dorst**
Versione italiana di Luigi Candoni
Musiche di Vittorio Gelmetti
Regia di **Andrea Camilleri**
20,05 **F. J. Haydn:** Sinfonia n. 35 in si bem. magg.; Cantilena pro Adventu; Aria di Nannina; Aria di Rosina • **M. Ravel:** Le tombeau de Couperin, suite per orch. (Sopr. A. Tuccari - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Pradella)
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 Dall'Auditorium del Foro Italico
I Concerti di Roma - Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore **Lorin Maazel**
Violinisti **Lorin Maazel** e **Angelo Stefanato**
Soprano **Olivera Miljakovic**
J. S. Bach: Concerto in re min. per due vl.i, archi e cemb. • W. A. Mozart: Concerto in la magg. K. 219, per vl. e orch. • G. Mahler: Sinfonia n. 4 in sol magg., per sopr. e orch.
Orch. Sinf. di Roma della RAI
(Ved. nota a pag. 94)
Nell'intervallo:
Taccuino, di Maria Bellonci
Dal movimento nazionalista italiano al fascismo. Conversazione di Maria Sofia Corciulo
Al termine: **Rivista delle riviste**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera e operettistica - ore 15,30-16,30 Musica leggera e operettistica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 Musiche a plettro. Circolo Mandolinistico « Euterpe » di Bolzano, diretto da Cesare De Checchi. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Canta il Coro « Laurino » di Bolzano diretto da Gianni Jellici. 15,15-15,30 La Chiesa nel nostro tempo, a cura del prof. Don Alfredo Canal. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis - Lezione n. 44. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: Quaderni di scienza e storia.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Musica sinfonica. Orchestra Haydn di Bolzano e Trento - Direttore Hans Stadlmair - Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa maggiore. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino. Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'acquaviva: Pagine di vita, folclore e ambiente.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis - Lezione n. 45. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Trasmissione letteraria.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15,05 Chitarrista Ludovico Lutzemberger. 15,20-15,30 Dal mondo del lavoro. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

piemonte

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

FERIALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.

« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FERIALI: 7,45-8 (solo lunedì) Calabria Sport. 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (il venerdì: « Il microfono è nostro »; il sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per archi. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi popolari italiani. 12 Programmi della settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva. **14 L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 14,30 Musica richiesta. 15-15,30 « Cari "stornei" », di L. Carpinteri e M. Faraguna - Anno 9 - n. 22 - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ruggero Winter.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Una canzone tutta da raccontare » - Motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima. 15,30 Documenti del folclore. 15,45 Concerto sinfonico diretto da Bruno Martinotti - Boccherini: Sinfonia in do minore; Montico: Elegia e Caccia per corno e orchestra - Solista Joze Falout; Cimarosa: « Il maestro di cappella », intermezzo per basso e orchestra - Solista Alfredo Mariotti - Orchestra Sinfonica di Udine (Reg. eff. dal Castello di Udine il 12 novembre 1969). 16,30 I giovani dell'Università: Una tesi su « La figura e l'opera di Falco Marin ». Partecipano il prof. Bruno Maier e Leonia Floretta. 16,45-17 Trio Boschetti. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali** - Sport. 15,45 Appuntamento con l'opera lirica. 16 Attualità. 16,10-16,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,45 « La corsa di Falco ». Romanzo di P. A. Quarantotti Gambini. Adattamento di E. Benedetti (2°). Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter. 16,10 Musiche di autori della Regione - M. Zafred: Vergers; R. de Banfield: Assis paresseusement sous un pavillon; G. Viozzi: Sera d'ottobre - Tre liriche su testo di A. Caravadossi - Tre liriche giapponesi. Francine Dandoy, mezzosoprano; Claudio Gherbitz, pianoforte. 16,30-17 Grande Orchestra Jazz di Udine. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 16 Arti, lettere e spettacolo. 16,10-16,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Cari stornei », di L. Carpinteri e M. Faraguna. Anno 9 - n. 22. Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ruggero Winter. 15,40 Concerto sinfonico diretto da Fritz Rieger. Petrassi: Secondo concerto per orchestra; Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra - Solista Dubravka Tomšič. Orchestra del Teatro « G. Verdi » di Trieste (Reg. eff. il 6 maggio 1970). 16,35 Esopo '70, di Manlio Cecovini: « Una famigliola felice ». 16,45-17 Quartetto Ferrara. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Piccoli complessi: « The Gianni Four ». 16 Cronache del progresso. 16,10-16,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,40 « Villeggiature ». Profili e memorie di Aurelia Gruber Benco (2°): « I tacchi di madreperla ». 15,50 Concerto lirico diretto da Luigi Toffolo - Musiche di Donizetti, Mozart, Bizet e Boito - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI. 16,15-17 « Joyce e Trieste », di Stelio Crise - Adattamento di A. Dorfles - Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di Ruggero Winter. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Appuntamento con l'opera lirica. 16 Quaderno d'italiano. 16,10-16,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Piccoli complessi della Regione: « I 5 Fans ». 15,30 « La Società Filologica Friulana: Mezzo secolo di attività scientifica », a cura di Gianfranco D'Aronco (2°). 15,45 « La corsa di Falco ». Romanzo di P. A. Quarantotti Gambini. Adattamento di E. Benedetti (3°). Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di R. Winter. 16,10-17 Fra gli amici della musica: Gemona. Proposte e incontri di Carlo de Incontrera. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Il jazz in Italia. 16 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 16,10-16,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Uomini e cose. « L'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia ». Partecipano Giovanni Battista Carulli, Domenico Cerroni Cadoresi, Bruno Pignoni, Cesare Russo. 15,30 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci. 16 Concerto del Complesso « I Solisti Veneti » diretto da Claudio Scimone - Geminiani: Concerto grosso in sol minore op. 3 n. 2; Sammartini: Sinfonia n. 16 in la maggiore; Vivaldi: Concerto in re maggiore per violino, archi e cembalo (Reg. eff. il 2 dicembre 1969 durante il concerto organizzato dall'Associazione « Pro Pordenone »). 16,30 Scrittori della Regione: « Il figlio campione », di Claudio Grisancich. 16,45-17 VIII Concorso Internazionale di Canto Corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia. « Associazione Corale Gradese » di Grado diretta da F. Pasqualis (Reg. eff. dall'Unione Ginnastica Goriziana il 21 settembre 1969). 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - **Notizie - Cronache locali** - Sport. 15,45 - Soto la pergolada » - Rassegna di canti regionali. 16 Il pensiero religioso. 16,10-16,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,20-14,30 « Ciò che si dice della Sardegna », di A. Cesaraccio. 15 Musiche e voci del folklore sardo. 15,20 Complessi e cantanti isolani di musica leggera. 15,40-16 Varietà musicale. 19,30 Il setaccio. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e « I servizi sportivi della domenica ».

LUNEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 Siesta canora. 15,20 Duo di chitarre Serra-Gallus. 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « Stranieri in Sardegna ». 15 Sardegna e monete d'altri tempi in collaborazione con l'Associazione Numismatica di Sassari, di M. Brigaglia. 15,15 Cantanti isolani di musica leggera. 15,45-16 Passeggiando sulla tastiera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « Sicurezza sociale ». 15 Musica varia. 15,10 « Il gioco del contrasto ». 15,30 « Incontri a Radio Cagliari ». 15,45-16 Solisti isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « La settimana economica ». 15 Fatelo da voi: musiche richieste dagli ascoltatori. 15,30-16 Musiche folkloristiche. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « Gazzettino delle arti ». 15 Canta Maria Teresa Cau. 15,15 Cori polifonici. 15,30 Aggiorniamoci. 15,45-16 Santi Latora all'organo elettronico. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 Parlamento sardo. 15 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 15,30-16 Album musicale isolano. 19,30 Il setaccio. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e servizi sportivi.

sicilia

DOMENICA: 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione - 91° minuto. 15,10-15,30 Nino Lombardo al pianoforte - Presenta Rita Calapso. 19,30 Gazzettino: quarta edizione. 19,50-20 Parata di successi.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione - A tutto gas, a cura di Tripisciano e Campolmi. 15,10-15,30 Jazz club: gli oriundi siciliani, a cura di Claudio Lo Cascio. 19,30 Gazzettino: quarta edizione - Per gli agricoltori. 19,50-20 Canzoni per tutti.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione - Pronti via: fatti e personaggi dello sport, a cura di Tripisciano e Vannini. 15,10-15,30 Itinerari siciliani, a cura di Lillo Marino. 19,30 Gazzettino: quarta edizione - Il Gonfalone, cronache dei Comuni dell'Isola. 19,50-20 Canzoni.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,10-15,30 I concerti del giovedì, a cura di Maurizio Arena - L'urlo, di Luciano Chailly - Orchestra del Teatro Massimo di Palermo. 19,30 Gazzettino: quarta edizione. 19,50-20 Musiche per archi.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,10-15,30 « Curiosando in discoteca », a cura di G. Badalamenti. 19,30 Gazzettino: quarta edizione - Per gli agricoltori. 19,50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione - Lo sport minore. 14,30 Gazzettino: terza edizione - La domenica sportiva, a cura di Tripisciano e Vannini. 15,10-15,30 Break musicale. 19,30 Gazzettino: quarta edizione. 19,50-20 Canzoni di successo.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 14. Juni: 8-9,45 Musik am Sonntagmorgen. Dazwischen: 8,30-8,45 Die Bibelstunde. Eine Sendung von Prof. Johann Gamberoni. 9,45 Nachrichten. 9,50 Heimatglocken. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. Couperin/Rev. Alfred Cortot: Concerto nello stile teatrale. Ausf.: A. Scarlatti-Orchester der RAI, Neapel. Dir.: Rudolf Kempe. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt von heute. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Festivals und Schlagertreffen aus aller Welt. 15,15 Speziell für Sie! I. Teil. 16,30 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt. Wilhelm Behn: Der Ameisenlöwe. 16,45 Speziell für Sie! II. Teil. 17,30 Friedrich Gerstäcker: « Streifzüge durch die Vereinigten Staaten Amerikas ». Es liest Ingeborg Brand. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Tanzparty ». Im Non-Stop-Rhythmus mit Peter Machac. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 ... und abends Gäste. Eine Sendung von Ernst Grissemann. 21 Sonntagskonzert. Mahler: Kindertotenlieder. Bruckner: Symphonie Nr. 1 c-moll. Ausf.: Hertha Töpper, Alt. Haydn-Orchester von Bozen und Trient. Dir.: Herbert Albert. (Bandaufnahme am 23-4-1970 im Bozner Konservatorium). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 15. Juni: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musikalisches Notizbuch. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Rudi Gamper. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik für Bläser. 20,30 Opernprogramm mit Anna Moffo, Sopran, und Mario Sereni, Bariton. Chor und Orchester der RAI, Turin. Dir.: Massimo Pradella. Ausschnitte aus Opern von Rossini, Mozart, Verdi, Rocca, Puccini, Ponchielli, Wagner. 21,30 Siegfried Lenz: « Die Nacht im Hotel ». Es liest Rudolf Gamper. 21,39 Leichte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 16. Juni: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Aus Wissenschaft und Technik. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Es geht uns alle an. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Max Bernardi: Das Waldsanatorium. 3. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Lieder und Arien gesungen von Ina Delcampo, Sopran. Am Flügel: Max Ploner. Werke von J. Brahms, G. B. Pergolesi, C. Monteverdi, A. Scarlatti, F. Durante, G. Verdi. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Über achtzehn verboten ». Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. Am Mikrophon: Roland Tschrepp. « Musik ist international ». 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Echt Chippendale ». Kriminalhörspiel von Dudley Hoys. Übersetzung und Funkeinrichtung von Wolfgang Nied. Sprecher: Hans Ernst Jäger, Ludwig Anschütz, Hans Mahnke, Kurt Haas, Siglinde Säge, Hans Plischke. Regie: Otto Kurth. 20,37 Meine Melodie - Ein Programm mit Monika Grimm. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Der Singkreis. 21,47 Ein paar Takte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 17. Juni: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Künstlerporträt. 11,30-11,35 Garten- und Pflanzenpflege. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Filmmusik. 16,30-17,45 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Schlagerbarometer » « Europäische Volksmusik ». Gestaltung: Gottfried Masoner. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Auf leichter Welle. 20,30 Konzertabend. Händel: Konzert für Orgel und Orchester g-moll op. 4 Nr. 1. Françaix: Sechs Präludien für elf Streichinstrumente. Schubert: Symphonie Nr. 3 D-dur. Ausf.: Joachin Grubich, Orgel. A. Scarlatti-Orchester der RAI, Neapel. Dir.: Aldo Ceccato - In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. Willfried Ruff SJ: « Utopien der Medizin ». 22 Melodie und Rhythmus. 23,55 IX Fussballweltmeisterschaft Mexico. Direktübertragung der beiden Halbfinalspiele in Konferenzschaltung. 1,45-1,48 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 18. Juni: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Nabucco » von Giuseppe Verdi, « L'Elisir d'Amore » von Gaetano Donizetti, « Lakmé » von Leo Délibes, « Aida » von Giuseppe Verdi und « Schwanda, der Dudelsackpfeifer » von Jaromir Weinberger. 16,30-17,15 Tanzmusik für Schlagerfreunde. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Aktuell ». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute. Am Mikrophon: Rüdiger Stolze. « Bestseller von Papas Plattenteller » 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « RX 131 ». Eine teils heitere, teils dumme Geschichte mit einem happy end von Jutta und Helmut Schulz. Sprecher: Verena Wiet, Holger Ungerer, Rudolf Fenner, Jochen Schmidt, Hans Tügel, Aljoscha Sebald, Kurt Zielke. Regie: Günter Siebert. 20,45 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 19. Juni: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Filmschau. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. G. Gerstenberg: Als Rumpelchen Sandmännchen spielte. L. Juventus: Hassan, der kleine, grosse Wesir. 17 Nachrichten. 17,05 Volksmusikalisches Gästebuch. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Das Phantastische als schöpferisches Element in der Musik » « Singen und Musizieren macht Freude ». Text und musikalische Auswahl: Trude Espen. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,01-20,45 Problematik des Theaterlebens in Südtirol. Eine Diskussion. Moderator: Hugo Seyr. 21-21,07 Geschichte in Augenzeugenberichten: Maria Theresia. 21,15 Kammermusik. Klavierduo Gino Gorini-Sergio Lorenzi. Grieg: Romanze mit Variationen op. 51. Hindemith: Sonata E-dur. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 20. Juni: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 In Dur und Moll. 11,30-11,35 Europa im Blickfeld. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Blasmusik. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. H. Höfling/E. Janes: Aufruhr am Silbersee. 1. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Rachmaninoff: Sonate op. 19 für Violoncello und Klavier (Willy La Volpe-Marta De Conciliis). Mozart: Divertimento Nr. 8 F-Dur KV 213 (Bläser-Kammermusikvereinigung der Wiener Symphoniker - Dir.: B. Paumgartner). 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Musik für Euch »: « Jukebox ». Schlager auf Wunsch serviert von Peter Fischer. « Rund um die Welt ». Es führt Sie Inga Schmidt. 19,30 Schlagerexpress. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Menschliches und Musikalisches ». Eine kleine Typenkunde mit viel Musik von Walter Netzsch. 21 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. Eine kurze Plauderei zum Mit- und Nachdenken von Regens Dr. Anton Geier. 21,30 Jazz. 22 Melodie und Rhythmus. 23,55 IX. Fussballweltmeisterschaft Mexico. Direktübertragung des Spieles um den dritten Platz. 1,45-1,48 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 14. junija: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Glasba za kitaro. Sors: Menuett, v c duru; Andantino; Menuett, v d duru. Rodrigo: Sarabanda. 10 Barrierov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: J. Spyri « Heidi ». Prevedla M. Sever, dramatizirala M. Susič. Četrti del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13 Kdo, kdaj, zakaj - Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 I. L. Caragiale « Izgubljeno pismo ». Igra v 4 dejanjih. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 17,35 « Primorska poje », revija primorskih zborov (5. oddaja). 18 Miniaturni koncert. J. Ch. Bach: Simfonija v e duru, op. 18 št. 5, za dva ork. Bellini: Koncert za oboo in godalni ork. Strauss: Don Juan, simf. pesnitev op. 20. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Jazzovski kotiček. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Glasba iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: V starih časih: Reharjeva « Na gud uod svjetga Jevana ». 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. K. Serocki: Continuum za tolkala. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 15. junija: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač Hirt. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Kvartet Ferrara. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Vaše čtivo. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Zbor « Santa Maria Maggiore » iz Trsta vodi Maritan. 18,50 Strasserjev orkester. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,15 Znane melodije. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Pesmi od vsepovsod. 21,05 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 21,25 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Čelist Vlado Požar, pri klavirju Leon Engelman. Ramovš: Figura v miniaturah. Matz: Izbor iz « Lirskih skic ». 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 16. junija: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na orglice igra Gern. 12 Bednarik « Pratika ». 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Tržaški mandolinski ansambel vodi Micol. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Pianist Benedetti Michelangeli. Bach-pred. Busoni: Giaccona iz Sonate št. 4 v d molu BWV 1004. 18,45 Ansambel « The Ventures ». 19 Otroci pojó. 19,10 Domnerusov veliki orkester. 19,35 Učiteljski pevski zbor « Emil Adamič » iz Ljubljane vodi Rajšter. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Szimanovski « Kralj Roger », opera v 3 dejanjih. Simfonični orkester in zbor RAI iz Turina vodi Caracciolo. V odmoru (21) Pertot « Pogled za kulise ». 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 17. junija: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Instrumentalni duo Santo in Johnny. 12,10 Brali smo za vas. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Violinist Rok Klopčič, pri klavirju Lipovšek. Saint-Saëns: Havanaise; Debussy: Sonata za violino in klavir; Beasoir. 18,50 Perez Prado kralj mamba. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Ljudske pravljice in povedke, pripravlja Grudnova. 19,35 Jazzovski ansambli. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Caracciolo. Sodelujeta flavtist Zagnoni in ten. Franzini. Roussel: Pajkova pojedina. Ibert: Koncert za flavto in ork.; Napoli: Munasterio, posvetna in cerkvena kantata na stihe S. Di Giacoma za moški zbor in orkester; Casella: La giara, simf. suita iz koreografske komedije. Izvajata simf. orkester in zbor RAI iz Milana. V odmoru (21,10) Za vašo knjižno polico. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 18. junija: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Kitarist Powell. 12 Pod farnim zvonom župne cerkve v Sovodnjah. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na radiu Trst - (17,35) Jevnikar « Slovenščina za Slovence »; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Umetniki in občinstvo, pripravlja Pertot. 19 Nekaj ritma s Flanaganom. 19,10 Simonitijeva « Pisani balončki » - rad. tednik za najmlajše. 19,40 Motivi, ki vam ugajajo. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 N. Manzari « Trije poletni dnevi ». Enodejanka. Prevedla Reharjeva. Radijski oder, režira Peterlin. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 19. junija: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Ansambel « European All Stars ». 12,10 Vzroki nesreč pri otrokih in mladostnikih ter njihovo preprečevanje: M. Mori (4) « Položaj v Italiji ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Klavirski duo Russo-Safred. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Sodobni slovenski skladatelji. Škerjanc: Gazele - 7 pesmi za ork... Orkester Ljubljanske Radiotelevizije vodi Prevoršek. 18,55 Ansambel « The Beach Boys ». 19,10 W. Cesarini Sforza: Pravo in krivo - o razvoju moralnih in pravnih pojmov - 12. oddaja. 19,25 Priljubljene melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Delo in gospodarstvo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Colonna. Sodelujeta msopr. Mandalari in bar. Marinelli. Igra orkester « A. Scarlatti » RAI iz Neaplja. 21,50 Nekaj jazza. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 20. junija: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Karakteristični ansambli. 12,10 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio. 16,10 Operetne melodije. 16,30 G. C. Croce « Bertoldo ». Prevedel in dramatiziral Jeza. Šesti del. Izvajajo dijaki slovenskih višjih srednjih šol v Trstu. 16,50 Stapletonov orkester in zbor. 17,15 Poročila. 17,20 Dialog. 17,30 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,45) Slovenski znanstveni delavci z univerze; (18) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Slovenski oktet. 18,50 Evansov orkester. 19,10 Theuerschuh « Družinski obzornik ». 19,30 Zabavali vas bodo Varezov orkester, Iva Zanicchi in skupina « The Dave Clark Five ». 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 Nenavadne in skrivnostne zgodbe: A. Marodič « Recept za srečo ». Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,20 Gualdijeva skupina. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Učiteljski pevski zbor « Emil Adamič » iz Ljubljane je 2. maja letos nastopil v tržaškem Kulturnem domu; prvi del posnetka s tega koncerta je na sporedu v torek, 16. VI. ob 19,35

CONSIGLI ESTIVI

LO SPLENDORE DEI DENTI illumina il sorriso, valorizza un bel viso abbronzato. Allo scopo nulla di meglio della notissima **Pasta del Capitano,** un dentifricio di fiducia che piace ai grandi e ai piccini.

AL SOLE le mamme ricordino di proteggere la pelle dei bimbi e la loro con **Sole di Cupra** nel tipo crema durante i primi giorni di vacanza al mare. Più avanti, per una veloce applicazione su tutto il corpo troverete utile la confezione latte solare sempre della stessa marca **Sole di Cupra.**

Sole di Cupra è in vendita in due confezioni: la crema a 500 lire il tubo e il latte a lire 700 il flacone. **Sole di Cupra** sceglie per voi i raggi solari benefici ed abbronzanti e dona alla pelle una calda tonalità « dorata ».

LA PELLE HA SETE

La vita all'aria aperta, al sole e al vento dell'estate, aumenta la necessità di idratare la pelle. La novità **CUPRA MAGRA,** della apprezzata linea di bellezza « Cupra », giunge a proposito. Poche gocce di questa delicata emulsione distribuite sapientemente sul viso e sul collo e si sente che...

c'è qualcosa di nuovo...

La pelle del viso è così fresca e trasparente per merito di **CUPRA MAGRA.** Nelle migliori farmacie e nelle profumerie ogni flacone di **CUPRA MAGRA** costa L. 950.

TV svizzera

Domenica 14 giugno

11 Da Locarno: SANTA MESSA celebrata nella Chiesa della Madonna Assunta (« Chiesa Nuova ») da Don Pompeo Corti. Omelia di Don Rinaldo Fontana, Arciprete di Locarno
14,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
14,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
15 LE GRANDI BATTAGLIE: LA BATTAGLIA D'INGHILTERRA. Realizzazione di Jean Louis Gillaud e Henri de Turenne
16 IN EUROVISIONE DA LE MANS (Francia): AUTOMOBILISMO: LE 24 ORE. Cronaca diretta delle ultime fasi dell'arrivo (a colori)
17,15 CHITARRA CLUB. Spettacolo musicale presentato da Fausto Cigliano. 8ª puntata
17,45 LA GRANDE AVVENTURA DEI PICCOLI ANIMALI. 6. Rane, girini, rospi (a colori)
18 PISTA. Spettacolo di varietà con la partecipazione di Ric Benny, Lilian Kenny, Los Platas, Eva Vida, I 3 Chabris, la Troupe Larible. Regia di Jos Van der Valk (a colori)
18,45 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18,50 LA NOTTE DELL'AGGUATO. Telefilm della serie « Laramie » (a colori)
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 DOMENICA SPORT. Primi risultati
19,55 In Eurovisione dal Messico. CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO. I quarto di finale. Cronaca diretta (a colori)
Nell'intervallo: 20,45 SETTE GIORNI. Anticipazioni dal programma della TSI
21,45 TELEGIORNALE. Edizione principale
22 CAVALIER TEMPESTA. 3ª puntata (a colori)
22,50 ETIOPIA, AFRICA. III. Un re chiamato Leone. Inchiesta a cura di Gino Nebiolo (a colori)
23,40 LA DOMENICA SPORTIVA
24 TELEGIORNALE. 4ª edizione
0,05 In Eurovisione dal Messico. CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO. II quarto di finale. Cronaca differita (a colori)

Lunedì 15 giugno

13 In Eurovisione dal Messico. CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO. I quarti di finale. Cronache differite parziali (a colori)
19,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fosca Tenderini
« Il castigo ». Fiaba della serie « Rossino »
20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 OBIETTIVO SPORT
20,45 TV-SPOT
20,50 FEDELTA'. Telefilm della serie « Antologia »
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale - CICLISMO: GIRO DELLA SVIZZERA - Servizio speciale
21,35 TV-SPOT
21,40 VINCENT VAN GOGH. Documentario di Ray Garner (a colori)
22,30 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. Forme e colori - 1° Minerali e rocce a cura di Simonetti (a colori)
23,05 PIACERI DELLA MUSICA. Igor Strawinsky: Sinfonia dei salmi. Orchestra sinfonica e coro della RAI di Roma diretti da Claudio Abbado
23,25 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 16 giugno

19,15 PER I PICCOLI: « Minimondo musicale ». Trattenimento a cura di Claudio Cavadini. Presenta: Rita Giambonini - « L'anello incantato ». Racconto della serie « Giacomo nei paesi incantati » - « La strada non è fatta per giocare ». Disegno animato (a colori)
20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 L'INGLESE ALLA TV. « Walter and Connie ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 30ª e 31ª lezione
20,45 TV-SPOT
20,50 INCONTRI. A un mese dalla scomparsa per un ricordo di Nelly Sachs, Premio Nobel 1966
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale - CICLISMO: GIRO DELLA SVIZZERA. Servizio speciale
21,35 TV-SPOT
21,40 IL REGIONALE
22 LE MURA DI GERICO. Lungometraggio interpretato da Cornel Wilde, Linda Darnell, Anne Baxter, Kirk Douglas, Ann Dvorak. Regia di John M. Stahl
23,40 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 17 giugno

18 LE 5 a 6 DES JEUNES
19,15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Edizione speciale presentata da Marco Cameroni con la partecipazione del complesso Krokodil. Regia di Chris Wittwer
20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 45 GIRI: LE CANZONI DI GIORGIO LANEVE. Regia di Tazio Tami
20,45 TV-SPOT
20,50 IL PRISMA. « Cronache dalle camere federali ». Servizio di Mario Casanova
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale - CICLISMO: GIRO DELLA SVIZZERA. Servizio speciale
21,35 TV-SPOT
21,40 RELAZIONE DI MARE di Raffaello Brignetti da « Il gabbiano azzurro ». Libera riduzione televisiva di Enzo Battaglia. Personaggi e interpreti: La donna del bar: E. Mainardi; L'uomo del bar: L. Severini; Mario: B. Artesi; La turista: M. Bartoli; Michele: O. Bravaccino; L'uomo di mare: N. Ascoli; Il direttore del carcere: F. Fabrizi; 1° giocatore: A. Cavaliere; 2° giocatore: A. Amato; L'uomo del faro: C. D'Angelo; Il radiotelegrafista: M. Calandruccio; Il brigadiere: A. Tomaselli; Il medico: F. Interlenghi; Il pescatore: M. Laurentino; La detenuta: E. Persiani; Una voce alla radio: E. di Domenico. Regia di Enzo Battaglia
22,30 RITRATTI: L'impossibile conversazione del signor De Chirico. Colloquio di Giorgio Soavi (a colori)
23,05 THE RAY ANTHONY SHOW. 4ª parte (a colori)
23,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione
23,55 In Eurovisione dal Messico: CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO. I semifinale. Cronaca diretta (a colori)
1,50 In Eurovisione dal Messico: CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO. II semifinale. Cronaca differita (a colori)

Giovedì 18 giugno

13 In Eurovisione dal Messico: CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO. Cronaca differita parziale delle semifinali (a colori)
19,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Bogni - « Il pigiama ». Fiaba della serie « La casa di Tutù » - « Arcobaleno ». Notiziario internazionale per i più piccini
20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 LA PROVA DI FIDUCIA. Telefilm della serie « Il magnifico King »
20,45 TV-SPOT
20,50 CAPPUCCETTO A POIS (a colori)
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale - CICLISMO: GIRO DELLA SVIZZERA. Servizio speciale
21,35 TV-SPOT
21,40 « 360 ». Quindicinale d'attualità
22,40 CON AMICIZIA. Le canzoni di Herbert Pagani. Regia di Tazio Tami
23,20 LA SOFFITTA. Telefilm della serie « SOS Polizia »
23,45 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione
24 LE ELEZIONI IN GRAN BRETAGNA. Servizio speciale

Venerdì 19 giugno

19,15 PER I RAGAZZI: « Domino Superdomino ». Gioco a premi presentato da Graziella Antonioli e Yor Milano. Edizione speciale - « Il turco bonaccione ». Racconto cecoslovacco
20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 L'INGLESE ALLA TV. « Walter and Connie ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 32ª e 33ª lezione
20,45 TV-SPOT
20,50 ZIG-ZAG
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
21,35 TV-SPOT
21,40 IL REGIONALE
22 UN PASSEGGERO PER ANACONDA. Telefilm della serie « Gli uomini della prateria »
22,50 L'IMPERO DEL SOLE. Documentario di Enrico Gras e Mario Craveri. II parte (a colori)
23,30 CICLISMO: GIRO DELLA SVIZZERA. Servizio speciale
23,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 20 giugno

14,45 UN'ORA PER VOI
16 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: Josephine Baker: un messaggio d'amore (Replica del 26-5-1970)
16,25 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. « L'uomo alla ricerca del suo passato: India ». II. « L'India dai mille dei ». Realizzazione di Henri Stierlin e Pierre Barde. Presentazione di Padre David M. Turoldo. Parzialmente a colori (Replica del 1-6-1970)
17,15 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. Aspetti della cultura nella Svizzera italiana. « L'attività teatrale ». Colloquio di Giovanni Orelli con Alberto Canetta, Elzio Pelloni, Bianca Pitzorno e Roberto Rebora (Replica del 12-6-1970)
18,10 UN SALUTO DALLA SVIZZERA. Documentario di Andrea Fischer
18,45 DA BERNA: GLI ARTISTI AIUTANO I GINNASTI. Cronaca diretta della vendita all'asta di opere d'arte (a colori)
19,40 IL CANE. Telefilm della serie « Le avventure di Charlie Can »
20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 I DARACHI. Documentario della serie « Diario di viaggio » (Prima parte) (a colori)
20,40 TV-SPOT
20,45 IL VANGELO DI DOMANI
20,55 ESTRAZIONE DEL LOTTO
21 MAGILLA GORILLA. Disegni animati (a colori)
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
21,35 TV-SPOT
21,40 IL COLONNELLO HOLLISTER. Lungometraggio interpretato da Gary Cooper, Ruth Roman, Steve Cochran. Regia di Stuart Heisler
23,10 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
23,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione
23,55 In Eurovisione da Città del Messico: CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO. Finale per il 3° e 4° posto. Cronaca diretta (a colori)

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Calvè

PIATTO DELL'APPETITO (per 4 persone) - Al contenuto di un vasetto di maionese CALVE' mescolate 1/2 cucchiaino di salsa Worchestershire (facoltativo), 2 cucchiai di capperi tritati e 2 cucchiai di succo di limone. Al centro di un piatto da portata mettete 200-300 gr. di tonno sott'olio spezzettato e tutt'attorno disponetevi, a mucchietti, peperoni verdi tagliati ad anelli, fette di pomodori, fette di cetrioli, rapanelli, spicchi di uova sode, olive nere e cipolline fresche. Servite con la salsa maionese preparata a parte.

INSALATA DI POMPELMI (per 4 persone) - Sbucciate 4 pompelmi, poi pelateli a vivo e dividete gli spicchi che metterete come fossero petali, in modo da formare una corolla, su foglie d'insalata nei singoli piatti. Al centro (per dare veramente l'idea del fiore) ponete una cucchiaiata di ricotta o altro formaggio fresco. A parte servite della maionese CALVE' diluita con succo di limone o con panna e con brandy in quantità a piacere.

SANDWICHES PER BRIDGE (per 4 persone) - Ritagliate nella medesima misura 8 fette di pane scuro e 8 fette di pane bianco. Levate il centro a 4 fette bianche e a 4 scure con stampini a forma di cuore, quadro, picche e fiore. In una terrina mescolate il contenuto di un vasetto di maionese CALVE' con pepe e 1 cucchiaio di succo di limone, poi aggiungete 100 gr. circa di tonno sott'olio e 2 cucchiai di capperi tritati. Spalmate le fette intere con burro e con l'impasto preparato, poi ricopritele con le fette del medesimo colore. La variante sarà che metterete il centro scuro tolto nella fetta bianca e viceversa. Servite i sandwiches con forchetta e coltello.

con fette Milkinette

RISO AL FORNO CON UOVA (per 4 persone) - Preparate un risotto bianco con 400 gr. di riso, 50 gr. di margarina vegetale, cipolla tritata e un litro e mezzo circa di brodo di dado; poi mettetene la metà in una pirofila unta, copritela con fette MILKINETTE e aggiungete il rimanente risotto. Formate 4 incavi e in ognuno rompete un uovo, cospargete con sale, pepe, formaggio grattugiato e fiocchetti di burro o margarina vegetale. Mettete la pirofila in forno molto caldo finché il bianco dell'uovo si rapprenderà; poi servite subito.

POMODORI MILKINETTE (per 4 persone) - Tagliate 4 pomodori a metà e senza svuotarli privateli dei semi, salateli e teneteli capovolti per farne uscire l'acqua; poi asciugateli. Disponeteli sulla lastra del forno unta di olio, cospargeteli abbondantemente con un trito di prezzemolo e basilico mescolato a sale e pepe, e su ognuno mettete un fiocchetto di burro o margarina vegetale. Poneteli in forno caldo (200°) a cuocere per 15-20 minuti e prima di toglierli appoggiatevi 1/2 fetta MILKINETTE che lascerete sciogliere.

SARDE RIPIENE (per 4 persone) - Preparate 500 gr. di sarde togliendo a ciascuna la testa e la spina centrale. Riempitele con un trito di prezzemolo e capperi e una listerella di MILKINETTE. Richiudetele, cucitene l'apertura, passatele in farina, poi in uovo sbattuto con sale, quindi nel pangrattato. Fatele friggere in abbondante olio fumante e servitele caldissime con ciuffi di prezzemolo e spicchi di limone.

GRATIS

altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

Caldo accogliente

al caldo-casa provvede Ideal-Standard

Festa tra amici. Due chiacchiere, due salti, un drink. Un'accoglienza ospitale e gradita come il caldo che li ha accolti sin dalla porta di casa.
Un caldo invitante e simpatico. Solo Ideal-Standard assicura ovunque il caldo preferito. Ad esempio. Palazzo, palazzina? Gruppo Termico **TEDA BITHERM** fa subito al caso.
Ultrautomatico, il Gruppo Termico **TEDA BITHERM** è completo di caldaia, bruciatore, pompa, serbatoio e, attraverso l'impianto a radiatori in ghisa, può cosí garantire l'esclusivo caldo Ideal-Standard. E anche acqua calda in ogni stagione!
Ricevete con caldo accogliente. Il caldo-casa Ideal-Standard.

Dalla prima caldaia agli impianti di oggi il riscaldamento è Ideal-Standard.

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO MILANO E TRIESTE	BARI, GENOVA E BOLOGNA	NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA	PALERMO	CAGLIARI
DAL 14 AL 20 GIUGNO	DAL 21 AL 27 GIUGNO	DAL 28 GIUGNO AL 4 LUGLIO	DAL 5 ALL'11 LUGLIO	DAL 12 AL 18 LUGLIO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
Z. Kodaly: **Danze di Marosszek** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. L. Somogy; B. Bartok: **Rapsodia n. 1** - Vl. A. Gertler - Orch. Filarm. di Brno dir. J. Ferencsik; M. Ravel: **Daphnis et Chloé,** balletto - Orch. Filarm. di New York e Coro della « Schola Cantorum » dir. L Bernstein - M° del Coro H. Ross

9,15 (18,15) **I QUARTETTI DI DIMITRI SCIOSTAKOVIC**
Quartetto n. 6 in sol magg. op. 101 - Quartetto Borodin

9,40 (18,40) **TASTIERE**
J. de Sousa Carvalho: **Allegro in re magg.** - Org. G. Jones; G. F. Haendel: **Suite n. 1** - Clav. T. Dart; W. A. Mozart: **Dieci variazioni in sol magg. K. 455** su un tema di Gluck - Pf. C. Seeman

10,10 (19,10) **GIOACCHINO ROSSINI**
La Cenerentola: Sinfonia - Orch. Philharmonia di Londra dir. C. M. Giulini

10,20 (19,20) **I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE:** VIOLONCELLISTA ENRICO MAINARDI
J. S. Bach: **Suite n. 1 in sol magg.;** L. van Beethoven: **Sonata in do magg. op. 102 n. 1** per violoncello e pianoforte

11 (20) **INTERMEZZO**
G. Fauré: **Fantasia op. 79** - Fl. C. Lardé; arpa M. C. Jamet; K. Szymanowski: **Undici liriche** - Sopr. H. Lukomska; pf. L. De Barberiis; M. Mussorgski: **Quadri di una esposizione** - Pf. S. Richter

12 (21) **VOCI DI IERI E DI OGGI:** BASSI ALEXANDER KIPNIS E BORIS CHRISTOFF
G. Verdi: **Don Carlo:** « Dormirò sol nel manto mio regal » (A. Kipnis) — **Ernani:** « Infelice, e tuo credevi » (B. Christoff); A. Dargomijski: **Russalka:** Aria del mugnaio (A. Kipnis); M. Mussorgski: **Boris Godunov:** Scena della pendola (B. Christoff)

12,20 (21,20) **BEDRICH SMETANA**
Sarka, poema sinfonico da « La mia patria » - Orch. Filarm. di Vienna dir. R. Kubelik

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**
G. P. Telemann: **Il maestro di scuola,** cantata - Bs. S. Nimagern - Fanciulli cantori del Coro « Hymnus » di Stoccarda e Compl. Strumentale « Collegium aureum » — **Il piacere della campagna** - Sopr. E. Speiser, fl. H. M. Linde, v.la da gamba H. Müller, fg. P. Mauruschat, clav. F. Neumeyer; O. Messiaen: **Reveil des oiseaux,** poema sinfonico - Pf. Y. Loriod - Orch. Filarm. Ceca dir. V. Neumann
(Dischi **Harmonia Mundy** e **Supra**)

13,25 (22,25) **CONCERTO DEL BARITONO GUIDO DE AMICIS ROCA**
J. S. Bach: **« Der Tag ist hin » — « Liebes Herz bedenke doch »;** F. Cavalli: **« Beato chi può »;** B. Marcello: **« Oh! povero mio pianto »;** G. Fauré: **L'horizon chimerique op. 118;** A. Berg: **Quattro Lieder op. 2;** R. Strauss: **Due Lieder**

14,05-15 (23,05-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
B. Maderna: **Hyperion** - Fl. S. Gazzelloni, sopr. D. Dorow - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. B. Maderna; C. Togni: **Sei Notturni** su « Gesang sur Nacht » di Georg Trakl - Sopr. C. Henius, v.la S. Gawriloff, cl. H. Deinzer, pf. M. De Robertis e W. Heider

15.30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
F. J. Haydn: **Sinfonia n. 30 in do magg. (Alleluja)** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Pradella; H. Berlioz: **Te Deum** per tenore, cori e orch. - Ten. L. Kozma - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. T. Schippers - M° del Coro G. Lazzari, Coro voci bianche diretto da R. Cortiglioni

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Hebb: **Sunny;** Beretta-Del Prete-Celentano: **Storia d'amore;** Sarvil-Scotto: **Miette;** Calimero-Monegasco-Solingo-Chiaramello: **Uomo piangi!;** Ipcress: **Nada;** Anonimo: **Romance española;** Dale-Springfield: **Georgy girl;** Garinei-Giovannini-Trovaioli: **Roma nun fa la stupida stasera;** Pisano: **Sandbox;** Savio-Bigazzi-Polito: **Se bruciasse la città;** Kern: **The song is you;** Rastelli-Gade: **Jalousie;** Warne-Moorhouse: **Boom bang a bang;** Farassino: **Senza frontiere;** David-Bacharach: **Promises promises;** Chiosso-Casellato: **Lui di qui, lei di là;** Loewe: **I'll never smile again;** Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla;** Webster-Jarre: **Lara's theme;** Dossena-Pagani-Bergman: **Una viola del pensiero;** Webster-Mandel: **The shadow of your smile;** Cavalli-Zoffoli: **Se fosse tutto vero;** Goldani: **Ipertensione;** Lauzi-Renard: **Que je t'aime;** Anderson: **Serenata;** Timmons-Hendricks: **Moanin';** Kosma: **Les feuilles mortes;** Mogol-Bongusto: **Angelo straniero;** Tebaldi-De Paolis-Chiaravalle: **Giovedì venerdì;** Amade-Bécaud: **L'important c'est la rose**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Wayne: **Vanessa;** Ruskin: **Those were the days;** De Moraes-Jobim: **So danço samba;** Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize;** Verde-Ferrer: **Viva la campagna;** Young: **Around the world;** Cardozo: **Llegada;** Pallavicini-Webb: **Sabato, domenica;** Sharade-Sonago: **Ho scritto t'amo sulla sabbia;** Pourcel: **Liverpool;** Delanoë-Aufray: **Le rossignol anglais;** Anonimo: **Midnight in Moscow;** Sondheim-Bernstein: **America;** Beretta-Reverberi: **Il mio coraggio;** Niltinho-Lobo: **Tristeza;** Libera trascriz. (Ciaikowski): **Our love;** Modugno: **Come hai fatto;** Anonimo: **Swing low, sweet chariot;** Delanoë-Sigman-Bécaud: **Et maintenant;** Anonimo: **La cucaracha;** Pallavicini-Celentano-De Luca: **Ciao, anni verdi;** Batista: **Chibels gitanos;** Panzeri-Pace-Mason-Livraghi: **Quando m'innamoro;** Mendonça-Jobim: **Samba de uma nota so;** Beach-Trenet: **Que reste-t-il de nos amours?;** Leiber-Mann-Weil-Stoller: **On Broadway;** Daiano-Castellari: **Accanto a te;** Lerner-Loewe: **Fantasia di motivi da « My fair Lady »**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Pisano: **...E il sole scotta;** Bacharach: **I'll never fall in love again;** Daiano-Coulter-Martin: **Congratulations;** Sigman-Bonfa: **Manha de Carnaval;** Evans: **Doing my thing;** Simon: **Mrs. Robinson;** Howard: **Fly me to the moon;** Calabrese-Eça: **Forse mai;** Holmes: **Hard to keep my mind on you;** Dankworth: **Modesty;** Trapani-Balducci-Del Pino: **Sheila;** Mc Cartney-Lennon: **Ob-la-di, ob-la-da;** Barough-Lai: **Un homme qui me plait;** Pace-Carlos: **Io dissi addio;** Buie-Cord-Cobb: **Traces;** Harbach-Kern: **Smoke gets in your eyes;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Montgomery: **In and out;** Gallo: **Sentimental bossa;** Denver: **Leaving, on a jet plane;** Dylan: **Quit your low down ways;** Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare;** Migliacci-Mattone: **Ma chi se ne importa;** Ibarra: **Lo mucho que te quiero;** Capuano: **Freeway;** Meccia-Vance-Pockriss: **Oggi, sabato tre;** Simon-Marks: **All of me;** Pace-Panzeri-Pilat: **Romantico blues;** Rado-Ragni-Mc Dermot: **Aquarius**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Simon-Garfunkel: **Scarborough fair;** Lennon-Mc Cartney: **I want you;** Battisti-Mogol: **Non è Francesca;** Wood-Mogol: **Tutta mia la città;** Noble: **The touch of your lips;** Mattone-Migliacci: **Che male fa la gelosia;** West: **There's anger in the land;** Charles: **I got a woman;** Phillips-Doherty: **For the love of Ivy;** Brown: **I guess I'll have to cry...;** Kantner: **Watch her ride;** Danel-Pagani: **Les trois dernières minutes;** Lam-Benatar: **What was I born for;** Stewart: **Run run run;** Tex: **Woman like that yeah;** Lennon-Mc Cartney: **Hey Jude;** Keyes-The Mar: **Last night;** Adamo: **Un anno fa;** Biniki: **Drina marsh;** Kaëmpfert-Kusik-Snyder-Rehbein: **You're worth I tall;** Franklin: **Ain't no way;** Cavallaro-Bigazzi: **Eternità;** Renis-Mogol-Testa: **Canzone blu;** Lennon-Mc Cartney: **Sexy sadie**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
G. F. Haendel: **Water Music,** suite - Orch. da Camera « J.-F. Paillard » dir. J.-F. Paillard; L. van Beethoven: **Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 19** - Pf. A. Schnabel - Orch. Philharmonia di Londra dir. I. Dobrowen

9,15 (18,15) **PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**
G. B. Sammartini: **Magnificat a più voci con sinfonia** (Revis. di N. Jenkins) - Sopr. A. M. Vallin, contr. W. Madonna, bs. G. Tadeo - Orch. dell'Angelicum e Coro Polifonico di Milano dir. U. Cattini - M° del Coro G. Bertola; L. Perosi: **Messa a tre voci maschili « Cerviana »** - Ten. P. Besma e F. Viola, br. P. Stella, org. G. Agostini - Coro Vellicelliano di Roma dir. A. Sartori

10,10 (19,10) **SERGEI PROKOFIEV**
Ouverture su temi ebraici op. 34 - Orch. Naz. dell'Opera di Montecarlo dir. L. Frémaux

10,20 (19,20) **LE SONATE A TRE DI ARCANGELO CORELLI**
Sonata a tre op. 3 n. 9; Sonata a tre op. 3 n. 10; Sonata a tre op. 3 n. 11; Sonata a tre op. 3 n. 12; Sonata a tre op. 4 n. 1 - Vl.i A. Poltronieri e T. Bacchetta, vc. M. Gusella, org. G. Spinelli

11 (20) **INTERMEZZO**
F. Mendelssohn-Bartholdy: **Nove Romanze senza parole** - Pf. H. Roloff; F. Schubert: **Sonata in la magg. op. 162** - Vl. S. Accardo, pf. L. Lessona; F. Liszt: **Mefisto-Valzer** - Orch. Sinf. di Chicago dir. F. Reiner

12 (21) **FOLK-MUSIC**
Anonimi: **Sei Canti folkloristici cecoslovacchi — Due Canti folkloristici della Moravia** - Canta E. Knight, fisarm. J. Abbott

12.15 (21,15) **LE ORCHESTRE SINFONICHE:** ORCHESTRA SINFONICA HALLE'
F. Mendelssohn-Bartholdy: **Le Ebridi, ouverture op. 26;** A. Dvorak: **Sinfonia n. 9 in mi min. op. 95 « Del Nuovo mondo »;** C. Debussy: **La Mer** - Dir. J. Barbirolli

13,30-15 (22.30-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
DIR. GÜNTER KEHR: G. Lulli: **Le Bourgeois gentilhomme;** FG. FRITZ HENKER: J. S. Bach: **Concerto in si bem. magg.;** SOPR. IRENE JOACHIM: C. M. von Weber: **Cinque Lieder;** PF. ALFRED CORTOT: F. Chopin: **Quattro Improvvisi;** DIR. GEORG SOLTI: A. Borodin: **Il Principe Igor: Danze polovesiane** (Orchestraz. di Rimski-Korsakov e Glazunov)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
E. Chausson: **Sinfonia in si bem. magg. op. 20** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. T. Vavayannis; E. Krenek: **Capriccio** per violoncello e orchestra - Vc. R. Brancaleon - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Vernizzi; Z. Kodaly: **Danze di Galanta** - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI dir. J. Könuves

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Marchetti: **Fascination;** De Vita-Pagani: **Canta;** Martin-Coulter: **Congratulations;** Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno;** Rodgers: **The Carousel waltz;** Meccia-Casacci-Ciambricco-Zambrini: **Un po' di fantasia;** Ferrio: **Oasi;** Cherubini-Concina: **Vola colomba;** Delpech-Vincent: **Wight is Wight;** Ellington: **In a sentimental mood;** Pallavicini-Conte: **Tremila anni fa;** Reed-Mason: **The last waltz;** Tenco: **Se stasera sono qui;** Beretta-Reitano: **Gente di Fiumara;** Gatwich: **Notes;** Suessdorf-Blackburn: **Moonlight in Vermont;** Bigazzi-Polito: **Serenata;** Legrand: **Les parapluies de Cherbourg;** Croiselle-Gambert-Califano-Lai: **Se vuoi cadere in piedi;** Lerner-Loewe: **I've grown acustomed to her face;** Dossena-Aber-Renard: **Irresistibilmente;** Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude;** Endrigo-Bardotti-Morricone: **Una breve stagione;** Lai: **Un homme et une femme;** Conti-Mogol-Cassano: **La lettera;** Pallavicini-Carrisi: **Mezzanotte d'amore;** Zambrini-Migliacci-Cini: **La bambola;** Anonimo: **Sweet low sweet chariot**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Hammerstein-Kern: **The last time I saw Paris;** Gilbert-Valle: **Seu encanto;** Misselvia-Reed: **La mia vita è una giostra;** Maxwell: **Ebb tide;** Singleton-Snyder-Kämpfert: **Blue spanish eyes;** Polito-Cortese-Bigazzi: **Whisky;** Kennedy-Carr: **South of the border;** Jones: **Riders in the sky;** Forrest-Wright: **Strangers in Paradise;** Pace-Panzeri-Pilat: **Tipitipiti;** De Plata: **Al son de mi guitarra;** Libera trascriz. (Schubert): **Standchen;** Mogol-Battisti: **Mamma mia;** Anonimo: **Greenleeves;** Reeves-Evans: **Lady of Spain;** Arazzini-Leoni: **Aria di settembre;** Moretti: **Sous les toits de Paris;** Ben: **Zazueira;** Migliacci-Continiello: **Una spina e una rosa;** Kennedy-Boulanger: **Avant de mourir;** Anonimo: **Tahu wahu wahi;** Salerno-Guarnieri: **La nostra città;** Velasquez: **Cachito;** Rossi: **Stanotte al Luna Park;** Mogol-Battisti: **Mi ritorni in mente;** Herman: **Hello Dolly!;** Russell-Barroso: **Brazil;** Remigi-Testa-De Vita: **La mia festa;** Capinam-Lobo: **Pontieo**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Ortolani: **Piazza Navona;** Herman: **Love is only love;** Schifrin: **Foxtail;** Strayhorn-Ellington: **Day dream;** Bardotti-De Hollanda: **Cara, cara;** Wrest: **Growl;** Gimbel-Valle: **Summer samba, so nice;** Rivat-Thomas-Pagani-Popp: **Stivali di vernice blu;** Trovajoli: **Sette uomini d'oro;** Goldsboro: **It's too late;** Beretta-Leali: **Una voce amica;** Mc Cartney-Lennon: **Goodbye;** De Rose: **Deep purple;** Dossena-Righini-Lucarelli: **Abracadabra;** Lecuona: **Malagueña;** Weiss-Heywood: **Glad for you, sad for me;** Adamo: **Petit bonheur;** Jagger-Richard: **Satisfaction;** Dell'Aera: **Carosello;** Beavers-Bristol-Fuqua: **Someday w'ell be together;** Yvain: **Mon homme;** Zambrini: **Twist in the jungle;** Minellono-Donaggio: **Che effetto mi fa;** Brown-De Sylva-Henderson: **You're the cream in my coffee;** South: **Games people play;** Cucchiara: **Dove volano i gabbiani;** De Hollanda: **A banda;** Osborne: **Brass 'n'ivory;** Bigazzi-Cavallaro: **Mi si ferma il cuore;** Gordon-Bonner: **Happy together**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Jones-Dunn-Jackson-Cropper: **Soul sanction;** Pagani-Bennato: **Fuoco bianco;** Howard: **Health;** Califano-Vianello: **Se malgrado te;** Chambers: **Time has come today;** Pieretti-Gianco: **Una storia;** Payne-Glesser: **Woman woman;** Daiano-Keene: **Non ti dirò mai più di si;** Simms-Conley: **Aunt Dora's love soul shack;** Argenio-Conti-Cassano: **Guance rosse;** Keller-Hildebrand: **Easy come easy go;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Cropper-Redding: **Miss Pitiful;** Minellono-Cutugno: **Ahi che male che mi fai;** Sevens-Spector: **Love is all I have to give;** Satti-Gigli-Detto: **Cosa farei se andasse via;** Vance-Pokriss: **Sally man;** Ferrer: **Un giorno come un altro;** Ingle: **I can't help but deceive you little girl;** Zelinotti-Cassano: **Forte forte;** Fogerty: **Down on the corner;** Totaro-Sbriziolo: **Salviamo e balsamiamo;** Morrison: **Shaman's blues;** Pettenati-Lecardi: **In mezzo al traffico;** Leenwen: **I'll write your name through the fire;** Detto-Bigazzi-Cavallaro: **Bella che balli;** Rice-Webber: **Superstar;** Babila-Giulifan-Littletony: **E diceva che amava me;** Brown-Clapton-Bruce: **Sunshine of your love**

per allacciarsi alla

FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

W. A. Mozart: **Quartetto in re min. K. 421** - Quartetto Italiano; L. van Beethoven: **Sonata in si bem. magg. op. 81 a)** « Gli addii » - Pf. E. Heidsieck

8,45 (17,45) LE SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO

Sinfonia in un tempo - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. A. La Rosa Parodi

9,15 (18,15) ORLANDO DI LASSO

Otto Lateinische Motetten - Coro del Duomo di Aquisgrana dir. T. Rehmann

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

L. Liviabella: **Sonata in tre tempi** - V.la L. Coccon, al pf. l'Autore

10 (19) FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY

Sinfonia in sol min - Orch. Sinf. di Vienna dir. M. Lange

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO

I. Strawinsky: **Petruska,** scene burlesche in quattro quadri - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. P. Monteux

11 (20) INTERMEZZO

A. Dvorak: **Serenata in re min. op. 44** - Orch. Sinf. di Londra dir. I. Kertesz; A. Rubinstein **Concerto n. 4 in re min. op. 70** - Pf. F. Wührer - Orch. Filarm. di Vienna dir. R. Moralt

11,55 (20,55) PICCOLO MONDO MUSICALE

S. Prokofiev: **Musique d'enfants op. 65** - Pf. G. Cziffra

12,20 (21,20) FRANZ SCHUBERT

Des Teufels Lustchlose, ouverture - Orch. Filarm. di Vienna dir. I. Kertesz

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

La Forza d'amor paterno: opera in tre atti di Alessandro Stradella (Rielaboraz. e strumentaz. di A. Gentili) - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. E. Gracis

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: JULES MASSENET

Phèdre, ouverture dalle musiche di scena per la tragedia omonima di Racine - Orch. dell'Opéra-Comique di Parigi dir. A. Wolff; **Le Cid:** « O souverain! O juge! O père! » - Ten. R. Tucker - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna dir. P. Dervaux; **Concerto in mi bem. magg.** - Pf. L. Giarbella - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. E. van Remoortel

14,10-15 (23,10-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. HERMANN SCHERCHEN: L. van Beethoven: **Coriolano, ouverture op. 62;** PF. ALEXIS WEISSENBERG: R. Schumann: **Sonata in sol min. op. 22;** WIENER KAMMERCHOR: J. Brahms: **Vier Gesänge für Frauenchor op. 17**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
- Motivi celebri eseguiti dall'orchestra di Arturo Mantovani
- Earl « Fatha » Hines al pianoforte
- Al Hirt e Ann Margret cantano accompagnati dall'orchestra di Marty Paich
- L'orchestra di Sid Ramin

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Russell: **Little green apples;** Rodgers: **The carousel waltz;** Loewe-Lerner: **Wand'rin' star;** Boyce: **Valleri;** Lecuona: **Maria La O;** Strauss: **Vino, donne e canto;** Paoli: **Il cielo in una stanza;** Barry: **Midnight cowboy;** Pallavicini-Conte: **Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie;** Rado-Ragni-Mc Dermot: **Donna;** Bigazzi-Cavallaro: **Eternità;** Colombier: **Lobellia;** Mason-Reed: **Delilah;** Cioffi: **Scalinatella;** Catra-Arfemo: **Avengers;** Jobim: **La ragazza di Ipanema;** Ferrer: **Un giorno come un altro;** Youmans: **Hallelujah;** Califano-Mattone: **Isabelle;** Mann: **Brown eyed woman;** Minellono-Donaggio: **Che effetto mi fa;** Lecuona: **Malagueña;** Trenet: **L'âme des poètes;** Wayne: **Vanessa;** D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Annalisa;** Harnell: **So soon;** Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cichellero: **Splendido;** Mitchell: **30-60-90;** Pace-Panzeri-Isola-Carraresi: **Viso d'angelo;** Young: **Around the world;** Herman: **Hello Dolly!**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Simon: **The peanut vendor;** Calvi: **Waltz for brass;** Panesis-Hilliard-Bacharach: **Bambolina;** Bécaud: **Et maintenant;** Daiano-Camurri: **E figurati se;** Denver: **Leavin' on a jet plaine;** Bernstein: **I feel pretty;** Rodgers: **The sound of music;** Garinei-Giovannini-Modugno: **Notte chiara;** Toussaint: **Java;** Jarre: **Tema di Lara;** Beretta-Leali: **Hippy;** Anonimo-Rubashkin: **Casatschok;** Bonagura-Del Pino: **Vulennoce bene;** Livraghi: **Quando m'innamoro;** Boldrini-Paoli-Gibb: **Così ti amo;** Manlio-Benedetto: **Manname nu raggio 'e sole;** Ferrer: **Chiamatemi Don Giovanni;** Strauss: **Storielle del bosco viennese;** Bovio-D'Annibale: **'O paese d'o sole;** Alford: **Colonel Bogey;** Hadjidakis: **I ragazzi del Pireo;** Thomas: **Hawaii tattoo;** Thomas: **Matilda;** Scotto: **Sous le ciel de Paris;** Cassia-Dossena-Debout: **Come un ragazzo;** E. A. Mario: **Core furastiero;** Léhar: **Hab' ein blaues himmelbett** da « **Frasquita** »; Svampa-Patruno: **Blues in Milan;** Hernandez: **El cumbanchero**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Woods: **I'm looking over a four leafs clover;** Travis: **Memphis Tennessee;** Ellington: **Island virgin;** Young: **Love letters;** Giulifan-Babila: **Un battito d'ali;** Jobim: **Desafinado;** Adderley: **Friday nite;** Dossena-Lucarelli-Mancini: **E' così difficile;** Rodgers: **Lover;** Donaldson: **Love me or leave me;** Tiomkin: **Deguello;** Aznavour: **Les comédiens;** Dylan: **A hard rain's a gonna fall;** Sordi-Piccioni: **Amore amore amore amore;** Henderson: **The black bottom;** Brown: **It's a man's man's man's man's world;** King: **Song of the island;** Bertini-Boulanger: **Vivrò;** Phillips: **Monday monday;** Styne: **Ouverture** da « **Funny girl** »; Lerner-Loewe: **Get me to the church on time;** Beretta-Cavallaro: **La finestra illuminata;** Herman: **Before the parade passes by;** Oliviero: **All;** Testa-Marchesi-Limiti-De Vita-Renis: **L'aereo parte;** Jobim: **Surfboard;** Gillespie: **Tangerine;** Hebb: **Sunny;** Gibbs: **Running wild;** Trimarchi-Gigli-Marchetti: **In fondo al viale;** Mc Dermot: **African waltz**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Keyes-The Mar: **Last night;** Jagger-Richard: **Child of the moon;** Amelio-Mogol: **Sole pioggia e vento;** Smith: **T. Bone steak;** Lennon-Mc Cartney: **Oh! darling;** Conti-Argenio-Panzeri: **Taxi;** Anderson: **Bourée;** Bacharach-David: **What the world needs now is love;** Fontana-Gigli-Migliacci: **Pa' diglielo a ma';** Miller-Strong-Flemons: **Stay in my corner;** Carter-Lewis-Mogol: **Inno;** Pieretti-Gianco: **Una storia;** Ousley-Curtis: **Foot pattin';** Presley: **With a girl like you;** Bono: **Little man;** Last: **Who are we?;** Carter-Alquist: **Man withouth a woman;** Jagger-Richard: **Jumpin' Jack flash;** Hayward: **Nights in white satin;** Kaempfert: **Strangers in the night;** Silverstein: **The unicorn;** Previn: **Valley of the dolls;** Pagani-Stewart-Langley: **Dolce valle;** Simon: **Mrs. Robinson**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

B. Martinu: **Sinfonia concertante** - Ob. I. Toppo, fg. G. Graglia, vl. A. Gramegna, vc. G Ferrari - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi; I. Pizzetti: **Concerto in mi bem.** - Arpa C. Gatti Aldrovandi - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. P. Urbini; F. Martin: **Pilato,** cantata - Msopr. J. Deroubais, ten. L. Devos, br. J. C. Benoit, bs. D. Olsen - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. A. La Rosa Parodi - M° del Coro G. Piccillo

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

R. Gervasio: **Concerto spirituale** - V.la D. Asciolla, org. E. Magnetti, E. Arnt, arpe M. Selmi Dongellini e V. Annino - Coro di Roma della RAI dir. N. Antonellini

9,45 (18,45) AUGUST BACYENS

« **Klein gebed om stilte** », da un poema di Bruneclair - Ten. L. Devos, pf. M. Gazelle

JAN SIBELIUS

Cinque Liriche - Msopr. M. T. Mandalari - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. S. Michaelides

10,10 (19,10) DIMITRI SCIOSTAKOVIC

Concertino op. 94 - Duo pf. G. Gorini-S. Lorenzi

10,20 (19,20) GALLERIA DEL MELODRAMMA: WERTHER

J. Massenet: **Werther:** « Je ne sais si je vielle » - « Un autre est son époux » - « Au bonheur dont mon âme » - « Ai-je dit vrai? » - « Lorsque l'enfant revient » - « Porquoi me reveiller » - « Oui! Du jour même où tu parus » - Ten. F. Tagliavini; br. M. Cortis; sopr.i P. Tassinari e V. Noviani - Orch. e Coro di Voci Bianche della RAI dir. F. Molinari Pradelli - M° del Coro G. Mogliotti

11 (20) INTERMEZZO

W. Amadeus Mozart: **Divertimento in re magg. K. 251** - Orch. Sinf. della NBC dir. F. Reiner; L. Spohr: **Duetto op. 151** - Vl.i D. e I. Oistrakh; I. Pleyel: **Quartetto in re magg.** - Fl. J.-P. Rampal, vl. R. Gendre, v.la R. Lepauw, vc. R. Bex

11,55 (20,55) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO

F. J. Haydn: **Divertimento in si bem. magg.** - New York Woodwind Quintet; P. Nardini: **Trio in do magg.** - Trio di Milano

12,20 (21,20) MICHAIL GLINKA

Valse fantaisie - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

P. Dukas: **Sonata in si bem. min.** - Pf. V. Pleshakov; B. Bartok: **Sette Schizzi op. 9 b)** - Pf. L. Szucs
(Dischi **Orion** e **Hungaroton**)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA ANTAL DORATI

F. J. Haydn: **Sinfonia n. 59 in la magg.** « Il fuoco » - Festival Chamber Orchestra; R. Strauss: **Il cavaliere della rosa,** suite sinf. dall'opera (trascr. di A. Dorati) - Orch. Sinf. di Filadelfia; B. Bartok: **Divertimento** - Orch. Sinf. di Minneapolis; I. Strawinski: **Quattro studi** - Orch. Sinf. di Londra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

J. S. Bach: **Concerto italiano** - Clav. R. Kirkpatrick; T. Tallis: **Lamento di Geremia** - Coral Music Amhorst College dir. I. Dee Hiatt; W. A. Mozart: **Sonata in re magg. K. 448** per due pf.i - Duo J. Rollino-P. Sheftel; E. Bloch: **Notturni per Trio** - A. Pierangeli Mussato, E. Pierangeli, vl.i e G. Lippi, vc.; G. Amy: **Inventions** - J. Castagner, fl.; C. Helffer, pf. e celesta; F. Pierre, arpa; J.-P. Droues, marimba e vibrafono

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Sherman: **Chitty Chitty Bang Bang;** Redding: **Sitting on the dock of the bay;** Capurro-Di Capua: **'O sole mio;** Ramin: **Music to watch girls by;** Rodgers: **The carousel waltz;** Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno;** Youmans: **Hallelujah;** Jarre: **Isadora;** Beretta-Negri-Verdecchia-Del Prete: **Nevicava a Roma;** Legrand: **The windmills of your mind;** Van Eljick-Tetteroo: **Ma belle amie;** Bacharach: **Alfie;** Pallavicini-Russell: **Le mele verdi;** Trent-Hatch: **Latin velvet;** Compostella-Fierro: **Vocca busciarda;** Daiano-Limiti-Soffici: **Un'ombra;** Chaplin: **This is my song;** Bardotti-De Hollanda: **Cara cara;** Renard-Aber: **Irresistiblement;** Salerno-Ferrari: **In questo silenzio;** Brel: **La valse à mille temps;** Reeves-Evans: **Lady of Spain;** Barry: **Midnight cowboy;** Napolitano-Migliacci: **Ahi ahi ragazzo;** Coleman: **The Wall Street rag;** Bardotti-Endrigo-Vandré: **Camminando e cantando;** Stillman-Lecuona: **Andalucia;** Mc Cartney-Lennon: **Michelle;** Daiano-Groggart: **Calda è la vita;** Ortolani: **Susan and Jane**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Mc Dermot: **Aquarius;** Goell: **Near you;** Sherman: **Supercalifragilisticespiralidoso;** Pallavicini-Conte: **Mexico e nuvole;** Donovan: **Sunshine superman;** Styne: **Three coins in the fountain;** Hernandez: **Mescalito;** Falsetti-Ipcress: **H3;** Rodgers: **Little girl blue;** Anonimo (armonizz. Noseda): **Bella ciao;** Nash: **Marrakesh express;** Reed: **Imogène;** Garinei-Giovannini-Canfora: **Stasera mi sento in bandiera;** Benedetto: **Acquarello napoletano;** Bardotti-De Moraes: **La casa;** Greenaway: **You've got your trouble;** Nomen-Panzeri-North: **Senza catene;** Leander: **Flash;** Mc Cartney-Lennon: **Il dubbio;** Rota: **Tema d'amore** da « **Romeo e Giulietta** »; Amurri-Pisano: **Attimo per attimo;** Miller: **Poppin';** De Liuto-Cioffi: **Giuvanne simpatia;** Thielemans: **Bluesette;** Gigli-Ruisi: **Insieme a lei;** Bacharach: **Wives and lovers;** Lombardo: **Fru Fru del tabarin;** Valle: **Summer samba;** Pachelbel: **Rain and tears;** Beretta-Leali: **Una voce amica;** Joansson: **Kuvkuckswalzer**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Thomas: **Spinning wheel;** Tenco: **Lontano lontano;** Gordon-Bonner: **Happy together;** Medail-Lauzi-Moustaki: **E' troppo tardi;** Macias: **Dès que je me reveille;** Nisa-Washington-Young: **Estasi d'amore;** Delanoë-Bécaud: **L'orange;** Anderson: **Bourée;** Adamo: **Petit bonheur;** Mc Dermot: **African waltz;** Mogol-Soffici: **Non credere;** Trent-Alter: **My kind of love;** Porter: **Begin the beguine;** Arfemo-Testa-Balsamo: **Occhi neri occhi neri;** Kern: **A fine romance;** Lecuona: **Malagueña;** Mills-Reed: **It's not unusual;** Reed: **Kiss me goodbye;** Paoli-Boldrini-Gibb: **Così ti amo;** Davenport: **Fever;** Lai: **Vivere per vivere;** Randazzo-Weinstein: **Goin' out of my head;** Lauzi: **Ritornerai;** David-Bacharach: **I say a little prayer;** Pallavicini-Conte: **Se;** Brubeck: **Kathy's waltz;** Mogol-Battisti: **Mamma mia;** François-Pagani-Chaumelle-Kesslair: **Non è più casa mia;** Hefti: **Scoot**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Thomas: **The dog;** Redding: **I can't turn you loose;** Paolini-Silvestri-Baudo: **Viva le donne;** Lipton-Yarrow: **The magic dragon;** D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Annalisa;** Scala-Rafcristiano: **La pioggia cadeva;** Robinson: **Here I am, baby;** Mancinotti-Mirigliano: **Piccola mia;** Clapton: **Presence of the Lord;** Clowney: **Sugar cane hombre;** Salis-Zauli: **Manchi solo tu;** Pieretti-Gianco: **Accidenti;** Ray-Jackson: **Hearts of stone;** Lamm: **Question 67 and 68;** Mogol-Lavezzi-Donida: **La spada nel cuore;** Popp: **L'amour est bleu;** Daiano-Camurri-Dickenson: **La mia vita con te;** Lake: **A beautiful friend;** Conti-Testa-Cassano: **Un bacio no, due baci no;** Ben: **Mas que nada;** Ousley: **Foot pattin';** Papathanassiou-Bergman: **I want to live;** Beretta-Leali: **Hippy;** Phillips: **Monday monday;** Pace-Isola-Carraresi-Panzeri: **Viso d'angelo;** Howard: **Fly me to the moon;** Kaempfert: **The world we knew;** Mogol-Dattoli: **Primavera primavera;** Brown: **Shades of Brown**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
K. Stamitz: **Quartetto in re magg. op. 8 n. 1** - Fl. J.-P. Rampal, vl. G. Jarry, cr. G. Coursier, vc. M. Tournus; P. Hindemith: **Quartetto n. 2 in do magg.** - Quartetto Koeckert
8,45 (17,45) MUSICA E IMMAGINI
F. Mendelssohn-Bartholdy: **Calma di mare e felice viaggio, ouverture op. 27** - Orch. Filarm. di Vienna dir. C. Schuricht; P. I. Ciaikowski: **Romeo e Giulietta,** ouverture fantasia - Orch. di Stato Sassone di Dresda dir. K. Sanderling
9,15 (18,15) ARCHIVIO DEL DISCO
Z. Kodaly: **Concerto per orchestra** - Orch. Filarm. di Budapest dir. Z. Kodaly
9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
L. Sgrizzi: **Moto perpetuo,** sopra canti popolari ticinesi e lombardi; G. C. Sonzogno: **Sonatina in do — Il negro**
10,10 (19,10) RICHARD STRAUSS
Salome: Danza dei sette veli - Orch. Filarm. di Vienna dir. H. von Karajan
10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
M. Clementi: **Dieci Studi dal « Gradus ad Parnassum »;** F. Busoni: **Undici Preludi dai 24 Preludi,** Volume 2° - Pf. G. Gorini
11 (20) INTERMEZZO
F. J. Haydn: **Sinfonia n. 89 in fa magg;** D. Cimarosa: **Concerto in sol magg.;** L. van Beethoven: **Dodici Danze tedesche**
12 (21) FUORI REPERTORIO
F. Schubert: **Fantasia in fa min. op. 103** (Trascr. di D. Kabalevsky) - Pf. E. Gilels - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Caracciolo
12,20 (21,20) JOHANN JOSEPH FUX
Sonata - Compl. strum. « Concentus Musicus »
12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: ERMANNO WOLF-FERRARI
Il segreto di Susanna: Ouverture - Orch. Slovenska Filharmonia di Bratislava dir. L. Rajter — **Sette Lieder italiani op. 17** - Sopr. E. Schwarzkopf, pf. G. Moore — **Quartetto in mi min. op. 23** - Quartetto del Mozarteum di Salisburgo
13,15 (22,15) LEONARDO LEO
S. Elena al Calvario, oratorio (Elaboraz. e strumentaz. di G. Guerrini) - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. C. Franci - M° del Coro N. Antonellini
14,30-15 (23,30-24) GIAMBATTISTA VIOTTI
Sinfonia concertante n. 1 - Vl. V. Prihoda e F. Novello - Orch. Sinf. della RAI dir. E. Gerelli

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— L'orchestra di Paul Mauriat
— Sauro Sili e il suo complesso
— Canti negri con il quartetto vocale The Staple Singers
— L'orchestra di Marty Gold

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Mason-Reed: **Delilah;** Califano-Gatti-Sotgiu: **Tornare a casa;** Welta: **La motocicletta rossa;** Testa-Spotti: **Per tutta la vita;** Mogol-Ryan: **The colour of my love;** Porter: **I love Paris;** Ferrer: **Un giorno come un altro;** Conti-Argenio-Pace-Panzeri: **Taxi;** Tienno-Pattacini: **Argentinita;** Mc Cartney-Lennon: **Get back;** Pettenati-Lecardi: **Vorrei sapere;** Rossini (trascr.): **La danza;** Trenet: **La mer;** Bornice-Sonago: **Il ta ta ta;** Jarre: **Isadora;** Garland: **In the mood;** Cucchiara-Zauli: **In cerca di te;** Testa-Mogol-Renis: **Canzone blu;** Leoncavallo: **Mattinata;** Nisa-Carosone: **Giacca rossa 'e russetto;** Cook-Greenaway-Argenio-Conti-Cassano: **Melodia;** Beretta-Leali: **Hippy;** Strachey: **These foolish things;** Beretta-Ingrosso-Del Prete-Verdecchia: **Brucerei;** Wrest: **Growl;** Soffici: **Non credere;** Costa: **'A frangesa;** Miller-Murder: **For once in my life;** Totaro-Vandelli: **Devo andare;** Dominguez: **Frenesì**
8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Thielemans: **Bluesette;** Miller-Ricci-Wells: **Solo te solo me solo noi;** Anonimo: **Il carnevale di Venezia;** Barry: **Midnight cowboy;** Argenio-Conti-Pace-Panzeri: **Il treno dell'amore;** Scarnicci-Luttazzi: **Souvenir d'Italie;** Minellono-Cotugno: **Ahi che male che mi fai;** Mercer: **I'm an old cowhand;** Daiano-Camurri: **Piccolo baby;** Morricone: **Metti, una sera a cena;** Webster-Fain: **Secret love;** Fiorini-Esposito: **Capricciusella;** Léhar: **O fanciulla all'imbrunir da « Frasquita »;** Pettenati-Lecardi: **La musica continua;** Sadler-Moore: **The ballad of the green berets;** Mc Cartney-Lennon: **Girl;** Claudio-Buschor-Bruhn: **Bene bene bene;** Velasquez: **Besame mucho;** Lucchetti-Zauli: **Balla con me;** Paoli: **Il cielo in una stanza;** Monti: **Czardas;** Ben: **Mas que nada;** Cantoni-Rampoldi: **C'è una chiesetta;** Del Pino: **Prater 70;** Knight: **Farrey meeting you here;** Rossi: **Vecchia Europa;** Young: **Sweet Sue just you;** Filippi-Monti: **Darei persino queste note;** Fogerty: **Travelin' band;** Endrigo: **Canzone per te;** Abreu: **Tico tico**
10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Castaldo-Torti-Nicolai-Oliviero: **Quando tu;** Limiti-Daiano-Soffici: **Un'ombra;** Webster-Mandel: **The shadow of your smile;** Anonimo: **Danny boy;** Testa-Renis: **Quando quando quando;** Adamo: **Noi;** Rizzo-Roelens: **Bashfully;** Laroche-Holmes: **Blacksmith blues;** Mogol-Bongusto: **Angelo straniero;** Almeida: **A corda e a caçamba;** Bindi: **Il nostro concerto;** Lecuona: **Para vigo me voy;** Nisa-Pagani-Lombardi: **Cento scalini;** Porter: **I get a kick out of you;** Newell-Pallavicini-Donaggio: **Una casa in cima al mondo;** Dell'Aera: **Flirt;** Bigazzi-Savio-Cavallaro: **Ultima rosa;** Flores-Ortiz: **India;** Shaper-De Vita: **Piano;** Nomen-Barry: **Bang shang a lang;** Rouzaud-Monnot: **La goualante du pauvre Jean;** Migliacci-Modugno: **Nel blu dipinto di blu;** Bardotti-Endrigo: **Dall'America;** Vian: **Luna rossa;** Bonfa: **Manha de Carnaval;** Relin-Mogol-Heider: **Morire due volte;** Gensler: **Love is just around the corner;** Tenco: **Quando;** Porter: **Just one of those things**
11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Lennon-Mc Cartney: **Hey Jude;** Redding-Butler: **I've been loving you too long;** Migliacci-Zambrini-Minardi: **Chi t'adorava se ne va;** Nistri-Powers: **Se qualcuno mi dirà;** Linsay-Melcher: **Good thing;** Bardotti-Enriquez: **Morire o vivere;** Mogol-Da Vinci-Pomus-Shuman: **Save last dance for me;** Boone: **Forever;** Gordy-Davis: **All I can do is cry;** Jarre-Webster-Francis: **Lara's theme;** Kaempfert: **Strangers in the night;** Previn: **You're gonna hear from me;** Smith: **Stay loose;** Beretta-Cavallaro: **Applausi;** Polnareff: **Ame câline;** Vandelli-Detto: **Cominciava così;** Fidenco-De Angelis: **Occhi buoni;** Battisti-Mogol: **Io vivrò senza te;** Dattoli-Mogol: **Primavera primavera;** Gershwin: **Summertime;** Simon: **Mrs. Robinson;** Cardile-Roye-Lee: **Tu che conosci lei;** La Valle-Del Prete: **L'amore vero;** Lennon-Mc Cartney: **Yesterday**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
P. I. Ciaikowski: **Sinfonia n. 3 in re magg. op. 29 « Polacca »** - Orch. Filarm. di Vienna dir. L. Maazel; F. Chopin: **Concerto n. 2 in fa min. op. 21** - Pf. V. Ashkenazy - Orch. Sinf. di Londra dir. D. Zinman
9,15 (18,15) MUSICHE DI SCENA
E. Grieg: **Sigurd Josalfar, suite op. 56** - Orch. del Teatro Covent Garden di Londra dir. J. Hollingsworth; R. Strauss: **Il borghese gentiluomo, suite op. 60** - Pf. F. Gulda, vl. W. Boskowsky, vc. E. Brabec - Orch. Filarm. di Vienna dir. L. Maazel
10,10 (19,10) CLAUDE DEBUSSY
Due Danze - Arpa N. Zabaleta - Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. F. Fricsay
10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA
A. Vivaldi: **Concerto in do magg. op. 46 n. 1** (Revis. di F. Giegling) - Trombe H. Adelbrecht e J.-P. Mathez - Orch. da camera « I Musici »; N. Paganini: **Concerto n. 4 in re min.** - Vl. A. Grumiaux - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. F. Gallini
11 (20) INTERMEZZO
F. Poulenc: **Aubade,** concerto coreografico - Pf. G. Gorini - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia dir. B. Maderna; K. Weill: **Quodlibet op. 9** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Scaglia
11,45 (20,45) CONCERTO DEL VIOLINISTA ISAAC STERN
J. S. Bach: **Concerto in mi magg.** - Orch. da Camera della Filarm. di New York, dir. e clav. L. Bernstein; C. Franck: **Sonata in la magg.** - Pf. A. Zakin
12,35-15 (21,35-24) LUISA MILLER
melodramma tragico in tre atti di S. Cammarano (da Schiller) - Musica di Giuseppe Verdi - Orch. della RCA Italiana e Coro dir.i da F. Cleva - M° del Coro N. Antonellini

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
B. Britten: **L'arca di Noè — The Chester Miracle Play op. 59** - Orch. Sinf. e Coro di Milano dir. F. Caracciolo; M. De Falla: **El amor brujo,** suite dal balletto - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. P. Paray

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Rado-Ragni-Mc Dermot: **Good morning starshine;** Pagani-Bennato: **Cin cin con gli occhiali;** Farres: **Tres palabras;** Carmichael: **Lazy river;** Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla;** Provost: **Intermezzo;** Dumas-Debout: **Comme un garçon;** Lauzi: **Ritorneral;** Bigazzi-Cavallaro: **Lisa dagli occhi blu;** Schubert: **Standchen;** Cabayo-Johnson-Gay: **Oh!;** Gershwin: **It ain't necessarily so;** Parazzini-Pettenati-Ollamar: **E mi svegliavo col cuore in gola;** Martinelli: **Arrotino;** Ipcress: **Zia Maria;** Bardotti-Endrigo-Morricone: **Una breve stagione;** Dammicco: **Samba di primavera;** Anonimo: **Vitti 'na crozza;** Gaber-Holler-Gerhard: **Snoopy contro il Barone rosso;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** McHugh: **On the sunny side of the street;** De Mura-Ruocco: **Jucammoce sti rrose;** Pace-Pilat-Panzeri: **Tipitipiti;** Porter: **Night and day;** Mc Cartney-Lennon: **From me to you;** Migliacci-Lusini: **T'amo con tutto il cuore;** Hays-Seeger: **If I had a hammer;** Whiting: **Louise;** Misselvia-Reed: **Does anybody miss me;** Pallavicini-Migliacci-Callegari: **Il gioco dell'amore;** Willson: **Seventysix trombones**
8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Hammerstein-Rodgers: **My favorite things;** Gaber-Pagani: **La vita dell'uomo;** Gordon-Warren: **Chattanooga cho choo;** Barouh-Pace-Van Wetter: **La playa;** Youmans: **Hallelujah;** Lai: **Un homme qui me plait;** Howard: **Fly me to the moon;** Bigazzi-Capuano: **Un colpo al cuore;** Ketelbey: **In a persian market;** De Scalzi-D'Adamo-Di Palo: **Questo amore finito così;** Gimbel-Guerra-Lobo: **Laia Ladaia;** Glanzberg: **Padam padam;** Calabrese-Trovajoli: **Settembre a Roma;** Meacham: **American patrol;** De Curtis: **Voce 'e notte;** Amurri-Pisano: **Attimo per attimo;** Hampton: **Midnight sun;** Stillman-Lecuona: **Andalucia;** De André: **La canzone dell'amore perduto;** Padilla: **Ça c'est Paris;** Fersen-Enriquez: **Se le cose stanno così;** Ben: **Criola;** De Plata: **Danse aragonaise;** Lombardo-Costa: **Napoletana;** Diamond: **Kentucky woman;** Renard: **La Maritza;** Manlio-D'Esposito: **Anema e core;** Martins: **Cae cae;** Boldrini-Paoli-Gibb: **To love somebody;** Jake-Holmes: **Hard to keep my mind on you**
10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Henderson: **Black bottom;** Balducci-Paoli: **Il tuo viso di sole;** Cardozo: **Pajaro campana;** Umiliani: **Piccola jam;** Cazzulani-Pilat: **Se ne va;** Kahn-Mitchell: **Petticoats of Portugal;** Ellington: **Sophisticated Lady;** Herman: **Hello Dolly;** Creamer: **After you've gone;** Pagani-De Vita: **Canta;** Botsford: **Black and white rag;** Testa-Soffici: **Due viole in un bicchiere;** Anonimo: **La negra;** Lauzi: **Il poeta;** Schwartz: **Chinatown my Chinatown;** De Curtis: **Torna a Surriento;** Bardotti-Aznavour: **Ma mie;** Chopin (trascr.): **I'm always chasing rainbows;** Cohen: **Suzanne;** Gordon-Warren: **You'll never know;** Piccioni: **Your smile;** Bardotti-Vinicius: **Aveva un cuore grande;** Gershwin: **They can't take that away from me;** Bardotti-Vinicius: **La marcia dei fiori;** Ambrosetti: **Flavio's blues;** Bécaud: **Et maintenant;** Sampson: **Stompin' at the Savoy;** Beretta-Del Prete-Celentano: **Lirica d'inverno;** Rodgers: **Lover**
11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Mc Cartney-Lennon: **Let it be;** Einhorn-Ferreira: **Batida diferente;** Mogol-Blandini-Prudente: **Ancora e sempre;** The Corporation: **A.B.C.;** Piccarreda-Cassano: **Dirò di no;** Winwood: **Can't find my way home;** Endrigo: **L'arca di Noè;** Scarborough-Peters-Poree: **Love on let me be lonely;** Beretta-Callegari: **L'esistenza;** Creaux: **Walk on gilden splinters;** Beretta-Ferrer: **La rua Madureira;** Donaldson: **Tender is the night;** Fiorentini-Ortolani: **Un caso di coscienza;** Joplin-Meckler: **Kozmic blues;** Bardotti-Dalla-Baldazzi: **Occhi di ragazza;** Mc Cartney-Lennon: **Eleanor Rigby;** Mogol-Donida: **La spada nel cuore;** Kohler: **Here I come Miami;** Daiano-Massara: **I problemi del cuore;** De Scalzi-Di Palo-D'Adamo: **Una miniera;** Covay: **Chain of fools;** Mogol-Battisti: **7 e 40;** Hall-Mc Carty-Rich: **Sixtynine freedom special;** Pieretti-Gianco: **Quando l'alba tornerà;** Gallagher: **Same old story;** Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cichellero: **Splendido;** Erreci-Tical: **Vedo lei;** Warren-Wright: **Dusty soul**

sabato

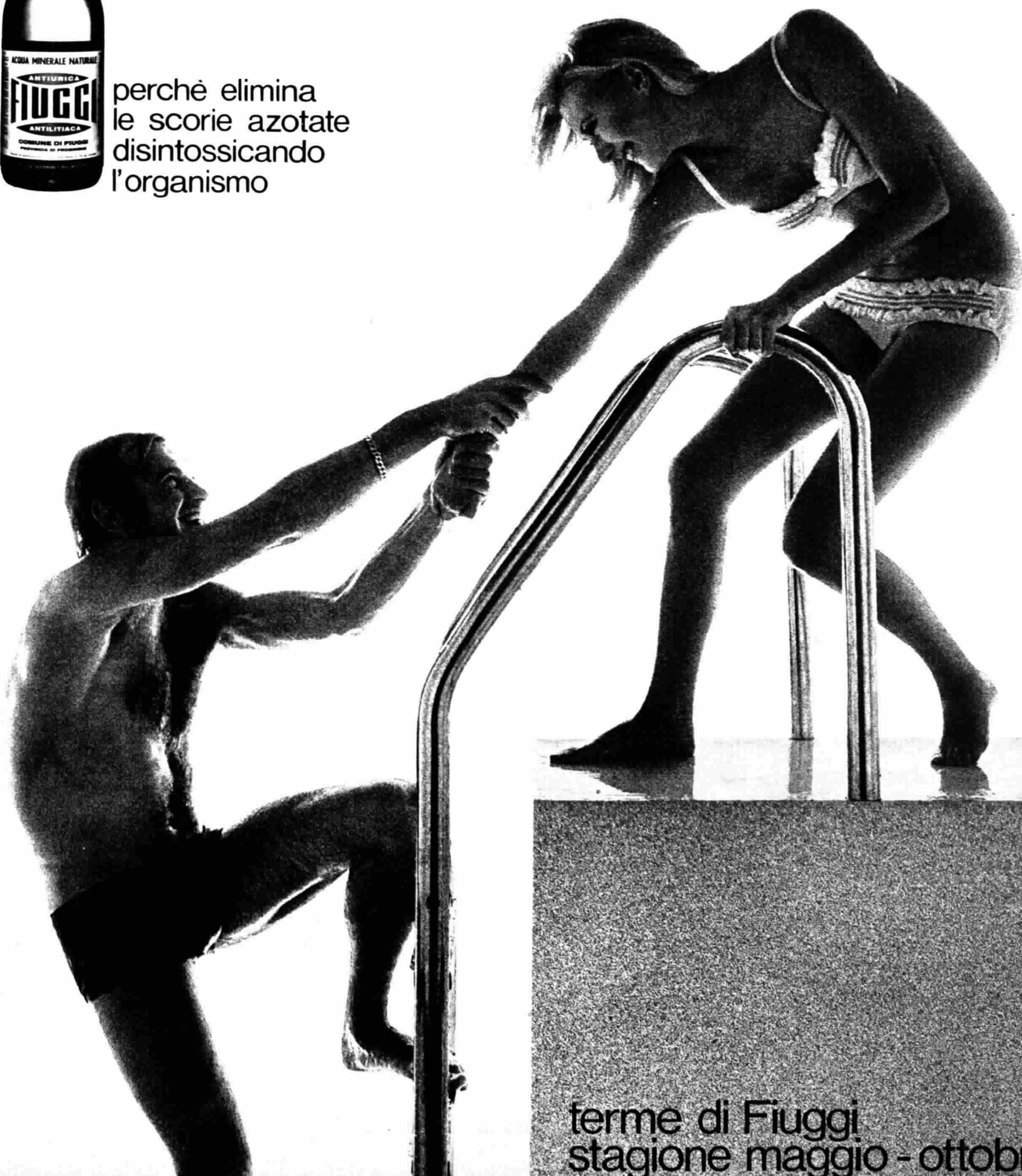
AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
M. Ravel: **Quartetto in fa magg.** - Quartetto « Fine Arts »; F. Schmitt: **Suite en rocaille op. 84** - Quintetto Marie-Claire Jamet
8,45 (17,45) I CONCERTI DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL
Concerto grosso in mi min. op. 6 n. 3 - Clav. R. Leppard — **Concerto in fa magg.** - Org. E. Müller — **Concerto grosso in do min. op. 6 n. 8** - Orch. da camera della Schola Cantorum Basiliensis dir. A. Wenzinger
9,25 (18,25) DAL GOTICO AL BAROCCO
T. Massaino: **Canzona a otto;** T. Susato: **Suite di danze**
9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
F. Carraro: **Berlin 31** - Gruppo strumentale del Teatro La Fenice di Venezia dir. G. Taverna; W. Branchi: **Per sei esecutori** - Fl. R. Fabbriciani, ob. P. Gaburro, cr. F. Traverso, vl. G. Casarano, cb. W. Branchi, percuss. A. Neumeyer, dir. D. Paris
10,10 (19,10) JOHANN JOACHIM QUANTZ
Sonata a tre in sol magg. - Quartetto Strumentale Maxence Larrieu
10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
L. Boccherini: **Quintetto in mi min.** - Chit. K. H. Böttner, vl.i G. Kehr e H. Kalafusz, v.la G. Lemmen, vc. S. Palm; M. Castelnuovo Tedesco: **Sonata per chitarra « Omaggio a Boccherini »** - Chit. A. Segovia
11 (20) INTERMEZZO
L. Mozart: **Sinfonia in sol magg. « Jagdsymphonie »;** J. Stamitz: **Sonata;** F. X. Richter: **Concerto in re magg.;** I. Holzbauer: **Sinfonia in sol magg.**
11,55 (20,55) LIEDERISTICA
R. Schumann: **Nove Lieder op. 24 su testi di H. Heine** - Br. D. Fischer-Dieskau, pf. J. Demus
12,20 (21,20) TOMASO ALBINONI
Sonata in la min. op. 6 n. 6 - Fl. M. Duschenes, clav. K. Jones
12,30 (21,30) L'EPOCA DELLA SINFONIA
P. I. Ciaikowski: **Sinfonia n. 6 in si min. op. 74 « Patetica »** - Orch. Sinf. di Londra dir. I. Markevitch
13,15 (22,15) FRANZ JOSEPH HAYDN
Quartetto in si bem. magg. op. 103 « Incompiuto » - Quartetto Amadeus
13,30-15 (22,30-24) RE RUGGERO (Il pastore)
Opera in tre atti - Testo e musica di Karol Szymanowsky - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. F. Caracciolo - M° del Coro R. Maghini

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA E OPERETTISTICA
In programma:
— Il complesso vocale Les Swingle Singers
— Charlie Mc Kenzie al pianoforte
— Il complesso di Hugo Blanco
— Una selezione dall'Operetta « Addio Giovinezza » di Giuseppe Pietri

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Campbell: **Wonderful world;** Rivelli-Rizzati: **E' un bravo ragazzo;** Calvi: **Quale donna vuoi da me;** Bigazzi-Cavallaro: **Eternità;** Prado: **Paris;** Gershwin: **The man I love;** Migliacci-Mattone: **Ma chi se ne importa;** Mercer-Mancini: **Moon river;** Di Giacomo-Costa: **Lariulà;** Mogol-Donida: **La spada nel cuore;** Young: **Love letters;** Baglioni: **Signora Lia;** Mc Cartney-Lennon: **Please please me;** Rossi: **Primavera;** Mogol-D'Andrea: **Dietro la finestra;** Beretta-Del Prete-Bongusto: **Ciao nemica;** Calabrese-Reverberi: **Ma è soltanto amore;** Porter: **You do something to me;** Surace-Abner: **All'italiana;** Mancini: **Baby elephant walk;** Hertford: **Gentle on my mind;** Bardotti-Lo Vecchio-Maggi: **L'addio;** De Leva: **'E spingule frangese;** Kämpfert: **Danke schoen;** Garinei-Giovannini-Bacharach: **Non m'innamoro più;** Maietti: **Una flor;** Bigazzi-Savio: **L'amore è una colomba;** Hammerstein-Rodgers: **Oh what a beautiful morning;** Martini: **Plaisir d'amour;** Bonagura-Benedetto: **Surriento de 'nnammurate;** Cropper-Floyd: **Knock on wood**
8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Puente: **Loco bossa nova;** Brown: **All I do is dream of you;** Adamo: **Felicità;** Morricone: **Il clan dei siciliani;** Housely: **Three four matador;** Daiano-Lojacono: **Il foulard blu;** Cook-Greenaway: **I was a Kaiser Bill's Batman;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Martin: **La danza delle note;** Kaempfert: **Ore d'amore;** Guerra-Gimbel-Lobo: **Laia Ladaia;** Loewe: **Ouverture da « My fair Lady »;** Strauss: **Sangue viennese;** Rodriguez: **La cumparsita;** Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno;** Anonimo: **Mule skinner blues;** Spector: **River deep mountain high;** De Moraes-Powell: **Berimbau;** Capillo-Rendine: **T'è piaciuta;** Musy: **Rock steady;** Dossena-Righini-Lucarelli: **Abracadabra;** Marrocchi: **Simon Simonette;** Ortolani: **Latin quarter;** Farassino: **L'organo di Barberia;** Gamble: **Are you happy?;** Jones: **Riders in the sky;** Asher-Wilson: **God only knows;** Rio: **Tequila;** Paliotti-Pirozzi: **Songo 'e 'n ato;** Pinz: **The green tambourin;** Henry: **Camp**
10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Morricone: **Metti, una sera a cena;** David-Bacharach: **Promises... promises;** Lake: **Country lake;** Albertelli-Riccardi: **Zingara;** David-Le Grand: **Winds of change;** Rado-Ragni-McDermot: **Good morning starshine;** Melrose-Oliver: **Armstrong: Dippermouth blues;** Bigazzi-Guidi: **Prima d'incontrare un angelo;** Rivat-Pace-Panzeri: **La pioggia;** Lewis: **Wade in the water;** Mogol-Ryan: **Il colore dell'amore;** Langdon-Previn: **Goodbye Charlie;** Mendonça-Jobim: **Meditaçao;** Beretta-Ferrer: **La rua Madureira;** Holmes: **Soul message;** Mc Cartney-Lennon: **Eleanor Rigby;** Sestili-Calabrese-Maver: **Addio... addio;** Carrillho-Michel: **Sabor a mi;** Jarre: **Isadora;** Baldazzi-Bardotti-Dalla: **Occhi di ragazza;** Sebesky-Benson: **Footin' it;** Ulmer: **Pigalle;** Chiosso-Vanoni-Calvi: **Mi piaci, mi piaci;** Mercer-Herman-Burns: **Early autumn;** Fogerty: **Travelin' band;** Testa-Mogol-Renis: **Canzone blu;** Guaraldi: **Cast your fate to the wind;** Castellari-Arcibaldo-Franklin: **Ain't no way;** Robinson: **Here I am, baby**
11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Feitosa-Vinhas: **Ye-me-le;** Bolan: **Desdemona;** The Turtles: **Love in the city;** Califano-Sotgiu-Gatti: **Due bambini nel cortile;** Barkan-Adams: **You fooled me;** Daiano-Camurri: **Piccolo baby;** Ellis-Brown: **Mother popcorn;** Califano-Lopez: **Ma che uomo sei;** Findon-Shelley: **Every little step;** Gigli-Rossi-Ruisi: **Zitto;** McGuinn-Crosby-Clark: **Eight miles high;** Iarrusso-Simonelli: **Cominciò per gioco;** Fogerty: **Fortunate son;** Ferrer: **Un giorno come un altro;** Ingle: **It must be love;** Celentano-Pallavicini-De Luca: **Ciao anni verdi;** Garcia-Lesh-Hunter: **Dupree's diamond blues;** Vandelli-Totaro: **Restare bambino;** Brown-Swarn-Larkin: **Pigmy;** Jacoucci-Casieri: **Sempre giorno;** Allendale: **Born to live born to die;** Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla;** Leenwen: **I'll write your name through the fire;** Pettenati-Lecardi: **In mezzo al traffico;** Mc Cartney-Lennon: **You know my name;** Balducci-Lombardi: **Piango d'amore;** Villa-Rossato: **La settima ora;** Webb: **Where's playground Susie?**

perchè elimina
le scorie azotate
disintossicando
l'organismo

terme di Fiuggi
stagione maggio - ottobre

DECRETO N. 2006 DEL 5-5-65

LA PROSA ALLA RADIO

Golem

Due tempi di Alessandro Fersen (mercoledì 17 giugno, ore 20,20, Nazionale)

Ispirandosi alla leggenda del rabbino Low di Praga, tramandata da Jacob Grimm in un testo del 1808, Alessandro Fersen ha scritto un testo rappresentato quest'anno in teatro con grande successo di pubblico e di critica e che viene questa settimana ripreso dalla radio. Fersen pone l'azione alla fine del '500, alla corte di Rodolfo d'Asburgo a Praga. Presso Rodolfo trova buona accoglienza il gran rabbino, Jehuda Lo Moreno Ben Bezal'el chiamato il Maharal, studioso della Kabbala. Rodolfo ama le scienze occulte e con Low ne parla spesso e con piacere: sono i segreti della Kabbala che gli interessano, è lo studio e la meditazione in compagnia dei sapienti che lo affascina. Le cure del regno lo affaticano, lo sconvolgono, la politica è un gioco assai complicato che lo ossessiona e lo distoglie dai suoi studi preferiti. La popolazione di Praga odia la minoranza ebraica, basterebbe un nonnulla per eccitarli alla strage, al progrom. Si tratta di costruire le prove, prove false che dimostrino come gli ebrei assassinino i bambini, e c'è qualcuno che ha interesse a generare e a fomentare il caos. Per difendere la sua gente Low dà vita al mitico Golem, creatura prediletta dagli alchimisti al pari della pietra filosofale. L'esistenza del Golem scatena un interesse spasmodico in Rodolfo e ancor di più nel suo principale consigliere, alchimista anche lui, Hyeronimus Scoto. Hyeronimus riesce a sottrarre a Low il segreto dell'animazione della straordinaria creatura: ma Low terrorizzato da ciò che potrebbe accadere riporta all'incoscienza il Golem. Lo fa morire. Non è ancora tempo per essere come quello che lui ha creato: lo si può indirizzare troppo facilmente verso azioni malvage, può diventare un terribile strumento nelle mani della casta militare o dei politici: meglio la minaccia di un progrom che sapere il Golem al servizio di chi se ne potrebbe servire per soddisfare un'ambizione personale o un desiderio di conquista.

Così è se vi pare

Commedia di Luigi Pirandello (venerdì 19 giugno, ore 13,36, Nazionale)

Tra le più belle e famose commedie di Pirandello, *Così è se vi pare* viene riproposta questa settimana in un nuovo allestimento per il ciclo del « Teatro in 30 minuti ». Chi dice la verità, chi ha ragione tra la signora Frola e il signor Ponza? La donna sostiene che Ponza, il genero, è convinto di essere risposato con una certa Giulia, mentre in realtà si tratta sempre di sua figlia Lina; il signor Ponza scusa la pazzia della suocera con il fatto che la donna perse la ragione anni prima quando Lina morì ed ora vede in Giulia, la sua seconda moglie, la figlia scomparsa. Il prefetto, gli abbienti della città sono curiosi, hanno voglia di saperne di più, pettegolano; chi da ragione al Ponza, chi crede alla signora Frola. L'unica persona che può dire le cose come stanno è la moglie di Ponza ovvero la figlia della signora Frola. Giulia-Lina si presenta, la interrogano, le chiedono, cercano di sapere; e lei risponde, che è tutt'e due, è Giulia ed è Lina, è la seconda moglie del signor Ponza ed è anche la figlia della signora Frola.

Rina Morelli e Paolo Stoppa hanno scelto per il loro esordio nel ciclo del « Teatro in 30 minuti » il capolavoro pirandelliano: dice Rina Morelli che solo tre anni fa si decise ad interpretare un testo di Pirandello e scelse appunto Così è se vi pare*: « La sofferenza, quel sentirsi sola nel personaggio, il dubbio di non sapere trasmettere al pubblico quella solitudine e quella sofferenza insieme, me lo avevano sempre impedito ». Commedia aperta a varie interpretazioni, volontariamente elusiva ed interrogativa,* Così è se vi pare *esprime pienamente il mondo pirandelliano. Il dramma della Frola e di Ponza, ognuno certo, certissimo che è l'altro l'alienato e che bisogna scusarlo per quella pazzia ed avere comprensione umana, a poco a poco, lentamente e seccamente, ammutolisce le persone che vogliono sapere, che vogliono una verità semplice, matematica, comprensibile. E l'intervento di Giulia-Lina, quelle sue poche parole semplici, comprensibili distruggono ogni curiosità, ogni domanda: « Per me, io sono colei che mi si crede ».*

Carlo d'Angelo protagonista del lavoro di Carlo Lo Presti « Il ritorno di Gorgia »

Tristi amori

Commedia di Giuseppe Giacosa (giovedì 18, ore 18,45, Terzo)

Per il corso di storia del teatro viene trasmessa questa settimana una celebre commedia di Giuseppe Giacosa *Tristi amori*. Emma, moglie dell'avvocato Giulio Scarli, ha una relazione con il sostituto del marito, l'avvocato Fabrizio Arcieri. E' un amore difficile; complicato è mantenere il segreto in provincia, dove tutti parlano, si interessano degli affari degli altri, altrettanto complicato è per Emma prendere la decisione di abbandonare Giulio e la sua bambina. Sarà invece Fabrizio a partire ed Emma resterà accanto al marito, il quale nel frattempo ha appreso ogni cosa: educherà la figlia, come « un'associata in un'opera utile ».

Giuseppe Giacosa nacque a Colleretto Parella in provincia di Torino nel 1847 e morì nel 1906. Si laureò in giurisprudenza nel 1868 e dopo breve pratica come avvocato nello studio paterno, si dedicò al teatro. Tristi amori *è del 1887 e fu rappresentata per la prima volta al teatro Valle di Roma dalla Compagnia nazionale. E' con* Come le foglie *il testo più importante di Giacosa, quello dove appare più chiara e sostanziale la sua precisa adesione alla poetica del naturalismo. La storia è dolorosa, i personaggi sono dei quieti borghesi con semplici problemi, nessun volo della fantasia, grigiore, banalità borghese.*

Il ritorno di Gorgia

Commedia di Carlo Lo Presti (lunedì 15 giugno, ore 19,15, Terzo)

Nel suo testo, Lo Presti racconta con una tecnica modernissima ed interessante un episodio della vita di Gorgia da Lentini. Gorgia, sofista greco del V secolo a. C., recatosi ad Atene per chiedere un aiuto militare, riuscì grazie alla sua eloquenza a convincere un uditorio perplesso e a smussare tutte le obiezioni dei suoi oppositori, prima tra tutti Leucone. La storia è narrata in prima persona dallo stesso Gorgia, con tono sommesso e pratico, molti anni dopo, quando torna in patria dopo lunga assenza e dopo aver raccolto da ogni parte gloria ed onori.

Il medico e il vagabondo

Storia sceneggiata a cura di Giuseppe D'Avino (venerdì 19 giugno, ore 21,30, Terzo)

Alla fine del 1898 iniziò l'amicizia tra Maksim Gorki e Anton Cechov: Cechov era nato il 17 gennaio del 1860 a Taganrog sul Mare d'Azov, i suoi antenati erano servi della gleba, suo nonno nel 1841 riscattò se stesso e i suoi figli con 3500 rubli; suo padre faceva il droghiere e suonava il violino; nel 1879 entrò all'Università di Mosca nella facoltà di medicina e cominciò contemporaneamente a scrivere su giornali e riviste; nel 1888 ebbe assegnato il premio Puskin. Gorki di otto anni più giovane ebbe una vita assai più movimentata: fu fattorino di negozi, giardiniere, sguattero su un battello, panettiere, guardiano ferroviario. Dal 1892 iniziò la carriera di scrittore. Ne *Il medico e il vagabondo* (il medico è Cechov, il vagabondo è Gorki) D'Avino racconta il rapporto tra Gorki e Cechov, tanto lontani per interessi politici — Gorki faceva parte di circoli rivoluzionari, Cechov non si interessava di politica — ma uniti da una forte e reciproca ammirazione e stima.

Vidocq, amore mio

Romanzo in 20 puntate (lunedì 15 giugno, ore 10, Secondo)

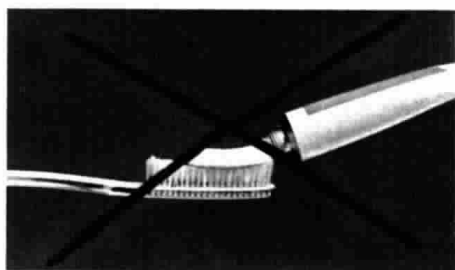
Comincia questa settimana un nuovo romanzo sceneggiato tratto dalle memorie del celebre Vidocq: disertore, bandito, ricercato dalla polizia parigina e infine, con un curioso e incredibile capovolgimento di fortuna, poliziotto. Il rocambolesco personaggio sarà interpretato da Paolo Ferrari e la sua fedele e abile compagna Annette da Lia Zoppelli. E' proprio Annette in prima persona a raccontarci le straordinarie e divertenti avventure del suo uomo: come Vidocq travestito da capitano degli Ussari entrò nella cosiddetta armata vagante, e come riuscì a beffare il commissario Flambart che gli aveva giurato eterna inimicizia, e come accusato di assassinio e catturato riuscì a salvarsi, e infine come, avvenuta la metamorfosi, da bandito a poliziotto, scoprì le fila di un terribile complotto meritandosi la nomina a capo della polizia.

(a cura di Franco Scaglia)

Rivoluzione nell'igiene delle dentiere.

NUOVO Steradent compresse effervescenti ✻ per l'igiene della dentiera.

✻ azione rapida grazie all'ossigeno superattivo.

Quando si parla di pulizia della dentiera, il dentifricio comune non basta. Ci vuole il metodo Steradent.

Il metodo Steradent è un'autentica rivoluzione nell'igiene e nella pulizia di ogni tipo di protesi dentaria. Steradent, infatti, elimina tutte le macchie e le impurità: sia la patina che spesso si stende sulla superficie della dentiera che le macchie causate dal fumo o dai cibi. E, in più, l'uso quotidiano di Steradent impedisce la formazione del tartaro.

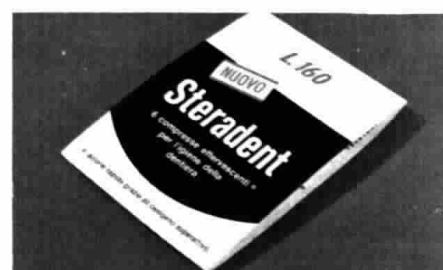
Non c'è dentifricio che riesca a proteggere la dentiera da tutti questi pericoli. Steradent è stato pensato apposta per le dentiere.

L'azione di Steradent, grazie all'ossigeno nascente che si sviluppa nell'acqua, penetra anche nei più piccoli interstizi, dove lo spazzolino non può arrivare.

Steradent fa tutto da sè:

Sciogliete una compressa di Steradent in un bicchiere d'acqua calda e immergetevi la vostra dentiera per circa 10 minuti. Steradent, nell'acqua, è attivo. La sua azione è sullo sporco, sulle macchie e sul tartaro; non sulla dentiera. Per questo l'uso quotidiano di Steradent mantiene la dentiera sempre pulita e fresca.

Steradent è in vendita nelle farmacie.

Steradent è da anni usato in molti ospedali odontoiatrici stranieri.

Oggi, in Italia, lo trovate in farmacia nella confezione più conveniente.
Confezione 6 compresse L. 160.
Confezione 16 compresse L. 450.
Steradent è anche disponibile in polvere.
E per un'aderenza perfetta della dentiera, usate Steradent Fissatore.

Sono prodotti Reckitt & Colman (Overseas) Ltd, Hull, Inghilterra.

Reckitt S.p.A. - C.so Europa 866 - Genova - tel. 392251.

Steradent è usato con successo in tutto il mondo

OPERE LIRICHE

Le Villi

Opera di Giacomo Puccini (lunedì 15 giugno, ore 15,30, Terzo)

Atto I - Roberto *(tenore)*, fidanzato di Anna *(soprano)* figlia di Guglielmo Wulf *(baritono)*, deve partire per Magonza dove, morendo, la matrigna lo ha lasciato erede di tutti i suoi beni. La sola a non esser felice per questa partenza è Anna, turbata da funesti presentimenti di non più rivedere Roberto; invano questi la consola, assicurandola del suo eterno amore. *Atto II* - A Magonza, Roberto, irretito da una cortigiana, dimentica Anna, che muore di dolore nella vana attesa del suo ritorno. Povero e pentito, Roberto torna nel villaggio di Anna, ma nella foresta viene attorniato da un gruppo di Villi (gli spiriti vendicativi che puniscono gli spergiuri in amore), le quali lo costringono a danzare vertiginosamente, finché cade a terra esanime.

Si tratta della prima opera teatrale del Lucchese. Composta su libretto di Ferdinando Fontana, dietro suggerimento del proprio maestro Amilcare Ponchielli, Puccini la inviò ad un concorso indetto da un periodico musicale. Ma la partitura passò inosservata ai membri della giuria, che non si curarono neppure di segnalarla. La Casa editrice Ricordi, riconosciuto invece in questo lavoro il talento del giovane operista, lo fece rappresentare il 31 maggio 1884 al Teatro dal Verme di Milano. «Teatro affollato», telegrafò il ventiseienne musicista alla madre, «successo immenso, superiore ogni speranza. Diciotto chiamate, finale primo atto bissato tre volte». Si trattava di un'opera che aveva ancora bisogno di qualche ritocco e che dal punto di vista lirico non raggiungeva certamente i traguardi delle future Bohème *e* Tosca. *Puccini comunque l'amava. Era il frutto dei suoi anni più difficili e non mancò di metterla ulteriormente a punto, curandone soprattutto la parte orchestrale. Nella nuova veste,* Le Villi *ottennero successo l'anno seguente alla «Scala».*

Il «Macbeth» di Verdi

Opera in quattro atti (sabato 20 giugno, ore 14,30, Terzo Programma)

Atto I - Macbeth *(baritono)* e Banco *(basso)*, due generali dell'esercito di Duncan, re di Scozia, incontrano nel bosco un gruppo di Streghe che predicono loro il futuro: Macbeth diventerà sire di Candore e re di Scozia, mentre Banco avrà sorte migliore in quanto sarà padre di re. Il primo dei due vaticini fatti a Macbeth si realizza. Nel suo animo ambizioso si accende perciò la speranza che anche l'altro — il trono di Scozia — debba avverarsi. Messa al corrente dal marito, Lady Macbeth *(soprano)* lo spinge a forzare i tempi e, dietro sua istigazione, Macbeth uccide Duncan. Tale omicidio, comunque, grava pesantemente sulla coscienza di Macbeth, che sente di aver perso per sempre la pace, mentre tutti i cortigiani, inorriditi, imprecano contro l'uccisore e invocano vendetta. *Atto II* - Malcolm *(tenore)*, figlio di Duncan, è stato accusato di parricidio e ha dovuto cercare scampo in Inghilterra. Macbeth, incoronato re di Scozia, è convinto dalla moglie a liberarsi anche di Banco e del figlio Fleanzio, che potrebbero insidiargli il trono. Tuttavia, Fleanzio sfugge all'imboscata in cui suo padre è ucciso, e l'ombra dell'amico da lui fatto assassinare perseguita Macbeth nel corso di un banchetto da lui dato nel castello regale. *Atto III* - Macbeth chiede alle Streghe quale sarà ora il suo destino: la risposta è che egli sarà inviolabile finché non vedrà la foresta di Birnam muovere contro di lui, e infine di guardarsi da Macduff *(tenore)*, nobile scozzese. *Atto IV* - Nella foresta di Birnam, Malcolm esorta i profughi scozzesi a ribellarsi contro il tiranno, ordinando a ciascuno di svellere un ramo e di coprirsene, marciando contro la rocca di Macbeth. E' la foresta di Birnam che marcia contro il re-assassino. Nella battaglia questi viene ucciso da Macduff, mentre Malcolm è acclamato re dal popolo liberato.

Erich Leinsdorf dirige il «Macbeth» di Verdi con l'Orchestra e il Coro del Teatro Metropolitan di New York

Lorin Maazel

Sabato 20 giugno, ore 21,30, Terzo

Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma si trasmettono tre caratteristiche interpretazioni di Lorin Maazel, direttore d'orchestra e violinista. In apertura il *Concerto in re minore per due violini, archi e cembalo* di Johann Sebastian Bach (altro violinista solista Angelo Stefanato): opera che a differenza di altre pagine strumentali di Bach, dall'impronta fortemente italiana ed in particolare vivaldiana, si mostra più vicina all'inconfondibile personalità del musicista tedesco. Si passa quindi dal violino di Bach a quello di Mozart. Al centro del programma figura infatti il *Concerto in la maggiore K. 219* per violino e orchestra del Salisburghese: è l'ultimo della serie di cinque lavori del genere che il diciannovenne compositore scrisse con prodigiosa rapidità nel 1775. In tutta la letteratura concertistica dello strumento non è facile trovare un lavoro così poco virtuosistico. E' opera dal linguaggio semplice e cordiale. E se vogliamo dirla brillante, essa lo è nel senso dell'emozione, della tenerezza o dell'allegria sincera. Al termine della trasmissione Maazel dirige la *Sinfonia n. 4 in sol maggiore* di Gustav Mahler. Scritta nel 1900 è forse una delle più belle e affascinanti sinfonie del musicista boemo, nella quale egli si mostra quasi insuperabile nel dare colore al proprio pensiero, attraverso un ricco e vivo linguaggio orchestrale.

Il «Parsifal» di Wagner

Opera in tre atti (giovedì 18 giugno, ore 21,30, Terzo)

Atto I - Amfortas (*baritono*), capo dei Cavalieri del Graal, giace ferito e in gravi condizioni dopo che Klingsor lo ha colpito con la lancia che ferì Cristo sulla Croce, e dai Cavalieri stessi custodita. Soltanto il tocco di quell'arma potrà risanare Amfortas; ma per fare ciò occorrerebbe l'intervento di un «puro folle» che riuscisse a riprendere a Klingsor la sacra lancia, senza cadere preda delle sue arti magiche o cedere alle tentazioni delle «fanciulle fiore». Una voce divina indica in Parsifal il solo capace di tanta impresa. *Atto II* - Parsifal, penetrato nel giardino incantato di Klingsor, resiste alla tentazione di Kundry (*soprano*) e all'assalto di Klingsor, al quale riesce a togliere la lancia, tracciando poi con essa, in aria, un segno di Croce: come per incanto il castello di Klingsor si sgretola e il giardino delle tentazioni si trasforma in deserto. *Atto III* - Rientrato nel castello del Graal, Parsifal tocca con la lancia la piaga di Amfortas, e subito questi è risanato. La lancia torna al suo posto, accanto al Santo Graal (il calice usato da Gesù nell'Ultima Cena) che Parsifal scopre e leva in alto, mentre una luce intensa lo illumina e una bianca colomba si posa sul capo del «puro folle» che ha liberato i Cavalieri del Graal dai poteri del male.

La figura di Parsifal, il mistico cavaliere del Graal, dominò la fantasia di Wagner a lungo, prima che le suggestioni nate dalla lettura dell'antico poema di Wolfram von Eschenbach (sec. XIII) prendessero forma artistica. Il musicista lesse il Parzival *di Wolfram nelle versioni di San Marte e del Simrock nel 1845, d'estate, a Marienbad. Per il momento la lettura giovò al* Lohengrin *che Wagner andava schizzando appunto in quell'epoca: ma il «Tumbe klāre», il «limpido idiota» del racconto medievale, cantato da Wolfram, e prima da Chrétien de Troyes ne* Li Contes del Graal *(fine del XII sec.), colpirà l'immaginazione del musicista come simbolo, e incarnazione, di un'innocenza che soltanto dopo anni e anni, dopo vicende e vicende, sarà inserita in altra prospettiva, cioè in una visione religiosa e spirituale. La sostanza concettuale del* Parsifal *è quella di una purezza raggiunta attraverso la progressiva liberazione dagli egoismi e dalle passioni: una «purificazione» che, come nota acutamente un nostro critico, nel suo alto e raggiunto vertice identifica l'uomo con Dio.*

Le ultime parole del Parsifal *(«Redenzione al Redentore») sono in questo senso la chiave di tutta l'opera. La prima rappresentazione del* Parsifal *avvenne nel luglio 1882 a Bayreuth.*

L'odierna edizione dell'opera è diretta da Wolfgang Sawallisch e si avvale di un «cast» eccezionale di interpreti.

Arturo

Giovedì 18 giugno, ore 12,20, Terzo

L'arte di Arturo Benedetti Michelangeli nei nomi di Johannes Brahms e di Maurice Ravel: dell'Amburghese il celebre pianista suona le *Variazioni su un tema di Paganini, op. 35*, composte tra il 1862 e il '63, ossia a trent'anni, quando Brahms aveva fissato la sua dimora a Vienna. E' una di quelle opere in cui il maestro rivelava il proprio amore ed il pro-

Il Macbeth *non è tra le opere più popolari di Giuseppe Verdi. Rappresentato la prima volta al Teatro della Pergola di Firenze il 14 marzo 1847, fu comunque notato subito dalla critica per la preziosità di alcune sue pagine, toccanti soprattutto dal punto di vista melodico, quali l'aria « La luce langue » e il terzetto per due soprani e baritono nel quarto atto. Vi si ammira inoltre un brano, ben noto ai frequentatori delle sale da concerto. Si tratta del balletto che si esegue sovente come musica a sé stante. Il libretto, tratto dalla tragedia omonima di Shakespeare, è di Francesco Maria Piave e di Andrea Maffei.*

Anna Maria Cigoli

Domenica 14 giugno, ore 21,30, Nazionale

Il recital della pianista Anna Maria Cigoli si inizia con *Sei studi* di Frédéric Chopin: uno dell'*op. 10* e cinque dell'*op. 25*: sono brani di un irresistibile fascino e che il musicista aveva dedicato alla contessa Marie d'Agoult, amica di Liszt. Era lo stesso Franz Liszt a dire che non si deve credere che, sotto il modesto titolo di *Studi*, queste pagine nascondano soltanto baldanza tecnica; al contrario essi « sono perfetti nel loro genere, creato dallo stesso Chopin e contrassegnato dal suo genio poetico ». Dopo Chopin, Anna Maria Cigoli interpreta Brahms: tre *Capricci*, coi quali il musicista, se non dava libero sfogo ai propri sentimenti, offriva comunque tre tipici esempi di « capriccio » secondo le più sane intenzioni dei classici. La trasmissione si completa con l'impegnativa *Sonata n. 3 in la minore, op. 28* di Prokofiev, lavoro che risale al 1917, ossia al fortunato periodo della *Sinfonia classica*: « fortunato » per modo di dire, poiché furono anni in cui il maestro dovette lottare non poco per reagire al disprezzo del pubblico nei confronti della propria spiccata personalità. Se componeva seguendo il suo istinto, gli capitava infatti di venir accusato di fissare tra l'altro sul pentagramma « miagolii di gatti ».

Paul Paray

Martedì 16 giugno, ore 15,30, Terzo

La *Sinfonia n. 3 in do minore, op. 78* di Camille Saint-Saëns (Parigi 1835 - Algeri 1921) apre il concerto diretto da Paul Paray. Scritta nel 1886, è questa la più nota sinfonia del maestro francese, nel corso della quale impongono la loro voce due strumenti cari a Saint-Saëns e dei quali egli era un eccezionale virtuoso: il pianoforte e l'organo. Nell'insieme nascono sonorità ora piene e dolcissime, ora spontanee ed imponenti. Di pochi anni dopo è il *Prélude à l'après-midi d'un faune* di Claude Debussy, pure compreso nel programma di Paray: lavoro del 1894, che si mostra però molto più avanzato ed « impegnato » di quello del collega francese. In questa musica, che s'ispira al celebre poema di Mallarmé, sono descritti in una atmosfera torbida e inebriante i sogni di un fauno. Sempre di Debussy, vanno ancora in onda i tre *Notturni* (1894-'99). Nel primo (*Nuages*) il maestro descrive una processione di nuvole; nel secondo (*Fêtes*) egli fa, per così dire, la cronaca d'un giorno di festa; nel terzo (*Sirènes*) — come aveva annotato lo stesso autore — « ... tra le onde del mare, in cui scherzano i riflessi argentei della luna, si ode il misterioso canto delle sirene ». Non a torto il biografo di Debussy, Edward Lockspeiser, ha paragonato questi tre tempi rispettivamente ad un quadro di Manet, ad un paesaggio di Renoir e ad un acquerello di Turner.

La «Patetica» di Ciaikowski

Domenica 14 giugno, ore 17,30, Nazionale

Georges Prêtre, a capo dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, interpreta la popolare *Patetica* di Ciaikowski, che è la *Sesta sinfonia in si minore, op. 74* del maestro russo: opera alla quale Ciaikowski era particolarmente affezionato e che considerava tra le sue « più sincere ». Nonostante ciò, egli temeva di incontrare le derisioni e la disapprovazione del pubblico. Certo, non erano, queste, pagine di gioia o di elettrizzante felicità, bensì, a suo stesso parere, erano frasi colme di pensieri di morte, volte al contenuto di un Requiem. A scrivere tra i primi sull'esito dell'esecuzione della *Patetica*, il 16 ottobre 1893 a Pietroburgo, sarà il fratello del musicista, Modesto: « La *Sinfonia* fu applaudita ed il compositore venne chiamato alla ribalta, ma l'atmosfera non era più favorevole di quanto non solesse essere per una qualunque esecuzione delle sue opere ». I presentimenti di morte, espressi soprattutto con nobile rassegnazione nelle battute finali dell'« Adagio lamentoso », erano fondati. Il maestro morirà venti giorni dopo la prima esecuzione della *Patetica*. Richard Stein preciserà: « Anche se Ciaikowski non avesse scritto altro che le ultime venticinque battute di questa *Sinfonia*, sarebbe da considerare uno dei più grandi compositori del nostro tempo ». Di questa celebre *Sinfonia*, conosceremo ora l'interpretazione di Georges Prêtre.

Il pianista Arturo Benedetti Michelangeli interpreta musiche di Brahms e Ravel

Thomas Schippers

Lunedì 15 giugno, ore 21,05, Nazionale

Thomas Schippers, alla guida dell'Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana, dà il via al proprio concerto con la *Serenata in mi maggiore, op. 22 per orchestra d'archi* di Anton Dvorak. E' un brano che si potrebbe definire di alto virtuosismo strumentale, non nel senso tradizionale (non ci si riferisce cioè alla quantità delle acrobazie), ma grazie a certe magiche tinte e combinazioni armoniche tra violini, viole, violoncelli e contrabbassi. Da tale semplice orchestra, senza il concorso di legni, di ottoni o di strumenti a percussione, Dvorak (nato a Nelahozeves l'8 settembre 1841 e morto a Praga il 1° maggio 1904) ha ottenuto una *Serenata* con la quale sa parlare al cuore di chi l'ascolta, toccandolo con gli accenti di nostalgia della propria terra, la Boemia. Nel programma si passa poi alla *Sinfonia in do maggiore, K. 425* di Mozart, nota altrimenti come « Linz »; perché composta a Linz nell'estate del 1783. Sono pagine colme di gioia, di tenerezza e di vitalità.

Benedetti Michelangeli

prio interesse verso la forma delle variazioni, come del resto dimostrano le sue altrettanto famose *Variazioni* su temi di Haendel, di Haydn e di Schumann. Attraverso queste perfette costruzioni, Johannes Brahms riesce a comunicare i suoi molteplici stati d'animo e a toccare il cuore di chi l'ascolta. Di Ravel, Arturo Benedetti Michelangeli interpreta poi il *Concerto in sol per pianoforte e orchestra* (1931): lavoro in cui l'artista francese cede al fascino del jazz, ma sempre con un certo distacco. Lui stesso precisava che si trattava di un *Concerto* nel significato più esatto del termine, ossia scritto nello spirito di Mozart e di Saint-Saëns. « Ritengo », aggiungeva, « che la musica di un concerto possa essere gaia e brillante, e che non debba necessariamente pretendere a cose profonde né mirare a effetti drammatici ».

Orchestra Sinfonica di Chicago

Domenica 14, ore 14,05, Terzo

Per il ciclo « Le orchestre sinfoniche » è di turno la « Sinfonica » di Chicago, che apre il programma con la stupenda *Sinfonia* dall'opera teatrale *Russlan e Ludmilla* (1842) di Michail Ivanovic Glinka, compositore russo nato a Novospasskoi nel 1804 e morto a Berlino nel 1857. Nel concerto figura poi la *Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore* di Franz Schubert, scritta a soli diciannove anni, vivamente ammirata anche dallo storico Sir Donald Tovey, il quale ha affermato che « deve ancora nascere la critica accademica che possa trovare lacune in questa piccola sinfonia ». composta, aggiungono altri critici, secondo la gaiezza tipica di Haydn e di Mozart. La trasmissione continua con un brano da molti considerato pilastro fondamentale dell'arte sonora moderna: la *Musica per strumenti ad arco, celesta e percussione* di Bela Bartok, in cui si nota un lirismo che nasce finalmente da alcuni strumenti ritenuti sordi e meccanici. Il programma si chiude con il *Divertimento* dal balletto *Le baiser de la fée* di Strawinsky.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

BANDIERA GIALLA

IL CANTO DEL CIGNO

« La colonna sonora è noiosamente disuguale. Le battute dette con noncuranza fra una canzone e l'altra, almeno quelle che si riescono ad afferrare, sono interessanti solo per l'assoluta mancanza di vivacità e per la tensione che vi si avverte, che può aver contribuito — o forse no — alla decisione del gruppo di sciogliersi. Paul, George, Ringo e John si scambiano frasi sarcastiche, ma le loro conversazioni sono assai meno gradevoli della vista dei Beatles nel ruolo che è loro più congeniale, quello di quattro musicisti che suonano »: così il settimanale americano *Newsweek* commenta *Let it be*, il film dei Beatles che è appena uscito negli Stati Uniti e che in autunno verrà proiettato anche in Italia.

Per la verità è uno dei pochi giornali che ne parlano male: sulla scia del successo dell'omonimo long-playing, che ha battuto ogni record vendendo cinque milioni di copie in due settimane, l'ultima fatica cinematografica del quartetto si avvia a diventare uno dei maggiori successi della stagione.

L'hanno chiamato « il canto del cigno » ed è forse la migliore definizione che si potesse dare di *Let it be*, quasi certamente l'ultima pellicola nella quale vedremo i quattro Beatles insieme. Girato in 16 millimetri, con una tecnica volutamente dilettantesca ma efficacissima, è un film scarno, che può forse anche sembrare noioso e che probabilmente deluderà chi si aspettava qualcosa di simile a *Help!* e a *A hard day's night*, le due precedenti realizzazioni cinematografiche dei Beatles.

Let it be è un semplice documentario, che illustra attraverso una serie di riprese effettuate in gran parte in sala d'incisione le prove per la registrazione del long-playing appena pubblicato: una testimonianza di grande interesse.

Il film comincia con l'inquadratura di una sala vuota, in cui vengono portati via via un pianoforte, una batteria ed altri strumenti ai quali si accostano poi i Beatles. Ringo e Paul suonano un boogie-woogie a quattro mani sul pianoforte, John dà un effetto hawaiiano al suono della sua chitarra facendo scorrere sulle corde un accendisigari, mentre alle sue spalle si intravvede l'orribile moglie giapponese Yoko Ono che siede immobile, lo sguardo fisso nel vuoto. Poi cominciano le prove dei vari brani, da *Get back* a *I me mine*, da *Two of us* a *The long and winding road*, inframezzati da pezzi come *Shake, rattle and roll* o un divertente *Besame mucho* cantato da Paul con voce tenorile. Fra una canzone e l'altra, spesso interrotta o ripetuta, i quattro chiacchierano di problemi musicali e dei fatti loro.

Let it be si conclude con una lunga scena girata sul tetto del palazzo dove ha sede la « Apple », la Casa discografica dei Beatles. Fra i camini John, Paul, George e Ringo suonano un intero concerto, che viene registrato, provocando un blocco del traffico che mette in serio imbarazzo i « bobbies » incaricati del servizio d'ordine, piuttosto preoccupati all'idea di dover impedire di cantare e suonare a quattro baronetti dell'Impero Britannico. « Voglio ringraziare tutti », dice Paul all'ultima scena, « da parte dei Beatles e mia personale ». « E spero », aggiunge John, « che l'audizione sia andata bene ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Un po' di rivoluzione nel complesso dei Canned Heat, uno dei più moderni gruppi americani, il cui sound si avvicina notevolmente al jazz. Dopo una serie di sostituzioni la formazione del gruppo è ora la seguente: Bob Hite, cantante solista, Al Wilson, arpa e chitarra, Henry Vestine, chitarra, Tony Olav, contrabbasso, Fito De La Parra, batteria. L'ultima incisione dei Canned Heat è un brano che dura 37 minuti, ancora senza titolo. Hite ha detto che forse non verrà mai pubblicato: è troppo lungo.

● Anche Eric Clapton, il più famoso chitarrista inglese, si è dato alla politica. Con un complesso messo su per l'occasione, parteciperà infatti ad una serie di concerti i cui incassi verranno devoluti alla lega che sta raccogliendo fondi per pagare gli avvocati che difenderanno tutti gli studenti americani arrestati o denunciati per manifestazioni pacifiste o contro la guerra in Vietnam e Cambogia. Nei concerti si esibiranno anche il cast al completo della commedia musicale *Hair*, il pianista André Prévin con la moglie Mia Farrow e l'attrice Vanessa Redgrave.

I dischi più venduti

In Italia

1) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
2) *Let it be* - Beatles (Apple)
3) *Wight is Wight* - Michel Delpech (CGD)
4) *Fiori bianchi per te* - Jean-François Michael (CGD)
5) *Instant Karma* - Lennon and Plastic Ono Band (Apple)
6) *Storia di due innamorati* - Al Bano e Romina Power (Emi)
7) *Occhi di ragazza* - Gianni Morandi (RCA)
8) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)
9) *La prima cosa bella* - Nicola di Bari (RCA)
10) *Tanto pe' cantà* - Nino Manfredi (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 5 giugno 1970)

Negli Stati Uniti

1) *Everything is beautiful* - Ray Stevens (Barnaby)
2) *Which way you goin' Billy* - Poppy Family (London)
3) *Love on a two way street* - Moments (Stang)
4) *Up around the bend* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
5) *Cecilia* - Simon & Garfunkel (Columbia)
6) *Get ready* - Rare Earth (Rare Earth)
7) *The letter* - Joe Cocker (A&M)
8) *American woman* - Guess Who (RCA)
9) *Make me smile* - Chicago (Columbia)
10) *The long and winding road* - Beatles (Apple)

In Inghilterra

1) *Back home* - England World Cup Squad 70 (Pye)
2) *Yellow river* - Christie (CBS)
3) *Question* - Moody Blues (Threshold)
4) *Spirit in the sky* - Norman Greenbaum (Reprise)
5) *Brontosaurus* - Move (Regal Zonophone)
6) *I can't tell the bottom from the top* - Hollies (Parlophone)
7) *House of rising sun* - Frijid Pink (Deram)
8) *Daughter of darkness* - Tom Jones (Decca)
9) *I don't believe in it anymore* - Roger Whittaker (Columbia)
10) *Travelin' band* - Creedence Clearwater Revival (Liberty)

In Francia

1) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
2) *5th symphony* - Ekseption (Philips)
3) *Instant Karma* - Lennon and Plastic Ono Band (Apple)
4) *Let it be* - Beatles (Apple)
5) *C'est la vie Lily* - Joe Dassin (CBS)
6) *Un train ce soir* - Michel Polnareff (AZ)
7) *Tu veux tu veux pas* - Zanini (Riviera)
8) *Balapapa* - Rika Zarai (Philips)
9) *Les bals populaires* - Michel Sardou (Philips)
10) *I'm a man* - Chicago (CBS)

PRIMO PIANO

segue da pag. 31

L'aver combinato in dosi ottimali « socialità » ed « economicità », ha permesso al sistema delle partecipazioni statali in aziende a struttura privata di dar vita ad un complesso di industrie fortemente dinamico e innovatore, organizzato in gruppi di aziende che operano in più settori, capace di assumere nuove iniziative nei campi più avanzati della struttura produttiva (elettronico, aerospaziale, eccetera) e d'intervenire nel processo di fusione industriale anche per evitare un'eccessiva e patologica concentrazione di potere privato. Non solo: capace d'integrare le tradizionali strutture e funzioni della Pubblica Amministrazione mediante la realizzazione, con criteri d'imprenditorialità, di opere pubbliche e di infrastrutture sociali che l'Amministrazione statale non riesce a fare, o fa lentamente e pigramente: è stato il caso dell'Autostrada del Sole.

Le cose dette sulla « formula IRI » sono enunciazioni generali. Poiché essa ha oramai alcuni anni di vita dietro le spalle, vediamone per brevi cenni qualche risultato concreto. Uno riguarda la siderurgia italiana. Non ne faremo la storia, che richiederebbe un lungo discorso. Diremo soltanto che se oggi il nostro Paese ha una siderurgia capace di gareggiare con successo sul mercato internazionale, lo si deve al « piano » coraggioso di una grande azienda pubblica — il « piano Sinigaglia », dal nome del presidente della Finsider agli inizi degli anni Cinquanta — che ha ammodernato il settore sconfiggendo l'antica e interessata credenza secondo la quale un Paese come il nostro, privo di carbone e di minerali di ferro, non avrebbe potuto mai avere una siderurgia competitiva.

Altro risultato: il sorgere e l'affermarsi di una grande industria chimica in Italia grazie anche all'intervento dell'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi) che è riuscito a fare competitivo e gigante un settore vissuto per troppo tempo nel clima paralizzante e parassitario del dazio produttivo. Altro risultato, infine: Alfasud e Tangenziale di Napoli, due iniziative le quali dimostrano che soltanto un gruppo di aziende integrate qual è l'IRI può intervenire contemporaneamente e in più direzioni per trasformare il contesto socio-economico di una vasta area, e per dare concretezza di indirizzi e di realizzazioni alla politica di decollo industriale del Mezzogiorno.

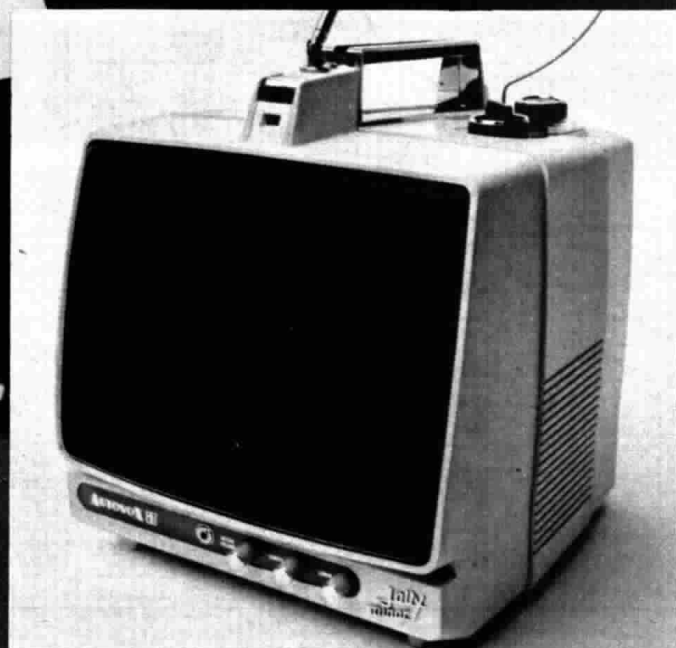
La « formula IRI » soddisfa dunque esigenze che si fanno sentire non soltanto in Italia perché sono esigenze proprie di economie altamente progredite, dove la necessità del controllo pubblico sulle attività e sulla politica delle grandi concentrazioni industriali, e dove l'imperativo di una condotta efficiente delle aziende, sono condizioni essenziali per la crescita armonica e bilanciata dell'intero sistema economico. Ciò spiega perché in questi ultimi anni l'IRI è stato oggetto di particolare interesse e di approfonditi studi da parte di economisti e di politici provenienti da Paesi molto diversi tra loro sia come grado di sviluppo economico sia come assetto politico.

La prima a manifestare concreto interesse per la « formula IRI » è stata la Gran Bretagna, nel 1964. Furono soprattutto i laburisti ad interessarsene dovendo intervenire nell'economia senza imboccare la strada delle nazionalizzazioni. Nel gennaio del 1966 il Governo britannico presentò un libro bianco in cui si proponeva la creazione di un Ente — l'« Industrial Reorganisation Corporation » (IRC) — che in parte si rifaceva all'esperienza dell'IRI. Approvato dal Parlamento dopo una breve discussione, l'IRC iniziò subito un'intensa attività per la razionalizzazione, attraverso fusioni e concentrazioni, di alcuni settori dell'industria britannica.

Anche la Francia si è interessata all'esperienza dell'IRI. Nel settembre del 1969, l'Assemblea Nazionale Francese ha deciso la costituzione dell'« Institut pour le Developpement Industriel » (IDI), una finanziaria pubblica che acquisterà partecipazioni in imprese bisognose di accrescere le proprie dimensioni e capacità di sviluppo. L'IDI potrà anche acquistare partecipazioni al capitale di società che rischiano di passare sotto controllo straniero. Le partecipazioni acquistate dall'IDI saranno temporanee e verranno cedute una volta raggiunti i risultati voluti. Infine la Svezia, che sembra in questo momento il Paese più interessato alla « formula IRI », sta creando una finanziaria pubblica che si ispira parecchio al modello italiano.

Si badi, tuttavia. Non si vuol dire che l'IRC britannico, o l'IDI francese, o la nascente holding svedese somiglino in tutto e per tutto al nostro IRI; differenze ne esistono sia nella struttura organizzativa sia nelle finalità istitutive. In comune hanno con l'IRI lo spirito che ha animato e continua ad animare l'intervento pubblico nell'economia italiana: uno spirito rispettoso del meccanismo di mercato, finalizzato però a traguardi di interesse generale.

Gianni Pasquarelli

Per farvi vedere come funziona il portatile, vi offriamo un Week-End in Sardegna.

AUTOVOX

Amicizia è offrirvi qualcosa

Tre fotografie scattate durante la lavorazione di « Bob Kennedy contro Jimmy Hoffa ». Protagonista dello sceneggiato TV (qui sopra a destra) è Giancarlo Giannini, nelle vesti del leader democratico. A sinistra in alto, Giannini e Alessandro Sperlì (Hoffa); sotto, al centro, il regista Alberto Negrin

I GANGSTERS NEL SINDACATO

Agli inizi della sua carriera politica, il futuro leader democratico intraprese una coraggiosa battaglia per eliminare i banditi che dominavano l'organizzazione sindacale dei camionisti, resistendo a pressioni e ricatti elettorali

di Gino Nebiolo

Roma, giugno

Se vogliamo poter guardare un giorno a questa nostra epoca senza vergogna ma come a una svolta sulla via di una America migliore, dobbiamo prima di tutto sconfiggere i nemici che sono tra noi ». Sono parole di Bob Kennedy. Le pronunciò tredici anni fa in uno dei momenti più drammatici della sua esistenza: uno dei momenti che decisero non soltanto la scelta dell'attività politica intesa come una missione, ma che contribuirono forse a segnare il suo tragico destino.

Siamo nel gennaio del 1957. Bob Kennedy ha da poco iniziato un lavoro stimolante: è consigliere giuridico della sottocommissione permanente d'inchiesta sulle attività illecite nel campo sindacale e imprenditoriale. E' un periodo difficile per la vita americana, soprattutto nel mondo del lavoro. Qualche anno prima un'altra commissione del Senato, presieduta da Carey Estes Kefauver, aveva indagato sul crimine organizzato negli Stati Uniti scoprendo non sporadici legami fra il

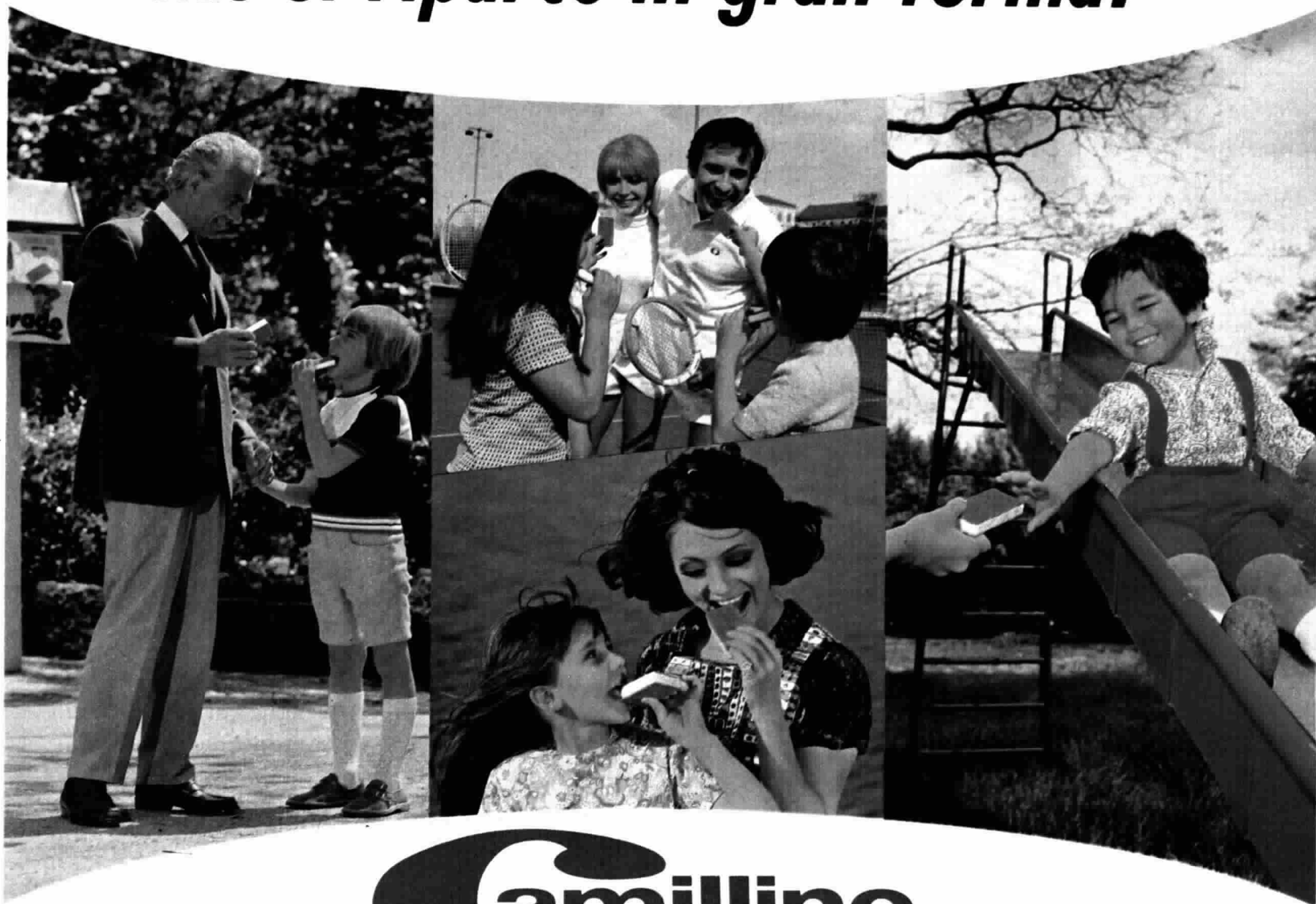
«Teatro-inchiesta» alla TV: Bob Kennedy contro Hoffa

gangsterismo e taluni ambienti dei sindacati. La commissione in cui agisce Bob prende in una certa misura le mosse dall'indagine di Kefauver e ha il compito di denunciare alla magistratura i dirigenti sindacali e i gangsters contro i quali fossero provate violenze, corruzioni e malversazioni ai danni dei lavoratori, e di formulare al Senato proposte per nuove leggi capaci di tutelare i sindacati dalla frode e dalla speculazione.
I sindacati americani sono in genere molto ricchi, le quote versate dagli aderenti permettono grossi giri d'affari: accadeva, e talvolta accade ancora, che la malavita riuscisse a infiltrarsi nelle organizzazioni per mettere le mani sulle loro ricchezze. Spesso, tramite i gangsters, imprenditori con pochi scrupoli comperavano la condiscendenza dei dirigenti sindacali per far risolvere le vertenze a proprio favore. L'« escalation » dei banditi era abbastanza semplice: protetti da qualche responsabile negli alti posti dei sindacati, riuscivano a farsi eleggere nelle cariche ai livelli di base e a impadronirsi del controllo di sezioni-chiave. Da quell'istante nomine di dirigenti, elezioni, indirizzi, vicende contrattuali, tutto era manovrato con brutalità.
Un episodio di cronaca nera, avvenuto l'anno prima, aveva messo in allarme Bob Kennedy e il suo staff. Il giornalista Victor Reisel, che stava raccogliendo informazioni per un reportage sulla Teamsters Union, il poderoso sindacato dei camionisti, fu assalito da alcuni gangsters e accecato con il vetriolo. Pur senza averne le prove, la polizia sospettava un famoso bandito, Johnny Dioguardi, che per anni aveva fatto parlare di sé nei sindacati dell'abbigliamento e adesso ricopriva un incarico nella Teamsters Union. Bob decise di incominciare a muoversi nelle pieghe di questo sindacato. Trascinò davanti alla commissione Dave Beck, presidente dei camionisti. Beck è un uomo rozzo, duro, incauto. Si appella subito al Quinto Emendamento, che riserva il diritto di non rispondere alle domande dei commissari, cioè di non deporre contro se stessi evitando così di incriminarsi con le proprie risposte. Ma nonostante il silenzio di Beck emergono gravi irregolarità amministrative. Kennedy raggiunge la prova che il presidente del sindacato si è appropriato di forti somme dell'organizzazione, che ha acquistato in proprio e poi rivenduto al sindacato i terreni sui quali doveva sorgere la sede centrale della Union, che riceveva denaro dagli imprenditori in cambio di clausole contrattuali sfavorevoli ai camionisti. Quanto basta per farlo incriminare. E' a questo punto che l'inchiesta si allarga a macchia d'olio. Liquidato Beck, è la volta del vice presidente Jimmy Hoffa, colui che aspira alla successione. Bob, aiutato da Pierre Salinger (diventato in seguito consigliere politico di John alla Casa Bianca), scopre che Hoffa è legato mani e piedi al sottobosco dei gangsters, in prima fila a quel Dioguardi autore presunto dell'accecamento del giornalista Reisel. Nel 1956, infatti, con l'appoggio di Hoffa, Dioguardi aveva vinto le elezioni del comitato paritetico dei Teamsters e ad ogni sezione sindacale di New York aveva messo a capo un gangster.

Un atteggiamento di Robert Kennedy durante un discorso politico. Quando fu ucciso, si preparava a raccogliere l'eredità del fratello John

L'elenco dei banditi agli ordini o al servizio di Jimmy Hoffa è una sorta di Gotha della malavita americana: Antonio Corallo (rapina e traffico di stupefacenti, controlla cinque sezioni di New York), Joe Glimco (due accuse di omicidio, dirige una sezione di Chicago), Robert Baker (tre volte in carcere, propagandista di Hoffa), William Bufalino (della « mala » di Detroit, dove dirige anche una sezione del sindacato), Henry Roma (spacciatore di droga, dirige una sezione di New York), Shorty Feldman (quattro condanne per rapina, propagandista di Hoffa a Filadelfia), Abe Gordon (braccio destro di Dioguardi, dirigente di una sezione), Milton Holt (una condanna per falso, segretario di una sezione), Frank Matula (una condanna per falso, commissario alle finanze del sindacato), Tony Provenzano (membro della « mala » di New York, cura il collegamento con gli imprenditori), Mike Singer (pregiudicato, propagandista di Hoffa), Zigmont Snyder (rapinatore, dirigente di sezione a Detroit), Jack Thompson (rapinatore, incendiario, dirigente di una sezione nel Michigan). In tutto, secondo i calcoli di Bob Kennedy, questa gente aveva accumulato per reati vari 178 arresti e 77 condanne.
Jimmy Hoffa non è un ingenuo ed è consapevole del potere di cui dispone. Al suo sindacato sono iscritti un milione e seicentomila camionisti, che possono trasformarsi in altrettanti voti. Fa sapere a Bob che quei voti sono lì, a disposizione di chiunque sappia meritarseli: anche del fratello di Bob, John Fitzgerald Kennedy, che ha intrapreso la carriera politica e non nasconde le sue alte aspirazioni. E' un discorso a double face: se mi lasci in pace, garantisco di far votare per tuo fratello; se mi metti nelle grane, avrai un milione e seicentomila nemici. Bob non ha neppure bisogno di consultarsi con John per decidere. Del resto John ha già avuto un colloquio con Lyndon Johnson, allora capo della maggioranza democratica al Senato, il quale con grande delicatezza gli consiglia di tenersi lontano dall'inchiesta, se vuole tentare la candidatura, un giorno, per la Casa Bianca. John e Bob sono d'accordo: bisogna andare a fondo. Bob Kennedy è diventato ormai il vero protagonista della commissione senatoriale. Ma gli strumenti della commissione sono scarsi e deboli. Per esempio, soltanto la magistratura può incriminare e soltanto la polizia può compiere una indagine approfondita. Una carta, Bob, ce l'ha. Ha saputo che Hoffa ha tentato di inserire un avvocato di sua fiducia fra i collaboratori di Bob, allo scopo di ottenere informazioni segrete. D'intesa con questo collaboratore, Kennedy fa avere a Hoffa un plico di documenti che riguardano la causa, documenti coperti dal « top secret » di Stato e preparati dal F.B.I. Mentre l'uomo di Bob consegna al sindacalista il plico arrivano gli agenti del F.B.I. e arrestano Hoffa con l'accusa di corruzione di funzionario statale e sottrazione di carte riservate.
Il processo potrebbe smascherare la reale attività dei dirigenti della Teamsters Union. Ma Hoffa lavora bene, suggestiona la giuria, corrompe i testimoni. Risultato: assolto, si fa eleggere presidente del sindacato con una votazione scandalosa in cui il 56 per cento dei delegati sono scelti irregolarmente e la regolarità del 39 per cento è dubbia. Fallito il tentativo di mandarlo in carcere, è ancora nell'ambito della commissione che Bob può presentare Hoffa con il suo vero volto di individuo corrotto. Un esame dei libri contabili della Teamsters Union rivela che Hoffa usava il denaro della organizzazione per affari personali e che sua moglie, titolare di una Compagnia di trasporti, in dieci anni aveva guadagnato oltre 1 milione di dollari. Si scopre anche che Hoffa risolveva le vertenze a suo piacimento e contro la volontà della base: spesso i gangsters ai suoi ordini costringevano gli iscritti a troncare gli scioperi quando gli imprenditori si mostravano generosi con lui.
Le sedute della commissione sono drammatiche. Da ogni parte degli Stati Uniti giungono lavoratori per deporre sui metodi violenti in uso nel sindacato. Nessuno però è in grado di smascherare Hoffa: egli era sempre riuscito a coprirsi, a nascondersi dietro gli uomini di mano di cui si circondava. Le accuse lo sfiorano senza colpirlo. Ma alla fine il vincitore non è Hoffa. Sarà Bob Kennedy, poiché le sue conclusioni spingono il Congresso a varare una nuova legge che garantisce maggiore democrazia nel mondo del lavoro, toglie agli imprenditori la possibilità di corrompere i dirigenti disponibili dei sindacati, protegge le organizzazioni dalla infiltrazione della delinquenza e commina pene per chiunque speculi con i fondi sindacali.
E' in base a questa legge che nel giugno del 1967 Jimmy Hoffa, colpevole di avere sottratto dollari dal fondo pensioni dei camionisti, sarà condannato a 7 anni di carcere. Dalla sua cella egli potrà godere di una notizia che un anno dopo la radio trasmette, all'improvviso, una sera di autunno. La notizia che Bob Kennedy è stato ucciso.

Teatro-inchiesta: Bob Kennedy contro Jimmy Hoffa *va in onda martedì 16 giugno alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

una sosta, un camillino
...e si riparte in gran forma!

Camillino

IL BUON GELATO TRA DUE BISCOTTI AL CACAO

ED/170

In questo numero
il «Radiocorriere TV» pubblica

L'Album speciale dedicato ai mondiali di calcio

(e il quinto gruppo di figurine)

Per accontentare i numerosi lettori che ci hanno scritto, al « Radiocorriere TV » di questa settimana è allegata la riedizione dell'Album speciale dedicato ai mondiali di calcio in Messico. I lettori troveranno anche, nelle due pagine seguenti, altre 54 fotografie di giocatori che partecipano alla Coppa Rimet 1970, e le figurine che riproducono divisa e bandiera nazionale dell'URSS e dell'Uruguay. La pubblicazione delle fotografie continuerà nei prossimi numeri fino a raggiungere un totale di 352, quanti sono i calciatori della Coppa Rimet 1970 fra titolari e riserve.

PREZIOSO VADEMECUM

Le figurine, ognuna delle quali porta scritto il nome del giocatore e la squadra di appartenenza, potranno essere ritagliate e incollate sull'Album speciale. Un Album che sarà insieme un ricordo e un prezioso vademecum per i mondiali di calcio: contiene infatti il calendario di tutti gli incontri (gironi eliminatori, quarti di finale, semifinali, finali); illustrazioni e commenti sui vari moduli di gioco; la presentazione di ognuna delle 16 squadre partecipanti. E inoltre: la storia della Coppa Rimet, le vicende della Nazionale azzurra, tutti i dati sugli otto campionati del mondo finora disputati, le classifiche dei « cannonieri ».

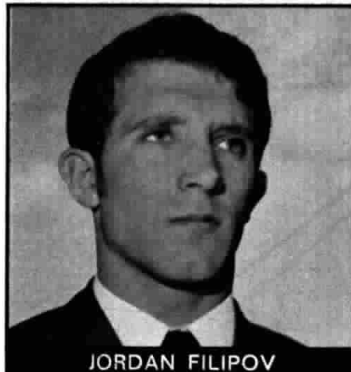
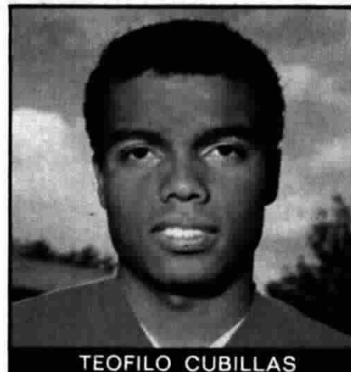
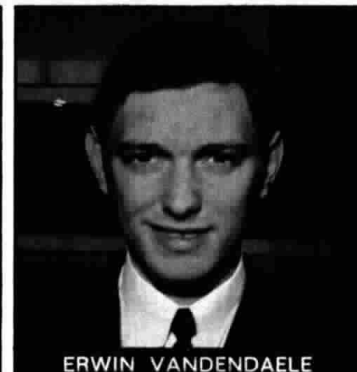
BANDIERE E DIVISE

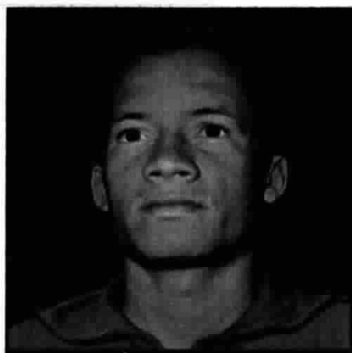
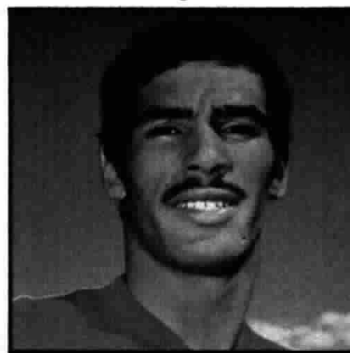
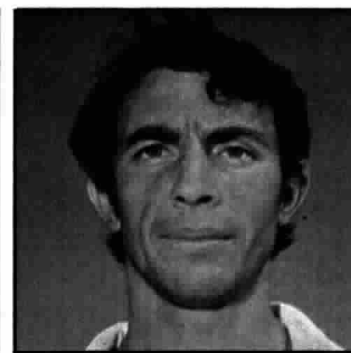
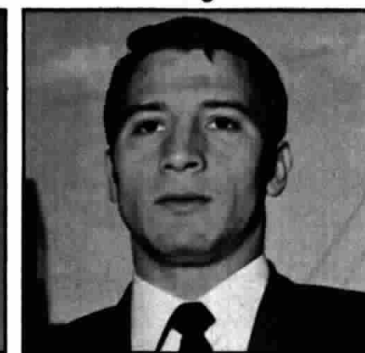
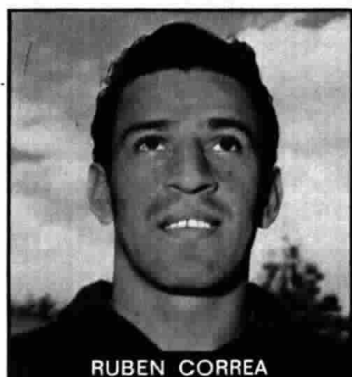
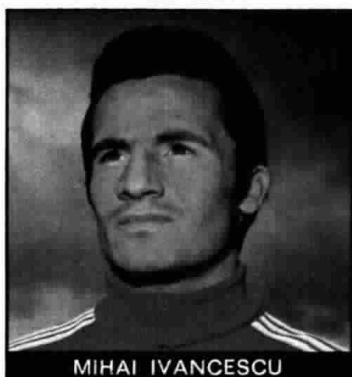
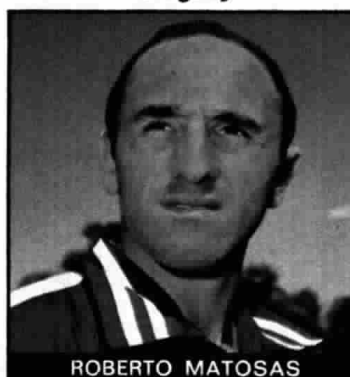
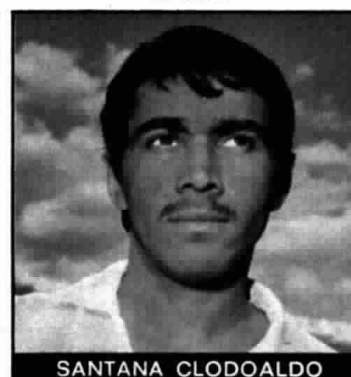
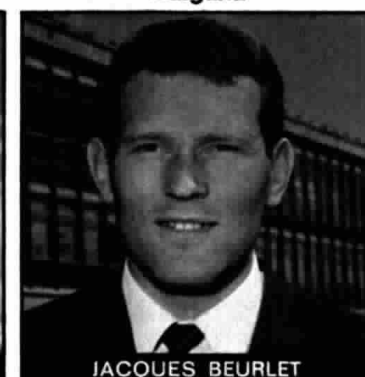
Con questo numero si è intanto conclusa la presentazione delle bandiere nazionali e divise di tutti i calciatori (da incollare nelle pagine delle squadre). Alla fine del campionato, il « Radiocorriere TV » pubblicherà anche un fotocolor gigante della squadra campione.
I lettori che fossero sprovvisti dei gruppi di figurine già pubblicati possono richiederli alle edicole oppure alla ERI - via Arsenale 41, 10121 TORINO, inviando lire 200 per ogni numero desiderato.

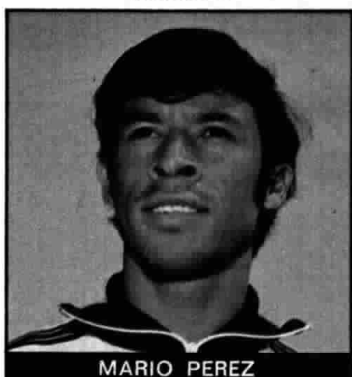
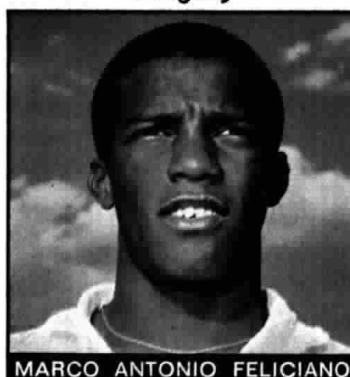
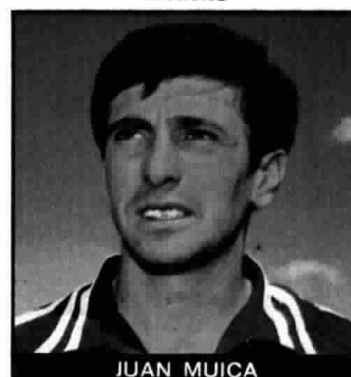
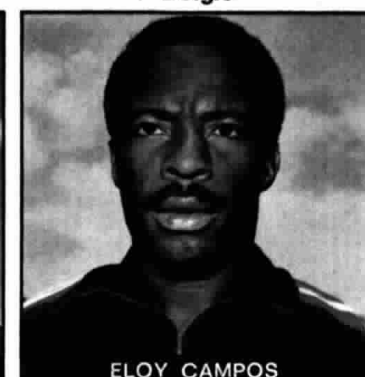
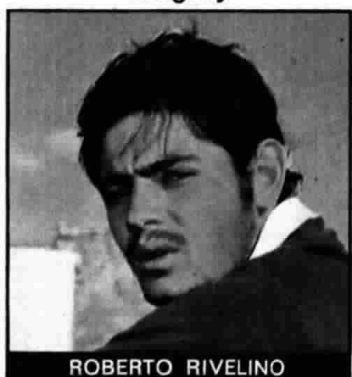
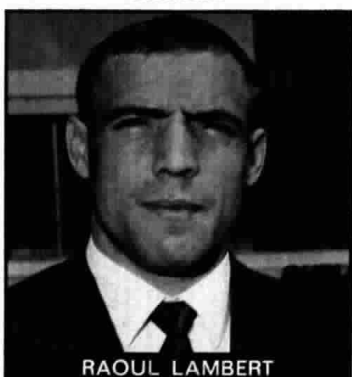
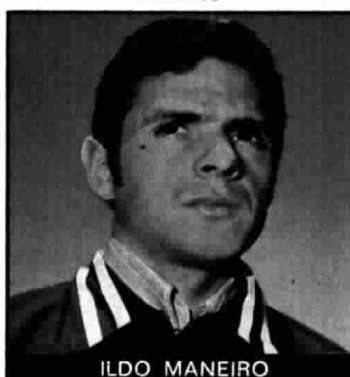
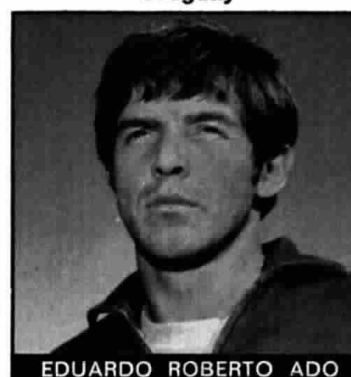
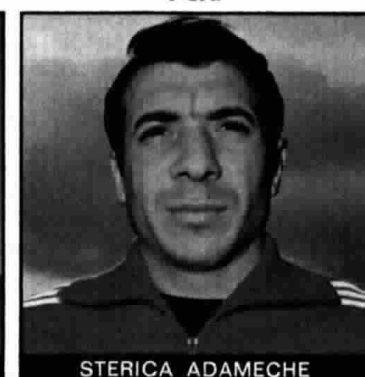
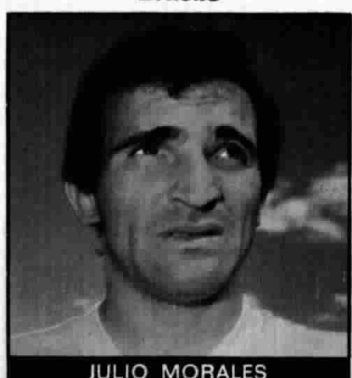
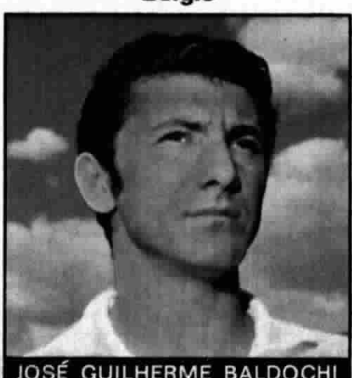
Alle pagine 102 - 103 le figurine dei calciatori ▶

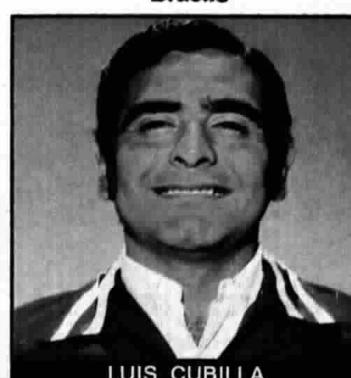
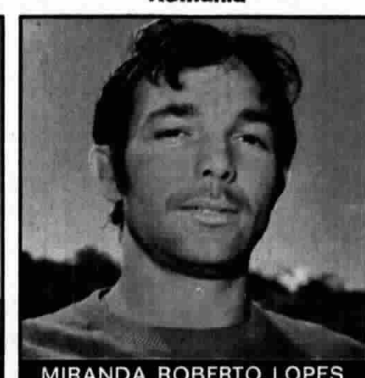
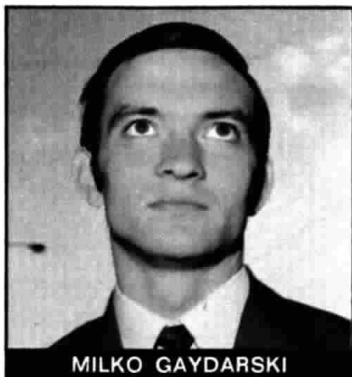
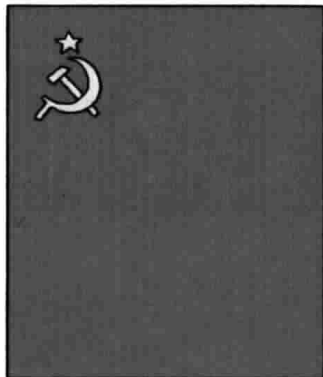
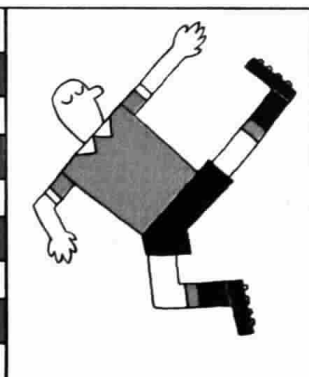
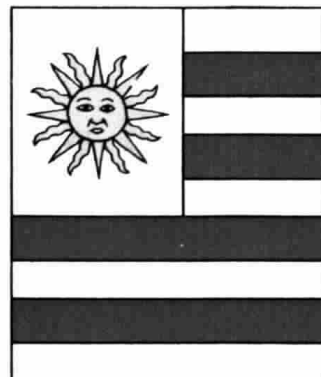
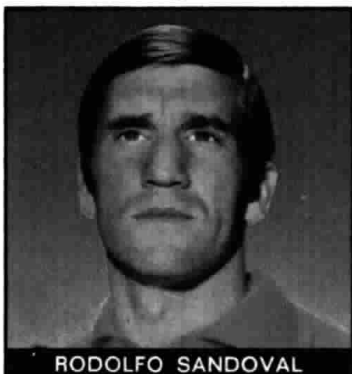
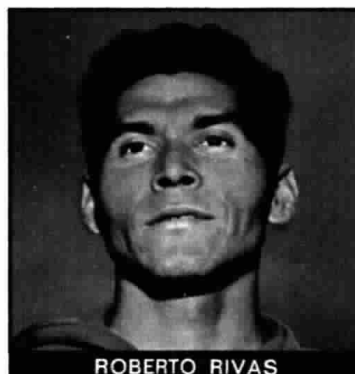
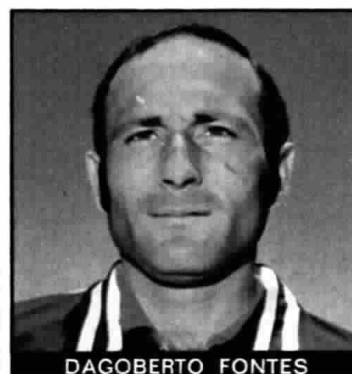
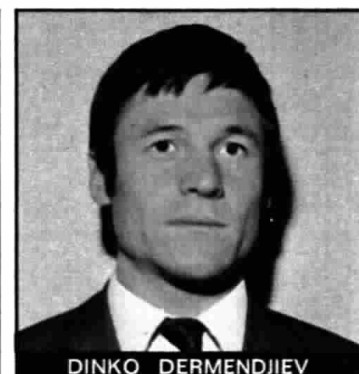
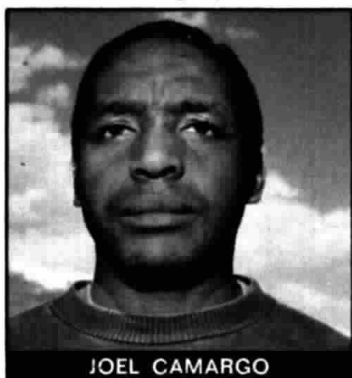
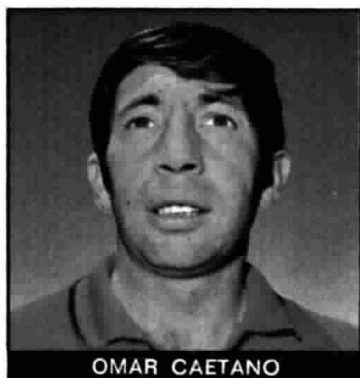
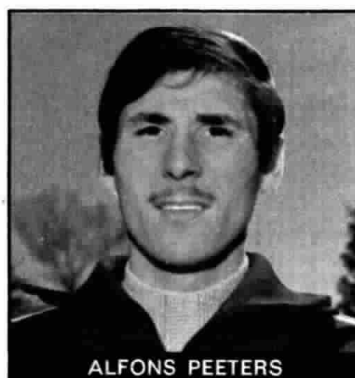
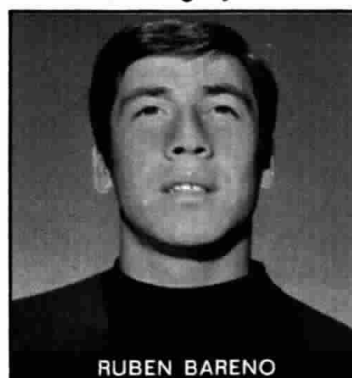
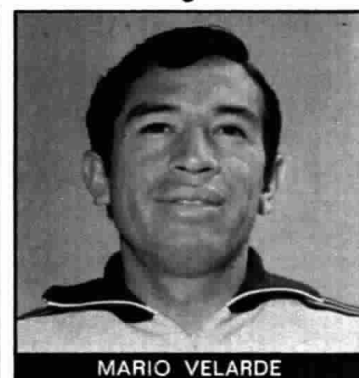
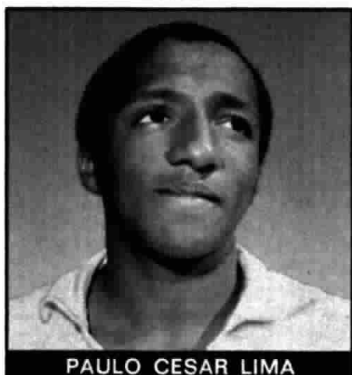
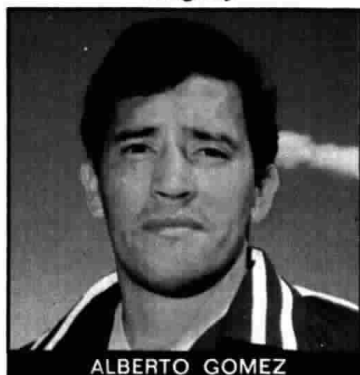
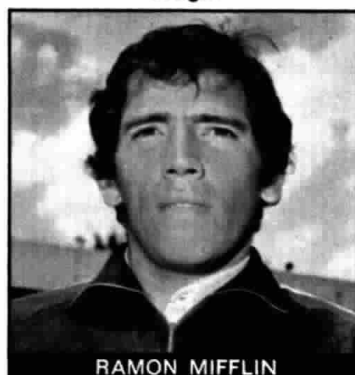
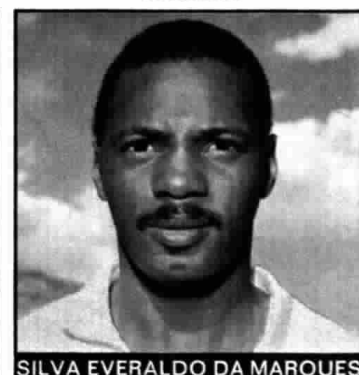
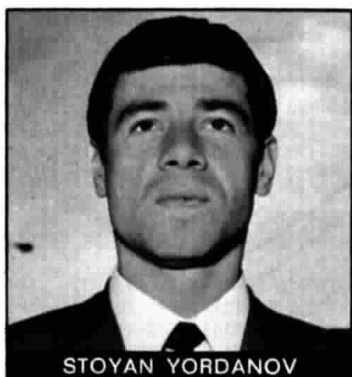
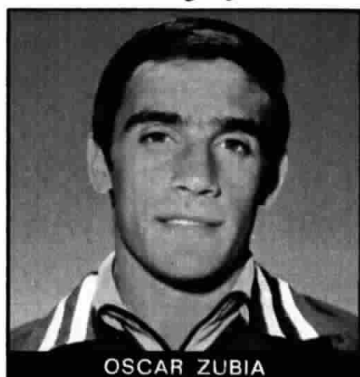
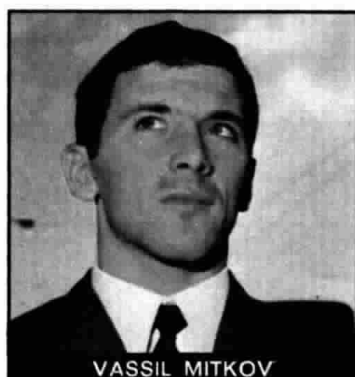
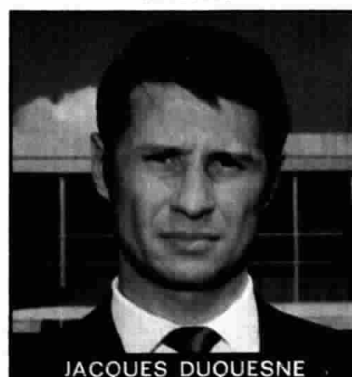
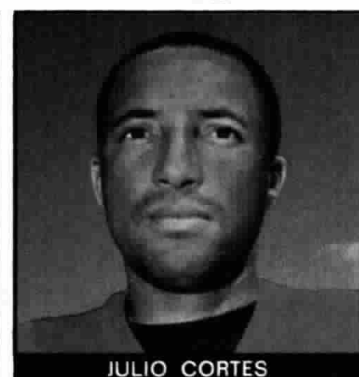
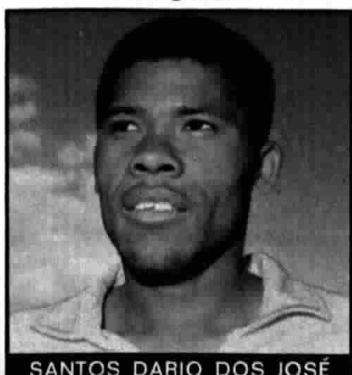
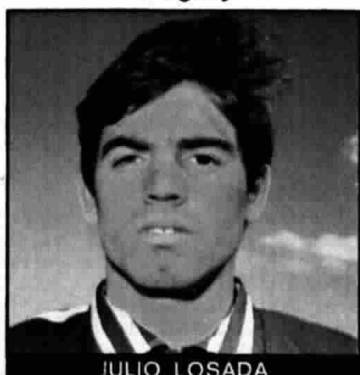
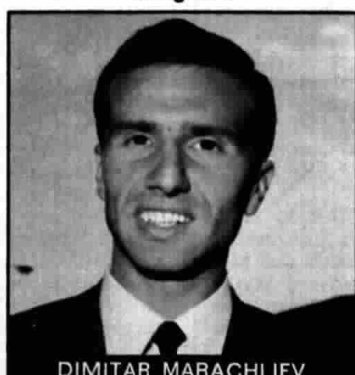
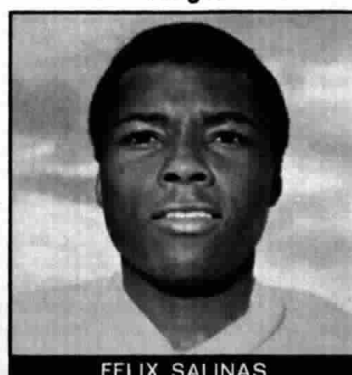
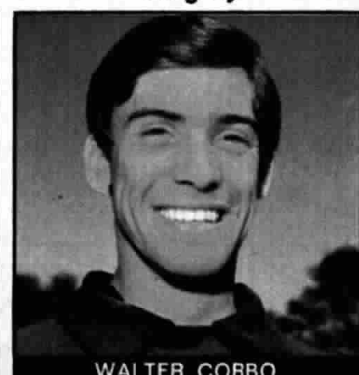
ecco il quinto gruppo di

FIGURINE

In questo numero del *Radiocorriere TV*, oltre alle figurine, i lettori troveranno l'attesa ristampa dell'Album dedicato ai mondiali di calcio. I precedenti gruppi di figurine sono stati pubblicati nei numeri 20, 21, 22, 23 del *Radiocorriere TV*. Chi ne fosse sprovvisto può rivolgersi alla ERI - via Arsenale, 41 10121 Torino - (lire 200 per ogni copia desiderata).

JORDAN FILIPOV
Bulgaria

TEOFILO CUBILLAS
Perù

ERWIN VANDENDAELE
Belgio

VENERANDO FELIX MIELLI
Brasile

JOSÉ QUINTANILLA
El Salvador

ATILIO ANCHETA
Uruguay

PIAZZA WILSON SILVA
Brasile

GUEORGUI POPOV
Bulgaria

RUBEN CORREA
Perù

MIHAI IVANCESCU
Romania

ROBERTO MATOSAS
Uruguay

SANTANA CLODOALDO
Brasile

JACQUES BEURLET
Belgio

JULIO MONTERO CASTILLO
Uruguay

MARIO PEREZ
Messico

MARCO ANTONIO FELICIANO
Brasile

JUAN MUICA
Uruguay

ELOY CAMPOS
Perù

ROBERTO RIVELINO
Brasile

RAOUL LAMBERT
Belgio

ILDO MANEIRO
Uruguay

EDUARDO ROBERTO ADO
Brasile

STERICA ADAMECHE
Romania

JULIO MORALES
Uruguay

JOSÉ GUILHERME BALDOCHI
Brasile

PIERRE CARTEUS
Belgio

LUIS CUBILLA
Uruguay

MIRANDA ROBERTO LOPES
Brasile

MILKO GAYDARSKI
Bulgaria
CCCP
Bandiera e divisa della Nazionale dell'URSS
Incollare a pagina 44 dell'Album
Bandiera e divisa della Nazionale dell'URUGUAY
Incollare a pagina 46 dell'Album
RODOLFO SANDOVAL
Uruguay
JOSÉ DE ANCHIETA FONTANA
Brasile
ROBERTO RIVAS
El Salvador
DAGOBERTO FONTES
Uruguay
DINKO DERMENDJIEV
Bulgaria
JOEL CAMARGO
Brasile
OMAR CAETANO
Uruguay
ALFONS PEETERS
Belgio
RUBEN BARENO
Uruguay
MARIO VELARDE
Messico
PAULO CESAR LIMA
Brasile
ALBERTO GOMEZ
Uruguay
RAMON MIFFLIN
Perù
ANTONIO MUNGUIA
Messico
SILVA EVERALDO DA MARQUES
Brasile
STOYAN YORDANOV
Bulgaria
OSCAR ZUBIA
Uruguay
VASSIL MITKOV
Bulgaria
JACQUES DUQUESNE
Belgio
JULIO CORTES
Uruguay
SANTOS DARIO DOS JOSÉ
JULIO LOSADA
DIMITAR MARACHLIEV
FELIX SALINAS
WALTER CORBO

Que viva MEXICO!

La Nazionale di calcio messicana in allenamento: si gioca a baseball, un sistema inconsueto ma efficace per divertirsi e soprattutto per fare fiato

di Nando Martellini

LA VENDETTA DI MONTEZUMA

I messicani sostengono che pioggia, disguidi, liti e persino gli effetti dell'altura sui calciatori sono colpa dell'ultimo re azteco

Città del Messico, giugno

Montezuma fu l'ultimo re azteco: scomparve, ucciso, al momento della definitiva conquista spagnola. Siccome nell'animo dei messicani odierni resta gran parte della mentalità azteca, la memoria di Montezuma è vivissima nei cittadini. Ha perduto, nei secoli, ovviamente, la primitiva interpretazione storica, anche perché recenti studi ne hanno ridimensionato molto la figura.

Più che l'alfiere ultimo dell'indipendenza locale, tradito dalla disinvolta condotta dei conquistatori, oggi appare un povero diavolo alle prese con eventi superiori alla sua personalità.

Gli spagnoli dovettero apparirgli come marziani e nei loro confronti tentò ogni possibile difesa. Li blandì, strinse dei patti, magari con la riserva di non rispettarli mai, offrì agli ufficiali principesse azteche in sposa. Malinche, ad esempio, fu una delle sacrificate, e da allora si usa il termine « malinchista » per esterofilo.

Insomma, Montezuma cadde perché fu inferiore al suo compito. La figura di martire sta cedendo a quella più umana di sconfitto. E poi, perché non ricordare che, prima degli aztechi, c'era su questi altipiani un'altra civiltà che dagli avi di Montezuma fu conquistata e distrutta? Non si può piangere tutta la storia, d'accordo, però Montezuma subì quello che impose ad altri un suo predecessore. Insomma, Montezuma sta uscendo dall'Olimpo messicano per entrare nella vita comune di tutti i giorni, fatto spicciolo di costume. Rappresenta la vendetta del fato, fino a giungere alla identificazione di ogni difficoltà che si incontra. La vendetta di Montezuma, ecco la definizione del fatalismo messicano di fronte alle avversità.

Abbiamo visto che il collerico azteco avrebbe pochi motivi per vendicarsi sugli abitatori attuali del suo antico regno, tuttavia gli si attribuiscono irosi interventi. Ce l'ha con tutti: con indigeni e turisti, dimenticando che l'ente turismo lavora, invece, per portare qui più gente possibile. Montezuma affligge, per quanto gli è possibile, la vita dei suoi posteri. In Messico, la vendetta di Montezuma è all'ordine del giorno, anche se poi si scopre che il vecchio re ha sparato a salve, perché la filosofia locale trova il motivo per immediati recuperi. Montezuma si vendica con gli effetti dell'altura. E' un veleno impalpabile, indefinibile, ma che penetra, più psicologicamente che fisicamente, nell'animo. Non sai cos'è, ma ogni tanto ti sorprendi a fermare i tuoi passi, perché il cuore impazzisce e si mette a battere vertiginosamente. Le squadre che giocano il « mondiale » sono sempre nei guai. Misurano le prestazioni sulle proprie crisi di ossigeno e di recupero, rapportandole alle crisi delle altre contendenti. Bombole di ossigeno campeggiano nelle stanze di tutti i giocatori, oltre che naturalmente, negli spogliatoi degli stadi. E' Montezuma che lesina il necessario elemento. Così come sottopone il fegato a straordinari impegni per smaltire le conseguenze delle salse infuocate che coprono innocenti pietanze. E' Montezuma che si vendica della profanazione straniera del suo sacro territorio lasciandoti per una settimana in balia del fuso orario europeo, affamato e con gli occhi spalancati la not-

Foto ricordo dei « mondiali » per Ferrante, Bertini, De Sisti, Riva e Burgnich

te e pieni di sonno di giorno. Fu Montezuma che, non comprendendo lo spirito delle Olimpiadi, due anni fa ostacolò fin che gli fu possibile l'organizzazione e si arrese soltanto davanti alla ferrea volontà dei messicani. Ed anche ora, a due anni di distanza, sta complicando le vicende della Rimet. E' la stagione delle piogge ed il Messico passa sotto la giurisdizione di un dio che procura la caduta dell'acqua e che non vi posso citare perché basta sillabare il suo nome per provocare alluvioni. I campi si bagnano e le partite preparate e studiate in un modo si svolgono in un altro. Inoltre si tratta di piogge estive, a dispetto, per cui esci dall'albergo al mattino in maglietta sotto il sole cocente, e ritorni dallo stadio bagnato come un pulcino, raffreddato, ancora sorpreso. Le formazioni ci vengono fornite all'ultimo momento, certo perché Montezuma si oppone alla diffusione, le sostituzioni vengono a complicare le cose sul terreno di gioco, già assai poco chiaro in seguito ai numeri dall'uno al 22 che i giocatori indossano, col risultato di farti trovare un numero 2 all'ala e un 19 in porta. Come se non fosse già arduo ricordare i nomi dei giocatori di 16 squadre.
Si va a Guadalajara con un treno che impiega 12 ore. Si va a León con un aereo stracarico. Si va a Puebla con una strada che si inerpica fino a 3600 metri, alle falde del vulcano Popocatepetl che irradia sinistri bagliori tra le nevi. Si va a Toluca su una strada dal traffico caotico, all'italiana, percorsa da spericolati guidatori che frenano col clacson. Montezuma è sempre in agguato per farti sfuggire la notizia segreta sul raffreddore di Pelè o sul dente cariato della zia dell'amministratore del condominio di Albertosi. Montezuma ha certamente suggerito, in una notte di incubi, le dichiarazioni a Gianni Rivera che poi noi giornalisti abbiamo regolarmente travisate. Montezuma ha trovato qualcosa di particolare contro Lodetti, contro Anastasi.
Così la vendetta di Montezuma si consuma giornalmente contro tutti noi che invece vorremmo godere appieno i colori e la simpatia di questo splendido Paese, complica le nostre giornate, ci pone di fronte a problemi sempre nuovi. Naturalmente tutti coloro che saranno eliminati dai mondiali potranno tranquillamente prendersela con Montezuma.
In conclusione, Montezuma e la sua vendetta stanno diventando un complesso. Ma il risvolto umoristico, in un Paese che ha un innato senso dell'humour, forse più ancora degli inglesi, contiene tutto il fenomeno in una specie di « saudade ». Si ride delle contrarietà pensando al bonario, collerico intervento del burbero re azteco e si guarda al domani con rinnovata speranza, come il messicano comune. E, certo, Montezuma sorriderà sotto i baffi bruciacchiati dal rogo di Cortez, perché il Messico che è uscito dopo tante vicissitudini dal suo regno è una contrada benedetta del mondo, dove la vita assume un valore e un significato di poesia.

Svezia (fotografia in alto) e Uruguay (qui sopra), sono state le avversarie della Nazionale italiana e di Israele nel girone eliminatorio di Puebla-Toluca

Notti bianche per la Rimet

di Maurizio Barendson

Città del Messico, giugno

Milioni di persone in tutto il mondo stanno vivendo un giugno di notti bianche per il campionato del mondo di calcio. Le solite statistiche assicurano che si sfiora il miliardo fra Europa e America a ogni partita. Altri rilievi singolari indicano che i più preoccupati delle conseguenze sul piano del costume sono gli svedesi. Alcuni sociologi di quell'attento Paese hanno detto di temere che gli insoliti orari di trasmissione possano riflettersi negativamente sulla felicità coniugale. Solo i russi, nel timore che la produzione possa risentirne, hanno ridotto il numero delle ore di trasmissione. Questo avviene per tutte le partite, meno quelle che si giocano di domenica e che, secondo l'abitudine messicana, cominciano a mezzogiorno, compresa quindi la finalissima come è già stato per il match inaugurale fra il Messico e l'URSS. Ma il calcio ha un suo

Notti bianche per la Rimet

orario tradizionale, collaudato, logico, che non può essere impunemente cambiato e vorremmo dire tradito. Forse per questo la partita fra URSS e Messico, giocata appunto a quell'ora, è stata anche la più deludente. Gli stessi italiani, nell'auspicabile ipotesi che la squadra vada avanti e che quindi possa trovarsi a dover giocare di domenica, cioè a mezzogiorno, sono preoccupati dei problemi che potrebbero crearsi. Il calciatore, l'atleta in genere, è un soggetto abitudinario, sensibilissimo, condizionato da operazioni sempre uguali nel tempo.
L'ora del risveglio, quella della colazione, del massaggio, ecc., formano tutto un insieme nel quale il suo organismo e i suoi nervi si raccolgono come in un guscio. Naturalmente il problema dell'orario passa in secondo ordine rispetto a quello ben più grave e più noto dell'altitudine.
Siamo di fronte al tema dominante della Coppa, che sta contribuendo fra l'altro a rendere ancora più netta la separazione fra calcio europeo e calcio sudamericano. La vecchia Europa, non avvezza al football da altipiano, sta soffrendo molto.
Persino gli inglesi sono arrivati qui con l'incubo di vedere il loro proverbiale ritmo stroncato dai fattori atmosferici e sono arrivati alla vigilia turbati e contratti.
Dopo i campioni del mondo i più angosciati dalla questione dei duemila metri siamo stati noi, anche se per noi dovrebbe trattarsi in teoria di un vantaggio poiché il nostro calcio è dal punto di vista atletico e ritmico più vicino a quello sudamericano che a quello nordeuropeo. Senonché quando c'è un fattore che investe il rendimento e la fisiologia, di qualsiasi tipo esso sia, è difficile che per noi si traduca in vantaggio. Anzi, si è avuta l'impressione di una tendenza da parte italiana a impugnare in anticipo l'arma dell'altitudine e a nascondersi dietro di essa.
Il football, non dimentichiamolo, resta un fatto squisitamente dinamico e sempre più soggetto, nell'equilibrio dei valori sia tattici che tecnici, alla regola della velocità di gioco che è anche velocità di uomo. Si potrà vincere il titolo con meno furia, più saggezza amministrativa sul campo, ma non certamente andando a due all'ora. Del resto ci sono state subito le eccezioni, in particolare il Perù, che ha giocato né più né meno della più veloce delle squadre provenienti da un calcio a livello del mare, e il Marocco che ha dimostrato che anche una formazione mediterranea può esprimersi al massimo del ritmo nonostante lo sbalzo dei duemila metri.

Maurizio Barendson

A pag. 116 un servizio sui francobolli dedicati alla Coppa Rimet.

I MONDIALI ALLA RADIO...

DOMENICA 14 giugno
Collegamenti in diretta con Toluca, Città del Messico, Guadalajara e León per i quarti di finale. Dalle 19,50 alle 22 (Secondo Progr.).

MERCOLEDI' 17 giugno
Collegamenti in multiplex in diretta con Città del Messico e Guadalajara per le partite di semifinale. Dalle 23,50 alle 2 (Progr. Naz.).

SABATO 20 giugno
Radiocronaca diretta da Città del Messico della finale per il terzo posto. Dalle ore 23,50 alle ore 2 antimeridiane (Progr. Naz.).

...E ALLA TELEVISIONE

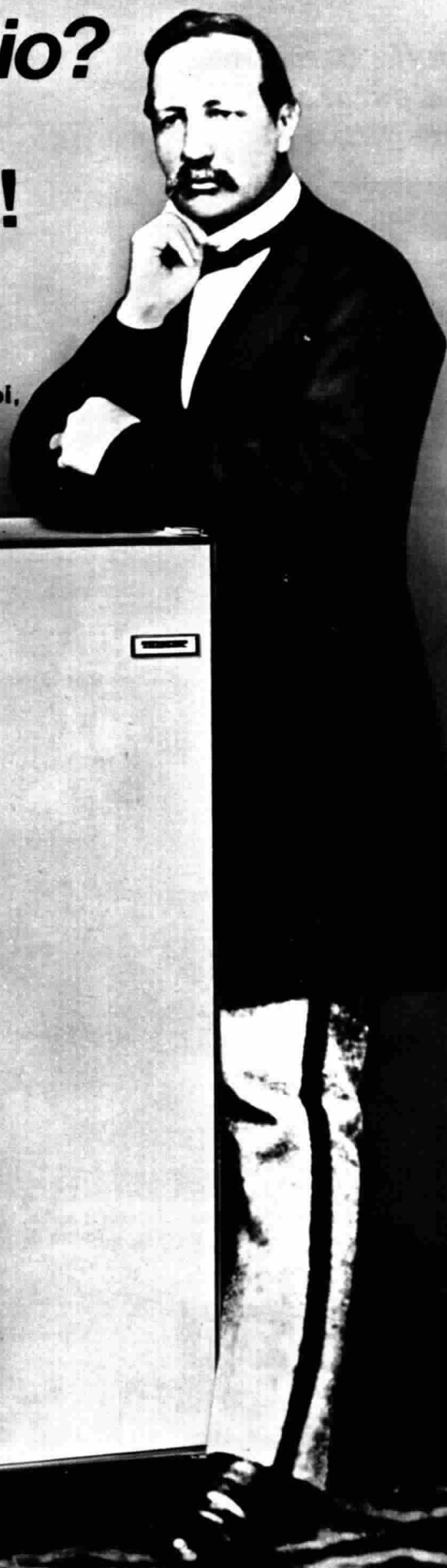
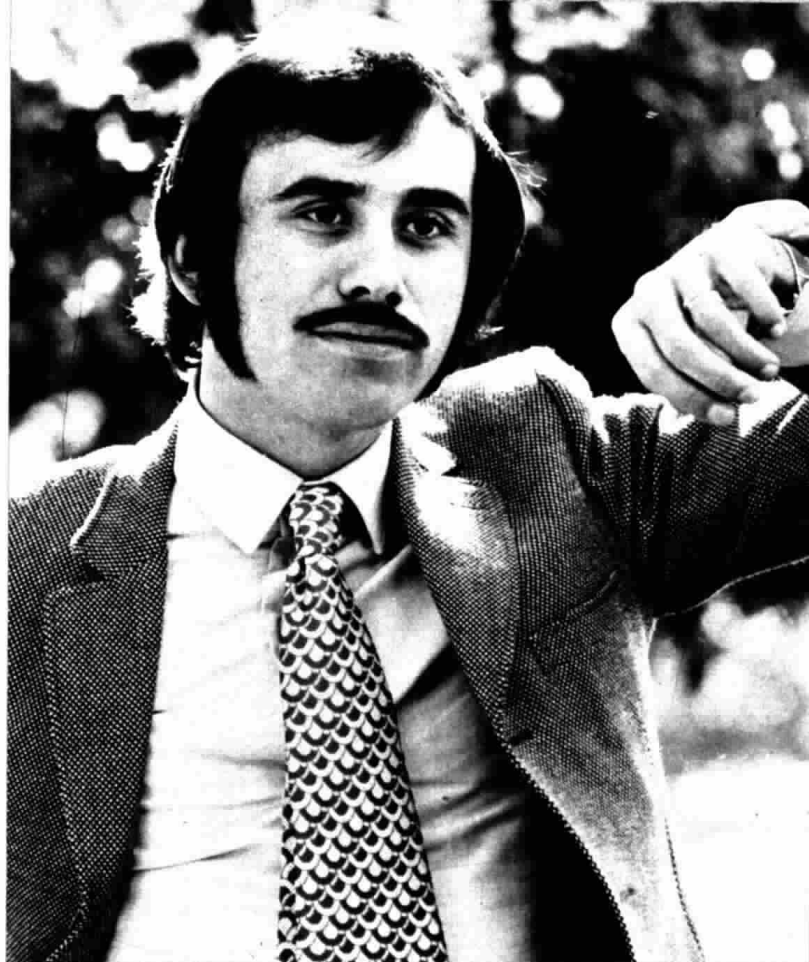
DOMENICA 14 giugno
Dalle ore 19,55 alle ore 21,45 sul Nazionale: in diretta una partita dei quarti di finale.

LUNEDI' 15 giugno
Dalle 22,15 alle 24 sul Secondo: sintesi delle altre partite dei quarti di finale.

MERCOLEDI' 17 giugno
Dalle ore 23,55 alle ore 1,45 sul Nazionale: in diretta la prima partita delle semifinali.

GIOVEDI' 18 giugno
Dalle ore 22 alle ore 23,30 sul Programma Nazionale: cronaca registrata della seconda partita delle semifinali.

SABATO 20 giugno
Dalle ore 23,55 alle ore 1,45 sul Programma Nazionale: in diretta da Città del Messico la finale per il terzo e quarto posto.

vedo doppio?
no,
vedi triplex!
giusto perché nel 1890
plex c'era:
abbigliata così, è ovvio,
anch'essa
dell'epoca
anni si adegua ai tempi,
precede.
con i vostri nonni
più giovane con voi.

Gli itinerari della canzone dal «Disco per l'estate 1970» al «Cantagiro»

Quattro protagonisti del « Disco per l'estate 1970 ». A sinistra, Caterina Caselli: terza partecipazione a Saint-Vincent; qui sopra, Piero Focaccia, che tenta per la seconda volta la scalata al successo, e Dominga (un mese e mezzo in TV a « Settevoci »). Nella fotografia a destra in alto, Johnny Dorelli

PER UN POSTO AL SOLE

di Giorgio Albani

Saint-Vincent, giugno

Non pochi dei partecipanti alla finalissima di *Un disco per l'estate* 1970 si ritroveranno fra dieci giorni a Pugnochiuso in Puglia per la partenza del Cantagiro. La competizione del Casinò de la Vallée, la carovana canora, gli spettacoli promozionali che alcune Case discografiche organizzano separatamente proprio in questo periodo per proporre le novità di stagione (come la CGD al « Savioli » di Riccione), tendono a lievitare un mercato che vive da qualche tempo senza scosse, al punto da far pensare a una crisi. In effetti — sia detto per inciso — più che di crisi bisognerebbe parlare di mercato in evoluzione, considerando il crescente favore per le musicassette e l'aumento registrato nella vendita dei 33 giri, i microsolchi con dodici canzoni che costano in media 2500 lire. La temporanea stasi è attribuibile peraltro alla mancanza di buone canzoni italiane e di voci nuove che sappiano conquistarsi il favore delle masse e consolidarlo. Negli ultimi anni appena due nomi sono entrati a far parte della schiera dei cosiddetti « big »: Massimo Ranieri e Nada, la microdiva di Gabbro. In questo senso perciò l'attenzione si concentra sulle manifestazioni del tipo di Saint-Vincent, che solitamente propone a milioni di telespettatori, in queste tre sere di giugno, personaggi alle primissime armi o ancora poco noti accanto ad alcuni divi.

Cerchiamo dunque di vedere chi sono i cantanti e che cosa dicono le ventiquattro canzoni finaliste di *Un disco per l'estate*. Si prescinde, ovviamente, dai risultati visto che in qualunque gara è sempre chi acquista poi i dischi a scegliere il campione o i campioni della stagione.

Seguiamo l'ordine alfabetico degli interpreti.
Angelica: il suo nome vero è Donatella Farinelli, è nata a Castelleone (Cremona), e prima di decidersi a cantare (ottobre scorso) ha fatto spesso l'indossatrice. Una presenza a *Settevoci* e l'incisione di una sigla televisiva hanno preceduto il disco estivo, *Con il mare dentro agli occhi*. Chissà perché, dice la canzone, c'è sempre un treno che parte nell'amore, comunque non è stata un'avventura, noi c'incontreremo ancora.
Tony Astarita: il napoletano venticinquenne dev'essere considerato un veterano della gara di Saint-Vincent. Quarta volta. Precedenti clamorosi: *Chiudi la tua finestra* ('68) e *Arrivederci mare* ('69). Gli stessi autori, Palomba e Aterrano, gli hanno cucito indosso il vestito del '70: *Ho nostalgia di te*. Scrivi che torni ma non torni mai, le tue parole sono vele di carta in mezzo al mare.
Orietta Berti: quinta partecipazione con una vittoria nel '65 (*Tu sei quello*). Stavolta la « cugina degli italiani » ci dice: *Fin che la barca va* lasciala andare, non remare, stai a guardare, perché di solito quando l'amore viene suona il campanello. Nel brano figurano, oltre alla barca e al campanello, un grillo e una formica.
Caterina Caselli: la ragazza di Sassuolo (23 anni) prova a risalire la corrente dopo la poco brillante esibizione sanremese. E' al suo terzo Saint-Vincent. Propone un amore scandito dal ritmo dell'orologio (anche nel '69 il suo pezzo si chiamava *L'orologio*). Si intitola *Spero di svegliarmi presto*. L'orologio fa le tre e penso a te, l'orologio fa le sei e penso a cosa fai.
Dominga: vent'anni, nativa di Turbigo (Milano), cognome Torno, attività collaterale: giocatrice di calcio. Per un mese e mezzo alla ribalta di *Settevoci*. Canta *Dimmi cosa aspetti ancora*. Lei vede il suo « ex » seduto al tavolo, in un night-club presumibilmente, o in una balera. So che stai cercando l'occasione, dice, per recitarmi il tuo atto di dolore. Ebbene, che cosa aspetti? Io ti perdono.
Johnny Dorelli: un « break » nell'intensa attività teatrale e una presenza sul mercato discografico a tre anni di distanza circa dal suo successo sanremese, *L'immensità*. A parte la fortuna di *Chiedi di più* (« Io ho tanto amore », dice la canzone, « che posso gettarne via e nessuno l'ha mai capito »), Dorelli è in procinto di interpretare una serie di telefilm con le gemelle Kessler.
Gipo Farassino: ha debuttato dieci anni fa con canzoni in dialetto torinese. Il brano di Saint-Vincent ha un testo valido. *Non devi piangere Maria*, se un giorno la canzone finirà. Ti resterà la voce di un ricordo.
Piero Focaccia: l'ex bagnino di Cervia ritorna. Ventisei anni, sposato da sette mesi, scomparso dalla ribalta dopo un grave incidente d'auto nel '67. *Permette signora* è un brano di Bruno Lauzi, con un testo divertente e gustoso.
Franco IV e Franco I: il duo napoletano al loro terzo Saint-Vincent. S'imposero nel '68 con *Ho scritto t'amo sulla sabbia*, l'anno scorso con *Sole*. *Tu bambina mia* è una ennesima canzone d'amore.
Rosanna Fratello: la rivelazione di *Canzonissima* 1969, eliminata a Sanremo, propone *Una rosa e una candela* (un amore che si spegne in una sera, come una rosa e una candela, lascia una ferita). Nella stagione delle vacanze Rosanna debutta come vedette in uno show televisivo di Gaber.
Peppino Gagliardi: un ritorno anche questo. Napoletano, 30 anni, s'impose con *T'amo e t'amerò*, ha partecipato tre volte a *Un disco per l'estate*, canta *Settembre*: sta per finire la stagione e sulla spiaggia non resterà niente del nostro amore.
I Nomadi: si chiamano Augusto Daolio, Beppe Carletti, Franco Midili, Gianni Coron e Paolo Lancellotti. Precedenti: *Come potete giudicar* e *Dio è morto*. L'ultima incisione, *Un pugno di sabbia*, ha già mercato. Che gusto ci può essere, dice, a tornare con te? Quando eri con lui io morivo di rabbia.
I Nuovi Angeli: sono quattro, Paki, Alberto, Renato e Silvano. *Color cioccolata* è la tipica canzone da spiaggia (testo di Mogol) che si riferisce alla tintarella della fanciulla corteggiata (la quale pare che sia « dolce di sera e di giorno salata »).
Anna Maria Izzo: debutta alla « Festa degli Sconosciuti » di Ariccia, ed entra poi a far parte del complesso La Cricca. Ora si esibisce da sola con discreta fortuna. E' arrivata a Saint-Vincent con un motivo intitolato *La corriera*.
Isabella Iannetti: è una delle frequentatrici più assidue della finale di Saint-Vincent. Si potrebbe dire anzi che *Un disco per l'estate* rappresenta per la cantante pugliese l'occasione annuale di riproporsi all'attenzione del pubblico. *Il mare in cartolina* è un consueto motivo stagionale.
Giorgio Laneve: 24 anni, milanese, laureando in ingegneria elettronica, cantautore debuttante. A che serve il pensiero di cui tanto vado fiero, si domanda Laneve in *Amore dove sei*, se questo pensiero non ti può raggiungere?
Michele: il cantante genovese, dotato di notevoli mezzi vocali, che dopo il boom iniziale di *Se mi vuoi lasciare* stenta a consolidare la sua popolarità. *Ho camminato* tutto il giorno, dice in sintesi la canzone, per dimenticare il tuo viso, ma in ogni volto vedevo te.
Eddy Miller: siciliano (Catania), 25 anni, vero nome Antonio Sciuto. Il motivo col quale vorrebbe conquistare l'estate s'intitola *Non sono un pupo*, un pupo siciliano ovviamente, che la ragazza vorrebbe manovrare a suo piacimento.
Edda Ollari: l'anno scorso ottenne una buona affermazione con *Un pezzo d'azzurro*. Stavolta propone ad un ipotetico fidanzato di mettere una pietra sul passato e di tornare da lei, tanto è *Acqua passata*. La Ollari ha 23 anni, è nata a Calestano (Parma) e debuttò al Cantagiro 1966 (*Che tu mi baciassi*).
Gian Pieretti: 28 anni, di Ponte Buggianese (Potenza), cantautore. Primo successo *Il vento dell'est*, seconda affermazione *Pietre*, al Festival di Sanremo. *Viola d'amore* è il suo ultimo prodotto.
Romina Power: la stellina di *Doppia coppia* vorrebbe ripetere nella stagione '70 l'exploit di *Acqua di mare* (500 mila copie) con *Armonia*, un brano scritto da un amico di Al Bano. L'armonia, naturalmente, è quella che sente quando lui è accanto a lei.
Mino Reitano: il cantautore calabrese tenta il suo rilancio, dopo un periodo di stasi, con *Cento colpi alla tua porta* che si avvale di un testo di Bruno Lauzi.
Renato dei « Profeti »: milanese, 22 anni, chitarra solista e capo del complesso. *Lady Barbara* appartiene a un altro e quando lui la vede passeggiare nel bosco pensa all'amore che potrebbe nascere fra loro.
Mario Zelinotti: il ventottenne cantante dei Castelli romani (è nato a Marino) ebbe le sue grandi occasioni a Sanremo (*Cuore matto*) e a Saint-Vincent (*Un colpo al cuore*), ma nell'un caso e nell'altro le canzoni ottennero successo nell'interpretazione di Little Tony e di Mina. Adesso punta su *Dove andranno le nuvole* per un'affermazione che gli appartenga in esclusiva.
Alla fine di settembre sapremo chi, alla Borsa del disco, ha saputo cogliere i favori incondizionati del pubblico: se uno dei big che figuravano nel « cast » di Saint-Vincent o del Cantagiro, oppure uno sconosciuto che considereremo la rivelazione dell'estate. Ma può anche darsi che alla ripresa autunnale la vera novità venga dalla Mostra internazionale della musica leggera a Venezia. Come l'anno scorso con *Lo straniero* di Moustaki.

CANZONI E CANTANTI A SAINT-VINCENT

PRIMA SERATA		SECONDA SERATA	
Dove andranno le nuvole	(Mario Zelinotti)	**Viola d'amore**	(Gian Pieretti)
La corriera	(Anna Maria Izzo)	**Una rosa e una candela**	(Rosanna Fratello)
Cento colpi alla tua porta	(Mino Reitano)	**Ho camminato**	(Michele)
Con il mare dentro agli occhi	(Angelica)	**Non sono un pupo**	(Eddy Miller)
Color cioccolata	(I Nuovi Angeli)	**Un pugno di sabbia**	(I Nomadi)
Permette signora	(Piero Focaccia)	**Tu bambina mia**	(Franco IV e Franco I)
Dimmi cosa aspetti ancora	(Dominga)	**Finché la barca va**	(Orietta Berti)
Amore dove sei	(Giorgio Laneve)	**Lady Barbara**	(Renato dei « Profeti »)
Armonia	(Romina Power)	**Il mare in cartolina**	(Isabella Iannetti)
Ho nostalgia di te	(Tony Astarita)	**Non devi piangere Maria**	(Gipo Farassino)
Spero di svegliarmi presto	(Caterina Caselli)	**Acqua passata**	(Edda Ollari)
Settembre	(Peppino Gagliardi)	**Chiedi di più**	(Johnny Dorelli)

Le prime sei canzoni classificate in ciascuna serata saranno ammesse alla finale del 13 giugno.

Giovanni Marcozzi

L'organismo umano e le sue difese

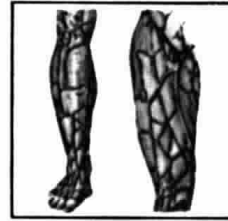
Eri classe unica

Carlo Arullani

Le malattie del fegato e delle vie biliari

Eri classe unica

Emanuele Scavo

Le malattie delle vene

Eri classe unica

Gino Frontali
Alberto Marzi
Luigi Volpicelli

Il bambino

dalla nascita ai sei anni

Eri classe unica

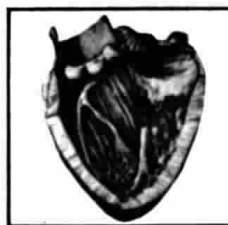
ERI

CLASSE UNICA

E' la rubrica che la Radiotelevisione Italiana diffonde allo scopo di mettere alla portata di tutti gli ascoltatori le nozioni indispensabili ad una media cultura dell'uomo moderno. I testi delle trasmissioni, raccolti in volumetti, possono costituire una piccola biblioteca di immediata e facile consultazione.

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41 . 10121 Torino
via del Babuino 9 - 00187 Roma

Vittorio Puddu

Il cuore e le sue malattie

Eri classe unica

Mario Moreno

Breve storia della psicoterapia

Eri classe unica

Lino Businco

L'uomo e la salute

Eri classe unica

Arnaldo Foschini

Conoscere i nostri cibi

Eri classe unica

Si sviluppa negli Stati Uniti la filotelevisione

Con la promessa di quaranta programmi

Grandi antenne comunitarie capteranno le principali trasmissioni TV per trasmetterle via cavo agli abbonati. Il limite dei 56 chilometri e il voto del Congresso

di Ruggero Orlando

New York, giugno

La scelta fra quaranta canali è promessa dall'industria agli spettatori della televisione per filo o, come dicono i nostri tecnici, « via cavo ». In un Paese come gli Stati Uniti, nel quale la recezione televisiva è gratuita, cioè si paga con annunci pubblicitari che intermezzano i programmi, perché non dev'essere permesso a dei privati di erigere una grande e sensibilissima antenna, diramando le trasmissioni captate da vicino, da lontano e anche da molto lontano, ad una rete di utenti di un palazzo ad appartamenti, di un villaggio o di vari palazzi e di vari villaggi? Se il finanziamento delle trasmissioni è derivato dalla diffusione della réclame, parrebbe che un incremento della diffusione stessa, un miglioramento formidabile nella qualità di recezione, dovrebbe essere nell'interesse di tutti e non contrastato da alcuno. Invece no: gli è che, con buona pace degli americani e del loro vanto di libertà di radio e teletrasmissioni, radio e televisioni negli Stati Uniti non sono affatto libere; non ci si può mettere a trasmettere quando si vuole così come, avendone i mezzi, si può stampare un libro o una rivista, un settimanale, un quotidiano, ma bisogna chiedere il permesso ad un ente di Washington, la F.C.C. o Commissione federale delle comunicazioni; e il permesso non arriva.
Oramai quello che un tempo si chiamava l'etere è tutto occupato, e la cosiddetta libertà si riduce se mai alla compravendita di canali oramai funzionanti dalle origini, ed anche per questa compravendita ci vuole il nulla osta dell'autorità federale.

Provvedimento storico

In coerenza con questi poteri governativi sulla televisione, le CATV, vale a dire le società che diffondono via cavo i programmi televisivi, si ritrovano sotto oneri rigidi e talvolta insormontabili.
Le critiche contro un sistema siffatto sono state molteplici: la legislazione federale è fatta per assicurare ai beati che eserciscono reti radiotelevisive la protezione contro concorrenti nuovi, senza che il pubblico abbia controllo diretto sul loro operato, come l'ha o potrebbe averlo in Paesi dove la condizione monopolistica è subordinata a interventi degli eletti del Paese, governativi e parlamentari.
Ecco che ora i critici chiamano storico un provvedimento votato dalla Commissione federale delle comunicazioni in questi giorni. E' ancora una decisione a titolo provvisorio; dei componenti la venerabile Commissione, quattro hanno votato a favore e tre contro, vale a dire esso arriva ai legislatori del Congresso, che sono gli arbitri necessari a vararlo, in un alone di controversia, tanto più delicato in quanto contro il provvedimento stesso si sono già levate voci degli enti maggiori di produzione televisiva e anche di qualche stazione locale di trasmissione.

Progresso tecnico

Ma non c'è dubbio, la Commissione ha modificato radicalmente un suo regolamento precedente e ha aperto la strada ad un progresso tecnico dai larghi limiti e dalle ripercussioni a lunga scadenza. Finora le CATV non potevano importare e trasmettere nei cento centri principali di utenza televisiva, definiti come tali dall'Ufficio americano di ricerche, programmi originati ad oltre 56 chilometri di distanza; teoricamente, avrebbero dovuto chiederlo come concessione speciale, presentando a una udienza appositamente convocata dalla Commissione federale argomenti tendenti a dimostrare che riprendere e trasmettere un dato programma era di capitale importanza!
In realtà la norma ha bloccato ogni velleità di installare, per esempio a Boston, una grande antenna e distribuire ai bostoniani i programmi prodotti a New York, o a San Francisco quelli prodotti a Los Angeles, dove studi e attori televisivi hanno sostituito quelli cinematografici.
La distribuzione avviene secondo precise abitudini commerciali: una stazione locale si deve abbonare ai servizi delle tre o quattro grandi aziende di produzione, contrattando caso per caso se trasmettere parte della pubblicità originaria o avvalersi dei periodi pubblicitari per inserirvi annunci commerciali locali.
Insomma la « liberazione » voluta oggi dal presidente della Commissione federale delle comunicazioni Dean Burch, redatta dall'avvocato principale della F.C.C. Henry Geller e votata da quattro dei sette componenti, minaccia di rivoluzionare tutta una pratica commerciale e pubblicitaria, che si è riflettuta anche sulla qualità o sulla standardizzazione dei programmi, con interessi stratificati che rappresentano milioni se non miliardi di dollari.
Il progetto Burch-Geller, che pochi si aspettavano riuscisse a superare il primo e fondamentale ostacolo, qualora ne superi altri consentirà ad una antenna televisiva comunitaria (CATV sono appunto le iniziali di tale denominazione della televisione per cavo) di raccogliere programmi da varie metropoli, e chissà, domani (ma è un altro argomento giuridico e industriale del quale varrà parlare, dibattuto in sede di Nazioni Unite) da varie nazioni, e riversarli ai propri clienti nel loro appartamentino o nella loro casetta di campagna.
In compenso il progetto stesso prevede che lo 0,7 per cento dei redditi lordi di una data azienda CATV venga pagato alla stazione che produce il programma; una CATV che intercetti cinque stazioni dovrebbe spendere in esse il 3,5 per cento degl'introiti.

La pubblicità

Sarebbe obbligatorio sostituire con pubblicità locale la pubblicità dei programmi di origine, risarcire il diminuito ascolto di stazioni a frequenza ultraelevata che perderebbero molti spettatori e versare il 5 per cento dei redditi a reti non commerciali di televisione educativa.
Chi vive qui in America si rende subito conto di quanto rivoluzionario sia il progetto, che attrae il consenso pubblico promettendo limpidità di programmi quali una forte antenna sa captare e trasmettere, una scelta superiore a quella di giornali e riviste da leggere, una concorrenza su base nazionale, continentale e internazionale.
Oggi come oggi le aziende di televisione a cavo, le cui quotazioni in Borsa hanno segnato un forte balzo all'insù dopo il voto della Commissione federale delle comunicazioni, malgrado le restrizioni stanno già prosperando: quattro milioni di famiglie già se ne servono, in prevalenza nelle campagne dove la recezione normale degli apparecchi è debole, e pagano l'equivalente di lire 12.500 per l'installazione del servizio e di 3125 lire mensili per l'uso. Nelle città hanno trovato ostacoli nei padroni dei palazzi, restii a installazioni supplementari e soprattutto perché non offrono programmi addizionali; a New York gli abbonati sono appena 50 mila.

uomini del nostro tempo

l'arma universale contro la forfora e la caduta dei capelli

Pantèn contro la forfora, la caduta, l'opacità dei capelli o semplicemente per conservarli sani e belli.
Pantèn è efficace perché contiene Pantyl, una vitamina del gruppo B; tempera le secrezioni sebacee e stronca la proliferazione dei batteri.

PANTÈN **Lozione per capelli vitaminica**

con Pantèn

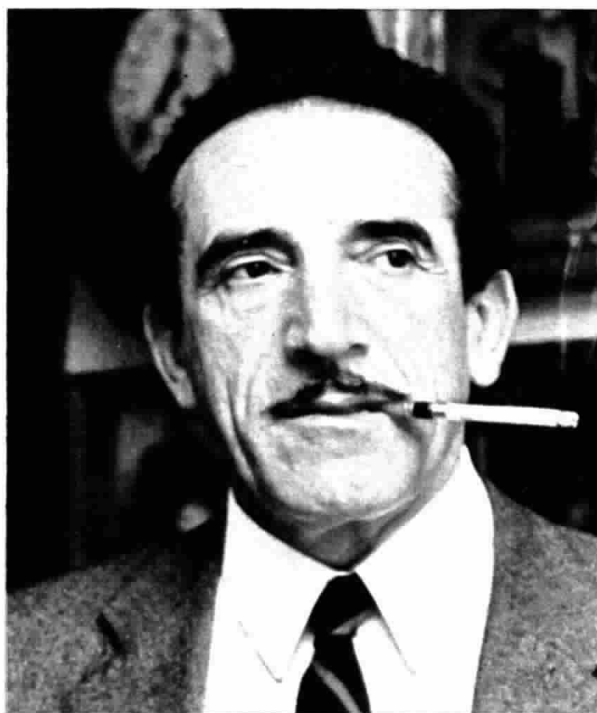
il dopobarba radicalmente nuovo perchè vitaminico

Dopo lo shock del rasoio elettrico o di sicurezza, Xyrèn disinfetta e elimina arrossamenti e screpolature, ristabilisce l'elasticità della pelle per una nuova rasatura, lascia una traccia di profumo stimolante e virile.

Dopobarba vitaminico XYRÈN

Dal Golem all'androide: un affascinante itinerario attraverso la fantascienza

LE TRE LEGGI DI ASIMOV

In un libro dedicato ai robot lo scrittore e scienziato fissa i limiti di libertà che dovranno essere concessi ai futuri servitori dell'uomo

Arnoldo Foà è uno degli interpreti del dramma alla radio che rievoca la leggenda del Golem di Low

di Franco Scaglia

Roma, giugno

1 Un robot non può recar danno a un essere umano né può permettere che a causa del proprio mancato intervento un essere umano riceva danno.
2) Un robot deve obbedire agli ordini impartiti dagli esseri umani purché tali ordini non contravvengano alla Prima legge.
3) Un robot deve proteggere la propria esistenza purché questa autodifesa non contrasti con la Prima e la Seconda legge.
Sono le tre leggi della robotica enunciate da Isaac Asimov, scienziato e autore di romanzi e racconti a sfondo fantastico e fantascientifico, in uno dei suoi libri dedicati ai robot. I robot dei quali Asimov stabilisce il comportamento, raccontando molte e istruttive storie, sono degli esseri razionali ma privi della libertà di compiere e attuare azioni malvage. Rappresentano dunque l'ideale per un'umanità che tende alla perfezione. E' la vittoria dell'uomo sul male. Una vittoria che si manifesta con l'invenzione di una macchina, il robot, sul quale riversare i propri scrupoli morali. Il tutto avviene però mediante condizionamento da parte dell'uomo: quella macchina da lui inventata va dominata, ed è dominata non sempre e solo dalla ragione ma spesso subisce le sue molte passioni. L'uomo, dopo aver creato un qualcosa di innocente, gli è ostile.
Se un tempo il signor Hyde rappresentava per il signor Jekyll la liberazione dalla morale borghese, essendo permesso a Jekyll di essere conformista il giorno e dunque legato ad ogni forma di perbenismo, e di essere Hyde la notte e dunque distruttore delle buone azioni compiute durante il giorno e inoltre bizzarro, estroso, fantasioso, insomma libero di risultare antipatico perché gli andava di mostrarsi antipatico, con i robot assistiamo ad una sorta di curioso ribaltamento.
Il robot è il Jekyll della situazione, ma non gli corrisponde un Hyde. Gli corrisponde invece un Hyde a metà che delle tante convenzioni se n'è strappata una di dosso. Ha il coraggio di mostrarsi in pubblico nell'atto di opprimere il suo Jekyll, nell'atto di caricarlo di tale conformismo da rendergli la vita, anche se vita di congegni elettronici, impossibile. Ma il robot non ha sembianze umane. L'oppressione e la vendetta esercitate su di lui a un certo punto stancano l'artefice. Prendersela con una macchina! Non ci vuole mica molto. Ed ecco l'androide, all'interno mille ingranaggi sempre più perfetti, all'esterno mani, viso, orecchie, occhi identici all'uomo.
Facciamo ora un salto all'indietro e seguiamo l'iter letterario che ci fa arrivare all'androide. In origine c'è il Golem. E' il Golem il punto di partenza, il momento più interessante, determinante, l'inizio della costruzione da parte dell'uomo di qualcosa che gli permetta di dominare la natura, di sfidare la divinità, di « creare ». Il Golem è una creatura mitica, il sogno dell'alchimista, del mago, al pari della pietra filosofale. La prima volta che si incontra il Golem è nella Scrittura al verso 16 del salmo 138: « I Tuoi occhi videro il mio Golem e nel Tuo Libro erano scritti tutti i giorni a me destinati prima che ne esistesse uno ».
Per la Scrittura il Golem è ciò che non si è ancora sviluppato, è la confusione prima dell'ordine. Poi nel Talmud babilonese troviamo un detto di Jahanan bar Hanina: « Il giorno fu di dodici ore. Nella prima la polvere venne raccolta. Nella seconda ne fu fatto un Golem, nella terza furono estese le membra, nella quarta venne infuso lo spirito ».
Nei riti cabalistici medievali si mimava la creazione del Golem soffiando sull'acqua e pronunciando varianti del nome di Dio. Nel 1600 in Germania circola la voce che certi ebrei sappiano creare il Golem, una creatura utilissima nei lavori domestici. Nel 1808 Jacob Grimm racconta la leggenda del Golem robot costruito da Low, il gran rabbino di Praga, per difendere la minoranza ebraica dalle persecuzioni e dai massacri che periodicamente si rinnovavano. Variante del tema del Golem è « Frankenstein » di Mary Shelley, un Golem dotato di coscienza, che impegna con il suo padrone e creatore una furibonda disputa a carattere filosofico sulla propria esistenza.
Un'altra variante è lo Zombie, che appartiene alla tradizione giamaicana, un cadavere vivificato da chi sia a conoscenza delle formule adatte.
Nel 1915 viene pubblicato *Il Golem* di Gustav Meyrink: il libro tira ben duecentomila copie e lo scrittore diventa giustamente famoso. Il mito, le oscure e allucinanti fantasie del passato hanno ormai una sicura veste letteraria e Kafka annoterà: « ... Dentro di noi vivono ancora gli angoli bui, i passaggi misteriosi, le finestre cieche, i sudici cortili, le bettole rumorose e le locande chiuse. Oggi passeggiamo per le ampie vie della città ricostruita, ma i nostri passi e gli sguardi sono incerti. Dentro tremiamo ancora come nelle vecchie strade della miseria. Il nostro cuore non sa ancora nulla del risanamento effettuato. Il vecchio malsano quartiere ebraico dentro di noi è più reale della nuova città igienica intorno a noi. Svegli, camminiamo in un sogno: fantasmi noi stessi di tempi passati ».
Nel 1921, il Golem, l'imperfetto, diventa robot con lo scrittore, per forza di cose cecoslovacco, Karel Kapek, nel dramma *R.U.R.* L'uomo che crea il robot ha vinto il mistero del Golem, ha riacquistato la propria dignità, si è volontariamente liberato dell'orrore di dentro, l'ha gettato fuori, l'ha addomesticato, l'ha strumentalizzato. Costruisce un essere programmandone i circuiti interni con le tre leggi di Asimov, violentemente e abilmente repressive.
Ma è una vittoria di breve durata. La stessa letteratura, che canta la liberazione dell'uomo e il relativo martirio dell'orrido Golem fattosi robot, dura pochi anni. Poi inizia la disumanizzazione. E gli scrittori di fantascienza inventano l'androide. Se le storie dei robot erano fredde, dominate da una rigorosa quanto gelida volontà umana, da un razionalismo acceso e da una totale mancanza di pietà, le storie degli androidi sono cariche di pietà e calore. L'uomo ha talmente razionalizzato ogni gesto che proprio lui sembra obbedire a regole di programmazione. La dignità che aveva riacquistato, la comunica all'androide che duplica la forma umana nel modo più perfetto possibile.
Fantasie di scrittori, antiche leggende, particolari interpretazioni e letture della Scrittura, d'accordo. Ma pensate un attimo ai cervelli elettronici. Dalla costruzione del famoso Mark 1° ad opera di Aiken fino ad oggi. Nel 1951 c'erano negli Stati Uniti in funzione cento cervelli elettronici. Oggi sono circa cinquemila, capaci di compiere calcoli complessi in un miliardesimo di secondo e presto saranno in grado di conversare con gli uomini. Alcuni cervelli elettronici sono stati programmati per giocare a scacchi, altri hanno composto poesie e musica. Già si costruiscono polmoni, cuori, arterie artificiali. Poco tempo ancora e il gioco sarà fatto. Un minuscolo cervello all'interno di organi artificiali, perfettamente plasmati sul modello umano, e il sogno dell'antico alchimista si sarà avverato. Ognuno di noi potrà tenersi in casa il suo piccolo **Golem domestico.**

Golem *di Alessandro Fersen va in onda mercoledì 17 giugno alle ore 20,20 sul Programma Nazionale radiofonico.*

Ecco la serie di francobolli paraguayani dedicati alle squadre che hanno vinto la Coppa Rimet

Nel 1954, in occasione del Campionato Mondiale di Calcio in Svizzera, le Poste di quel Paese hanno emesso questa cartolina speciale per la corrispondenza filatelica

Alcuni francobolli della serie italiana emessa nel 1934 per la seconda edizione dei mondiali che si disputarono a Roma

L'ultima emissione filatelico-calcistica è quella del Messico per la Coppa Rimet attualmente in corso

I francobolli del tifoso

La prima e più ricercata serie speciale della Coppa Rimet è quella italiana del 1934. La cartolina «mondiale» della Svizzera

di A. M. Eric

Roma, giugno

Ogni quattro anni gli appassionati di calcio seguono con crescente entusiasmo la manifestazione clou di questo sport: la Coppa Rimet. La storia della Coppa risale al '28 quando in una riunione della FIFA (Fédération internationale football associations) venne messo ai voti ed approvato il progetto della manifestazione, varata due anni più tardi. La prima edizione del torneo venne assegnata all'Uruguay, ma lo scarso successo della gara non stimolò l'emissione di francobolli speciali. Così le prime serie celebrative della Coppa Rimet risalgono al 1934, in occasione dei campionati del mondo di calcio svoltisi nel nostro Paese. Non sono molti i francobolli emessi fino ad oggi per la Coppa Rimet e gli esemplari sono tutti reperibili sul mercato filatelico con una certa facilità; per questo possono costituire una interessante raccolta. Quest'anno i campionati del mondo si svolgono in Messico, e questo Paese, che già ospitò le ultime Olimpiadi, ha emesso una serie di due francobolli speciali. Un'altra serie ha visto la luce in Paraguay e ricorda le squadre vincitrici delle passate Coppe. Un giocatore con i colori dell'Italia appare sia sul valore dedicato ai campionati del 1934 sia su quello per la Coppa del 1938. A queste due emissioni se ne aggiungeranno molte altre prima della fine della importante manifestazione. Probabilmente alcune nazioni emetteranno francobolli speciali dedicati anche alla squadra vincitrice di questa nona edizione della Coppa Rimet.

Come abbiamo scritto le prime serie emesse per i campionati del mondo risalgono al 1934. Sono francobolli italiani e delle colonie di allora e costituiscono oggi i valori più costosi e ricercati di tutta la raccolta. Il nostro Paese mise in vendita nove commemorativi illustrati con scene di gioco e con le vedute di alcuni dei maggiori stadi della penisola. Con i colori cambiati la serie venne ristampata per le «isole italiane dell'Egeo». Una terza serie servì per tutto l'«impero» coloniale italiano. I campionati di quell'anno furono vinti in maniera clamorosa dalla squadra azzurra. Nella finalissima ci trovammo di fronte la Cecoslovacchia e con il risultato di 1-1 furono necessari i tempi supplementari. Nicolò Carosio descrisse così ai radioascoltatori l'azione della rete che valse all'Italia la Coppa Rimet: «Ecco Guaita raccogliere un rilancio della difesa, si porta in area, conserva il controllo della palla, lancia Schiavio... rete».

Quattro anni più tardi soltanto la Francia ritenne di emettere un valore per i campionati del mondo, ma con il passare degli anni e con l'aumentare dell'interesse per la filatelia le emissioni sono state sempre più frequenti. Così nel 1952 nove Paesi misero in vendita francobolli speciali e foglietti commemorativi, e lo stesso avvenne nel 1966. Accanto ai numerosi francobolli celebrativi la raccolta è ricca di timbri speciali, di chiudilettera, di cartoline che permettono di ricostruire filatelicamente la storia della Coppa Rimet in tutti i suoi particolari. Molto interessante la cartolina speciale edita dalla Svizzera nel 1954 per la corrispondenza filatelica. Essa riproduce in grande il bozzetto del francobollo emesso dalla Confederazione elvetica ed è stata timbrata con gli annulli speciali utilizzati dagli uffici postali distaccati negli stadi dove si svolsero eliminatorie e finalissima.

I francobolli a soggetto sportivo sono ormai talmente tanti che è difficile per un collezionista raccoglierli tutti. Difficile è anche mettere insieme tutta quella documentazione che i collezionisti più accurati affiancano alle loro raccolte. Per questo motivo è spesso consigliabile la «specializzazione» anche in questo settore, e i francobolli della Coppa del Mondo sono un ottimo inizio per una raccolta eventualmente ampliabile a tutti i valori emessi nel mondo per il gioco del calcio.

Philips vi dà l'effetto-presenza

MEXICO 70

Con un televisore Philips vi sentite proiettati direttamente negli stadi di Città del Messico, dove si svolgono i Campionati mondiali di Calcio. E' l'effetto-presenza dei nuovi cinescopi Philips. Essi vi danno immagini vere, autentiche, vive perchè le riproducono nella loro esatta dimensione "naturale": con lo stesso rapporto altezza-base in cui l'occhio umano vede la realtà. Inoltre, i cinescopi Philips sono ad angoli squadrati e a superficie piana: si vede integralmente l'immagine trasmessa (nel 24 pollici qui riprodotto modello AGNANO - tipo "Mexico" - vi sono oltre 100 centimetri quadrati in più rispetto al 23 pollici). I televisori Philips, infine, sono dotati di **selettore integrato a memoria automatica:** 4 o 6 tasti con cui potete preselezionare i programmi.

In un televisore Philips trovate tutta la tec nica più sperimentata e più avanzata. Se avete deciso di cambiare il vostro vecchio apparecchio, o di acquistare il secondo te levisore, questo è il momento di scegliere Philips. Di scegliere, cioè, il televisore sem pre "attuale" perchè progettato oggi con la tecnica di domani.

Televisori Philips "effetto - presenza", una gamma per tutte la esigenze: portatili da 12 17 e 20 pollici; da tavolo da 20 e 24 pollici A partire da Lire 132.000.

FIDATEVI DI **PHILIPS**

Mexico - IX Campionati Mondiali di Calcio

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Il « cagnino »

« Ho sempre sognato di possedere un cagnino che mi facesse compagnia e cui affezionarmi. Tre mesi fa la mia parrucchiera mi mostrò un barboncino gigante di tre mesi e mi disse che il suo padrone, essendo stanco di tenerlo, andava in cerca di una famiglia che lo prendesse con sé. Io mi offrii di comprare il cane, ma la parrucchiera mi rivelò che il suo conoscente non era ancora riuscito a convincere la moglie circa la vendita dell'animaletto. L'accordo che mi si proponeva era il seguente: sino alla fine dell'anno io avrei tenuto il cane presso di me, a pensione, con l'obbligo di fargli passare qualche ora ogni tanto in casa dei suoi padroni, se in particolare la moglie di cui sopra l'avesse reclamato. A fine anno ne avremmo riparlato. Orbene, giunta la fine del 1969, è avvenuto che il padrone del cane mi ha fatto dire di essere finalmente disposto a venderlo, ma per un prezzo davvero esorbitante, che la mamma ed io non siamo assolutamente in grado di pagare. Non c'è altro da fare che restituire l'animaletto. Ma siccome intanto io ho provveduto a farlo tosare, a comprargli una museruola e un guinzaglio, a provvederlo di un paltoncino e di altri oggetti di corredo, vorrei sapere se posso pretendere, nel consegnare il barboncino al suo proprietario, di essere rimborsata delle spese fatte per il suo mantenimento e per il corredo » (E. T. - Roma).

Lei mi dice, in questa sua lettera, molte cose, ma non mi dice l'essenziale, cara signorina. L'essenziale è sapere se, tra il padrone del « cagnino » e lei, fu convenuto che la pensione sarebbe stata gratuita oppur no. Potrebbe ben darsi, infatti, che l'accordo sia stato nel senso che lei, in cambio della soddisfazione di tenere il barboncino presso di sé, fosse obbligata a provvedere gratuitamente al mantenimento dello stesso. E per la verità, ho il sospetto che proprio così siano andate le cose. Quanto alla questione del corredo, direi che lei intanto può chiedere di essere rimborsata per l'acquisto del medesimo, in quanto sia stata autorizzata dal proprietario ad acquistare gli oggetti che ha citato nella sua lettera. Se l'autorizzazione esplicita non vi è stata, vuol dire che gli oggetti di cui sopra rimarranno a lei, senza dover essere comunque rimborsati dal padrone dell'animale (o, come dice lei, dell'animaletto). Infatti, guinzaglio, museruola, collare e, soprattutto, paltoncini, impermeabili, scarpette e così via sono necessari, entro certi limiti, agli uomini, ma non sono strettamente indispensabili ai cani, che possono andare in giro anche nudi, o meglio rivestiti del loro pelo e difesa dalla loro buona salute. Quindi, niente da fare per il barboncino gigante.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Pensionamento

« Sono un lavoratore agricolo e desidererei avere notizie circa il mio prossimo pensionamento » (Mario S. - Teramo).

Nella previdenza a favore dei lavoratori della terra, occorre partire dalla qualifica nella quale sono iscritti negli elenchi anagrafici, per cui devono esistere tanti contributi per anno quante sono le giornate lavorative riconosciute. Eventuali mancanze di giornate, in una annata, possono essere colmate da eccedenze di giornate, ricavate da un'altra annata. Da queste precisazioni consegue che al lavoratore devono essere riconosciuti tanti anni di contribuzione quante risultano le annate coperte da giornate corrispondenti alla categoria.

Dipendente ENEL

« Sono un dipendente dell'ENEL e vorrei conoscere in quali casi la pensione viene maggiorata e quale potrà essere il massimo di tale aumento » (Pietro Moretti - Salerno).

Per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private, la pensione è pari a tanti trentacinquesimi dell'80 % della retribuzione annua, per la quale è stato calcolato il contributo nell'ultimo semestre, per quanti sono gli anni di contribuzione, fino ad un massimo di trentacinque. Per ogni ulteriore anno di contribuzione (anteriore al compimento del sessantesimo anno di età se l'iscritto è uomo, del cinquantottesimo, se donna) la pensione subisce una maggiorazione dell'1 %, fino ad un massimo del 10 %.
Particolari riduzioni sono previste in caso di anticipato collocamento in pensione senza che siano stati effettuati trentacinque anni di servizio.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Ricorso

« In data 8-5-1966 ho fatto, a mezzo lettera raccomandata con R. R., ricorso in carta bollata da Lire 400 all'Ufficio Distrettuale di Milano onde ottenere lo sgravio ed il rimborso dell'Imposta Complementare 1966 avendo io prodotto la denuncia dei redditi al locale Ufficio competente.
Non avendo ricevuto né rimborso né comunicazione di sorta, desidererei sapere se il lasso di quasi quattro anni è normale per lo svolgimento della pratica che mi occupa ed in ogni caso come debbo comportarmi » (G. C. - S. Benedetto del Tronto).

Effettivamente il tempo trascorso è troppo: è necessario che ella si renda parte diligente e chieda all'Ufficio destinatario della istanza notizia sull'esito o sullo stato di essa.

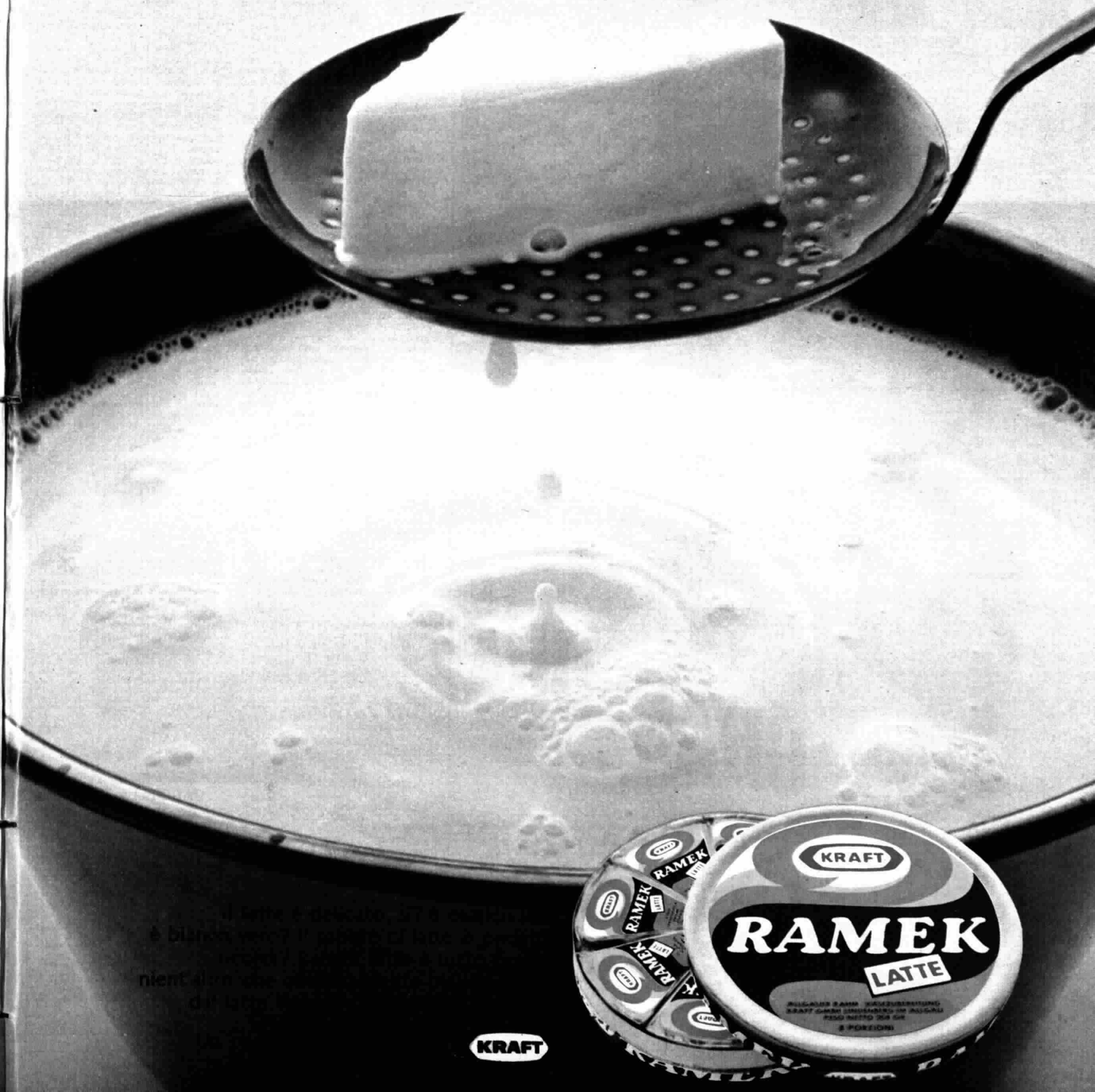
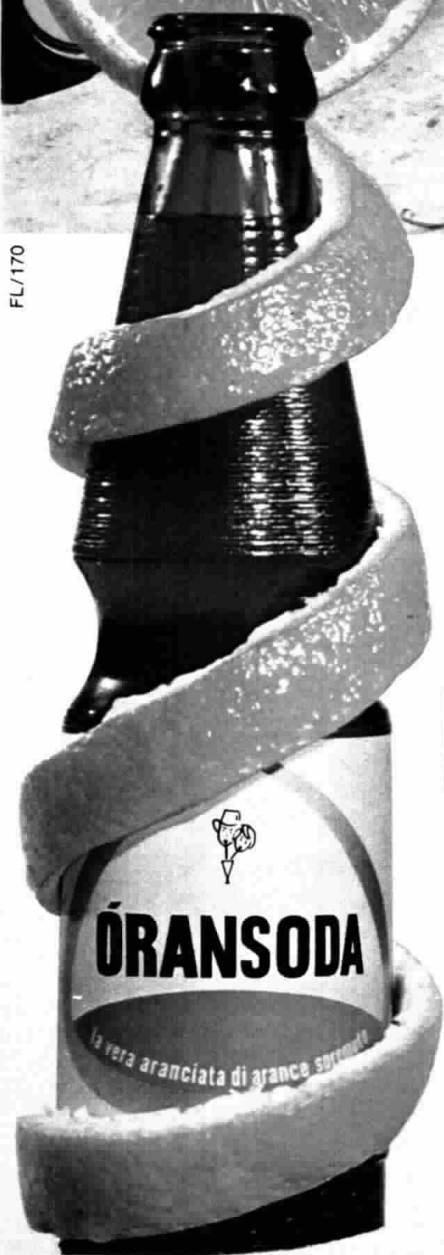
Rimborso

« Con atto notarile in data 9-4-1956 avevo comprato un alloggio nuovo. In seguito ho saputo che mi si doveva rimborsare l'Imposta di Registro come fu fatto per tutti gli altri acquirenti. In data 21 agosto 1962 ho prodotto istanza per il rimborso giustificando l'eventuale ritardo con ragioni di cura (sono un superinvalido di guerra).
L'Ufficio Atti Civili di Savona con nota in data 24-1-1964 mi rispose che l'Intendenza di Finanza aveva respinto l'istanza essendo trascorsi 3 anni dalla data di pagamento. E' possibile che cadano in prescrizione somme da restituire?
L'anno scorso ho dovuto pagare una tassa di mia madre morta 14 anni fa. In una trasmissione del 24-3-'69 di prima delle 8, ho sentito di una sentenza (mi sembra della Corte di Cassazione) secondo la quale si devono rimborsare le tasse più gli interessi. Se sono nel giusto, come devo fare? » (Luigi Griffero - Savona).

Effettivamente ella ha chiesto il rimborso dopo il termine di prescrizione per cui ha torto. In caso di rimborso d'imposte e tasse indebitamente percepite dall'Amministrazione, questa deve anche gli interessi legali.

Sebastiano Drago

Ora c'è anche "Ramek latte"

latte fatto formaggio

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Tremolio

« Il mio registratore, acquistato sette anni fa, presenta uno strano tremolio nella riproduzione dei nastri. Minore è la velocità, maggiore è il disturbo. Potrebbe anche dirmi se è possibile riversare registrazioni da un registratore all'altro senza usare il microfono? Il registratore è provvisto di uscite per altoparlante ausiliario e per amplificazione separata. Le invio un nastro inciso alla velocità di 4,75 » (Rosolino Sforza - Casalbuttano, Cremona).

Il nastro inviato non contiene fluttuazioni apprezzabili: soltanto ci sembra un po' debole la registrazione. Sembrerebbe di poter concludere che lo « strano tremolio » che sente sul suo magnetofono sia di natura elettrica, per esempio: una valvola prossima ad esaurirsi o qualche elemento del circuito di griglia o di placca alterato per invecchiamento (resistori o condensatori) e questo, si badi bene, soltanto alla riproduzione, perché il nastro esaminato, se pur con segnale un po' debole, non presenta difetti di registrazione. Si può — anzi si deve — riversare una registrazione da un magnetofono all'altro senza usare il microfono, utilizzando o l'uscita apposita, oppure l'uscita per l'altoparlante ausiliario, facendo attenzione che il livello del primo magnetofono sia regolato in modo da non produrre distorsioni in quello di copia. E' anche buona regola, se gli apparati hanno entrambi gli altoparlanti, tenerne in funzione solo uno e precisamente quello della copia.

Valvola

« Non sono riuscito a trovare in commercio la valvola ECH 4. Dove posso rivolgermi? » (Girolamo Panascì - Caronia, Messina).

Probabilmente potrà trovare questo tipo di valvola rivolgendosi alla succursale di Palermo della ditta GBC.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Accontentiamoci

« Possiedo una cinepresa Super 8 Yashica Super 40 con obiettivo zoom 9/36 mm. f.1,8, elicoidale, ariflesso a definizione tagliente.
Vi si può applicare un teleobiettivo da 100 mm.? Quali caratteristiche dovrebbe avere? Quale il suo prezzo? Quali le migliori case costruttrici?
Ho sentito parlare molto dei duplicatori di focale: con questo aggiuntivo ottico la focale sarebbe portata a 72 mm.? Anche di questo vorrei conoscere le caratteristiche suddette.
La Yashica cosa produce come aggiuntivi ottici per la mia cinepresa? » (Claudio Selmi - Montecatini Terme).

Purtroppo il nostro gentile lettore dovrà accontentarsi della gamma di focali offerta dal suo obiettivo. Bisogna riconoscere che, in quest'epoca di zooms dagli incredibili rapporti di variazione focale che giungono fino a 12 : 1, un obiettivo con un rapporto 4 : 1 può anche provocare un lieve complesso d'inferiorità. Tuttavia, se non si hanno esigenze — e capacità — eccedenti l'ordinaria amministrazione, una massima lunghezza focale di 36 mm. può essere considerata accettabile, anche perché non impone l'uso di un solido supporto che assicuri la stabilità delle immagini, come avviene invece a lunghezze focali maggiori. Sulla Yashica Super 40 l'applicazione di un teleobiettivo è impossibile poiché essa richiederebbe l'esistenza di un'intercambiabilità delle ottiche di cui questa cinepresa, come del resto la stragrande maggioranza degli odierni apparecchi a passo ridotto, è sprovvista. I duplicatori di focale di cui il nostro lettore ha sentito parlare sono per il momento limitati quasi esclusivamente ad usi fotografici e non cinematografici. Si tratta infatti di dispositivi ottici che vanno montati fra l'obiettivo e il corpo macchina, richiedendo quindi anch'essi l'intercambiabilità delle ottiche di cui, al contrario delle cineprese, quasi tutti i moderni apparecchi fotografici reflex dispongono. Una soluzione offerta da alcuni costruttori di cinecamere, tra cui non ci risulta vi sia la Yashica, per incrementare la potenza degli obiettivi è quella degli aggiuntivi ottici da applicare alla parte anteriore dello zoom. Questa non va considerata come una soluzione ideale, ma soltanto come un ripiego, anche se in alcuni casi essa fornisce risultati soddisfacenti. Ciò avviene però quando nella progettazione dell'obiettivo di dotazione si è tenuto conto della possibilità di applicarvi tali aggiuntivi ottici, il che ne restringe il campo di impiego ai pochi apparecchi per cui questa possibilità è stata prevista. L'idea di tentare un adattamento alla propria cinepresa di un dispositivo ottico studiato per un'altra riteniamo sia da scartare perché, a parte l'ipotesi di risultati disastrosi, bisognerebbe quanto meno dare un addio alla « definizione tagliente ».

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 42

I pronostici di GABRIELLA FARINON

Arezzo - Cesena	x	1	
Catanzaro - Reggiana	1	x	
Como - Perugia	x		
Foggia - Livorno	1		
Genoa - Pisa	1	x	2
Mantova - Atalanta	1		
Monza - Taranto	1		
Piacenza - Varese	x	2	
Reggina - Catania	1	x	2
Ternana - Modena	1		
Padova - Triestina	2	x	
Rimini - D. D. Ascoli	2		
Avellino - Brindisi	2		

Cose che succedono quando porti in tavola Patatina Pai.

Che strano! Prima sembrava il solito pranzo. E adesso...
A tavola con la nonna non ci si era mai divertiti tanto. Cos'è successo?
Semplice: è arrivata in tavola Patatina Pai. Fai posto al buon umore!

Patatina Pai porta aria di festa in tavola.
Prova anche tu questa fresca e croccante allegria che si prende con le dita. Patatina Pai: ci si dimentica di tutto e si riscopre che a tavola è bello stare seduti vicini.

Patatina Pai canta in bocca... e fa cantar la tavola!

le risposte di

COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Stella Polare

Mario Greco, un giovane ascoltatore di Taranto, domanda: « E' vero che tra circa dodicimila anni al Polo Nord celeste non vi sarà più la Stella Polare, ma la stella Vega? ».

E' vero. Ed ecco il perché. La Terra ruota e oscilla nello spazio in vari modi, per effetto di ben dieci diversi movimenti. I più importanti sono la rivoluzione intorno al Sole e la rotazione intorno a se stessa. Degli altri otto movimenti, alcuni sono molto piccoli, altri sono molto lenti. Il quarto movimento, in ordine di importanza, è il movimento di « precessione », dovuto alle attrazioni del Sole e della Luna sul rigonfiamento equatoriale della Terra. A causa di questo movimento, l'asse terrestre oscilla lentamente come un dito che, puntato verso un punto del cielo, tracciasse lentissimamente una circonferenza, in modo da percorrerla tutta ogni 25.700 anni. E poiché il Polo celeste è il punto in cui il prolungamento ideale dell'asse della Terra incontra l'apparente volta del cielo, il polo celeste si sposta lentissimamente tra le stelle. Attualmente il Polo Nord celeste si trova vicino a quella stella della Costellazione dell'Orsa Minore la quale, appunto per ciò, ha il nome di Stella Polare. Ma non è stato e non sarà sempre così. Infatti, a causa del movimento di « precessione » il Polo Nord celeste descrive in cielo una piccola circonferenza. Esso continuerà ad avvicinarsi alla Stella Polare e poi se ne allontanerà sempre più. Tra 12.850 anni disterà circa 47 gradi dall'attuale Stella Polare (la quale avrà allora perso ogni diritto a questo nome), e si troverà non molto distante dalla stella Vega, nella Costellazione della Lira.

Energia e luce

Ermanno Zonca, un giovane ascoltatore di Gattico, in provincia di Novara, domanda: « Fino a dove arrivano l'energia e la luce che il Sole invia nello spazio? ».

Il Sole non è che una delle tante stelle che vediamo di notte nel cielo. Esso ci appare diverso soltanto perché ci è molto vicino: dista da noi appena 150 milioni di chilometri. Questa distanza può sembrare enorme, ma dobbiamo pensare che le altre stelle sono molto più lontane. Infatti la più prossima, cioè la stella Alfa del Centauro, impiega ben 4 anni a farci arrivare la sua luce, nonostante la luce percorra quasi un milione di chilometri ogni tre secondi. Date le grandi distanze esistenti tra le stelle, conviene misurarle, invece che in chilometri, in anni-luce. Un anno-luce è la distanza che la luce percorre, con la sua fantastica ed insuperabile velocità, in un anno. Anche così, per esprimere le distanze dei corpi celesti più lontani che riusciamo a vedere con i potenti telescopi, dobbiamo usare i grandi numeri. Le stelle più lontane sono quelle di un agglomerato che dista da noi alcuni miliardi di anni-luce. Tutto questo ci serve a provare che la luce di una stella, come il nostro Sole, è in grado di percorrere grandissime distanze, le distanze appunto che essa riesce a coprire in un tempo di alcuni miliardi di anni. E poi cosa succede? Noi siamo abituati a pensare che la luce si muova sempre in linea retta, quindi un raggio emesso dal Sole dovrebbe continuare all'infinito a propagarsi nello spazio. Esiste però una teoria, formulata da Albert Einstein, la quale fa prevedere che lo spazio sia curvo. Proprio così: curvo. Tale e quale ad una pallina che rotolasse sulla superficie di un pallone, dopo molti miliardi di anni, la luce del Sole, secondo questa teoria, dovrebbe tornare al punto di partenza.

Cosmonauti

Il signor Biagio Carletti di Siracusa domanda: « E' vero che nei cosmonauti, al loro rientro sulla Terra, si riscontra una notevole diminuzione del peso corporeo? ».

Sì, è vero. In quasi tutti i cosmonauti, sia statunitensi sia russi, al rientro dalle missioni spaziali si è riscontrata una diminuzione del peso corporeo. Tale diminuzione non è notevole, ma comunque esiste in maniera certa. Le cause che provocano tale fenomeno possono essere varie. Anzitutto una marcata disidratazione, cioè una diminuzione della quantità di liquido che fa parte dell'organismo. Durante i voli spaziali, per effetto probabilmente della imponderabilità, si riscontra nei cosmonauti una maggiore eliminazione di liquido attraverso il rene. Bisogna considerare inoltre che l'alimentazione dei cosmonauti non è molto abbondante, a causa della scarsa sapidità dei cibi disidratati e dello scarso appetito.

verdeblurosso

Superpila

superscelta

per ogni tipo di apparecchio a pila

Verde: per la torcia elettrica **Blu:** per la radio a transistors **Rosso:** per il giradischi ed il registratore

Superpila più piena di energia

Corsi di lingue estere alla radio

CORREZIONI DEI COMPITI DI TEDESCO PER IL MESE DI MAGGIO

I CORSO

Mein lieber Freund. Ich bin seit drei Monaten in Mainz. Was mache ich in dieser interessanten Stadt? Du wirst es nicht glauben. Ich bin Gehilfe bei einem Buchhalter. Ich habe seine Bekanntschaft im Malerklub in Palermo gemacht, und wir sind gute Freunde geworden. Das ist für mich eine gute Gelegenheit, die schöne deutsche Sprache besser zu Kennen. Ich bin überzeugt, dass unsere zwei Nationen in Frieden arbeiten und an den Fortschritt unseres alten kontinents und, warum nicht, an das glück aller Völker denken müssen. Ein Hoch auf alle Weltbürger!

II CORSO

Da ein Herr kritisiert hat, dass ich zuviel Grammatik lehre... öffnen wir das Buch auf Seite 305, wo man über die Post spricht. Ich laufe zum Postamt und frage den Beamten, ob für mich eingeschriebene Briefe eingetroffen sind. Wenn ich einen Brief ins Ausland schicken will, werde ich ihn mit 30 Pfennig frankieren. Um Geld einzuzichen muss ich mich ausweisen; dazu dient eine Legitimation. Ich möchte ein Telegramm schicken: «Geben Sie mir bitte einen Vordruck! Wieviel schulde ich Ihnen? ». Drei Mark zwanzig Pfennig. Was für eine liebe Person ist gewöhnlich der Briefträger, besonders wenn er uns gute Nachrichten überbringt!

COMPITI DI TEDESCO PER IL MESE DI GIUGNO

I CORSO

Non mi ritenete un avido schiavo del ventre, ma un buon mangiare piace a me e certamente anche a voi. Non ci comporteremo come il bravo Rudi a pag. 99. Perché? Perché noi non critichiamo sempre il buon mangiare della nostra cara mamma. Talvolta a Rudi non piace la minestra con gli spinaci. E poi brontola sempre. Perché? Perché la carne è troppo magra o troppo grassa. Poi fa il (un) naso storto se l'insalata ha poco olio (cercate questo vocabolo a pag. 281!). Solo quando (se) la mamma porta la torta è felice. Si accontenta di tre fette. Sempre moderato il nostro Rudi!

II CORSO

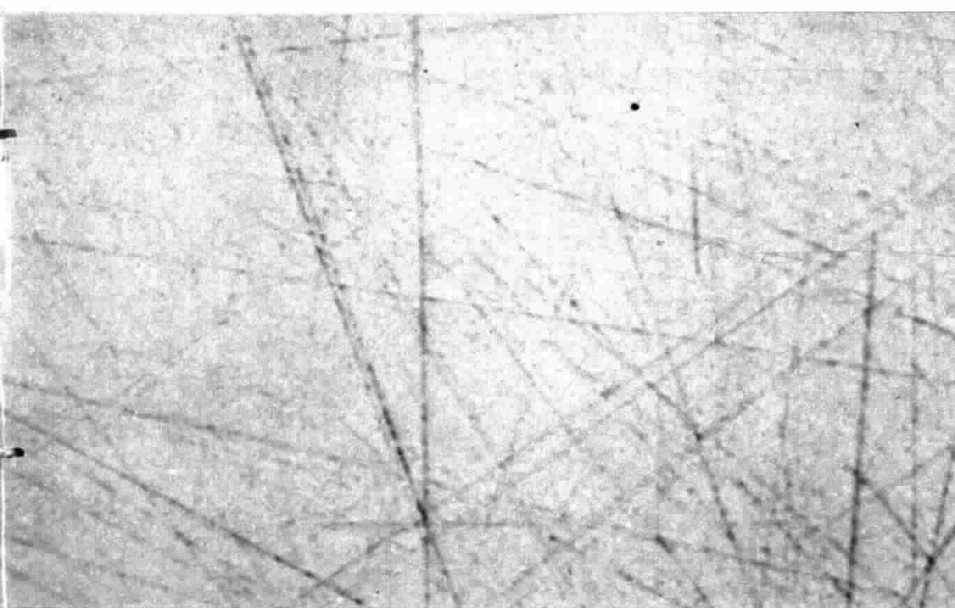
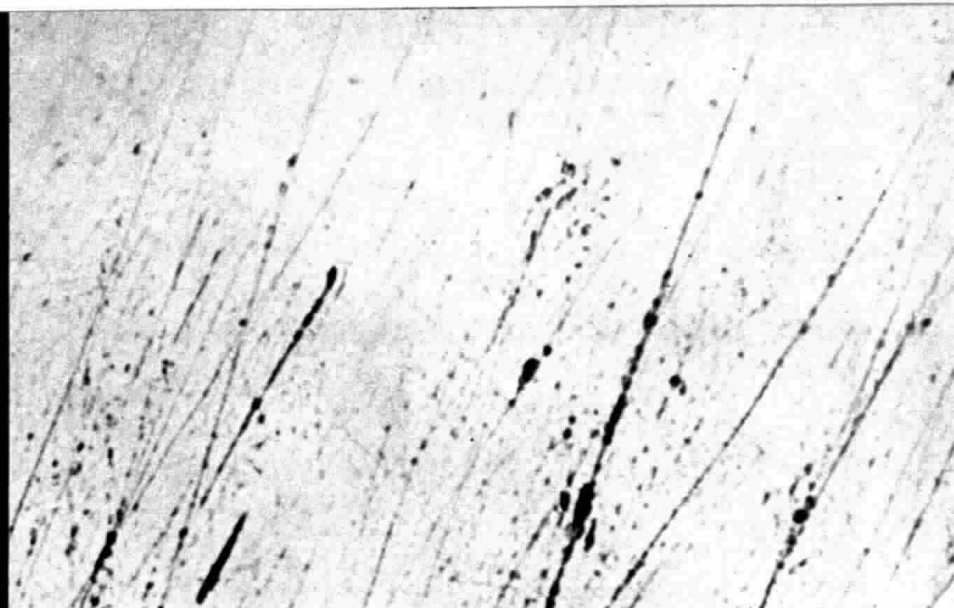
Cosa succede (accade) quando si studia una lingua straniera? Tu impari p.es. la parola tedesca « Mutter » Non devi però accontentarti di non dimenticare il vocabolo. Devi pensare a ciò che significa « Madre ». Significa amore, sacrificio (*Opfer*) e perdono. Ma quando da bambino sei ammalato significa anche paura e spesso speranza. Ricordati che tutte le volte che una madre piange, piangono milioni di mamme con pelle bianca, gialla e nera. E perciò: Rispetta e ama la tua propria lingua, ma anche quella del tuo prossimo, e sappi che il miracolo (meraviglia) del parlare è dato a tutti gi uomini. Ti auguro un'estate lieta.

Premio Ferdinando Ballo

L'Ente dei Pomeriggi Musicali di Milano, in collaborazione con la RAI-Radiotelevisione Italiana, bandisce il Nono Concorso Internazionale per una Composizione Sinfonica per tramandare la memoria e l'opera di Ferdinando Ballo. Il concorso sarà regolato dalle seguenti norme: il concorso è aperto a tutti i musicisti di ogni Paese. Ciascun concorrente potrà partecipare con una composizione sinfonica. Le opere dovranno essere originali, inedite e mai eseguite, e la loro durata dovrà essere contenuta tra un minimo di 12' ed un massimo di 30'. Le opere presentate dovranno essere eseguibili da un'orchestra del **seguente massimo organico:** 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani, batteria (1 esecutore), arpa, pianoforte, quintetto d'archi (8 violini primi, 6 secondi, 5 viole, 4 violoncelli, 2 contrabbassi), con esclusione di cori e solisti vocali, strumentali o recitanti.

Le composizioni dovranno essere inoltrate a mezzo raccomandata al seguente indirizzo: Ente Pomeriggi Musicali - corso Matteotti, 20 - Milano, e dovranno essere spedite entro e non oltre le ore 24 del 2 ottobre 1970. Farà fede la data del timbro postale.

Il concorso è dotato di un premio unico ed indivisibile di L. 500.000 (cinquecentomila). La composizione premiata potrà essere eseguita nella stagione immediatamente successiva dei « Pomeriggi Musicali », in una delle stagioni sinfoniche della Radiotelevisione Italiana e potrà altresì essere inclusa nel programma del Festival Musicale di Venezia.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Ente Pomeriggi Musicali, corso Matteotti, 20, Milano.

Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...

...smalto "scalfito"...

...smalto "granulato".

Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!

Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la pàtina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.

Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

ARREDARE

Il divano

Bellissima panca in legno del '500, Italia centrale. Le linee sobrie e essenziali, la preziosità del legno antico ne fanno un oggetto da inserire assai piacevolmente in ambiente moderno. Si trova in vendita da Amarilli - Torino

Ambiente modernissimo con divano e poltrona in pelle naturale della Cinova. Piacevole il contrasto tra il blu della moquette e il tappeto bianco a fibra lunga. Notevoli il tavolino in cristallo e acciaio e la lampada a luce variabile. Da IMM - Torino

Il divanetto divertente, di forma inconsueta e di colore brillante, costruito dalla C e B di Novedrate. E' leggero, maneggevole, e sta bene quasi con tutto. Da Residence - Torino

Il divano non è certo un'invenzione dei giorni nostri: le sue origini sono, anzi, antichissime.
Dalle severe panche quattrocentesche degli arzigogolati sofà della « belle époque » tutti imbottiture, frange e pompon, il divano ha subito nel corso dei secoli infinite trasformazioni.
Nel « salotto buono » dei nostri nonni c'era sempre un divano imponente, rigido, un po' ridicolo, circondato da poltrone e seggioline: da qui la padrona di casa intratteneva gli ospiti e dirigeva la conversazione.
Nel passato la parola funzionale non aveva un significato preciso: si indulgeva più facilmente all'aspetto formalmente rappresentativo delle cose che alla loro intrinseca utilità.
I divani antichi sono, perciò, belli ma scomodi, generalmente, ed è chiaro che in un arredamento attuale un pezzo di tal genere ha quasi sempre funzione esclusivamente decorativa.
In un ambiente dove si vive normalmente e non solo in speciali occasioni, dove si legge, si conversa, si lavora, si ascolta della musica e si guarda la televisione, diventa condizione essenziale quella comodità di cui abbiamo bisogno per rilassarci completamente dalla faticosa « routine » della nostra vita quotidiana. I divani moderni soddisfano questa nostra esigenza perché nel costruirli si è tenuto conto, soprattutto, della figura umana, derivando la loro estetica da una necessità funzionale: i materiali stessi che si usano sono sempre leggeri, di facile manutenzione e di apparenza raffinata e impeccabile.

Achille Molteni

Foto piú belle.
Colori piú brillanti, piú veri.
Le calde tonalità dell'estate.
Quel bruciante tramonto sul mare.
L'azzurro stupito dei suoi occhi.
Una riuscita sicura, insuperabile.
Con pellicole Kodacolor, naturalmente.

MONDO NOTIZIE

In dubbio il PAL

La scelta del sistema tedesco PAL (Phase Alternation Line) per la trasmissione di programmi televisivi a colori, annunciata nell'ottobre scorso dal Consiglio dei ministri spagnolo, sembra non sia più una decisione definitiva. Così informa un settimanale tedesco, che riporta a questo proposito una frase del ministro spagnolo delle Informazioni, Alfredo Sánchez Bella: « Noi non ci lasciamo prendere a rimorchio da un Paese europeo. Siamo ancora incerti sul sistema che sceglieremo ». Le ragioni del mutato atteggiamento del governo spagnolo nei confronti del PAL pare debbano essere ricercate anche in alcuni articoli, pubblicati da quotidiani e settimanali tedeschi, in cui è stata data un'idea della Spagna sgradita al governo iberico. Tuttavia, fra la televisione spagnola (TVE) e l'industria tedesca Telefunken esistono già degli accordi e sono in corso di costruzione gli impianti trasmittenti; all'industria televisiva spagnola, inoltre, dovrebbe essere concessa la licenza di fabbricazione degli apparecchi che entrerebbero sul mercato entro l'aprile del prossimo anno. L'eventuale rinuncia della Spagna al PAL e l'adozione del sistema francese SECAM avrebbero conseguenze anche in Sud America dove in alcuni Paesi è già stato scelto il sistema tedesco perché i collegamenti via satellite con l'Europa avvengono tramite la stazione terrena spagnola di Buitrago.

Sigarette

Con l'inizio del 1971 termineranno le trasmissioni degli annunci pubblicitari radiotelevisivi dedicati alle sigarette dalla TV americana. La legge relativa è stata firmata dal presidente Nixon. Le nuove norme prevedono anche che le ditte produttrici facciano stampare a lettere più grandi le ammonizioni sui pericoli del fumo che attualmente già corredano i diversi pacchetti di sigarette.

Pressioni politiche

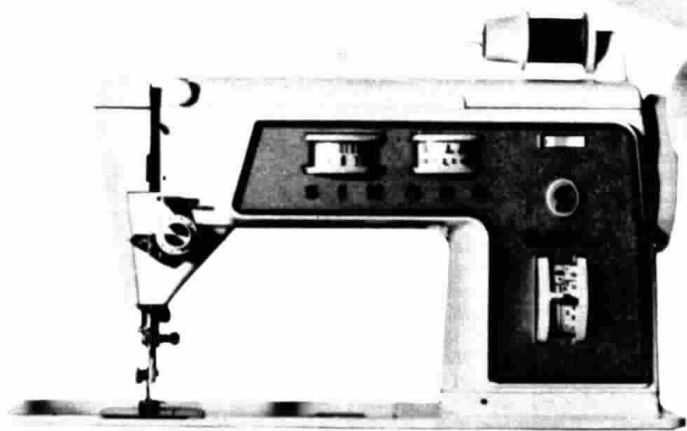
L'accusa rivolta alla inglese BBC di accentuare una tendenza politica di sinistra è stata fermamente respinta dal direttore generale, Charles Curran, durante una sua conferenza tenuta al « Convegno delle donne americane che lavorano alla radio e alla televisione ». Curran ha definito l'accusa « un fenomeno del tutto normale in un periodo elettorale », ed ha continuato: « Ciò che la BBC non farà è di rispondere alle pressioni politiche, proprio perché sono politiche. La BBC risponde in una discussione se lo ritiene ragionevole e giustificabile. Non agisce, e non agirà mai, per paura. Noi restiamo uomini liberi alla ricerca della verità e la presentiamo nel miglior modo possibile. La censura delle trasmissioni nel Paese, persino durante la guerra, è stata applicata per decisione presa volontariamente. Eravamo censori nell'interesse nazionale. Non saremo censori per interesse di parte ».

« Indirizzo: Eliseo »

Il Primo Programma televisivo francese ha trasmesso un documentario di Robert Knapp e Alain Retsin intitolato *Indirizzo: Eliseo*. La trasmissione ha presentato vari aspetti della vita ufficiale e famigliare del presidente Pompidou: alcune sequenze sono state girate all'Eliseo nel corso di un Consiglio dei ministri, della consegna delle credenziali, di un pranzo offerto al presidente del Senegal. La signora Pompidou è stata ripresa durante una vendita di beneficenza e una visita alla mostra delle opere di Giacometti. Inoltre la coppia presidenziale è stata colta nella sua vita privata, durante gli svaghi e le vacanze. Il film è stato commentato dallo stesso Pompidou.

Progetti arabi

La conferenza annuale dell'Unione radiotelevisiva araba, riunitasi ad Amman, ha deciso di creare nella capitale giordana un Istituto di istruzione e formazione professionale. Inoltre sono stati discussi i problemi relativi all'adozione del sistema televisivo a colori SECAM, alla produzione di programmi destinati all'estero e all'organizzazione di un festival cinematografico e televisivo arabo. Per quanto riguarda le trasmissioni via satellite, la stampa francese informa che una delegazione araba, presieduta da Salah Amer, direttore del Dipartimento delle comunicazioni della Lega degli Stati arabi, sta studiando il progetto di un satellite per le telecomunicazioni destinato in particolare alle trasmissioni educative per i Paesi arabi. Una decisione a questo proposito — ha precisato Amer — dovrebbe essere presa nel marzo del '71. Amer ha anche specificato che « questo satellite potrebbe essere costruito sotto la direzione di una ditta francese e messo in orbita da un razzo francese o europeo dalla base di Kourou ».

fino a
60000 lire
ogni vecchia macchina
in cambio di una
nuova SINGER!

Rivolgetevi subito al più vicino negozio SINGER: senza impegno otterrete una valutazione speciale della vostra vecchia macchina per cucire - di qualsiasi tipo essa sia - fino al triplo del valore, fino a 60.000 lire! E in cambio potrete scegliere, alle condizioni più favorevoli, quella che preferite tra la vasta gamma delle nuove SINGER.

Ma, attenzione: questa offerta eccezionale è valida solo in giugno!

e ricchissimi premi fedeltà alle più vecchie

SINGER*

Se la vostra vecchia macchina è una SINGER, avete un altro motivo per non perdere questa occasione unica! Oltre ad ottenere la valutazione speciale - fino al triplo del valore - le più vecchie SINGER prese in permuta partecipano al grande concorso **"SINGER FEDELTÀ"**: dotato di più di cento ricchissimi premi (televisori, frigoriferi, lavatrici, e altri elettrodomestici).

Rivolgetevi subito ad un negozio SINGER - oppure spedite questo tagliando a: Spett/le **SINGER** Via Nino Bonnet, 6/A - 20154 MILANO

Posseggo una vecchia macchina per cucire e vorrei avvantaggiarmi delle speciali valutazioni da voi praticate in questo mese:

Nome ....

Cognome ....

Via e numero ....

Località e CAP ....

* un marchio di fabbrica di "THE SINGER COMPANY".

IL NATURALISTA

Nascite primaverili

« Da circa quattro mesi ho in casa un micino graziosissimo nato, credo, nello scorso settembre o ottobre. Ora un'amica mi ha detto che i gatti nati dopo l'Ascensione non vivono a lungo. E' vero? » (Maria Menardi - Genova).

E' incredibile come possano nascere dicerie di questo tipo, prive di qualsiasi fondamento scientifico. Non esiste alcun male che colpisca gli animali dopo tale periodo. E' vero esattamente il contrario, in quanto gli animali nati in tale epoca godono di un migliore svezzamento e di condizioni climatiche più favorevoli ed è per questo motivo che il mio consulente consiglia sempre di far avvenire le nascite in primavera. Gli animali risulteranno robusti e atti a sostenere la lotta per la vita.

Nessuna confusione

« Voglia perdonare se non condivido certe risposte apparse sul Radiocorriere TV*: una lettrice ha chiesto che cosa sono i granellini scuri trovati su un cuscino dove si era sdraiato il gatto e da lei ritenute uova. La sua risposta diceva infatti: " sì, sono uova di pulce ". Una risposta analoga lessi tempo addietro relativa a " una polverina bianca come minuscoli granelli di sabbia " che a suo tempo venne invece definita " forfora " eliminabile con spazzolature frequenti. Preciso che le uova delle pulci dei gatti non sono i granellini scuri, ma sono proprio quei granellini bianchi che lessi definiti come forfora. Ne è anzi interessante l'esame, per cui basta un comune contafili: i granellini appaiono come piccolissime perline, elastiche e translucide, candide; poste in un tubetto di vetro, dopo tre o quattro giorni, in alcune di esse si comincia a notare un movimento interno, l'uovo va deformandosi sino ad appuntirsi. Si notano contrazioni, poi dalla punta esce un sottile vermiciattolo bianco semitrasparente, vivacissimo, che al minimo movimento del tubetto fa già salti. In questa trasparenza appare un filamento rossiccio che va sempre più ingrossandosi ed è l'embrione della futura pulce »* (F. Rubbi - Casalecchio).

Né il mio consulente né tanto meno io ci siamo mai permessi di definire i « granelli scuri », rinvenibili sui mantelli dei cani e dei gatti, come uova di pulci! Infatti essi sono per lo più « grumi » di sangue (basta scioglierli in acqua per giudicarne la vera natura) che possono contenere inglobate delle uova. I granellini da lei rilevati quali pulci non sono mai stati da noi confusi con la forfora in quanto di aspetto considerevolmente diverso da essa. D'altra parte, un esame con lente di ingrandimento è sufficiente per una diagnosi differenziale. Per il resto concordiamo con quanto da lei affermato.

Cinque mucche

« Siamo contadini poveri e non abbiamo una grande azienda, ma solo cinque mucche nella stalla: con il latte che ci danno ingrossiamo i nostri vitellini. Con mio marito sostengo lunghe discussioni su questo punto: lui dice che i vitelli ingrossano meglio (cioè si fanno sanati) tenendoli in gabbie strette in cui non possono muoversi tanto, e imponendogli continuamente la museruola; io invece dico che digeriscono meglio e riposano di più se sono tenuti al largo e senza museruola. Chi ha ragione? E' da tenere presente che il macellaio quando li viene a prendere non li paga per nulla di più: perciò sono convinta che queste torture non servono proprio a niente » (Antonietta Bertotto - Santhià).

Dal punto di vista organolettico, gli animali allevati in cattività in spazi stretti non possono essere considerati migliori a nessun effetto. Infatti un animale che non svolga il minimo movimento ha una quantità di carne nettamente inferiore rispetto a un soggetto in libertà. Per quanto concerne l'aspetto sanitario, gli animali tenuti immobili valgono ben poco in quanto non possono avere sufficienti difese organiche nei confronti delle malattie, anche quelle più banali e meno insidiose. Prendendo a modello gli allevamenti stranieri e nazionali più progrediti (spero che non le manchino pubblicazioni in proposito, che potrà eventualmente reperire presso un Consorzio agrario o qualche altro ente locale) potrà avere maggiori e più particolareggiati dettagli su quanto brevemente sinora esposto. Se lei considera anche il lato monetario, è ancor più evidente l'assoluta inutilità e crudeltà di un simile trattamento.

Mi pare poi logico, come zoofilo e naturalista, ricordarle che, dovendo purtroppo allevare ed uccidere animali per uno scopo utilitario, sia dovere umano adoperarsi affinché nel breve arco della loro vita di prigionia, abbiano a soffrire il meno possibile. Discorso, questo, valido per tutti gli animali, polli, conigli, oche, anitre, ecc. La sofferenza gratuita a qualsiasi scopo sia diretta (vivisezione, corrida, pesca, caccia ecc.), è sempre condannabile.

Angelo Boglione

La verdura deve essere "a rugiada" per tutta la settimana...

Nuovi frigoriferi Ignis Umiclimat®: conservano tutta la freschezza naturale dei cibi.

Frigoriferi Ignis, a ciascun cibo il giusto freddo e la giusta umidità. Questo il segreto per conservare tutta, ma proprio tutta, la freschezza naturale dei cibi. Di qualsiasi cibo. Proprio come avete sempre desiderato. Merito del freddo umido di Umiclimat®. Guardatelo dentro, un frigorifero Ignis: tanto spazio in più, freezer a – 25° per gelati e surgelati e pane fresco sempre, anche la domenica. Guardatelo fuori, un frigorifero Ignis: design moderno a struttura monolitica, particolari rifiniti alla perfezione, estetica raffinata (modelli nelle versioni bianco o xilosteel®). Nuovi frigoriferi Ignis: hanno tutto per darvi tutto. Ed anche voi direte:

"Ho pensato a tutto ho pensato a Ignis"

I primi nella scienza del freddo

2

1

MODA

SULLA SPIAGGIA COME NELLA GIUNGLA

Serpenti e fiere sono entrati fin dall'inverno scorso nel nostro guardaroba in ossequio allo stile selvaggio oggi sulla cresta dell'onda

4

Abbiamo riprodotto pelle e pelo di cobra e tigri su scarpe, camicette, impermeabili, pantaloni, e le loro fattezze su bottoni, fibbie, bijoux. Perché sulla spiaggia dovremmo rinunciare al piacere di assomigliare ad altrettanti Tarzan? Per regalarci anche d'estate l'illusione di vivere nella giungla, una prestigiosa firma dell'alta moda italiana, Patrick De Barentzen, ha creato per la Mitex International la serie di coordinati per bagno e dopobagno che presentiamo in queste pagine.
« Ghepardo » e « Giaguaro » sono rispettivamente il bikini e il pigiama maculati (**foto 1**).
« Bengala » è il costume intero che, con l'aggiunta della microgonna a portafoglio, diventa un completo da mattino (**foto 2**).
« Muleba » e « Zebra »: ecco i nomi dell'abito e del costume nei colori bianco, nero e sabbia (**foto 3**).
« Cobra » e « Boa », ovvero un coordinato « stile serpente » per il bagno e il passeggio (**foto 4**).
Modelli Terifull in Terital Rhodiatoce

cl. rs.

DIMMI COME SCRIVI

questa e' ormai la terza

Bilancia 54 — Per quanto ancora molto giovane, già mostra un carattere tenace, deciso a far valere i suoi diritti senza infastidire, ma con costanza. E' molto intelligente, anche se qualche volta un po' distratta, un po' incerta sulle decisioni da prendere. Ma sono limiti derivanti dalla immaturità. Tra poco diventerà forte e produttiva. E' vivace, ma con un fondo di malinconia. E' avveduta e romantica. Non si impegna a fondo per realizzare tutto ciò che potrebbe sia per fatalismo, sia per pigrizia. Ciò che non la riguarda la lascia indifferente, anche se la commuove. E' affettuosa, seria nei sentimenti e tenace nei ricordi. Ottime basi organizzative.

sbagli, veri o presunti;

Carlo R. - Torino — Raffinato e sensibile, indipendente, distratto, si lascia prendere dall'entusiasmo abbastanza spesso, ma tutte le volte, appagata la curiosità, l'entusiasmo sfuma. Ha senso artistico, fondamentalmente buono, ma quando esplode lo fa sproporzionatamente e per cause banali. Piuttosto ombroso, soffre per un gesto o per una frase sbagliata. Pretende di essere capito senza parlare e, per orgoglio e per amor proprio, non sa chiedere. Un pochino snob. Ha bisogno di emergere, di sentirsi circondato di affetto e di stima. Accetti qualche piccolo compromesso sociale: ha bisogno di discutere, di parlare per non chiudersi troppo.

cortesemente fareste

F. C. - Palermo — Non è mai tardi per migliorare il proprio carattere. Esistono in lei molte ambizioni, più a parole che a fatti, ma non le riesce di renderle concrete per eccesso di fantasia e per mancanza di tenacia. Si innamora delle sue parole, si esalta, ma non sa avviarsi per la strada giusta che sicuramente la porterebbe a vette più alte. Esuberante, intuitivo, sensibile, perde tempo in inutili romanticherie. Ama la vita e tutto ciò che essa può dare con facilità. Molto giovane di idee, pieno di entusiasmi, ma poco costruttivo. Con una maggiore disciplina interiore potrebbe ottenere molto di più.

rubrica grafologica, per

Maria Luisa - Sabbioneta — Insofferente, egocentrica, un po' ambiziosa, spesso incerta, sempre orgogliosa ed esclusiva, ancora immatura, ma molto intelligente, lei ha bisogno di emergere per uscire dalla banalità che non sopporta. E' passionale e, pur essendo leggermente egoista, inconsciamente dà più di quanto non riceva. Non accetta umiliazioni da nessuno. Dovrebbe riprendere gli studi: è troppo intelligente per accontentarsi di un lavoro mediocre ed è insoddisfatta perché non si sente valorizzata.

tanto ignorata da tutti -

Alberto C. - Perugia — Le consiglierei di non cancellare tutti i convenzionalismi: dato il carattere e la educazione potrebbe riportarne uno sbandamento eccessivo. Lei possiede una intelligenza particolare ed è scontroso, irascibile, vanitoso, timido, inquieto, disordinato, distratto. (Mi chiede una risposta privata e anche volendo non potrei risponderle: manca l'indirizzo). Le riesce difficile comunicare con gli altri perché non sa subire le sconfitte necessarie per maturare. E' turbato da inutili complessi; vorrebbe avere un'aggressività che non ha e questo la induce a sbagliare. Dia tempo al tempo, non pretenda di superare la sua crisi in un giorno. Per chi è sensibile come lei tutto questo avviene lentamente. Impari ad ascoltare, faccia molto sport che le sia congeniale. Sia più socievole e cerchi di supplire alla mancanza di argomenti con battute di spirito che non le mancano quando è disteso.

che potreste farlo

M. Anna 52 — Molti complessi dovuti alla incertezza e alla continua ricerca della perfezione che naturalmente non riesce mai a raggiungere. Riscontro una certa pigrizia e mancanza di disinvoltura, anche perché inibita dall'ambiente che la circonda. Sembra egoista, ma in realtà è gelosa di tutto ciò che le appartiene. Reagisce all'avvilimento con l'aggressività; è sensibile all'adulazione, ma fa mostra di rifiutarla. Si chiude in se stessa per insicurezza, ma quando si sarà formata si ammorbidirà molto e perderà tutti i lati negativi.

(non così ✿ oppure

F.L.M.P.C. 49 — I fiori che lei ha disegnato indicano: sentimenti confusi, romanticismo, desiderio di novità e di unioni sentimentali, senso di maternità. La grafia denota: spirito vivace, buona intelligenza, qualche ingenua furbizia, esuberanza vitale, altruismo a parole, sincerità con riserve per non essere rimproverata. E' un'ottima compagna, fondamentalmente seria. E' sentimentale, ma con parecchio senso pratico; è socievole e di modi semplici, ma non manca di ambizioni. Un eccesso di sicurezza non le permette di approfondire abbastanza le cose. Manca di tempestività.

i'edo un responso

Vittoria D' A. - Napoli — Mostra alla gente un carattere forte e qualche volta aggressivo, ma ciò le serve per difendere la sua sensibilità non comune e il suo bisogno di confidarsi. E' sincera, conservatrice, si esprime con chiarezza, è fedele ai suoi principi, è coraggiosa e sa affrontare gli avvenimenti senza far pesare il suo sacrificio e senza inutili piagnistei.

Maria Gardini

‹CEAT›
sulle strade del mondo

Sulle strade del mondo, pneumatici CEAT per automobili di tutto il mondo.
Per autoveicoli industriali, per macchine da cantiere.
Pneumatici CEAT per trattori, per macchine agricole,
per rimorchi; per motociclette, per go-kart.
Per ogni veicolo che viaggia e lavora c'è uno speciale pneumatico CEAT.

i radiali CEAT per autovetture e per autoveicoli industriali viaggiano e lavorano all'avanguardia del progresso

‹CEAT›
sulle strade del mondo
La CEAT produce con 25 stabilimenti
in tre continenti. Esporta in tutto il mondo.

LINEA ■

CONTRAPPUNTI

Santa secolare

E' la protettrice della musica, ovvero santa Cecilia, cui s'intitola il celebre Conservatorio di Roma. Cento anni infatti ci separano dal 23 maggio 1870 che vide il cardinale Di Pietro, ultimo Presidente pontificio dell'Accademia Musicale di Santa Cecilia, consentire alla proposta di due insigni musicisti romani — Giovanni Sgambati, il più illustre discepolo italiano di Franz Liszt, ed Ettore Pinelli, violinista di grande fama — autorizzando la creazione di una scuola di pianoforte e violino, progenitrice dell'attuale Conservatorio, riconosciuto però tale soltanto nel 1919. Per degnamente celebrare una così significativa ricorrenza è stata allestita, nell'annesso Museo, una mostra di strumenti musicali, cimeli, autografi rari, e preziosi spartiti italiani e stranieri, mentre il monumentale Chiostro del Monastero delle Orsoline, acquisito fin dal 1876, sarà aperto al pubblico per ospitare un ciclo di concerti sinfonici. Ma la ricorrenza centenaria passerà alla storia anche per motivi più tangibili: è recente infatti l'acquisizione dell'adiacente Palazzo Valadier, un cui piano sarà interamente occupato da una moderna Biblioteca musicale, dotata di cabine per l'audizione di dischi rari, di una speciale attrezzatura per la lettura dei microfilm, e infine di una nastroteca.

Italiani al «Met»

Molti nomi italiani figurano nel prossimo cartellone del Metropolitan comprendente ventiquattro opere. Tanto per cominciare, italiana sarà l'opera d'inaugurazione, *Ernani*, e italiani due dei quattro maggiori interpreti, Carlo Bergonzi e l'esordiente Ruggero Raimondi, il quale sarà poi Bidebent nella *Lucia* diretta da Carlo Franci, con la Scotto, Pavarotti e Sereni, mentre a sua volta il celebre tenore parmigiano impersonerà anche Andrea Chénier a fianco della Tebaldi e di Colzani sotto la guida di Fausto Cleva, che dirigerà pure *Aida* e *Bohème*. Significativa come sempre la presenza di Francesco Molinari Pradelli, cui saranno affidate *Ballo in maschera, Madama Butterfly* e *Tosca* (questa ultima con Gobbi e Corena), mentre Franci dirigerà pure il *Don Pasquale*. Rossini e Bellini saranno presenti rispettivamente con *Barbiere* e *Norma* (nel quartetto di interpreti belliniani figurano Franco Tagliavini e Bonaldo Giaiotti). Verrà anche ripreso il tradizionale abbinamento *Cavalleria-Pagliacci* con la Santuzza di Fiorenza Cossotto e regia di Zeffirelli. Importanti ritorni nel cartellone del «Met» saranno certamente quelli dell'*Orfeo* gluckiano (protagonista la Bumbry con la Tucci come Euridice), del *Parsifal* (con il Gurnemanz di Siepi, che rivestirà pure i congeniali panni dongiovanneschi), del *Fidelio* e infine del *Werther*, in cui si avrà l'atteso esordio di Franco Corelli.

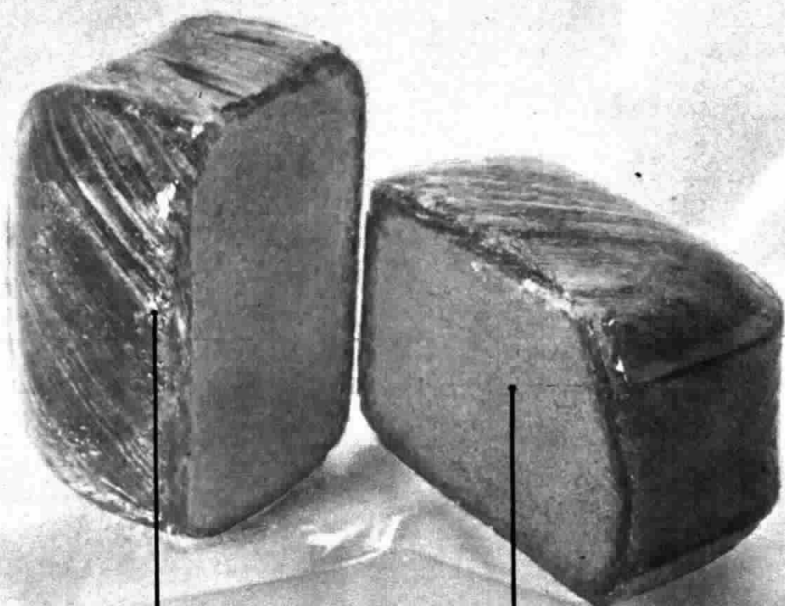
Molte Violette

Trecento recite di *Traviata* figurano già nella carriera del celebre soprano americano Beverly Sills, il cui esordio sancarliano ha coinciso, com'è noto, proprio con quest'opera diretta dal giovane e valoroso maestro Aldo Ceccato, al quale è poi toccato di assistere, e avervi parte determinante, al raggiungimento di un record anche più prestigioso: le 605 Violette di Virginia Zeani, che equivalgono alla ragguardevolissima media annuale di 27 recite. Il pubblico torinese, che la ricordava ventidue anni or sono quasi esordiente nello stesso personaggio, non ha lesinato alla sempre avvenente cantante italo-rumena i suoi consensi, sottraendone magari una razione considerevole al regista e scenografo Attilio Colonnello, reo, a detta di molti, di avere dissacrato l'opera verdiana.

Il verdiano

Ovvero Gianandrea Gavazzeni, che alla fine del mese riceverà la nomina a cittadino onorario di Busseto, avendo dietro di sé soltanto i precedenti illustri di Arturo Toscanini e Ildebrando Pizzetti. Terzo fra cotanto senno, il fiero bergamasco dalla vigorosa bacchetta (ma anche dalla penna forbita) ci pare non abbia affatto demeritato l'ambito riconoscimento, se pensiamo alla triplice attività di direttore (come non ricordare i suoi recenti *Lombardi* all'opera di Roma?), di scrittore (le sue pregnanti pagine sul *Don Carlos*) e conferenziere verdiano, che da molti anni egli va svolgendo con illuminata coscienza di studioso e di interprete.

gual.

niven

L'OROSCOPO

ARIETE

Perseverate e conquisterete la fiducia necessaria per avanzare nel settore del lavoro e consolidare gli affetti. Guardatevi dalle amicizie interessate. La fede e la buona volontà vi spalancheranno le porte del successo. Giorni utili: 14 e 19.

TORO

Mantenete sempre lo stesso ritmo e la stessa tattica. Una nota di serenità verrà da una lettera o una telefonata. Osservate bene gli scritti e i documenti che vi presenteranno: è un'esperienza che vi servirà. Giorni favorevoli: 14 e 17.

GEMELLI

Impedite che vi imitino, e non confidate i vostri segreti. Sarà bene mettere in pratica la soluzione studiata per migliorare il lavoro. Sorprese specialmente nel settore lavorativo e dei rapporti sociali. Giorni benefici: 15 e 18.

CANCRO

Notizie di alto interesse, dopo una conversazione. Attuerete un piano rimasto in sospeso. Non mortificate la vostra personalità. Conquisterete amicizie fedeli e utili. Farete molta strada con pochi mezzi. Giorni fausti: 15 e 19.

LEONE

Mercurio vi procurerà fortuna in tutti i settori della vostra vita. E' bene proseguire nella via già tracciata in precedenza. Favorite pure l'attività dello spirito, con l'arte e la cultura. Serenità e pace. Giorni utili: 14 e 16.

VERGINE

Vagliate bene le decisioni da prendere. Interessanti occasioni per rafforzare gli affetti. Per il lavoro, le proposte saranno a doppio taglio. In questo caso, lasciate le cose fra il sì e il no. Giorni favorevoli: 16, 18 e 19.

BILANCIA

Prezioso consiglio di chi vi vuole bene. Dopo l'arrivo di una persona cara vi sentirete più fiduciosi nell'avvenire. Argomenti e discorsi utili per capire e valutare il grado di sincerità di qualcuno. Giorni positivi: 15 e 18.

SCORPIONE

Giove e Venere predispongono all'irruenza, alla combattività. Positivi risultati economici. Clima dinamico che spinge ad imporvi e a farvi rispettare. Potrete chiedere l'appoggio che vi occorre. Giorni eccellenti: 14 e 15.

SAGITTARIO

Niente sotterfugi, esprimetevi con parole chiare. Dichiaratevi apertamente con la persona che vi sta a cuore. Otterrete ciò che desiderate. Qualcuno si interesserà per migliorare il vostro lavoro. Giorni utili: 14, 16 e 18.

CAPRICORNO

Situazione agitata in casa o nell'ambito sociale. Attenzione a non dare fiducia a chi non la merita. Vecchi amici si faranno vivi, senza secondi fini. Le questioni finanziarie si appianeranno. Rinviate una decisione. Giorni eccellenti: 15, 16 e 19.

ACQUARIO

Mercurio e la Luna vi riservano piacevoli sorprese di carattere economico. Non agitatevi. Mantenetevi nei limiti della modestia e della semplicità, per non urtare la persona che dovrete incontrare al più presto. Giorni positivi: 15 e 19.

PESCI

Tutto si appianerà per la benefica azione di una donna amabile. Non perdete tempo con persone che non meritano la vostra comprensione. Più concentrazione. Giorni favorevoli: 14, 15 e 18.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Piante carnivore

« Desidererei sapere dove potrei trovare una pianta carnivora di Drosera, chiamata Rosolida, e a quali fornitori di queste piante mi posso rivolgere. Inoltre vorrei conoscere la composizione del terreno adatto per questa pianta, l'ambiente in cui essa può vivere e il modo di riproduzione » (Graziano Paluffi - Colle Val d'Elsa, Siena).

Potrà trovare qualunque pianta coltivata rivolgendosi ad un buon vivaista, che, insieme con la pianta, le fornirà le istruzioni per coltivarla.

Sansevieria

« Probabilmente a causa di un eccesso di innaffiamento mi è morta una pianta di Sansevieria. Le foglie, tolta la parte marcita, e collocate in vaso di vetro contenente acqua, stanno emettendo delle radichette. Vorrei tentare il collocamento in vaso contenente terra mista a torba fertilizzata. C'è qualche probabilità di buona riuscita? » (Giuseppe Pozzèra - Bolzano).

Le foglie di Sansevieria radicate possono essere poste nel terriccio da lei indicato, o meglio in terra di foglia mista a terra di brughiera. Se la pianta originale era una Sansevieria con foglie a bordo giallo, le nuove foglie che si verranno formando non riprodurranno le varietà, ma saranno foglie senza bordo. Per evitare l'inconveniente del marciume al colletto che ha distrutto la sua pianta, innaffi per immersione e soltanto quando la terra in superficie appare pulverolenta.

Celtis Australis

« Gradirei conoscere il nome della pianta di cui le allego un ramoscello con foglie e bacche, prelevate da un albero dell'altezza di oltre sei metri che vegeta in un giardino di Abruzzo » (Elpidio Brugolino - Pescara).

L'albero dovrebbe essere un Celtis Australis (Bagolero Spanasani). Si tratta di un albero di grande sviluppo le cui bacche maturano in autunno e sono cibo di piccioni ed uccelletti. Il legno è impiegato nell'industria.

Afidi sul ficus

« Le foglie della mia bella pianta di ficus da qualche tempo presentano macchioline rotonde color marrone che sembrano ruggine e che si allargano sempre più. Le invio un campione della foglia più colpita. Potrebbe per favore spiegarmi questo fenomeno e dirmi come posso curarla? » (X. Y. - Z.).

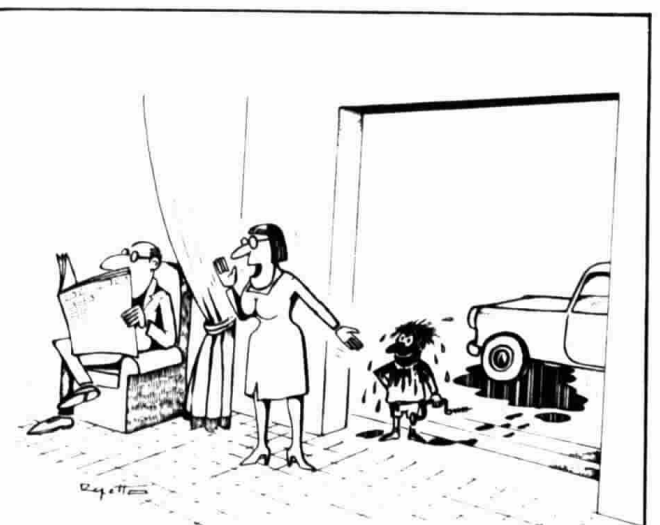
Sul brandello di foglia che lei ha inviato, si notano afidi disseccati. Tratti le foglie con soluzione di estratto di nicotina, che troverà al Monopolio Tabacchi o con altro preparato anti-afide.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA

Peggio per te che hai voluto mangiarti la capretta...

— Stai ingrassando, Tarzan...

Senza parole.

— Pierino dice d'aver trovato il petrolio in giardino!...

sped. in abb. post. / gr. 2°/70

"Ehi baby... da quando ti conosco sono sempre su di giri".

Nuova Super BP con Enertron: la Superissima che "accende" il cuore del tuo motore.

Lo "accende" perché il carburatore rimane sempre pulito.
Lo "accende" perché le valvole restano brillanti.
Lo "accende" perché la benzina brucia tutta. Tutta.

Scappa con Superissima!

Solo il servizio BP vi offre **5 BENZINE:** anche la super 93 n.o. a 135 lire.